



PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
 SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
 COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
 SACYR S.A.U. (MANDANTE)
 ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
 A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

<p>IL PROGETTISTA</p>  <p>Dott. Ing. D. Spoglianti Ordine Ingegneri Milano n° 20953 Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n° 15408</p> 	<p>IL CONTRAENTE GENERALE</p> <p>Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Direttore Generale e RUP Validazione (Ing. G. Fiammenghi)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P. Ciucci)</p>
--	--	--	--

<p><i>Unità Funzionale</i> GENERALE <i>Tipo di sistema</i> AMBIENTE <i>Raggruppamento di opere/attività</i> RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opera - tratto d'opera - parte d'opera</i> GENERALE <i>Titolo del documento</i> SICILIA - RELAZIONE</p>	<p>AM0016_F0</p>
--	------------------

CODICE	C G 0 7 0 0 P R G D G A M R P G 0 0 0 0 0 0 0 6 F0
--------	--

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F0	20/06/2011	EMISSIONE FINALE	A.CALEGARI	M. SALOMONE	D.SPOGLIANTI



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

INDICE

INDICE	3
Premessa	6
1 Introduzione	6
1.1 Normativa di riferimento	7
1.2 Organizzazione della documentazione della Relazione paesaggistica	8
Il contesto paesaggistico di riferimento	11
2 Il contesto paesaggistico: stato attuale e conservazione	11
2.1 I criteri di lettura del paesaggio	11
2.2 Articolazione dei fattori di analisi	12
2.3 Caratteri dell'area vasta di pertinenza dello Stretto di Messina	18
2.3.1 La formazione storica del paesaggio dello Stretto	19
2.3.2 I caratteri attuali del paesaggio d'area vasta	27
2.4 Le condizioni visuali rilevate alla scala d'area vasta	30
2.5 L'articolazione del paesaggio in Unità di paesaggio base	34
2.6 Tipologie di paesaggio e caratteri identitari	40
2.6.1 Caratteri identitari dei paesaggi insediati	42
2.6.2 Caratteri identitari dei paesaggi naturali e semi-naturali	68
3 Le sensibilità paesaggistiche del contesto	77
3.1 Le sensibilità rilevate in ordine agli aspetti della qualità paesaggistica e visuale	83
Il sistema urbanistico e vincolistico	85
4 Normativa territoriale e urbanistica	85
4.1 Il Piano Territoriale Provinciale	85
4.2 La Variante Generale al PRG di Messina	89
4.3 Il Piano Particolareggiato di Capo Peloro	91
4.4 Il Programma Innovativo in Ambito Urbano – Porti e Stazioni	91
4.5 PRUSST “Messina per il 2000”	94
4.6 Il PRG di Venetico	94
4.7 Il PRG di Valdina e il PdF di Torregrotta	95
5 Normativa paesaggistica	96
5.1 Le linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale	96
5.2 Il Piano Paesaggistico dell'Ambito n. 9	100

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

5.3	I piani di gestione delle aree protette	107
	Descrizione del sistema di progetto	109
6	Il sistema di progetto sul versante siciliano	109
6.1	Inquadramento territoriale e relazioni con le reti locali.....	109
6.2	L'opera di attraversamento	110
6.3	I collegamenti stradali	111
6.4	I collegamenti ferroviari.....	115
6.5	Il sistema della cantierizzazione.....	116
7	Ambiti del progetto e sistema vincolistico.....	118
	Il progetto di inserimento paesaggistico	129
8	Le scelte progettuali.....	129
8.1	Conservazione, valorizzazione, riqualificazione paesaggistica.....	129
8.1.1	Criteri e obiettivi del progetto di inserimento paesaggistico.....	129
8.1.1.1	Le opere	130
8.1.2	I caratteri architettonici dell'intervento	133
8.1.2.1	Obiettivi e criteri delle scelte progettuali.....	133
8.1.3	Le Opere di mitigazione e compensazione	137
8.1.3.1	I progetti di paesaggio nelle aree complesse: struttura, funzioni, relazioni	137
8.1.3.2	Gli interventi di inserimento paesaggistico dei tracciati e delle opere d'arte	148
8.1.3.3	La riqualificazione del paesaggio negli spazi restaurati.....	154
8.1.3.4	Le proposte di compensazione paesaggistica per un generale recupero di qualità ambientale	156
8.1.3.5	Interventi di tutela della componente naturale del paesaggio in fase di costruzione.....	159
8.1.4	Le misure di monitoraggio e gestione	163
8.1.4.1	In fase ante operam.....	164
8.1.4.2	In corso d'opera.....	165
8.1.4.3	In fase post operam	166
	Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica	168
9	L'analisi di visibilità delle opere	168
9.1	L'analisi di visibilità alla scala d'area vasta.....	168
9.2	L'analisi di visibilità alla scala intermedia e locale	174
10	Stato dei luoghi post operam.....	199

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

10.1	Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto	214
10.2	Effetti paesaggistici delle trasformazioni: sintesi degli effetti significativi rilevati	214
11	Considerazioni conclusive	217
	Appendice.....	218
	Schede Unità di Paesaggio base: analisi di sensibilità	218
	Appendice.....	241
	Elenco e classificazione dei Beni Storico Culturali e Archeologici	241

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Premessa

1 Introduzione

La Relazione paesaggistica, presentata di seguito, è riferita al Versante Sicilia dell'area interessata dal progetto di attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei suoi collegamenti a terra, viari e ferroviari.



La redazione del presente elaborato è resa necessaria dalla presenza, all'interno dell'area su cui si sviluppa il progetto, di un complesso sistema vincolistico sia di natura ambientale che paesaggistica. Nel particolare è stata preliminarmente rilevata l'interazione tra l'opera e i vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 142 lettere a,b,c,f,g,m, art. 136 lettera d, art. 143 lettera i. Sono state individuate inoltre aree costiere soggette a livello di tutela 2 PPA 9 (art. 19) ed aree soggette a tutela paesaggistica PPA 9, art. 136, lettera d. Dal punto di vista naturalistico, è da sottolineare la presenza, nell'area vasta di riferimento, di diversi siti della "Rete Natura 2000", ovvero:

- ZPS (ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina) ;
- ITA030008 Capo Peloro – Laghi di Ganzirri;
- ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare;

La rappresentazione del sistema di progetto in relazione ai vincoli storico culturali e paesaggistici vigenti sul territorio siciliano è rappresentata negli elaborati allegati alla Relazione paesaggistica di seguito segnalati.

- Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 1/3
Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000002
- Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 2/3
Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000003
- Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 3/3
Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000004

Da questi elaborati sono state estratte le schede rappresentative delle relazioni istituite dall'opera con il sistema dei vincoli che consentono di ottenere un quadro sintetico delle interferenze rilevate. Si rimanda al successivo punto 7 della presente relazione per la descrizione puntuale delle

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

verifiche operate.

Su questo versante, il progetto dell'opera interessa il solo territorio della città di Messina e coinvolge, per alcuni aspetti legati al sistema della cantierizzazione, i comuni di Venetico, Valdina e Torregrotta (prv. di Messina).

I sistemi insediativi considerati, anche in relazione alle ricadute attese, comprendono, pertanto, il territorio di Messina e Venetico, Valdina e Torregrotta.

1.1 Normativa di riferimento

La Relazione paesaggistica, è lo strumento tecnico e documentale, istituito dal DPCM 12 dicembre 2005 (art. 1, comma 1), che corredata, congiuntamente al progetto dell'Opera ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2 (come sostituito dall'art. 2 del D.Lgs. 26/03/2008 n.63) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Lo stesso DPCM nell'Allegato definisce le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica assumendo con questo *“l'esigenza di qualificare la fase del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica tentando di associare alla procedura amministrativa una valutazione di merito più consapevole e per quanto possibile riconducibile a criteri, raccomandazioni, orientamenti, buone pratiche, guide per tipologie di intervento”* ⁽¹⁾.



L'Allegato articola i seguenti punti.

Al punto 1 definisce le finalità stabilendo i contenuti essenziali della Relazione Paesaggistica: *“...tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici”* e la forma *“...deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento”*.

Al punto 2 definisce i criteri per la redazione della Relazione paesaggistica che, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice, deve contenere la documentazione idonea a rappresentare:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni

¹ Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Servizio II Paesaggio, “La Relazione Paesaggistica. Finalità e contenuti”. Gangemi Editore 2006

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

culturali tutelati dalla parte II del Codice;

- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

e consentire all'Amministrazione competente di verificare:

- a) *la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;*
- b) *la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;*
- c) *la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.*

Al punto 3 definisce i contenuti della Relazione paesaggistica, distinti in "Elaborati di analisi dello stato attuale" ed "Elaborati di progetto".



Sulla base di tale riferimento e metodo è stata articolata la presente Relazione Paesaggistica.

1.2 Organizzazione della documentazione della Relazione paesaggistica

L'articolazione della documentazione illustrativa elaborata per accompagnare la Relazione Paesaggistica è strutturata con la finalità di evidenziare:

L'articolazione della documentazione illustrativa elaborata per accompagnare la Relazione Paesaggistica è strutturata con la finalità di evidenziare:

- Il **contesto territoriale e paesaggistico** di riferimento, le **unità di paesaggio**, alle diverse scale: paesaggi regionali, d'area vasta, di base e le **tipologie** riconoscibili;
- I **caratteri** del paesaggio e il loro stato di conservazione, attraverso repertori e catalogazioni analitiche e fotografiche;
- Lo stato della **pianificazione urbanistica** vigente nel sistema territoriale considerato;
- Lo stato del **sistema vincolistico storico, culturale e paesaggistico**, vigente nel sistema territoriale considerato;
- Il **sistema di progetto** e la sua caratterizzazione per tratte omogenee (opera di attraversamento, collegamenti stradali, collegamenti ferroviari, sistema dei cantieri, cave e depositi);
- Il **progetto di inserimento paesaggistico** dell'Opera e dei suoi collegamenti a terra, descritti analiticamente e in rapporto agli elementi di analisi della struttura paesaggistica;
- La "**logica**" del progetto di assetto paesaggistico;
- Gli elementi necessari alla **verifica di compatibilità paesaggistica**, derivati in primo luogo dall'analisi delle *condizioni visuali* (alla scala d'area vasta) e degli elementi legati alla *percezione* ai diversi piani visuali (a breve e media distanza, alla scala di quinta), e alla rappresentazione realistica dello stato dei luoghi post-operam.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'elenco degli elaborati predisposti a tale scopo è riportato nella tabella seguente.

Tab. 1.1 – Elenco della documentazione allegata alla Relazione Paesaggistica

Titolo	scala
<i>Sicilia - Appendice: elementi di progetto</i>	
<i>Sicilia - Caratterizzazione del Progetto fg. 1/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Caratterizzazione del Progetto fg. 2/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Caratterizzazione del Progetto fg. 3/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Caratteri del paesaggio e beni identitari</i>	VARIE
<i>Sicilia - Scenario di riferimento</i>	
<i>Sicilia - Carta delle interferenze con il sistema dei vincoli - tav. 1/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta delle interferenze con il sistema dei vincoli - tav. 2/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta delle interferenze con il sistema dei vincoli - tav. 3/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 1/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 2/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 3/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica - tav. 1/6</i>	1:5.000
<i>Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica - tav. 2/6</i>	1:5.000
<i>Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica - tav. 3/6</i>	1:5.000
<i>Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica - tav. 4/6</i>	1:5.000
<i>Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica - tav. 5/6</i>	1:5.000
<i>Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica - tav. 6/6</i>	1:5.000
<i>Sicilia - Carta delle unità di paesaggio - fg.1/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta delle unità di paesaggio - fg.2/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta delle unità di paesaggio - fg.3/3</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta di sintesi delle tipologie di paesaggio - tav. 1/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Carta di sintesi delle tipologie di paesaggio - tav. 2/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Carta di sintesi delle tipologie di paesaggio - tav. 3/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Carta delle sensibilità del Paesaggio - tav. 1/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Carta delle sensibilità del Paesaggio - tav. 2/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Carta delle sensibilità del Paesaggio - tav. 3/3</i>	1:10.000
<i>Sicilia - Carta di sintesi degli interventi sul paesaggio - tav1/2</i>	1:10000
<i>Sicilia - Carta di sintesi degli interventi sul paesaggio - tav 2/2</i>	1:10000
<i>Sicilia - Reportorio fotografico</i>	
<i>Calabria - Sicilia - Il progetto paesaggistico</i>	

Alla Relazione Paesaggistica sono allegate le *Appendici*:

		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p align="center">SICILIA - RELAZIONE</p>		<p><i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc</p>	<p><i>Rev</i> F0</p>	<p><i>Data</i> 20/06/2011</p>

- Schede Unità di paesaggio base: Analisi di sensibilità
- Elenco e classificazione dei beni storico culturali e archeologici

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Il contesto paesaggistico di riferimento

2 Il contesto paesaggistico: stato attuale e conservazione

2.1 I criteri di lettura del paesaggio

La lettura del Paesaggio è operata alle scale corrispondenti alla dimensione, rilevanza e sviluppo dell'opera e delle sue parti. Sono state definite due scale di riferimento: quella **d'area vasta** cui si rapporta l'opera di attraversamento e si esplicano le sue relazioni, dirette e indirette, con il complesso dei "beni paesaggistici" definiti ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004; quella **di dominio** dei tracciati e del sistema della cantierizzazione, entro cui si esplicano gli effetti sui beni paesaggistici.

Alle scale individuate corrispondono due livelli di analisi, il livello primario e il livello secondario, cui sono associati specifici fattori/categorie di analisi.

LIVELLO PRIMARIO

1° livello: "Unità di paesaggio regionale"

AREA DELLO STRETTO

- Paesaggio Locale del Piano Paesistico Ambito n. 9 Area della Catena settentrionale (Monti Peloritani)

Scala di rif.: 1:250.000 – 1:100.000

Informazioni associate: esclusivamente di tipo spaziale

2° livello: "Unità di paesaggio d'area vasta"

- SIC_1 Versante nord-orientale dei Monti Peloritani
- SIC_2 Colline di Faro superiore
- SIC_3 Piana di Capo Peloro
- SIC_4 Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina.

Scala di rif.: 1:50.000 – 1:25.000

Informazioni associate: di tipo spaziale e puntuale, a livello primario

Fattori di analisi: macroclima, geo-litologia, unità ambientali, interscambiabilità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

LIVELLO SECONDARIO

3° livello: "Unita base di paesaggio"

- N° 33 UNITÀ DI PAESAGGIO BASE individuate sul versante siciliano

Scala di rif.: 1:10.000 – 1:5.000

Informazioni associate: di tipo spaziale, puntuale e tipologico, a livello primario e secondario.

Fattori di analisi: struttura fisico-morfologica, struttura della vegetazione, patrimonio archeologico, storico e simbolico, maglia dei tessuti urbano e rurale, elementi della percezione visiva

2.2 Articolazione dei fattori di analisi

Struttura fisico-morfologica

La **struttura fisico-morfologica** del Paesaggio, è stata analizzata ai due livelli di approfondimento, primario e secondario.

Il livello primario, definito alla scala d'area vasta, ha considerato le caratteristiche geo-litologiche e morfologiche prevalenti, individuando le seguenti principali tipologie.

Tipologie geo-litologiche

Rocce Metamorfiche. Gneiss occhiadini, localmente con metagranitoidi associati a grana medio grossa. Al loro interno sono presenti bande decimetriche di meta-pegmatiti, metaaplititi, lembi di paragneiss. Metafeniti in lenti metriche intercalate a paragneiss o in livelli metrici concordanti.

Conglomerati e sabbie. Conglomerati poligenici ad elementi etero metrici generalmente cristallini di alto grado e subordinatamente calcarei o quarzoarenitici, matrice sostenuti, sono presenti a diversi orizzonti stratigrafici.

Calcareniti a stratificazione incrociata o piano parallela e subordinatamente sabbie organogene giallo ocra.

"Ghiaie e Sabbie di Messina": sabbie, ghiaie e conglomerati fluvio-deltizi, di colore grigiogiallastro o rossastro, con livelli sabbioso-limosi, scarsamente diagenizzati e con clinostratificazione ad alto angolo. I ciottoli per lo più cristallini sono compresi tra pochi cm e 1 m. Spessore fino a 250 m.

Terrazzi marini: posti su vari ordini sono costituiti da limi, sabbie e ghiaie.

Terrazzi fluviali: posti su vari ordini sono costituiti da ghiaie poligeniche in matrice sabbioso-limosa.

Rocce sedimentarie terrigene/carbonatiche. Marne argillose grigie con sottili intercalazioni di arenarie a grana medio fine.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Alternanza di marne e sabbie passante a calcareniti.

“Trubi”: marne e calcari marnosi di colore bianco crema con intercalazioni di lenti sabbiose. Spessore massimo 70 m.

Calcare evaporitico. Calcare evaporitico (presente in lembi limitati) e Calcare evaporitico brecciato: calcare biancastro massivo generalmente brecciato e pulverulento tipicamente vacuolare per processi di dissoluzione, talora con intercalazioni di laminiti carbonati. Alla base talvolta sono presenti lenti di Diatomiti. Spessore massimo 60 m.

Sedimenti non recenti. Sedimenti della pianura costiera e delle fiumare. Sabbie e ghiaie con spessori, riconosciuti in sondaggi, fortemente variabili da pochi metri fino a 63.

Alluvioni attuali e spiagge; depositi alluvionali recenti: talora terrazzati costituiti da limi, sabbie e ghiaie, sono presenti lungo i corsi d’acqua e nelle pianure costiere.

Categorie morfologiche

Pianure costiere: superfici sub-pianeggianti o poco acclivi con pendenze inferiori al 10%;

Pianure alluvionali: valli fluviali caratterizzate da presenza di depositi alluvionali;

Superfici terrazzate: superfici sub-pianeggianti o poco acclivi distribuite su antichi terrazzi fluviali;

Versanti collinari poco acclivi: forme dolci collinari con gradiente basso, pendenze comprese tra 10% e 30%;

Versanti collinari acclivi e molto acclivi: rilievi collinari a gradiente medio/alto con pendenze comprese tra 30% e 50%.

Al livello di analisi secondario, alla scala di dettaglio di 1:10.000, sono state associate e mappate le seguenti ulteriori categorie di analisi.

Reticolo idrografico superficiale. Definito distinguendo il livello principale e secondario.

Pianure. Sono state distinte in costiere e alluvionali.

Superfici terrazzate. Sono stati definiti i limiti e gli orli dei terrazzi.

Rilievi. Sono stati definiti i limiti dei versanti poco acclivi (con pendenze comprese tra il 10% e il 30%) e i limiti dei versanti molto acclivi (con pendenze comprese tra il 30% e il 50%).

Struttura della vegetazione

Anche la **struttura della vegetazione**, è stata analizzata ai due livelli di approfondimento, primario e secondario.

Il livello primario, alla scala d’area vasta, ha considerato le unità ambientali derivate dall’incrocio

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

sull'uso del suolo e sulla vegetazione, individuando le seguenti unità:

- Boschi di latifoglie con prevalenza di castagneti
- Sugherete, leccete e nuclei di pinete
- Arbusteti praterie, garighe e macchie seriali
- Rupi e coste rocciose
- Sistemi dunali
- Zone umide salmastre
- Corsi d'acqua, fiumare e ripe
- Coltivazioni arboree e seminativi
- Aree urbane, cave e aree in erosione

Al livello secondario di analisi, è stata operata una verifica della base di dati e una sintesi interpretativa rivolta a meglio definire la forma e la funzione della componente vegetazionale, aggregando le informazioni di base in funzione del contributo della componente alla caratterizzazione paesaggistica del contesto in termini di:

- *omogeneità* della copertura,
- *continuità spaziale* dell'apparato vegetazionale,
- *forma e dimensione* dello stesso,
- connessione con gli *apparati seminaturali* delle aree ad uso agricolo;
- *aree rurali aperte*, sono stati individuati orti, lembi di seminativi, filari isolati di fruttiferi, agrumeti, oliveti, anche inglobati nel tessuto urbano.

Patrimonio archeologico, storico e simbolico

Il livello primario dell'analisi è fondato sulla sintesi delle analisi dei piani territoriali e paesaggistici vigenti, e della documentazione storico-critica e archeologica esistente sul sistema territoriale interessato.



Da tale livello di analisi sono state desunte le informazioni utili alla individuazione e caratterizzazione del patrimonio archeologico, storico e simbolico-identitario.

Con il successivo livello di analisi e approfondimento, la base di dati raccolta è stata verificata in situ tramite indagini dirette e un ampio rilievo fotografico da terra, mare e aereo.

In allegato alla Relazione Paesaggistica, si presentano i report dei rilievi e delle banche dati su cui è stata fondata l'analisi di primo e secondo livello:

ALLEGATO: "Repertorio fotografico e Cartografie con individuazione dei punti di rilievo"

APPENDICE: "Elenco e classificazione dei beni storico-culturali e archeologici".

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'elaborazione cartografica della sezione d'analisi evidenza, pertanto, i seguenti elementi del sistema insediativo storico e identitario:

Sistemi insediativi storici

- Centri storici
- Frazioni di origine storica
- Borghi di fondazione storica
- Nuclei di origine storica

Aree archeologiche

- Aree archeologiche soggette a vincolo
- Complessi di interesse archeologico
- Percorsi della rete storica

Elementi a valenza storico-monumentale

- Castelli
- Forti
- Torri
- Filande
- Altri beni di carattere storico

Assetto del territorio urbano e rurale

In questa categoria di analisi sono state evidenziate le informazioni necessarie a definire, sia in termini tipologici che in termini fisici, la maglia urbanizzata di recente formazione e la maglia di parcellizzazione del territorio rurale aperto.

La base informativa è costituita dalle immagini aeree disponibili (aggiornate con volo aereo settembre 2010) restituite su fotomosaico in scala 1:10.000-5.000 e dalle Carte dell'uso del suolo (3° livello Corine Land Cover), elaborate sulla base delle immagini satellitari appositamente acquisite nel mese di giugno 2010 con sensore WorldView2, restituite georiferite in sistema di coordinate UTM-WGS84, zona N33.

L'elaborazione cartografica della sezione d'analisi evidenza, pertanto, i seguenti elementi dell'assetto urbano e rurale:

Maglia urbanizzata di recente formazione

- Aree prevalentemente residenziali
- Aree industriali/artigianali

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Territorio rurale aperto

Maglia della parcellizzazione

Elementi legati alla percezione visiva

La base informativa specificamente elaborata per l'analisi degli elementi legati alla percezione visiva è articolata in diverse sezioni. Deriva, infatti, da una serie di attività di approfondimento e rilievo tra cui si segnalano, in particolare, le seguenti:

- Rilievi fotografici diretti, condotti a terra, da mare e con volo in elicottero allo scopo di documentare, fra gli altri elementi strutturali del sistema paesaggistico richiamati in precedenza, anche la presenza di percorsi panoramici e di punti a percezione privilegiata;
- Fotosimulazioni e confronti dello stato ante e post operam;
- Analisi di intervisibilità alla scala d'area vasta, e determinazione dell'area di visibilità delle singole opere alle scale intermedie e ridotte.

Sulla base di tali informazioni sono state elaborate due tipologie di analisi.

Una, alla scala d'area vasta, riportata sulla Carta delle Condizioni visuali, alla scala 1:25.000, che sintetizza le **condizioni visuali** rilevate, i principali elementi della struttura morfologica che definiscono le emergenze, le quinte e i margini del sistema in rapporto alle condizioni visuali, la presenza di detrattori ambientali, intesi sia come ambiti degradati (presenza di cave, aree industriali costiere, aree di forte pressione antropica legata alla urbanizzazione e ad usi impropri del territorio) che come elementi lineari (strade e ferrovie di interruzione/frammentazione della integrità dell'unità di paesaggio), l'ubicazione delle stazioni visive destinate al monitoraggio delle trasformazioni delle componenti del paesaggio indotte dalla realizzazione delle opere emerse.



L'altra, riportata nella Carta delle Unità di paesaggio (base), alla scala di dettaglio 1:10.000, che individua, nelle diverse Unità base di paesaggio, la presenza degli elementi legati alla percezione visiva, secondo le seguenti tipologie.

Percorsi panoramici

- Percorsi costieri
- Percorsi di mezza costa
- Percorsi di crinale

Punti a percezione visiva privilegiata

- Belvederi

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- Punti e piani panoramici

Questi due aspetti dell'analisi hanno costituito la base d'elaborazione della sensibilità del paesaggio per gli aspetti legati alla percezione visiva.

In particolare, la sintesi espressa nelle due carte citate (Carta delle condizioni visuali e Carta delle Unità di paesaggio) ha fornito gli elementi di valutazione della "qualità paesaggistica e visiva" espressa allo stato attuale nelle Unità di paesaggio considerate. Il criterio della qualità paesaggistica esplicita, infatti, i caratteri e le condizioni visuali (quadri scenici offerti, visuali privilegiate sullo Stretto, percorsi panoramici e offerta di punti a percezione visiva privilegiata) associabili ad ogni unità di paesaggio oggetto di analisi e ne definisce l'attuale livello qualitativo offerto. A tale criterio di sensibilità (qualità paesaggistica e visiva) è stata poi rapportata, nella fase di valutazione delle trasformazioni indotte dal sistema di progetto, l'analisi di visibilità delle opere alla scala vasta e alla scala intermedia e diretta. L'analisi di visibilità alla scala vasta ha costituito lo strumento per verificare le implicazioni conseguenti alla presenza del manufatto di attraversamento e delle opere ad esso strettamente collegate (Torri e sistema di sospensione), apprezzabili appunto alla scala "allargata" di riferimento dell'opera. L'analisi di visibilità alla scala intermedia e diretta ha costituito lo strumento necessario per la verifica delle implicazioni (alterazione della qualità paesaggistica offerta allo stato attuale) legate alla percezione visiva delle opere singolari, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Per una descrizione puntuale delle verifiche operate si rimanda al successivo punto 8 della presente relazione "L'analisi di visibilità delle opere".

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

2.3 Caratteri dell'area vasta di pertinenza dello Stretto di Messina

L'area della catena settentrionale sicula comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese.

Il paesaggio è caratterizzato da una stretta fascia litoranea, da versanti più o meno scoscesi con creste strette e cime alte e sottili con vette comprese fra i 1000 e i 1300 metri, disposte lungo un crinale ondulato. Le numerose e profonde fiumare che incidono il rilievo formando ampie vallate alluvionali hanno caratteri diversi sui due versanti: sullo Ionio sono regolarmente perpendicolari al profilo della cresta, brevi e ripide si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea; sul Tirreno invece mostrano maggiore complessità e sviluppo e danno origine alla vasta pianura alluvionale di Milazzo. La costa è prevalentemente rettilinea lungo il versante ionico, mentre si articola, su quello tirrenico, in due grandi golfi separati dalla penisola di Milazzo con spiagge caratteristiche.

Geologicamente il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive, non mancano però affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari, arenarie e depositi sabbiosi.

Il paesaggio vegetale di tipo naturale caratterizza le quote superiori del rilievo con vaste praterie secondarie, insediate intorno alla quota di 1000 metri s.l.m. ed alle quote superiori, spesso soggette ad interventi di riforestazione con impiego di conifere e latifoglie esotiche, che dominano la dorsale della cresta fino al limite delle colture.

Il paesaggio agrario dei versanti collinari è fortemente caratterizzato da vaste coltivazioni legnose tradizionali, prevalentemente dall'oliveto, e in maniera significativamente estesa dalla coltura specializzata del nocciolo mentre le coltivazioni legnose asciutte occupano prevalentemente i fianchi dei rilievi meridionali. Le colture legnose irrigue, in prevalenza agrumeti, interessano la stretta cmosa costiera e si addentrano spesso per lunghi tratti, lungo le aree di divagazione delle fiumare.

Il paesaggio agrario "storico" persiste ancora in ampie aree in cui gli elementi costitutivi (dalla rete viaria rurale, alla chiusura dei poderi, al sistema colturale, alle sedi umane) testimoniano in un insieme coordinato una sopravvissuta armonia di forme, di tecniche e di funzioni.

L'insediamento umano è fortemente connotato da numerosi e piccoli nuclei e centri di origine medievale che privilegiano sul versante tirrenico le alture e i crinali e sul versante ionico il segno delle fiumare. L'insediamento interessa i versanti collinari al di sotto dei quattrocento metri; i versanti montani appaiono fortemente spopolati e poco accessibili.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.1 – Messina e l’arco dei Peloritani sullo sfondo



Un carattere fondamentale dell’insediamento è l’alternanza storica dell’abitare, che in età classica privilegia le zone costiere costruendo città (Naxos, Messina , Milazzo) nodali per i traffici marittimi, mentre in età medievale e moderna privilegia i versanti collinari costruendo centri strategici con ampie possibilità di difesa (Savoca sullo Ionio, Rometta sul Tirreno) caratterizzati dalla presenza di castelli e di mura.



Alla fine del’800 le colture irrigue e il potenziamento delle vie di comunicazione litoranea favoriscono il trasferimento della popolazione verso la costa e la formazione di nuovo centri, “le marine”. Ne deriva una struttura territoriale a pettine formata dai centri costieri e dai centri montani di origine, struttura che oggi tende a diventare una conurbazione lineare, un asse insediativo litoraneo che, quasi senza soluzione di continuità, copre tutto l’arco perimetrale ionico-tirrenico e che a sud mantiene essenzialmente il carattere residenziale-turistico, mentre a nord, per la presenza di concentrazioni produttive e di nuclei urbani più consistenti, si articola in una trama insediativa più complessa e articolata.

La città di Messina costituisce il polo territoriale di riferimento e di saldatura dell’area peloritana e di quella aspromontana oltre lo stretto. L’influenza di Messina viene attenuata sul versante ionico da Catania e dalla sua area metropolitana, mentre sul versante tirrenico va acquistando importanza l’asse urbano bipolare Milazzo-Barcellona.

Lo sviluppo insediativo e il cambiamento della gerarchia e delle strutture urbane hanno determinato nella fascia costiera una forte pressione antropica con profonde e notevoli trasformazioni del paesaggio, mentre nelle aree collinari, hanno provocato l’abbandono e il conseguente degrado del sistema insediativo e del paesaggio agrario tradizionale.

2.3.1 La formazione storica del paesaggio dello Stretto

Il rilievo settentrionale dei Peloritani, protesa verso il tirreno e il continente, presenta un’accentuata

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

asperità che ha costituito nel corso della storia un notevole ostacolo per la presenza umana e la formazione di nuclei abitati ⁽²⁾.

Il rilievo, fortemente accidentato, culmina nelle due vette di monte Ciccia e monte Tidora ed è appena inciso da alcuni torrenti che non riescono a scalfirlo in modo significativo. Soltanto nei pressi di Messina centro l'ampia valle del Giostra, che ha segnato a lungo il confine settentrionale della città, ha rappresentato una più rapida direttrice di scavalco dei Peloritani.

L'occupazione umana di questo territorio, è contrassegnata da alcune importanti edificazioni monumentali che ne segnano il perimetro, lungo le principali vie di comunicazione.

L'imponente complesso benedettino della Badiazza è adagiato ai piedi dei monti lungo la strada/trazzera di scavalco dei Peloritani; alla Badiazza corrisponde sul Tirreno il santuario di Calvaruso. Lungo la medesima direttrice sono sorti, sul versante tirrenico, gli importanti casali di Salice e Gesso.

Sullo Ionio l'antica via Consolare Pompea, segnata da villaggi marinari, collega Messina alla torre del Faro, imponente fortificazione a difesa di capo Peloro: su questo versante il torrente Papardo ha costituito l'unica significativa possibilità di collegamento con l'entroterra e ha consentito il formarsi di Faro e altri modesti abitati.

Ancora più difficili risultano le situazioni orografiche di Gravitelli, Scoppo e Trapani che, pur vicini alla città, per la loro asperità hanno consentito solo una limitata presenza umana con modestissimi insediamenti rurali.



Condizioni alquanto diverse si notano a Mezzogiorno. Il versante ionico della cuspide peloritana, culminante nel Dinnammare, digrada verso le alture di Noviziato - Casazza in prossimità del porto di Messina. I numerosi torrenti che traggono origine dai monti solcano il territorio compreso tra Scaletta e Messina con valli più o meno profonde che agevolano la penetrazione nell'entroterra montuoso sino ai valichi per il Tirreno.

La remota presenza dell'uomo in quest'area ha lasciato precisi segni estrinsecandosi in poco meno di trenta insediamenti, mentre alcune imponenti strutture storiche delimitano l'area in questione, sottolineandone i caratteri e le funzioni.

Forte Gonzaga, il santuario di Dinnammare, il castello di Scaletta e la strada litoranea del Dromo Grande segnalano nettamente i confini disegnati dall'uomo sul territorio, in epoca remota.

Il versante siciliano dello Stretto doveva in passato essere dominato dall'impianto dell'antica città di

² La ricognizione sul paesaggio d'area vasta e sulla sua formazione storica ha costituito materia di monitoraggio ante operam, sviluppato insieme alle attività di progettazione definitiva dell'opera.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Zancle.

La città si affermò e acquisì un'importanza notevole soprattutto per la sua posizione strategica rispetto allo Stretto, funzionale al controllo dei traffici.

Zancle (che vuol dire "falce", dal nome dell'insenatura naturale) fu fondata dai Calcidesi nell'ultimo quarto del sec. VIII a.C. e soggetta, dopo la fine della rivolta jonica (494), al dominio delle genti messeniche che governavano Reggio. Queste, a seguito di un lungo periodo di lotte con le popolazioni originarie, finirono per prevalere; la città acquisì così il nuovo nome di Messana.

La conformazione geomorfologica dell'area di insediamento della città dello Stretto ne ha condizionato i limiti e l'organizzazione. Messina era delimitata a nord dal Torrente Portalegni, a est dal mare/zona del porto e a ovest dai Peloritani. I lembi di tessuto urbano messi in luce durante le esplorazioni archeologiche nel centro moderno documentano un impianto urbanistico regolare per *strigas* che seguiva l'andamento naturale del terreno, mantenuto fino ad età ellenistica.

Messana fu sottoposta successivamente al dominio siracusano e nel 396 subì la distruzione da parte dei cartaginesi.

Fu città federata dei Romani (che nei secoli II-III d.C. lasciarono un'importante necropoli romana sotto il suo suolo) e occupata dagli Arabi nell'843.

La pressione degli Arabi determina nuovi rapporti tra la città ed il suo territorio, facendo aumentare l'importanza degli insediamenti rurali che esistevano già in età classica ai margini della città.

Tracce di età romana sono emerse a Ritiro, Annunziata, Ganzirri, Torre Faro, Pistunina e Camaro, a conferma dell'esistenza di nuclei abitati che hanno potuto assumere la conformazione di ville rustiche.

Reperti di età classica sono tornati alla luce anche sulla vetta di monte Ciccìa, sito di indiscutibile valenza strategica. Numerosi insediamenti probabilmente esistettero nella zona Sud che si prestava particolarmente ad attività agricole lungo la fascia litoranea e in alcune delle valli più profonde.

Messina cade in mano dei Musulmani a seguito di un attacco a sorpresa, ma i Bizantini avevano organizzato la difesa dell'area dello Stretto puntando su Rometta, Taormina e altri siti eminenti dei Peloritani: la città perde ora ogni importanza strategica (tanto da non essere più citata), mentre i Peloritani assumono maggiore rilievo.

Le nuove contingenze storiche causano la necessità di rivedere gli insediamenti rurali in base a criteri di sicurezza: in questo senso può ritenersi ancora valido quanto tramandato dagli eruditi sull'origine dei casali in epoca araba.

Gli abitati rurali che in epoca imperiale occupavano in prevalenza siti di agevole accesso in

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

prossimità di ampi territori coltivabili e delle vie di comunicazione si trasferiscono ora nell'interno delle valli. Sono valorizzati siti di indubbia importanza strategica che garantivano alla popolazione una certa difesa contro le incursioni nemiche.

Il sistema urbano di Messina si arricchisce dunque di questi insediamenti sparsi (i cosiddetti casali) che consentivano di utilizzare al meglio le risorse del territorio neutralizzando gli ostacoli naturali e che potevano garantire – in virtù della loro localizzazione - un'efficace difesa alle popolazioni della città e della riviera, esposte a ricorrenti incursioni nemiche.

Il Dinnammare costituiva una fortezza naturale non bisognosa di particolari opere difensive: dotato di splendida visuale e di accessi facilmente sorvegliabili (anche sul Tirreno grazie alla rocca di Rometta) consentiva alla popolazione di stanziarsi ai suoi piedi in condizioni di relativa sicurezza.

Gli abitati sorgevano nelle valli dei torrenti ove si utilizzavano i suoli per attività agricole; in caso di pericolo la popolazione poteva, avvisata per tempo, dileguarsi su per i monti, sottraendosi rapidamente al nemico.

Sarebbe erroneo considerare i lontani casali come entità estranee alla città, da essa solo influenzate e dominate: i casali hanno infatti costituito nei secoli un particolare adattamento dell'insediamento, condizionato dalla situazione dei luoghi e destinato ad attività agricole o pastorali.

I caratteri dell'ambiente messinese si rispecchiano appieno nei casali interni, sia a Sud che a Nord, ma con la tendenza alla conservazione di elementi culturali più arcaici rispetto alla città.

Nei villaggi interni si sono dunque perpetuati tratti culturali del tutto desueti in città, ma a questa non estranei. Il contrasto con la città è in molti casi apparente e dovuto alla circostanza del tutto occasionale che il terremoto ha risparmiato nei casali quanto era stato costruito, mentre ha distrutto le realizzazioni del centro urbano, di analoga estrazione e differenziate solo per la maggiore grandiosità e ricchezza.

I Normanni valorizzarono la posizione geografica di Messina e ne fecero uno dei centri della loro espansione nel Mediterraneo; la città acquisì in questo periodo una notevole prosperità, che continuò sotto gli Svevi.

La fase di notevole espansione della città in età normanna è ascrivibile anche alla felice posizione sulla strada per la Terrasanta e per la pregiata produzione della seta. Fino a tempi recenti gli abitanti dei casali si sono dedicati a questa coltura redditizia organizzata su base familiare e non sembra fantasioso ritenere che già in epoca normanna i casali traessero proprio dalla seta una delle principali fonti di sostentamento.

L'emergere di un'affermata produzione già in età normanna induce, anzi, ad ipotizzare che la

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> FO	<i>Data</i> 20/06/2011

coltura della seta potrebbe essere stata già nota ai primi occupanti delle valli durante l'invasione araba: i Bizantini conoscevano bene da tempo l'arte della seta che la leggenda vuole carpita ai popoli orientali da alcuni monaci al tempo di Giustiniano.

Accanto alla pregiata produzione sericola altre consolidate coltivazioni (vite e olivo) nonché lo sfruttamento dei boschi e delle risorse minerarie possono aver favorito lo sviluppo dei casali.

Mancano notizie relative alla presenza di monaci latini all'interno delle valli sino al pieno Trecento, mentre monasteri latini sorgevano già alla fine del regno normanno lungo il Dromo e nella valle di Giostra (Badiazza). Il dato sembra avallare la convinzione che le valli ospitassero una popolazione ancora decisamente bizantina per lingua e cultura, a differenza di quanto avveniva in città e forse anche sulle litoranee che risentivano dell'influsso latino e occidentale.

Soltanto nel Trecento, preceduti da rari e per lo più modesti insediamenti di altri ordini latini (Templari e Domenicani a S. Lucia sopra Contesse) i monaci benedettini si insediano prima a S. Placido Vecchio (presso Giampilieri) e poi a S. Placido Calonero (presso Capo Rasocolmo): i due imponenti monasteri rimarranno isolati in un ambiente prevalentemente legato al monachesimo basiliano, che ospiterà solo modesti stanziamenti latini anche nei secoli successivi.

Al tardo Medioevo sembrano inoltre risalire castelli feudali e torri: i primi segnalano la presenza feudale, alquanto contenuta, alle porte della città, le seconde forse sono connesse all'ormai incipiente pericolo barbaresco.

Agli inizi del Cinquecento, sorti gli ultimi casali con toponimi ormai latini, il processo di occupazione del territorio può considerarsi concluso.

Nei secoli successivi si assiste al graduale rafforzamento dei casali più vicini alla litoranea rispetto a quelli arroccati. Lo stesso Dromo Grande e la Riviera Nord, man mano che si affievolisce il pericolo delle incursioni barbaresche, si popolano: i nuovi villaggi denunciano spesso, già nei toponimi, la derivazione dai casali interni e diventano sede di importanti attività economiche che impiegano materie prime e mano d'opera delle località collinari.

Una fase di notevole crescita tra metà Cinquecento e metà Seicento, perfettamente corrispondente a quella registrata in città, si può ipotizzare in base all'edificazione di importanti parrocchiali ricche di opere d'arte. Segue un'apparente stasi in coincidenza con i gravi avvenimenti che sconvolsero Messina.

Importante è l'attività edilizia settecentesca, che risulta però nel suo complesso di tono minore e in parte sollecitata dal terremoto del 1783.

La grande importanza strategica attribuita alla città di Messina per la difesa dell'Europa dall'espansionismo dell'Impero Ottomano, si concretizza inoltre con la costruzione di fortezze

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

bizantine sulle colline circondanti la zona urbana.

La misteriosa torre di vedetta del Dinnammare, ormai scomparsa, e quella distrutta di Colle S. Rizzo risalivano ad epoca imprecisabile: per la loro posizione esercitavano una funzione di controllo sui valichi montani ma anche sul mare e potrebbero aver avuto un'importante funzione durante le invasioni saracene, quando i Bizantini fortificarono i monti intorno alla regione dello Stretto nell'ultima strenua difesa contro gli invasori.

Purtroppo siamo privi di precisi riscontri sia documentali che archeologici sulla storia del territorio in età medioevale, mancano ad esempio notizie sulle strutture difensive medioevali dei casali di Tramontana.

La difesa comunque doveva essere affidata in prevalenza ad osservatori che consentivano di individuare per tempo dall'alto i movimenti sul mare e lungo la litoranea: torri, chiese e qualunque altra struttura in posizione elevata potevano efficacemente servire a tal fine.

I casali erano privi di difese proprie: i loro abitati, nascosti nelle anse dei torrenti o arroccati in alto, potevano soprattutto sperare di passare inosservati, ovvero di darsi alla fuga per i monti grazie a tempestive segnalazioni.

La difesa apprestata su queste basi deve essere stata efficace, dato che non si ha notizia di attacchi riusciti ai casali di Mezzogiorno, neanche durante le scorrerie dei pirati barbareschi che devastarono invece i casali di Tramontana dove si provvide a costruire torri di avvistamento e difesa (Faro e Torre Faro).

Durante l'età moderna non si ha notizia di nuove importanti opere militari, fatta eccezione per le opere sorte a Pace, Ganzirri e Torre Faro per iniziativa dell'esercito britannico che agli inizi dell'Ottocento sistemò anche le strade consolari. Il ruolo difensivo fu mantenuto nei secoli successivi e riaffermato fino al XIX secolo, quando Messina assunse la funzione di centro della difesa militare Borbonica contro i Francesi, che occuparono il continente tra il 1806 e il 1815.

Un rinnovato interesse si può cogliere in età post-unitaria (1884-1914, a volte sommariamente definita umbertina), quando il territorio è coinvolto nel sistema difensivo dell'area dello Stretto: sorgono allora la polveriera di Bisconte e i forti di Pietrazza, S. Lucia sopra Contesse, Larderìa, Dinnammare, San Jachiddu, Salice, Faro, Curcuraci e altri ancora.

Il Sistema Difensivo dello Stretto è costituito complessivamente da 22 fortezze, denominate batterie. Di queste 13 furono costruite in Sicilia, le restanti 9 in Calabria.

Tra quelle della costa siciliana, le quattro di più modeste dimensioni (Forte Antennamare, Forte dei Centri/Monte dei Centri, Forte Campone e Forte Puntal Ferraro) avevano come scopo la difesa del fronte di terra, con particolare riferimento agli sbarchi nemici sulla Piana di Milazzo sulla costa

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

tirrenica. A queste si aggiungeva il Forte Spuria, ricostruito sul finire dell'800 sulle rovine dell'antico Forte inglese, che aveva solo la funzione di posto semaforico.

La valorizzazione delle difese montane contro ipotetiche invasioni attraverso i Peloritani comportò inoltre la costruzione e sistemazione di strade militari.

L'interesse militare per il Dinnammare prosegue ancora, come testimonia la recente ricostruzione del forte sui resti delle strutture umbertine.

Il ricordo dell'ultimo conflitto mondiale è affidato infine ai numerosi fortini a pianta circolare in cemento armato, sparsi sul territorio, sia lungo i litorali che all'interno: essi sono particolarmente numerosi lungo la strada di scavalco dei Peloritani tra Giostra e Gesso e sulla cuspide peloritana tra Faro e il mare, a volte a integrazione dei preesistenti forti umbertini.

Messina ha conosciuto momenti molto difficili a causa di due terremoti devastanti, nel 1783 e nel 1908. Quello del 28 dicembre 1908 (che colpì tutta la zona dello Stretto, provocando circa 60.000 vittime) la distrusse quasi completamente.

La città fu ricostruita sulla base di un piano regolatore (il Piano Borzi) che riproponeva la giacitura urbanistica precedente, adattandola alle prescrizioni della legge sismica, che richiedeva strade ampie e tipologie edilizie con altezze rapportate alla larghezza dell'asse viario e comunque non più alte di tre elevazioni fuori terra.

Con la ricostruzione, la città acquisì un'immagine fortemente riconoscibile, dovuta allo stile liberty degli edifici, oltre che al notevole contributo dell'opera dei migliori architetti italiani.

L'impianto urbanistico attuale è quindi in massima parte moderno, con le uniche eccezioni di rare testimonianze architettoniche sopravvissute al sisma.

La città è stata a lungo considerata espressione di un'arte minore mentre oggi la nuova attenzione al periodo liberty permette di valutare correttamente l'alta dignità delle opere di Basile, Coppedè e Piacentini, come ad esempio alcuni palazzi di via Garibaldi e corso Cavour, il palazzo di Giustizia, la Camera di Commercio, la Galleria, il Municipio, la Dogana, ma anche numerose ville della fascia costiera nord.

Sporadici ma molto interessanti sono gli interventi in stile razionalista, concentrati soprattutto nell'area del porto.

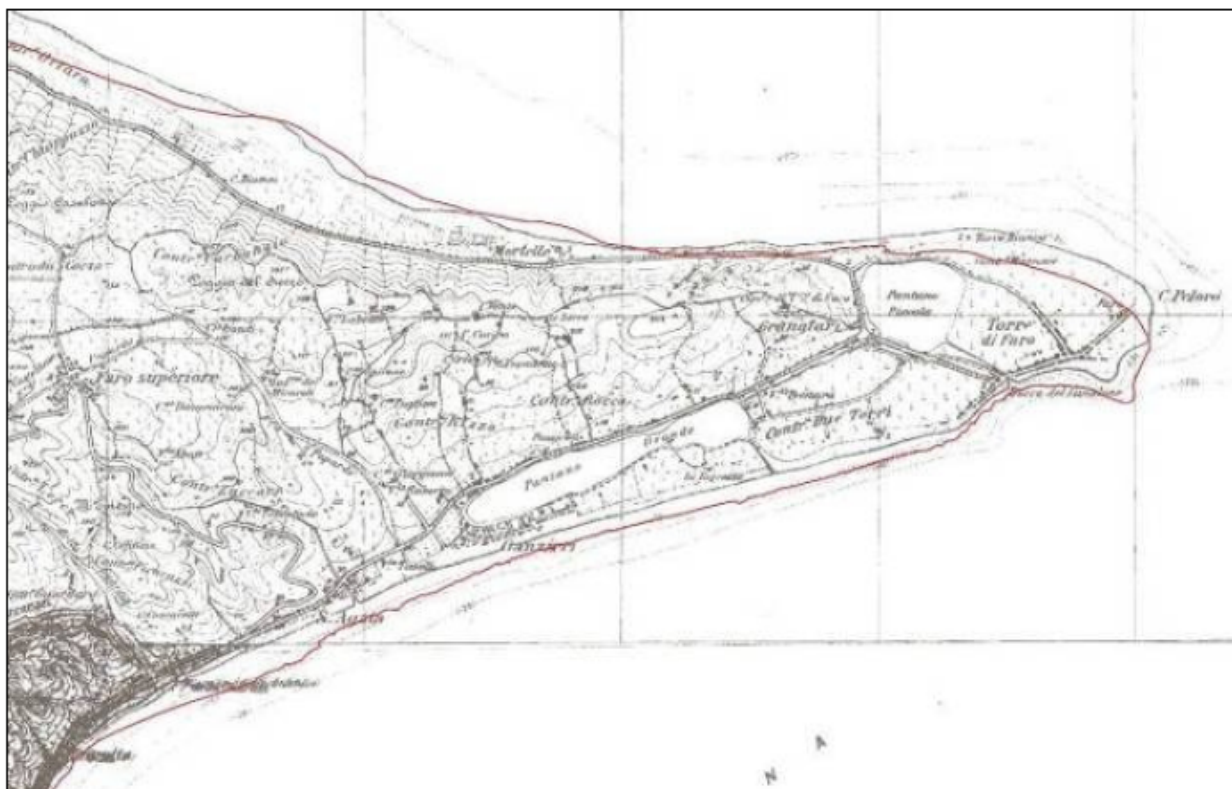
E' purtroppo irrimediabilmente perso il contributo delle grandiose realizzazioni architettoniche cinquecentesche e barocche. La città ricostruita gravitava sul mare ed era delimitata a monte dalla cinta dei viali che si raccordavano lateralmente alle fiamme Bocchetta e Zaera, definendone il perimetro laterale.

Oltre questi limiti si sviluppavano i villaggi costieri e collinari, ciascuno con la propria individualità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

storica e culturale.

Si veda al riguardo la successiva Figura, che riporta un estratto della cartografia IGM serie 25 levata 1912- 40 relativo a Capo Peloro ove risultano ancora chiaramente identificabili i nuclei di Faro superiore, Granatari, Torre di Faro, Ganzirri, Sant'Agata.



L'attuale area urbana è il prodotto della saldatura del centro storico con i villaggi costieri e si sviluppa senza soluzione di continuità da Capo Peloro a Galati.

Dal punto di vista della formazione storica dei collegamenti, si rintraccia quale unico sistema viario quello della via romana Consolare Valeria, che entrava a Messina divenendo via Porta Imperiale e usciva da Messina verso Palermo come via Consolare Pompea.

L'impianto delle infrastrutture moderne risale invece al XIX secolo.

Tra il 1824 e il 1860 sono state ultimate le "carrozzabili" Messina - Palermo (odierna strada statale 113) e Messina - Siracusa (odierna strada statale 114), mentre l'inizio della costruzione dei primi tratti ferroviari risale alla meta del XIX secolo.

I primi progetti per le linee ferrate prevedevano un tracciato diverso da quello attuale: in particolare la linea Messina – Catania (realizzata tra il 1867 e il 1871) prevedeva il passaggio in prossimità dell'Etna, seguendo un itinerario che verrà poi servito dalla linea Circumetnea.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Il sistema dei trasporti comprende anche il servizio traghetti, di collegamento con la Calabria, che contribuisce alla valorizzazione del sistema ferroviario regionale, integrato proprio mediante i traghetti alla rete ferroviaria del Continente.

Alla fine del 1800, la messa in funzione dei primi ferryboats alimentati a carbone diede un notevole impulso alle attività mercantili e industriali, incentivate in particolar modo dalla possibilità di traghettare regolarmente interi carichi ferroviari. Questa nuova realtà costituì un forte incentivo alle industrie manifatturiere siciliane e consentì il flusso dei turisti (nel 1906 veniva traghettato l'espresso Berlino - Palermo). Anche la città ebbe in questo periodo una forte affermazione, che si concretizza con l'espansione avvenuta nell'ultimo decennio del XIX secolo.

2.3.2 I caratteri attuali del paesaggio d'area vasta

Versante nord-orientale dei Monti Peloritani

Il versante nord orientale dei Monti Peloritani comprende il sistema dei rilievi dei Monti Ciccìa (609 m), Tidora (604 m), Carbonaro (599 m) e Roccazzo (519 m) che corre parallelo alla costa prospiciente lo Stretto. La morfologia è dettata dalla forma dei rilievi collinari che presentano un gradiente medio-alto, raggiungono pendenze maggiori del 45%, su substrato litologico prevalentemente costituito da rocce metamorfiche.

La Fiumara di Tono incide i versanti settentrionali sfociando a nord, sul Tirreno. Una serie di fiumare di minore rilievo, disposte in senso perpendicolare alla costa, definiscono, invece, sul versante ionico, l'alternarsi di una serie di morfologie collinari, a forma di imbuto che da monte si restringono procedendo verso la costa.

Il primo sistema comprende il versante tra la linea di costa nei pressi di Acquarone e la Fiumara di S. Leone ed è costituito da aree boscate dominate da boschi di sughera (*Quercus suber*) e da quercia castagnara (*Q. virgiliana*), da notevoli estensioni di macchia ad *Erica arborea*, e da praterie steppiche ad *Ampelodesmos mauritanicus*. Aree agricole e urbanizzate si alternano intorno ai centri collinari di Curcuraci e Marotta.

Il secondo sistema, delimitato di due corsi d'acqua tributari della fiumara Leone e segnato dai M. Bandiera e M. Sughero, è prevalentemente occupato da aree boschive a quercia castagnara e pinete a pino domestico, da macchia a *Calicotome infesta* e praterie ad *A. mauritanicus*.

Analoga è la caratterizzazione del sistema compreso tra la f.ra Leone e la f.ra Zaera e dominato dal M. Correale, che è però segnato all'interno da una maggiore estensione delle formazioni a macchia e da praterie steppiche ad *Hyparrhenia hirta* e *Tricholaena teneriffae*.

Gli ultimi due sistemi, ridotti dalla progressiva estensione del margine urbano lungo i valloni delle

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

fiumare, sono prevalentemente occupati da aree agricole (seminativi ed oliveti), e da prati aridi mediterranei subnitrofilii. Il più piccolo dei due è dominato dal Monte Spalatana; il secondo più vasto dominato dalla cima de La Montagna.

Nella porzione settentrionale dell'arco sono rinvenibili due tipi litologici esclusivi del versante siciliano, le rocce sedimentarie terrigene/carbonatiche e il calcare evaporitico.

L'origine degli insediamenti collinari interni si fa risalire al medioevo, ma i nuclei storici degli originari villaggi contadini sorti lungo le aste dei torrenti sono oggi irricognoscibili e sostanzialmente saldati alla città di Messina. Costituiscono elementi del sistema storico-insediativo anche numerose fortificazioni edificate in epoca umbertina.

Criticità e detrattori del sistema corrispondono alla presenza di cave dismesse o non autorizzate (contrade Ciaramita, Minaia, Catanese) e discariche da recuperare (Portella Arena), oltre che di aree interessate da frana.

Colline di Faro superiore

Le colline di Faro superiore costituiscono una morfologia connotata da colline terrigene mediterranee, note anche come le "balze e conche di Curcuraci e Faro Superiore" che raccordano la dorsale dei Peloritani alla Piana di Capo Peloro.



Si tratta di una morfologia netta e racchiusa, determinata dalla vicinanza della costa alla linea di cresta. I versanti collinari presentano una morfologia dolce che, sul versante tirrenico, degradano verso la costa con morfologia più accidentata (pendenze maggiori del 45%). Da un punto di vista litologico l'unità poggia su conglomerati e sabbie.

L'area collinare retrostante Capo Peloro è caratterizzata da numerose aree agricole destinate a colture permanenti, eterogenee, seminativi, miste ad aree arbustive/erbacee, adiacenti l'edificato sparso circostante il nucleo Faro Superiore.

L'unità accoglie inoltre vaste aree aperte con praterie ad *Hyparrhenia hirta* e *Tricholaena teneriffae* e formazioni steppiche a dominanza di graminacee perenni quali *Ampelodesmos mauritanicus* che si estendono con continuità tra l'area collinare e la fascia costiera, tra Capo Peloro e Acquarone. Sono presenti rarefatti lembi di vegetazione ad elevato valore botanico formati da boschi di quercia castagnara (*Quercus virgiliana*) riferibili all'*Erico arboreae-Quercetum virgiliana*.

L'area adiacente il Pantano Grande è densamente urbanizzata in continuità con il sistema edificato della fascia costiera.

I nuclei rurali storici di Curcuraci, Marotta e Faro superiore presentano anche notevoli condizioni panoramiche.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Tutta l'area è, infatti, interessata da provvedimenti di tutela paesaggistica, anche in ragione del suo "affaccio panoramico" sullo Stretto.

Elementi del sistema insediativo storico soggetti a tutela sono anche gli avamposti del sistema dei forti umbertini (ante XIX sec), Batteria Serra La Croce; Semaforo Forte Spuria e le testimonianze residue dei manufatti legati al lavoro (mulini) e alla vita rurale (fontane).

Piana di Capo Peloro

La piana si affaccia sul Tirreno e sullo Ionio. Lungo il versante tirrenico è presente una spiaggia piuttosto profonda che va dal Pantano piccolo fin oltre il Lido di Mortelle.

Qui il paesaggio è in prevalenza agricolo, con caratteri residuali dal punto di vista agronomico.

L'area direttamente prospiciente il Pantano Piccolo, risulta, invece, maggiormente edificata.

Tra Pantano Piccolo e Capo Peloro la fascia costiera diviene sottilissima e delimitata dalla strada costiera; il paesaggio retrostante è caratterizzato da un'alternanza di incolti e/o a coltivi con aree edificate e media densità edilizia .

Sulla costa ionica le spiagge sono basse e sabbiose; la costa si articola in piccole cale fino alla penisola di San Ranieri, spesso difesa con scogliere artificiali.

La morfologia è pianeggiante e le litologie sono costituite da sedimenti recenti non consolidati di origine marina.

Il livello di naturalità è basso, salvo le aree umide dei Laghi di Ganzirri, di rilevanza ornitologica, in cui sono presenti comunità di vegetazione riferibili ai *Phragmito-Magnocaricetea*.



La fascia costiera è fortemente antropizzata e urbanizzata, in particolare tra Capo Peloro e Sant'Agata, dove la linea di costa è integralmente edificata. In alcuni tratti, tra Capo Peloro e Acquarone, l'urbanizzazione è più frammentaria, intervallata ad aree agricole permanenti, seminativi ed aree a vegetazione rada e/o assente.

L'origine storica degli insediamenti è antica e connessa al trasferimento stabile sulla costa di contadini, pastori e pescatori provenienti dalle colline. Vengono in questo modo a formarsi i primi aggregati costieri, come Torre Faro e i nuclei originari delle formazioni insediative poste lungo le aste delle fiumare e collegate al mare da strade perpendicolari al litorale.

L'area del capo è interessata da provvedimenti di tutela paesaggistica e sede della Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro, nonché dell'area SIC "Laghi di Ganzirri".

La Riserva è stata istituita nel 2001, per la sua particolarità vegetazionale e per tutelare le specie ornitiche che vi svernano. L'Ente gestore è la Provincia regionale di Messina.

Criticità significative sono costituite dalla urbanizzazione diffusa e incontrollata, dalla inaccessibilità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

di alcuni tratti di costa, dalle condizioni generali di inquinamento delle foci e tratti terminali fluviali.

Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina

L'attuale area metropolitana di Messina è il prodotto della saldatura del centro storico con i villaggi costieri e si sviluppa senza soluzione di continuità da Capo Peloro a Galati. Originariamente la pianura costiera doveva essere in gran parte formata da aree paludose (oggi confinate nella sola zona della Laguna di Capo Peloro), che non offrivano condizioni per la formazione di nuclei stabili. Da Sant'Agata verso il centro di Messina la profondità dell'arenile aumenta, per restringersi nuovamente in prossimità di Grotta. Tutto il tratto è costituito da una zona retrostante diffusamente urbanizzata, con rare aree interstiziali libere e/o incolte. Dopo la spiaggia in località Salvatore dei Greci e fino ad arrivare al porto della città di Messina, la costa si presenta completamente artificiale, comprendendo anche zone di banchina destinate a porti turistici.

La morfologia è determinata dall'alternarsi delle incisioni delle fiumare che discendono dall'arco dei Peloritani. Le litologie sono costituite da conglomerati e sabbie intervallati da rocce sedimentarie terrigene/carbonatiche e calcare evaporitico.

Le residue aree naturali sono costituite da lembi di bosco a quercia castagnata (*Quercus pubescens*), pinete a pino domestico naturali o coltivate, lembi di macchia a *Calicotome infesta*, radi appezzamenti agricoli. Tra le fiumare Guardia e Annunziata si trova un rilievo con prateria ad *Hyparrhenia hirta* e *Tricholaena teneriffae* e lembi di prati aridi mediterranei subnitrofilo dove sono attive numerose aree destinate a discarica e cava ecc.

Il sistema insediativo storico è legato alla posizione strategica della città rispetto allo Stretto, funzionale al controllo dei traffici e di difesa.

I lembi di tessuto urbano messi in luce durante le esplorazioni archeologiche nel centro moderno documentano un impianto urbanistico regolare per *strigas* che seguiva l'andamento naturale del terreno, mantenuto fino ad età ellenistica.

Fattori di criticità rilevante si riscontrano in ordine al depauperamento del paesaggio vegetale collinare e dei valloni di fiumara, all'impatto percettivo delle attività di cava, alla presenza di elementi di artificializzazione e barriere sulla costa che impediscono le relazioni della città con il mare. Il patrimonio storico-culturale e archeologico è generalmente poco valorizzato.

2.4 Le condizioni visuali rilevate alla scala d'area vasta

Si descrivono di seguito le condizioni visuali rilevate alla scala ampia. Le informazioni sono riportate nell'elaborato allegato "Calabria-Sicilia – Carta delle condizioni visuali" in scala 1:25.000.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Come detto in precedenza, l'elaborato rappresenta gli elementi fisico-morfologici (emergenze dei rilievi, quote di versante, piani balze e conche a percezione visiva privilegiata, aperture visuali) che strutturano le attuali condizioni visuali sui due versanti dello Stretto. Viene evidenziata anche la presenza di percorsi (litoranei, collinari, autostradali) e punti panoramici e la presenza di detrattori ambientali. Nella stessa tavola si riporta l'ubicazione delle stazioni visive destinate al monitoraggio (in area vasta) delle trasformazioni indotte dalla realizzazione delle opere emerse.



Sul versante siciliano, si possono distinguere diversi settori in cui si registrano specifiche condizioni visuali.

Un primo settore definito dal crinale dei Peloritani che giungendo sul versante tirrenico presenta quote più basse e costituisce la base di quel triangolo al cui vertice è ubicato il Capo Peloro e i cui lati sono formati dal litorale di Mortelle-Tono, sul Tirreno, e dalle costiere ioniche comprese tra Torre Faro e Sant'Agata. Tra questi limiti costieri è compreso un piano inclinato che dai versanti ripidi dei Peloritani scende verso la costiera ionica formando un sistema terrazzato blandamente e contrassegnato dalla presenza di balze e conche, dove hanno trovato sede i centri di mezza costa, Curcuraci, Marotta, Faro Superiore, caratterizzati da elevata qualità paesaggistica e offerta di punti a percezione visiva privilegiata; sul lato tirrenico, il piano inclinato presenta una quota più elevata delimitata da un orlo ripido e breve alla cui base si distende l'ampia spiaggia di Mortelle-Tono.

In questo settore le condizioni visuali di maggiore ampiezza sono offerte dai percorsi panoramici di crinale e dai poggi-belvedere posti alle quote più elevate (Campo Italia). Da qui le visuali libere spaziano su tutta l'area dello Stretto, arrivando a comprendervi tutto l'arco calabro dello Stretto, da Monte Sant'Elia, sul versante tirrenico calabrese, a Reggio Calabria e Capo dell'Armi sul versante ionico. Da qui la visuale è ampia anche sulla costa tirrenica, tra Capo Milazzo, e le isole Eolie, e Capo Peloro e arriva a comprendere anche buona parte della costa ionica a monte dell'abitato di Messina centro.

Condizioni visuali di eccezionale qualità si possono assegnare a tutto il settore descritto, ai centri di mezza costa e ai centri litorali, serviti dalla strada Panoramica dello Stretto, la consolare Pompea e altre litorali (SP 43, SS 113). Gli elementi detrattori sono principalmente determinati dalle conurbazioni dense costiere e retro costiere.

Un settore intermedio, con condizioni visuali maggiormente articolate, è compreso tra la fiumara Curcuraci, la fiumara Pace e la fiumara Annunziata. In questo settore la presenza di rilievi collinari dalle forme dolci e arrotondate, che si protendono fino alla linea di costa, interrompe le condizioni di visuale libera e ampia descritte sopra. Qui le visuali aperte sono offerte dai poggi sommitali dei

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

rilievi costieri, generalmente disabitati e spesso sede di manufatti d'interesse storico delle architetture difensive (Forti del XIX sec.). Corridoi visuali limitati, nella direzione e nell'ampiezza, corrispondono, invece, alle direttrici di insediamento urbano lungo i valloni delle fiumare.

La qualità paesaggistica complessiva del settore è fortemente compromessa dalla presenza di numerosi detrattori ambientali, in gran parte costituiti dalla presenza di cave attive o dismesse di grandi dimensioni che hanno modificato sia la morfologia dei rilievi costieri che la loro copertura vegetale, costituendo, per le visuali da e verso lo Stretto, quinte sceniche degate e frammentate.

Il terzo settore può essere compreso tra il vallone della fiumara Annunziata e quello della fiumara San Filippo (limite dell'area di intervento). E' formato dalla grande pianura alluvionale sede dell'insediamento storico e della ricostruzione della città e dai valloni che risalgono verso le pendici dei Peloritani, densamente urbanizzati e ormai collegati ai nuclei storici di mezzacosta e di valico.

Da questi ultimi le condizioni visuali sullo Stretto sono ampie e includono le formazioni costiere calabresi comprese tra Punta Pezzo, la città di Reggio Calabria e la costa meridionale ionica, nonché la linea costiera siciliana a partire da Cpo Peloro fino alla zona della Falcata e al porto di Messina. Frammentate e parzialmente occluse risultano invece le condizioni visuali di molta parte del sistema urbano centrale e meridionale di Messina, per la presenza di infrastrutture lineari (stradali, tramviarie e ferroviarie) che spesso limitano il rapporto diretto, fisico e visuale, tra la città e lo Stretto.

Le condizioni visuali oggetto di rilievo sono descritte nella figura seguente, estratta dalla tavola citata "Calabria-Sicilia – Carta delle condizioni visuali", cui si rimanda per una visione complessiva del sistema d'analisi.

FIG. 2.2 – SICILIA - Rilievo delle condizioni visuali



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

2.5 L'articolazione del paesaggio in Unità di paesaggio base

Passando all'analisi di livello secondario, l'ambito della verifica di dettaglio, supportata dai rilievi in situ, è risultato riconducibile al settore territoriale che va da Messina Contesse a Capo Peloro e al primo tratto della costa settentrionale tirrenica.

La **Carta delle Unità di paesaggio base** rappresenta tale contesto e ne descrive la struttura e i sistemi locali sulla base delle categorie e articolazione dei livelli di analisi descritti al precedente punto 2.2 della relazione.

Il sistema paesaggistico del Versante siciliano risulta caratterizzato dalle seguenti *UdPbase*.

SIC_1 - VERSANTE NORD -ORIENTALE DEI MONTI PELORITANI		
UNITA' BASE DI PAESAGGIO		
SIGLA	DENOMINAZIONE	CARATTERI DISTINTIVI
UDP-S.1.a	<i>Fiumara di Tono</i>	Forra fortemente incisa ed estesa longitudinalmente con versanti molto acclivi, che parte dalle pendici dei Peloritani (circa 300 m s.l.m.) e arriva fino al mare, sul fronte tirrenico. Unità che conserva un forte carattere naturale unitario, con uso prevalentemente agricolo nelle zone meno acclivi (Pianaccio) e presenza di macchia bassa sulle superfici più acclivi nel settore di mezzacosta e lembi boscati prevalentemente disposti sul versante in destra. Sulla superficie terrazzata (conglomerati e sabbie) fino alla costa vi sono grandi aree coltivate a frutteto o oliveto. Il percorso di fondovalle, lungo il corso della fiumara, di particolare valenza paesaggistica, è quello principale, da qui si dipartono varie strade interpoderali.
UDP-S.1.b	<i>Rilievi collinari terrazzati tra f. Pace e Curcuraci</i>	Settore collinare dalle forme morbide e dolci sul fronte orientale, lambito da due grandi fiumare (Pace e Curcuraci) e più inciso sul fronte nord (fiumara di Tono), caratterizzato dalla presenza di alcune superfici terrazzate in sommità e orli piuttosto ripidi. Unità che conserva il suo carattere naturale con grandi aree boscate, un' elevata presenza di macchia bassa, pascoli e brughiera e un uso agricolo limitato ad un piccolo settore del fronte a settentrione. Di notevole interesse paesaggistico, storico e culturale la presenza dei forti umbertini e dei percorsi di collegamento.
UDP-S.1.c	<i>Grandi rilievi Crinale dei Peloritani</i>	Unità caratterizzata dalla presenza di un tratto del crinale dei Peloritani con numerose cime, struttura montuosa parallela alla linea di costa incisa da numerose fiumare ad essa perpendicolari. Ricoperta nelle parti più elevate da

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

		vaste aree boscate, accompagnate da macchia mediterranea e arbusteti. Unità di grande valore paesaggistico e naturalistico.
UDP-S.1.d	<i>Rilievi collinari</i>	Rilievi collinari con struttura a pettine rispetto al crinale principale dei Peloritani che scendono paralleli tra loro fino alla costa con incisioni longitudinali e strette. Le pendici delle colline sono tagliate dal percorso dell'autostrada e i valloni più larghi sono densamente urbanizzati tuttavia mancanti di insediamenti strutturati. Rappresentano conurbazioni generate dalle espansioni dei centri del fondovalle - San Michele e Messina. L'uso prevalente è agricolo, permangono delle fasce boscate di grande dimensione. Area ad alta qualità paesaggistica e storico - culturale.
UDP-S.1.e	<i>Rilievi collinari a mezza costa</i>	Settore collinare di mezzacosta profondamente corrugato da numerosi piccoli crinali molto ravvicinati, conserva uno scarso grado di naturalità in conseguenza della presenza del tracciato autostradale che isola la fascia collinare superiore da quella retrostante e delle pendici fortemente urbanizzate. Mancano superfici a bosco, risalta un prevalente uso agricolo. Non si rilevano insediamenti a carattere unitario ma grandi aree urbanizzate sparse sulle pendici, generate dalle espansioni dei centri abitati di valle.
SIC_2 - COLLINE DI FARO SUPERIORE		
UNITA' BASE DI PAESAGGIO		
UDP-S.2.a	<i>Balze e conche di Curcuraci</i>	Settore collinare con struttura a "ventaglio" caratterizzato dalla presenza di un insediamento collinare di origine rurale, Curcuraci, addossato alla balza della collina soprastante con un'ampia zona aperta a bassa pendenza ad uso agricolo ad esso adiacente; presenta ancora un certo grado di integrità nonostante l'espansione edilizia recente, cresciuta in un certo modo coerentemente con i caratteri dell'impianto originario. Caratterizzato dal percorso di crinale che collega da monte a costa i forti umbertini e da un elevato grado di panoramicità verso lo stretto.
UDP-S.2.b	<i>Marotta</i>	Formazione collinare lambita dalla Fiumara Curcuraci e dalla sua principale diramazione, Fiumara Guardia, dalle forme morbide e allungate verso sud-est. L'originario insediamento storico rurale di Marotta, addossato alla balza superiore, ha subito una notevole espansione che in parte ha seguito la direttrice iniziale dell'impianto ma poi si è estesa in maniera piuttosto indifferenziata nella parte centrale e in sinistra della fiumara Curcuraci riducendo l'omogeneità e il carattere prevalentemente naturale dell'UdP.
UDP-S.2.c	<i>Balza di Faro superiore</i>	Unità di mezzacosta caratterizzata dall'insediamento storico di origine rurale di Faro superiore che ha subito una notevole espansione edilizia per lo più congruente con l'impianto iniziale, conservando ancora, almeno in parte, il carattere originario.
UDP-S.2.d	<i>Conca di Faro superiore</i>	Conca di mezzacosta di forma tondeggiante ad uso

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

		integralmente agricolo adiacente all'insediamento di Faro Superiore, accerchiata dall'urbanizzazione crescente, caratterizzata dal passaggio di parte del percorso di crinale di collegamento dei forti umbertini.
UDP-S.2.e	<i>Piano di nord-est (v. tirrenico)</i>	Pianoro di mezzacosta, affacciato sul Tirreno, caratterizzato da un orlo più acclive integralmente ad uso agricolo ad eccezione del settore adiacente all'insediamento di Faro superiore intensamente urbanizzato e con la presenza di cave. L'unità è caratterizzata da un'alta panoramicità sul versante tirrenico.
UDP-S.2.f	<i>Madonna dei Miracoli</i>	Settore del pianoro affacciato sul Tirreno orlato da un bordo acclive che conserva un residuale carattere agricolo ed è interessato da fenomeni crescenti di urbanizzazione. L'unità è caratterizzata da un'altissima panoramicità verso il Tirreno
UDP-S.2.g	<i>Settore collinare di mezzacosta su versante ionico - Zuccaro</i>	Settore compreso tra fiumara Curcuraci e Papardo, particolarmente frammentato da numerosi percorsi paralleli alla costa e inciso da numerosi corsi d'acqua perpendicolari alla costa con fianchi vallivi piuttosto stretti ed irregolari. A vocazione prevalentemente agricola presenta nella parte adiacente alla costa, zone fortemente urbanizzate a carattere residenziale e terziario, saldate a quelle costiere. Ad eccezione di piccoli lembi boscati lungo la fiumara Guardia la zona è priva di presenze vegetali di rilievo.
UDP-S.2.h	<i>Pianoro fortificato</i>	Pianoro "triangolare" proteso verso il mare, caratterizzato dalla presenza dei forti umbertini collegati tra di loro da un percorso che dalla costa risale tutta la collina passando per i vari centri principali. Unità a fortissima valenza storico culturale e paesaggistica, affacciato su una varietà di paesaggi e ambienti (mar Tirreno, Mar Ionio, zona dei Laghi, promontorio di capo Peloro) in parte compromessa dall'elevata urbanizzazione circostante soprattutto sul versante ionico.
UDP-S.2.i	<i>Piano inclinato della piana di Capo Peloro (loc. Agliastrrella, Granatari)</i>	Orlo del Pianoro di Capo Peloro sul versante ionico compreso tra strada panoramica dello stretto e strada consolare Pompea, percorso costiero. Affacciato sulla zona dei laghi di potenziale valenza paesaggistica (per posizione e varietà degli habitat), risulta fortemente compromesso dalla pesante urbanizzazione
SIC_3 - PIANA DI CAPO PELORO		
UNITA' BASE DI PAESAGGIO		
UDP-S.3.a	<i>Piana costiera tirrenica</i>	Fascia costiera del versante tirrenico caratterizzata dalla presenza di un'estesa fascia dunale, verso il lido di Mortelle e da una spiaggia di discreta profondità. L'uso agricolo del territorio è prevalente, gli insediamenti radi, e lontani dalla costa, legati per lo più all'attività agricola. L'affaccio sul Tirreno e sulle Isole, la debole presenza antropica, la preservazione di ambiti residuali a naturalità più elevata, ne determinano un elevato valore paesaggistico

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

UDP-S.3.b	<i>Sistema lagunare, Capo Peloro</i>	Sperone proteso sul mare tra Tirreno e Ionio, di grande valenza paesaggistica, storico culturale e identitaria, ricchezza di ambienti diversi fortemente minacciata dagli insediamenti antropici, residenziali e turistici. La fascia costiera è piuttosto sottile, delimitata dal tracciato stradale molto prossimo, sono presenti piccoli frammenti di duna costiera ma la naturalità è fortemente danneggiata.
UDP-S.3.c	<i>Lagune salmastre, Laghi di Ganzirri</i>	Area umida costiera dei laghi di Ganzirri, di notevole importanza naturalistica per la presenza di comunità monospecifiche riferibili ai Phragmito-Magnocaricetea e per la rilevanza ornitologica legata all'avifauna migratoria. Compresa tra le zone fortemente urbanizzate della costa e dell'orlo della piana soprastante, presenta forti fattori di criticità che compromettono la naturalità e le valenze paesaggistiche e storico culturali dell'area. Area SIC e compresa nella ZPS
UDP-S.3.d	<i>Laguna tra Torre Faro e Ganzirri</i>	Fascia litoranea caratterizzata da una notevole espansione urbana, spiagge basse e sabbiose costa articolata in piccole cale. Dell'originario villaggio di pescatori di Ganzirri non è più riconoscibile l'impianto data l'urbanizzazione senza soluzione di continuità.
SIC_4 - COLLINE E PIANURA COSTIERA DELL'ABITATO DI MESSINA		
UNITA' BASE DI PAESAGGIO		
UDP-S.4.a	<i>Costiera di Sant'Agata</i>	Fascia litoranea caratterizzata da una notevole espansione urbana, spiagge basse e sabbiose costa articolata in piccole cale, ai tratti di sola sabbia si alternano tratti con scogliere artificiali. Dell'originario villaggio di pescatori di Sant'Agata non è più riconoscibile l'impianto data l'urbanizzazione senza soluzione di continuità.
UDP-S.4.b	<i>Colline tra Curcuraci e Pace (loc. Marotta)</i>	Fascia collinare di mezzacosta compresa tra le due fiumare Curcuraci e Pace solcata da numerosi corsi d'acqua tra loro paralleli e perpendicolari alla costa molto ravvicinati che le conferiscono una struttura molto incisa, invasi molto stretti e ravvicinati e una forma ad "imbuto" che si allarga verso la costa. Non ci sono insediamenti, ma la naturalità è profondamente compromessa dalla presenza di numerose cave di sabbia.
UDP-S.4.c	<i>Costiera Pace</i>	Fascia litoranea ad andamento arcuato compresa tra la fiumara della Pace e la Fiumara Curcuraci, caratterizzata da un iniziale nucleo storico (villaggio costiero di Pace) a cui è seguita una costante e notevole espansione urbana rendendone irriconoscibile l'impianto. Le spiagge sono basse e sabbiose e la costa è articolata in piccole cale. Lembi di sistemi dunali.
UDP-S.4.d	<i>Sistema collinare centrale Forte Crispi</i>	Sistema collinare caratterizzato da forma morbida e rotondeggiante emergente rispetto agli altri sistemi in quanto avanza più di tutti gli altri fino alla costa con una notevole altimetria. Presenta piccoli lembi boscati sulla sommità ma è quasi integralmente ricoperto da macchia bassa e arbusteti.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

UDP-S.4.e	<i>Costiera Paradiso</i>	Fascia costiera compresa tra l'insediamento di Salvatore dei Greci e la Fiumara della Pace, continuum urbano in cui non è più possibile leggere l'impianto storico del borgo Paradiso
UDP-S.4.f	<i>Messina – Forra dell'Annunziata</i>	Costituito da un nucleo storico, villaggio tardo-medioevale , insediato nel vallone inciso della fiumara Annunziata a mezzacosta, è ormai un rione della zona nord del comune di Messina; la forte espansione urbana lo ha infatti saldato alla città, rendendo difficilmente leggibile l'impianto iniziale.
UDP-S.4.g	<i>Piana dei Greci Tre Monti</i>	Ultime propaggini collinari allungate verso la costa, comprese tra gli insediamenti messinesi lungo la forra dell' Annunziata e la forra S.Leone che si espandono risalendo progressivamente le pendici. Presenza di elementi di forte qualità storico culturale, molto compromesso il suo carattere unitario.
UDP-S.4.i	<i>Sant'Andrea</i>	Insediamento storico di valico di tipo lineare lungo l'incisione del torrente S. Michele, altamente scenografico per i versanti acclivi estesamente boscati che costituiscono le quinte naturali dell'invaso. Le qualità paesaggistiche sono in parte compromesse dal passaggio dell'autostrada.
UDP-S.4.l	<i>Messina Forra di San Leone</i>	Insediamento di mezzacosta, sorto lungo l'originario corso della Fiumara S. Leone e man mano saldato verso la costa, al centro storico di Messina, e, a monte, con le frazioni vallive di frangia. Pur presentando elementi di qualità storico culturale, l'espansione è avvenuta in maniera massiccia e indifferenziata compromettendo fortemente le pendici collinari che si affacciano sulla piana.
UDP-S.4.m	<i>Castellaccio, Scoppo</i>	Ultime propaggini collinari dei Peloritani, dalla tipica struttura a "pettine" con crinali molto allungati, ricche di elementi di alta qualità storico culturale. Tutta l'unità è fortemente compromessa nella sua unitarietà e naturalità dal passaggio dell'autostrada (ad eccezione dei tratti in galleria) e soprattutto dalla presenza di cave e dalla crescente e indifferenziata urbanizzazione, che risale sempre più le pendici e i valloni principali.
UDP-S.4.n	<i>Conurbazione del centro</i>	Insediamento continuo che saldandosi al centro storico ha man mano occupato la parte residua della piana costiera e delle fasce alluvionali dei valloni incisi delle fiumare fino a risalire le ultime propaggini collinari e saldarsi agli insediamenti di mezzacosta dando così origine ad un continuum urbano senza soluzione di continuità.
UDP-S.4.o	<i>Messina centro storico</i>	Centro storico di Messina situato sulla breve pianura alluvionale tra le ultime propaggini collinari dei Peloritani e la costa, derivata dai sedimenti apportati da numerose fiumare (f. S. Leone, F. Portalegni, f. Za'era) oggi quasi integralmente coperte ma che hanno caratterizzato l'impianto dell'insediamento. I terremoti del 1783 e 1908 hanno distrutto quasi completamente la città che venne ricostruita con un impianto urbanistico a maglia regolare. Delle epoche precedenti rimane poco. L'unità è comunque ricchissima di elementi ad alto valore

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

		storico- culturale.
UDP-S.4.p	<i>Messina zona portuale</i>	Costa completamente artificiale con zone di banchina destinate a porti turistici, il parco ferroviario divide e impedisce ogni tipo di relazione tra città e costa.
UDP-S.4.q	<i>Messina – Penisola di San Ranieri - Cittadella</i>	Situata sulla stretta penisola di San Ranieri dalla caratteristica forma a falce che chiude il porto naturale di Messina proteggendolo verso il mare aperto. Sorta inizialmente a scopo difensivo e di controllo sulla città a partire dall'unificazione è stata pesantemente danneggiata da lavori portuali che hanno portato alla demolizioni della maggior parte delle opere fortificate. All'inizio del XX secolo sono stati realizzati i nuovi pontili di attracco per i traghetti di attraversamento dello Stretto. Il parco ferroviario la divide nettamente dal resto della città.
UDP-S.4.r	<i>Messina – Penisola di San Ranieri - Falcata</i>	Piccola penisola dalla caratteristica forma falcata a tre punte chiude il porto naturale di Messina proteggendolo dal mare aperto. Area strategica e di notevole impatto visivo ricco di elementi a rilevanza storico culturali. L'originaria funzione difensiva è stata sostituita in epoca moderna da quella industriale (cantieri navali, deposito combustibili, centrale termoelettrica) ma tutta la zona rimane interdetta alla città.

La descrizione delle Unità di paesaggio rilevate e degli apparati che ne compongono la struttura fisico-morfologica, della vegetazione, del patrimonio archeologico storico e simbolico, del territorio urbano e rurale, degli elementi legati alla percezione visiva è rappresentata nell'allegato elaborato "Carta delle Unità di paesaggio (base)". La legenda dei tematismi rappresentati è riportata nella figura seguente.

Fig. 2.3 – Gli apparati rappresentati nella Carta delle Unità di paesaggio (legenda)

STRUTTURA FISICO - MORFOLOGICA	STRUTTURA DELLA VEGETAZIONE	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, STORICO E SIMBOLICO	ASSETTO DEL TERRITORIO URBANO E RURALE	ELEMENTI LEGATI ALLA PERCEZIONE VISIVA
RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE  PRINCIPALE SECONDARIO VERSANTI  POCO ACCLIVI (pendenze comprese tra il 10% e il 30%)  MOLTO ACCLIVI (pendenze comprese tra il 30% e il 50%)	BOSCO BOSCHI, BOSCHAGLIE E PASCOLI ARBORATI IN ABBANDONO (Quercus pubescens, Castanea sativa, Quercus suber) ARBUSTI E CESPUGLIETI MEDIO - ALTI (Rhamnus alaternus, Pistacia lentiscus, Erica arborea, Olea europaea) BASSI (Ampelodesmos mauritanicus, Hyparrhenia hirta, Helichrysum italicum) AREE AD USO AGRICOLO Orti, lembi di seminativi, filari isolati di fruttifere, oliveti, agrumeti e vigneti, anche inglobati nel tessuto urbano recente	SISTEMI INSEDIATIVI STORICI CENTRO STORICO  M Marotta G ₁ Faro Superiore C ₁ Curcuraci S ₁ Sant'Agata VIABILITA' STORICA ELEMENTI A VALENZA STORICO MONUMENTALE BENI ARCHEOLOGICI  A Chiesa, Cappella, Convento, Pieve, Santuario, Cimitero. A ₁ Cimitero di Faro Superiore A ₂ Chiesa Madonna dei miracoli A ₃ Santuario S. Annibale A ₄ Cimitero di Torre faro  F ₁ Architettura fortificata, forte, batteria, torre, faro. F ₂ Batteria Serra la Croce F ₃ Torre Lobrato F ₇ Semaforo Forte Spuria	MAGLIA URBANIZZATA DI RECENTE FORMAZIONE  AREE RESIDENZIALI TERRITORIO RURALE  PARCELLIZZAZIONE INSEDIAMENTI  R ₁ Insediament. rurale, filanda, mulino, fonte, fontana, fornace, cantina. R ₂ Insediamento rurale ARCHITETTURA CIVILE  V ₁ Architettura civile, struttura sanitaria, villino, palazetto. V ₂ Villa Abate, loc. Zuccaro V ₃ Villa V ₄ Villa Landi V ₅ Villa Teodolinda V ₁₀ Villa Trombetta V ₁₁ Villa Roberto	PERCORSI PANORAMICI  PERCORSI DI CRINALE  PERCORSI COSTIERI PUNTI A PERCEZIONE VISIVA PRIVILEGIATA  BELVEDERE  D Batteria Serra la Croce

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

2.6 Tipologie di paesaggio e caratteri identitari

Due macro tipologie di paesaggio comprendono le Unità di paesaggio base descritte ai punti precedenti: paesaggi insediati e paesaggi naturali e seminaturali.

I paesaggi insediati, includono sedici tipologie individuate sul versante siciliano, secondo l'articolazione descritta nel quadro riassuntivo seguente.


TIPOLOGIE DI PAESAGGIO		
1 - PAESAGGI INSEDIATI		
SIGLA	DESCRIZIONE	UdP base incluse nella tipologia
	CENTRI STORICI	
1.a	<i>Insediamenti con centro storico consolidato in parte ricostruito di grande valenza storico-culturale con tessuto edilizio continuo di successiva costruzione</i>	UdP S.4.o Messina centro storico UdP S.4.n Conurbazione del centro
	INSEDIAMENTI COSTIERI	
1.b	<i>Insediamenti costieri sorti su nucleo storico, generalmente posti alla foce di fiumare con urbanizzazione di crescita recente</i>	UdP S.3.b Promontorio di Capo Peloro UdP S.3.d Laguna tra T.Faro e Ganzirri UdP S.4.a Costiera ionica S.Agata UdP S.4.c Costiera ionica Pace UdP S.4.e Costiera ionica Paradiso
1.c	<i>Insediamiento costiero a carattere rurale caratterizzato dal prevalente uso agricolo e insediamenti radi, accompagnato da una fascia costiera di notevole profondità e da una discreta presenza di duna costiera</i>	UdP S.3.a Piana costiera tirenica
1.d	<i>Insediamenti costieri a carattere produttivo e terziario sorti su nuclei storici di grande potenzialità paesaggistica attualmente con presenza di usi impropri</i>	UdP S.4.p Messina zona portuale UdP S.4.q Messina Cittadella UdP S.4.r Penisola S.R.– zona Falcata
	INSEDIAMENTI DEI VALLONI E DELLE FIUMARE	
1.e	<i>Insediamenti di mezza costa disposti lungo i valloni delle fiumare a prevalente dimensione longitudinale costituiti da un nucleo originario storico di tipo rurale, attualmente saldati alle aree centrali</i>	UdP S.4.l Forra di San leone UdP S.4.f Forra dell'Annunziata
1.f	<i>Insediamenti vallivi di monte sorti su un nucleo storico di valico cui si è aggiunta una urbanizzazione di frangia che li salda agli insediamenti di mezzacosta</i>	UdP S.4.h San Michele UdP S.4.i Sant'Andrea
	INSEDIAMENTI DI MEZZA COSTA	
1.g	<i>Insediamenti collinari di origine rurale che conservano ancora la struttura tipica di appoggio all'orlo della collina in leggero declino (balza) o su piana aperta (conca), a lievissima pendenza e urbanizzazioni recenti non congrue</i>	UdP S.2.a Balze e conche di Curcuraci UdP S.2.b Marotta UdP S.2.c Balza di Faro superiore UdP S.2.d Conca di Faro superiore
1.h	<i>Insediamenti sorti su nuclei storici consolidati e caratterizzati da una crescita consistente della nuova urbanizzazione anche produttiva e di servizi</i>	UdP S.2. f Madonna dei Miracoli UdP S.2.e Pianoro vers. tirrenico UdP S.2.g Colline loc. Zuccaro

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

	INSEDIAMENTI DI VALLE	
1.i	<i>Insedimenti a valle della fascia collinare su aree pianeggianti o a lieve pendenza orlate da bordi ripidi che le separano dalla piana costiera</i>	UdP S.2.h Pianoro forificato UdP S.2.i Orlo inclinato di C. Peloro

I paesaggi naturali e seminaturali, includono sei tipologie individuate sul versante siciliano, secondo l'articolazione descritta nel quadro riassuntivo seguente.

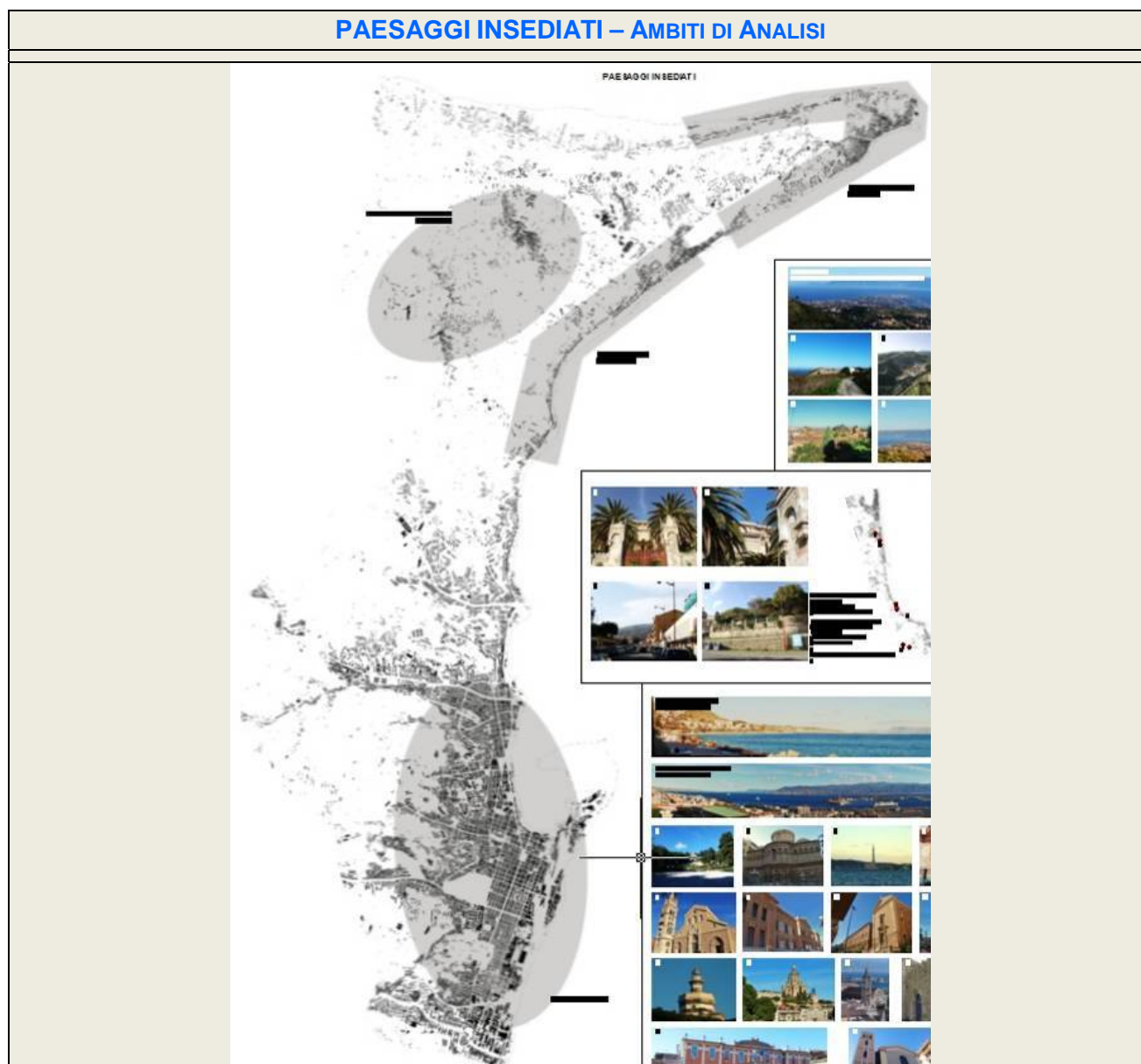
TIPOLOGIE DI PAESAGGIO		
2 - PAESAGGI NATURALI E SEMINATURALI		
SIGLA	DESCRIZIONE	UdP base incluse nella tipologia
	PAESAGGI COLLINARI	
2.a	<i>Vallone fortemente inciso della fiumara di Noto con elevato grado di naturalità e qualità paesaggistica</i>	UdP S.1.a Fiumara di Tono
2.b	<i>Sistema collinare caratterizzato da forme morbide e in sommità da superfici terrazzate. Lambito lungo gli orli del versante da corsi d'acqua e nei settori di maggiore altitudine caratterizzato da vaste superfici boscate ed elevata presenza di macchia bassa, pascoli e brughiera. Alle quote più basse prevale l'uso agricolo. Privo di insediamenti Elevata valenza storico-culturale e paesaggistica.</i>	UdP S.1.b Rilievi collinari terrazzati tra f. Pace e Curcuraci UdP S.4.d Sistema collinare centrale Forte Crispi
2.c	<i>Sistema montuoso-collinare a pettine, strutturato su un crinale principale che raccoglie numerose vette da cui si diramano crinali secondari tra loro paralleli e perpendicolari alla costa allungati verso il mare. Il sistema è inciso da numerose fiumare che modellano valli strette e profonde. La copertura vegetale è ampia e compatta formata da boschi macchie e arbusteti. Di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica, ambito soggetto a tutela ZPS e SIC</i>	UdP S.1.c Grandi rilievi - Crinale dei Peloritani
2.d	<i>Sistema collinare a media acclività con struttura a pettine con crinale principale e crinali di ordine inferiore molto ravvicinati, tra loro paralleli e perpendicolari alla costa. Privo di insediamenti, uso agricolo prevalente e grandi fasce boscate nei settori più elevati.</i>	UdP S.1.d Rilievi collinari UdP S.1.e Rilievi collinari a mezza costa
2.e	<i>Sistema collinare fortemente compromesso da usi impropri del suolo (cave), con urbanizzazione estesa e reti infrastrutturali presenti</i>	UdP S.4.g Piana dei Greci Tre Monti UdP S.4.m Castellaccio, Scoppo UdP S.4.b Colline tra Curcuraci e Pace (loc. Marotta)
	PAESAGGIO DEI LAGHI	
2.f	<i>Sistema dei laghi, area umida salmastra di importanza ecologica e di elevata valenza paesaggistica, pur immersa in una matrice fortemente antropizzata e soggetta a forti rischi di degrado</i>	UdP S.3.c Lagune salmastre, Laghi di Ganzirri

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

2.6.1 Caratteri identitari dei paesaggi insediati

Gli ambiti di analisi considerati comprendono Capo Peloro e la costa ionica settentrionale, gli insediamenti collinari nord orientali (Curcuraci e Faro Superiore), Messina centro e gli insediamenti collinari interni che si sviluppano lungo le strette valli delle fiumare, direttrici privilegiate delle espansioni recenti. Gli ambiti di analisi sono rappresentati nella figura seguente (fig. 2.1).

Fig. 2.4 – Sicilia – Paesaggi insediati: ambiti di analisi



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'art. 44 del PP n. 9 "Paesaggio Locale 1 Stretto di Messina" descrive il **paesaggio insediato** di Messina individuandone i caratteri strutturali e le attuali pressioni insediative che ne stanno mettendo a rischio le qualità intrinseche e gli elementi connotativi principali.

"L'area urbana, costituita dalla saldatura del centro storico con i villaggi costieri, si sviluppa senza soluzione di continuità da Capo Peloro a Galati con la perdita delle connotazioni tipologiche ed urbanistiche originarie.

*Il **Centro storico** di Messina, sorto dopo il terremoto del 1908, riproponeva con il piano Borzi la giacitura urbanistica precedente adattandola alle esigenze della legge antisismica che richiedeva strade ampie e tipologie edilizie con altezze rapportate alla larghezza dell'asse viario e comunque non più alte di tre elevazioni fuori terra. I caratteri stilistici delle nuove costruzioni, soprattutto le ville della fascia costiera Nord, subirono fortemente l'influenza di Gino Coppedè, molto attivo a Messina tra il 1909 ed il 1913.*

Dopo la lunga pausa della prima guerra mondiale la ripresa edilizia arricchì la città di episodi architettonici ancora ispirati al Liberty, al neo classicismo ed in genere al repertorio italiano dei secoli passati, inframmezzati da sporadici ma interessanti interventi in stile razionalista, concentrati maggiormente nell'area portuale.

*Sotto il **profilo urbanistico**, la città ricostruita, riproponendo la sua identità storica, gravitava integralmente sul mare e veniva delimitata a monte dalla cinta dei viali (circonvallazione) che si raccordavano con le fiumare Bocchetta e Zaera definendone lateralmente il perimetro.*

*Oltre questi limiti si sviluppavano i **villaggi costieri e collinari** ciascuno con la propria individualità storica e culturale.*

*Nonostante le vicende naturali avverse, l'area dello Stretto aveva mantenuto ed in parte ricostituito un paesaggio fortemente identificato sulla base dei suoi valori strutturanti, individuati dalle due antiche vie consolari costiere, lungo cui sorgevano i piccoli e tipici villaggi dei pescatori, dalla verde corona collinare, dalla bellissima zona portuale circoscritta dalla caratteristica falce della penisola di San Raineri, ricca di testimonianze archeologiche ed architettoniche ed elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio. L'**entroterra collinare della zona sud** è costellato da villaggi contadini sorti in età medievale lungo le aste dei torrenti, in prossimità di grangie e monasteri basiliani di cui permangono congrue ma trascurate testimonianze.*

*Differente è la genesi dell'**area collinare nord**, meno impervia, dove i nuclei rurali sorgono, di norma, su alture panoramiche e traggono principalmente origine da masserie a servizio di dimore signorili utilizzate per la villeggiatura.*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Nel centro storico le poche architetture isolate ed i brani di tessuto edilizio minore, sopravvissuti al terremoto, sono trascurati ed inseriti in contesti urbani dequalificati e degradati. L'edilizia del primo novecento, nonostante il suo valore architettonico e testimoniale, è soggetta ad interventi incongrui e frammentari che ne alterano le peculiarità stilistiche. L'arredo verde cittadino che sino agli anni cinquanta era un elemento distintivo della città, attraversata da una maglia ortogonale di larghe strade alberate, è quasi completamente scomparso e le poche alberature superstiti sono prive delle più elementari opere di salvaguardia. Parte del fronte mare cittadino è stata recentemente sconnessa dal centro urbano da interventi infrastrutturali, in particolare da porzioni del tracciato adottato per la realizzazione della metropolitana di superficie, soprattutto il tratto di viale della Libertà, che attualmente ne ostacola la percezione visiva e la fruizione fisica, per la carenza di opere d'attraversamento; inoltre sotto il profilo del decoro urbano, la sua realizzazione non è stata migliorativa dello stato dei luoghi.

*A partire dagli anni sessanta e con una graduale inarrestabile accelerazione la **penisola di San Ranieri** è stata occupata da attività incompatibili che soffocano e danneggiano un'area di altissimo valore culturale e paesaggistico e su cui sorgono importanti monumenti quali il cinquecentesco Forte del SS. Salvatore, la coeva torre del Montorsoli, gli imponenti resti della seicentesca Cittadella.*

***Grandi cave** hanno raso al suolo le pendici collinari della riviera Nord con gravissimo danno al paesaggio percettivo caratterizzato da una forte configurazione geomorfologica e da emergenze naturalistiche, panoramiche, archeologiche. La sottostante litoranea è soggetta ad un'eccessiva pressione antropica che si concretizza in agglomerati edilizi edificati a ridosso dei villaggi che a loro volta stanno progressivamente perdendo le caratteristiche tipologiche originarie. Attività industriali in esercizio e/o dismesse, costituiscono fattori di degrado ambientale e visivo della costa Sud e formano una barriera che impedisce la relazione con il mare.*

Il centro storico ed ambedue le fasce costiere necessitano d'interventi di riqualificazione urbana e paesaggistica tendenti alla valorizzazione del patrimonio architettonico-ambientale ed alla fruizione del mare. Ulteriori interventi di riqualificazione e valorizzazione devono essere messi in atto per i centri collinari minacciati da trasformazioni insediative destrutturanti."

La documentazione raccolta e le analisi svolte confermano e documentano qualità, sensibilità e criticità individuate nel PPA n °9.

Di seguito se ne illustrano i principali esiti.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MESSINA CENTRO

1.a Insediamenti con centro storico consolidato in parte ricostruito di grande valenza storico-culturale con tessuto edilizio continuo di successiva datazione

In questa tipologia sono comprese **Messina centro storico** (UdPbase S.4.o) e **Conurbazione del centro** (UdPbase S.4.n).

Il centro storico di Messina (UdPbase S.4.o) è situato sulla breve pianura alluvionale formata dai sedimenti apportati da numerose fiumare (f. S. Leone, F. Portalegni, f. Za'era) tra le ultime propaggini collinari dei Peloritani e la costa, oggi quasi integralmente coperte ma che hanno caratterizzato l'impianto dell'insediamento.

Fig. 2.5 – Sicilia – Messina centro



I terremoti del 1783 e 1908 hanno distrutto quasi completamente la città che venne ricostruita con un impianto urbanistico a maglia regolare (piano Borzi), generalmente classificato come “piano tecnico-antisismico” ma che, come dice Leonardo Urbani nell’Introduzione alla Relazione della

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

Variante Generale del PRG di Messina del 1991⁽³⁾, “ha consentito un risultato urbano elegante e capace di reggere ad una edificazione di quasi ottant’anni”.

Fig. 2.6 – Sicilia – Messina centro – Piano Borzi



Cosa rappresenta *Messina centro* rispetto al resto del territorio e alle esigenze da risolvere è sintetizzato nella Relazione Generale della Variante Generale al PRG di Messina adottata in data 06.03.1990 (Piano Urbani) ⁽⁴⁾:

La partitura dove si condensa la tematica più variegata, complessa e densa è la seconda, quella di “Messina Centro” e ciò non solo perché su di essa trovano riferimento la maggior parte dei problemi delle altre due partiture del territorio comunale (zona di Punta Faro, a nord, e zona di Tremestieri, a sud) e quella della Provincia, ma perché tutte le ipotesi e le suggestioni dell’area

³ L. Urbani – Variante Generale al PRG, Relazione Generale, in Città Territorio N. 1 Gen/Feb. 1992

⁴ Città e Territorio, N° 1 Gen-Feb 1992 “Disegno generale e progetto di piano”.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

dello Stretto trovano in “Messina Centro” il protagonista emergente. Qui è stato il centro del dramma del 1908, qui l’applicazione dello sforzo per la ricostruzione. Qui le incertezze sulle decisioni prima dello Stato e poi di una nuova classe dirigente locale. Qui trova sede l’impianto urbano a larghe strade e a bassa edilizia intorno al quale si sono agganciate le espansioni costiere e collinari a edilizia via via maggiore in altezza. Qui si ricompono la dimensione produttiva del messinese. Qui si addensano i problemi di un sistema di servizi molto diverso, oramai, da quella ossatura che fu pensata con la organizzazione del Piano di ricostruzione, qui si addensa aggrovigliata e disordinata la confluenza dei flussi di traffico che interessano lo Stretto.

L’unità esprime, in sintesi, le migliori qualità urbane di Messina sia per la buona esecuzione dei tessuti edilizi previsti dal Piano Borzì (palazzi storici e ville), piazze (del Municipio, dell’Università, del palazzo di Giustizia, Galleria e Teatro Vittorio Emanuele) che per gli importanti frammenti storici che ospita: chiese (Duomo, Chiesa di San Francesco, Eremo di Santa Maria degli Angeli, Chiesa del Cristo Re Santuario), beni dell’architettura civile, militare, rurale, grandi aree archeologiche.

Fig. 2.7 – Sicilia – Messina centro



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

Il limite più evidente è nel rapporto con la costa, esclusa dalle relazioni urbane principali, e sede di degrado e abbandono, dove gli eccezionali “*talenti visuali*” sullo Stretto risultano del tutto mortificati.

La relazione è stata interrotta con la ricostruzione post bellica e soprattutto con l’infrastrutturazione viaria e ferroviaria e più recentemente con quella tramviaria. Nella figura seguente è rappresentata la “palazzata” affacciata sul porto (XIX sec.).

Fig. 2.8 – Sicilia – Messina centro



La conurbazione intorno al centro (UdPbase S.4.n) appare invece con tipologie edilizie più disordinate, negli stili e nelle altezze, pur inserite in un reticolato di piano ancora ben leggibile.

L’insediamento più recente, saldandosi al centro storico, ha man mano occupato la parte residua della piana costiera e dei valloni incisi delle fiumare fino a risalire le ultime propaggini collinari e saldarsi agli insediamenti di mezzacosta dando così origine ad un continuum urbano senza soluzione di continuità.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.9 – Sicilia – Messina centro – Conurbazione



INSEDIAMENTI COSTIERI

1.b Insediamenti costieri sorti su nucleo storico, generalmente posti alla foce di fiume e caratterizzati da espansione recente

In questa tipologia sono comprese il **Sistema lagunare di Capo Peloro** (UdPbase S.3.b), **Laguna tra Torre Faro e Ganzirri** (UdPbase S.3.d), **Costiera di S. Agata** (UdPbase S.4.a), **Costiera Pace** (UdPbase S.4.c) e **Costiera Paradiso** (UdPbase S.4.e).

Le UdPbase considerate in questa tipologia costituiscono il sistema insediativo della costa ionica settentrionale di Messina, fondato su nuclei storici originariamente isolati, contenuti entro dimensioni esigue e in stretto rapporto con le attività marinare, che si sono via via estesi lungo la costa in tempi, con modalità e funzioni diverse e oggi costituiscono un continuum urbano, generalmente di bassa qualità edilizia e dotazioni di servizio. L'aggressione più massiccia alla costa nord della città si realizza dal 1968 in avanti soprattutto ad opera di investimenti privati nel

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

settore delle seconde case (mentre al centro e al sud si occupano le fiamme, con interventi di edilizia pubblica).

Il **Sistema lagunare di Capo Peloro** (UdPbase S.3.b) è uno sperone proteso sul mare tra Tirreno e Ionio, a fortissima valenza paesaggistica, storico culturale e identitaria, e una buona ricchezza di habitat di interesse naturalistico fortemente minacciati dalla pesante urbanizzazione.

La fascia costiera, dopo la punta, è piuttosto sottile, delimitata dal tracciato stradale molto prossimo alla linea di costa. Sono ancora presenti ambiti liberi che accolgono frammenti di duna costiera ma la naturalità è generalmente soggetta a pressioni antropiche rilevanti.

Fig. 2.10 – Sicilia – Ganzirri – Capo Peloro



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

PAESAGGI INSEDIATI – GANZIRRI - ISTITUTO MARINO



Pilone



Spiaggia

La **Laguna tra Torre Faro e Ganzirri** (UdPbase S.3.d) comprende la fascia litoranea caratterizzata da una notevole espansione urbana, cresciuta intorno all'originario villaggio di pescatori di Ganzirri. Le spiagge sono basse e sabbiose e la costa articolata in piccole cale. Dell'originario villaggio di pescatori di Ganzirri non è più riconoscibile l'impianto.

Il settore territoriale considerato, posto ai margini del lago Grande di Ganzirri presenta ancora "vuoti" entro la maglia urbana che connettono le sponde del lago alla fascia dunale costiera; sono ambiti da preservare e difendere per le potenzialità connesse alla ricostruzione, per quanto possibile, di una rete di connessione ecologica locale. Tale attenzione, d'altra parte, andrebbe estesa a tutti gli ambiti che presentano condizioni simili, soprattutto nelle relazioni tra i due laghi e la costa.

La **Costiera di S. Agata** (UdPbase S.4.a), comprende il tratto costiero centrato sul nucleo storico di Sant'Agata. La fascia litoranea è caratterizzata da una notevole espansione urbana, le spiagge sono basse e sabbiose e la costa articolata in piccole cale, ai tratti di sola sabbia si alternano tratti

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

con scogliere artificiali. Dell'originario villaggio di pescatori non è più riconoscibile l'impianto, annesso e trasformato dalle urbanizzazioni recenti.

Fig. 2.11 – Sicilia – Costiera Sant'Agata



La **Costiera Pace** (UdPbase S.4.c) è compresa tra la fiumara Pace e la fiumara Curcuraci. Fondata su un iniziale nucleo storico (villaggio costiero di Pace), come le altre costiere della zona settentrionale, ha sostenuto una forte espansione urbana in continuità con le caratteristiche di crescita che si andavano realizzando a nord e a sud. Il nucleo storico assorbito dai nuovi tessuti scompare. Le spiagge sono basse e sabbiose e la costa è articolata in piccole cale. Persistono lembi di sistemi dunali anche quando le infrastrutture riducono notevolmente lo spessore della spiaggia.

Fig. 2.12a – Sicilia – Costiera Pace





		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

Fig. 2.12b – Sicilia – Costiera Pace



La **Costiera Paradiso** (UdPbase S.4.e) è la zona compresa tra l'insediamento di Salvatore dei Greci e la fiumara Pace, irriconoscibile l'impianto storico del borgo Paradiso; presenta attrezzature sportive e di servizi ubicate a stretto contatto con la spiaggia, generalmente difesa da scogliere. Lungo la fiumara sui versanti ripidi formati da conglomerati e sabbie, si trovano cave di enorme dimensione e forte impatto visivo che connotano l'intera zona annullando le valenze paesaggistiche determinate dalla scenograficità dei quadri visuali che si possono apprezzare lungo il tratto di costa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.13 – Sicilia – Costiera Paradiso



Fig. 2.14 – Sicilia – Costiera Paradiso



INSEDIAMENTI COSTIERI

1.c Insediamento costiero a carattere rurale caratterizzato dal prevalente uso agricolo e insediamenti radi, fascia costiera di notevole profondità e discreta presenza di duna costiera

In questa tipologia rientra la sola **Piana costiera tirrenica** (UdPbase S.3.a)

Posta sul versante tirrenico di Capo Peloro, compresa tra la punta di Ganzirri, il lido di Mortelle e la spiaggia di Tono, è caratterizzata dalla presenza di un'estesa fascia dunale e retrodunale. Nella

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

fascia retrodunale, gran parte della quale è stata bonificata per ricavarvi ambiti ad uso agricolo, le condizioni di naturalità sono particolarmente degradate per la presenza di coltivi e insediamenti legati all'uso agricolo, pur presenti in forma rada.

Le condizioni visuali libere sul Tirreno e le isole Eolie, il respiro determinato dall'ampiezza della spiaggia, la rarità degli insediamenti consolidati, ne determinano grande qualità paesaggistica e attrattività per attività di tipo turistico-ricettivo. La zona di Mortelle-Tono è infatti oggetto di "Progetto urbano di valorizzazione dell'area Mortelle-Tono – Realizzazione Parco del Paesaggio – Parco Dunale" ⁽⁵⁾ di iniziativa pubblica; l'obiettivo del piano è di riqualificarne gli elementi di interesse naturalistico (fascia dunale e retrodunale) e di valorizzarne le grandi potenzialità di ricettività turistica, attraverso forme organizzate e controllate di edilizia turistico-ricettiva e di uso della spiaggia. In particolare l'intervento si propone di organizzare un'area autosufficiente ma complementare e funzionale a Capo Peloro, a Torre Faro, ai laghi di Ganzirri e alla città nel suo complesso. Parte essenziale del progetto è il recupero della zona dunale.

Fig. 2.15 – Sicilia – Piana costiera tirrenica da Tono a Mortelle



Nella zona di Mortelle prossima a Ganzirri, lungo la SS 103, si trovano ville suburbane di rilievo per

⁵ Il Piano è inserito nel PRUSST "Messina per il 2000", finanziato dal Ministero dei LL PP con DM17 maggio 2001, n. 177.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

gli aspetti architettonici e identitari del luogo.

Fig. 2.16 – Sicilia – Piana costiera tirrenica da Tono a Mortelle



INSEDIAMENTI COSTIERI

1.d Insediamenti costieri a carattere produttivo e terziario sorti su nuclei storici di grande potenzialità paesaggistica attualmente con presenza di usi impropri

In questa tipologia sono comprese le Unità di Paesaggio base denominate **Messina zona portuale** (UdPbase S.4.p), **Messina penisola di San Ranieri - Cittadella** (UdPbase S.4.q) e **Messina penisola di San Ranieri - Falcata** (UdPbase S.4.r)

Costituiscono insieme il fronte mare di Messina centro e ne rappresentano l'identità riconosciuta ad ogni livello.

La zona portuale, (UdPbase S.4.p), presenta una costa completamente artificiale con banchine destinate a porti turistici e attracchi. La zona della Cittadella è situata sulla stretta penisola di San Ranieri dalla caratteristica forma a falce che chiude il porto naturale di Messina proteggendolo verso il mare aperto. Sorta inizialmente a scopo difensivo e di controllo sulla città, a partire dall'unificazione è stata pesantemente danneggiata da lavori portuali che hanno portato alla demolizione della maggior parte delle opere fortificate. All'inizio del XX secolo sono stati realizzati i nuovi pontili di attracco per i traghetti di attraversamento dello Stretto. Il parco ferroviario, molto ampio e in parte in disuso, la divide nettamente dal resto della città. Area strategica e di notevole impatto visivo ricca di elementi di rilevanza storico-culturali. Oggi la funzione prevalente è quella

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011


industriale (cantieri navali, deposito combustibili, centrale termoelettrica), attività che rendono la zona del tutto interdetta alla città.

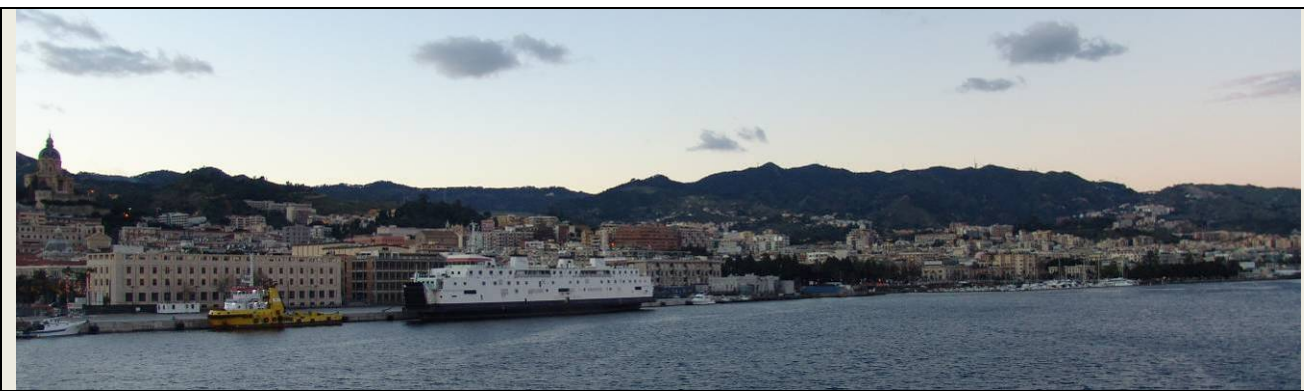
Fig. 2.17 – Sicilia – Messina zona Falcata



Fig. 2.18 – Sicilia – Messina zona Falcata



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011




Accanto alle attività industriali, ampie aree di abbandono caratterizzano l'area e investono anche i resti delle testimonianze storiche ivi ubicate.

Fig. 2.19 – Sicilia – Messina zona Falcata



Attualmente l'area costiera comprendente il parco ferroviario e la stazione di Gazzi che si conclude con la penisola di San Ranieri e la Falcata è oggetto di programmi di intervento complessivi e

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

articolati ⁽⁶⁾che considerano nuove funzioni e soprattutto la possibilità di usi aperti al pubblico in stretto contatto e relazione con Messina centro e il fronte costiero.

L'ipotesi contenuta ne Piano Regolatore Portuale di Messina, ad esempio, è quella di rispondere ad alcune delle principali criticità di quest'area: "l'uso improprio della cosiddetta zona Falcata"; il "degrado del litorale della centrale rada di San Francesco", terminale dei traghetti per l'attraversamento dello Stretto; "il recupero dei padiglioni della Fiera di Messina", esempi significativi di architettura razionalista.

La penisola Falcata, è allo stato attuale assolutamente inutilizzabile da parte dei cittadini perché un vastissimo parco ferroviario la isola dal tessuto urbano, e perché occupata da fabbriche, impianti, depositi, magazzini, insediamenti abusivi e discariche. La collocazione del terminale dei traghetti per l'attraversamento dello Stretto porta un assai rilevante traffico nel centro urbano ed un conseguente degrado del litorale nel luogo che dovrebbe essere di massimo pregio ambientale e sociale. I padiglioni della fiera versano tutti in pessime condizioni, sono scarsamente utilizzati e racchiusi in un recinto penetrabile solo pochi giorni all'anno.

Le ipotesi avanzate in occasione dell'elaborazione del Piano, pur non inserite nello strumento urbanistico, sono suggestive e di ampio respiro e vengono rappresentate nella figura seguente.

Fig. 2.20 – Sicilia – Messina zona Falcata Ipotesi PRG Porto



⁶ PIAU - Programma Innovativo in Ambito Urbano dalla Zona Falcata allo Svincolo di Tremestieri; Progetto Strategico Messina 2020; Piano regolatore portuale di Messina, 2007.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Altrettanto suggestive le ipotesi avanzate in sede di elaborazione del Programma Innovativo in Ambito Urbano "Porti e Stazioni" come si legge nell'introduzione alla relazione descrittiva delle Linee Guida del Programma Strategico: il "PIAU, in coerenza con il Piano Strategico della Città Metropolitana "MESSINA 2020" ha l'ambizione di disegnare una vasta porzione di territorio urbano affacciato sul mare, che si estende per oltre 7 chilometri con una superficie complessiva di circa 3 Km², con una popolazione di 22.000 abitanti. L'obiettivo del piano è, infatti: "divenire uno dei grandi poli trainanti dello sviluppo cittadino, che valorizzi la vicinanza al centro urbano ed al porto storico sfruttando le importanti potenzialità logistiche nonché il fascino particolare dell'affaccio sullo Stretto sviluppando funzioni qualificate ed innovative di servizio rivolte alla città ed alle attività produttive del territorio metropolitano".

Fig. 2.21 – Sicilia – Messina penisola di San Ranieri ipotesi PIAU



INSEDIAMENTI DEI VALLONI E DELLE FIUMARE
1.e Insediamenti di mezza costa disposti lungo i valloni delle fiumare a prevalente dimensione longitudinale costituiti da un nucleo originario storico di tipo rurale, attualmente saldati alle aree centrali

In questa tipologia sono comprese le UdPbase **Messina – Forra dell'Annunziata** (UdPbase S.4.f) e **Messina – Forra di San Leone** (UdPbase S.4.i).

L'insediamento della forra dell'Annunziata è originato da un nucleo storico, villaggio tardo-medioevale, formatosi nel vallone della fiumara Annunziata, a mezzacosta. Oggi è saldato alla città e costituisce uno dei 14 quartieri cittadini caratterizzato da tessuti urbani ed edilizi misti, a diverse altezze e qualità che contemplano indistintamente zone di baraccamenti e palazzate recenti sempre più risalenti lungo le pendici collinari.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

Fig. 2.22 – Sicilia – Messina Insediamenti dei Valloni e delle Fiumare



Formazione e struttura simile presenta l'insediamento di mezza costa sorto lungo l'originario corso della Fiumara S. Leone e man mano saldato ,verso la costa, al centro storico di Messina, e, a monte, con le frazioni vallive di frangia. Pur presentando elementi di qualità architettonica, l'espansione è avvenuta in maniera massiccia e indifferenziata compromettendo fortemente le pendici collinari che si affacciano sulla piana.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

Fig. 2.23 – Sicilia – Messina Forra della Pace



INSEDIAMENTI DEI VALLONI E DELLE FIUMARE

1.f Insediamenti vallivi sorti su un nucleo storico di valico cui si è aggiunta una urbanizzazione di frangia che li salda agli insediamenti di mezzacosta

In questa tipologia sono compresi i nuclei di **San Michele** (UdPbase S.4.h) e **Sant'Andrea** (UdPbase S.4.i).

Entrambi originari nuclei di valico dei Peloritani, posti lungo i corsi delle omonime fiumare, sono collocati entro quinte acclivi e altamente scenografiche sia per le coperture boschive compatte che per le condizioni visuali sulla piana.

Nonostante l'aggressione costante delle nuove urbanizzazioni che tendono a saldare i due nuclei di valico a quelli di mezza costa, mantengono un discreto grado di riconoscibilità degli impianti originari.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.24 – Sicilia – Messina Nucleo di San Michele



INSEDIAMENTI DI MEZZA COSTA

1.g Insediamenti collinari di origine rurale che conservano ancora la struttura tipica di appoggio all'orlo della collina in leggero declino (balza) o su piana aperta (conca), e urbanizzazioni recenti

In questa tipologia sono comprese le UdPbase “**Balze e conche di Curcuraci**” (UdPbase S.2.a), “**Marotta**” (UdPbase S.2.b), “**Balza di Faro superiore**” (UdPbase S.2.c) e “**Conca di Faro superiore**” (UdPbase S.2.d).

Sono tutti collocati nella zona nord di Capo Peloro dove la “punta” con un’orografia ascendente dalle due sponde, tirrenica e ionica, risale verso un crinale che in inclinata crescente raggiunge più a sud le altezze massime dei Peloritani.

Sulla prima parte di questo crinale sono ubicate due antiche serie di villaggi: quello dei “Fari” e quello delle “Masse”, dai quali emergono luoghi di eccezionale valore paesistico come Castanea delle Furie.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

Fig. 2.25 – Sicilia – Castanea delle Furie



L'UdP **Balze e Conche di Curcuraci** sorge su un versante collinare con struttura a ventaglio caratterizzato dal nucleo storico di origine rurale di Curcuraci addossato alla balza della collina soprastante con un'ampia zona aperta a bassa pendenza ad uso prevalentemente agricolo in adiacenza (conca).

E' caratterizzato dal percorso di crinale di collegamento dei forti umbertini e da un elevato grado di panoramicità sullo Stretto.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.26 – Sicilia – Curcuraci



L'insediamento di **Marotta**, sul versante compreso tra la fiumara Curcuraci e la sua principale diramazione, fiumara Guardia, dalle forme morbide e allungate verso sud-est, presenta origini, forme e disposizioni simili a quello di Curcuraci, anch'esso addossato alla balza superiore, ha subito una notevole espansione che in parte ha seguito la direttrice iniziale dell'impianto ma poi si è estesa in maniera piuttosto indifferenziata nella parte centrale e in sinistra della fiumara Curcuraci riducendo l'unitarietà e il carattere prevalentemente naturale dell'UdP.

L'UdP **Balza di Faro superiore** è collocata a mezza costa e presenta, entro un tessuto cresciuto notevolmente, un impianto che ha conservato in parte il carattere originario. Si distingue dalla **Conca di Faro superiore** per l'uso del suolo che in questo secondo nucleo è integralmente agricolo.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.27 – Sicilia – Faro superiore



INSEDIAMENTI DI MEZZA COSTA

1.h Insediamenti sorti su nuclei storici consolidati e caratterizzati da una crescita consistente della nuova urbanizzazione

In questa tipologia sono comprese le UdPbase **Madonna dei Miracoli** (UdPbase S.2.f), **Piano di nord-est** (v. tirreno) (UdPbase S.2.e) e **Zuccaro** (v. ionico) (UdPbase S.2.g).

Le prime due UdP sono poste sul pianoro di mezza costa affacciato sul Tirreno caratterizzato da un orlo più acclive dove prevale l'uso agricolo e da un settore più interno, adiacente all'abitato di Faro superiore, intensamente urbanizzato e con presenza di cave.

Le condizioni visuali sul versante tirrenico sono altamente panoramiche.

Sul versante ionico, invece, compreso tra l'abitato di Faro superiore, rispetto a cui si pone a valle, e la fascia costiera di Sant'Agata, si trova il breve versante (Zuccaro) fortemente inciso da torrenti perpendicolari alla costa con fianchi stretti e irregolari a vocazione prevalentemente agricola.

Presenta nella parte aderente alla fascia costiera zone di recente espansione, a carattere residenziale e terziario, a densità rilevante, sostanzialmente saldate a quelle costiere. Ad eccezione di piccoli lembi boscati lungo la fiumara Guardia la zona è priva di presenze vegetali di rilievo.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

INSEDIAMENTI DI VALLE

1.h Insediamenti a valle della fascia collinare su aree pianeggianti o a lieve pendenza orlate da bordi ripidi che le separano dalla piana costiera

In questa tipologia sono comprese le UdP “**Pianoro fortificato (Semaforo Forte Spuria)**” (UdPbase S.2.h) e **Pianoro inclinato (loc. Agliastrella, Granatari)** (UdPbase S.2.i).

Appartengono al pianoro triangolare proteso verso il mare che delimita la balza superiore e si connette alla punta di Capo Peloro. L’UdPbase **Pianoro fortificato (Semaforo Forte Spuria)** è caratterizzato dalla presenza dei forti umbertini collegati tra loro da un percorso che dalla costa risale tutta la collina passando per i centri e nuclei storici del sistema di mezza costa.

L’UdP è affacciata su una varietà di paesaggi e ambienti che ne sostanziano l’alta valenza storico-culturale e paesaggistica. La presenza di nuclei edificati, di elevata densità, diffusi sul territorio, di diversa fattura e qualità, compromette la qualità complessiva rilevata. In particolare, si producono un grande consumo di suolo e una forte frammentazione del sistema con riflessi sulla connotazione e i caratteri delle aree naturali residue.

Fig. 2.28 – Sicilia – Forte Spuria (v. tirrenico)

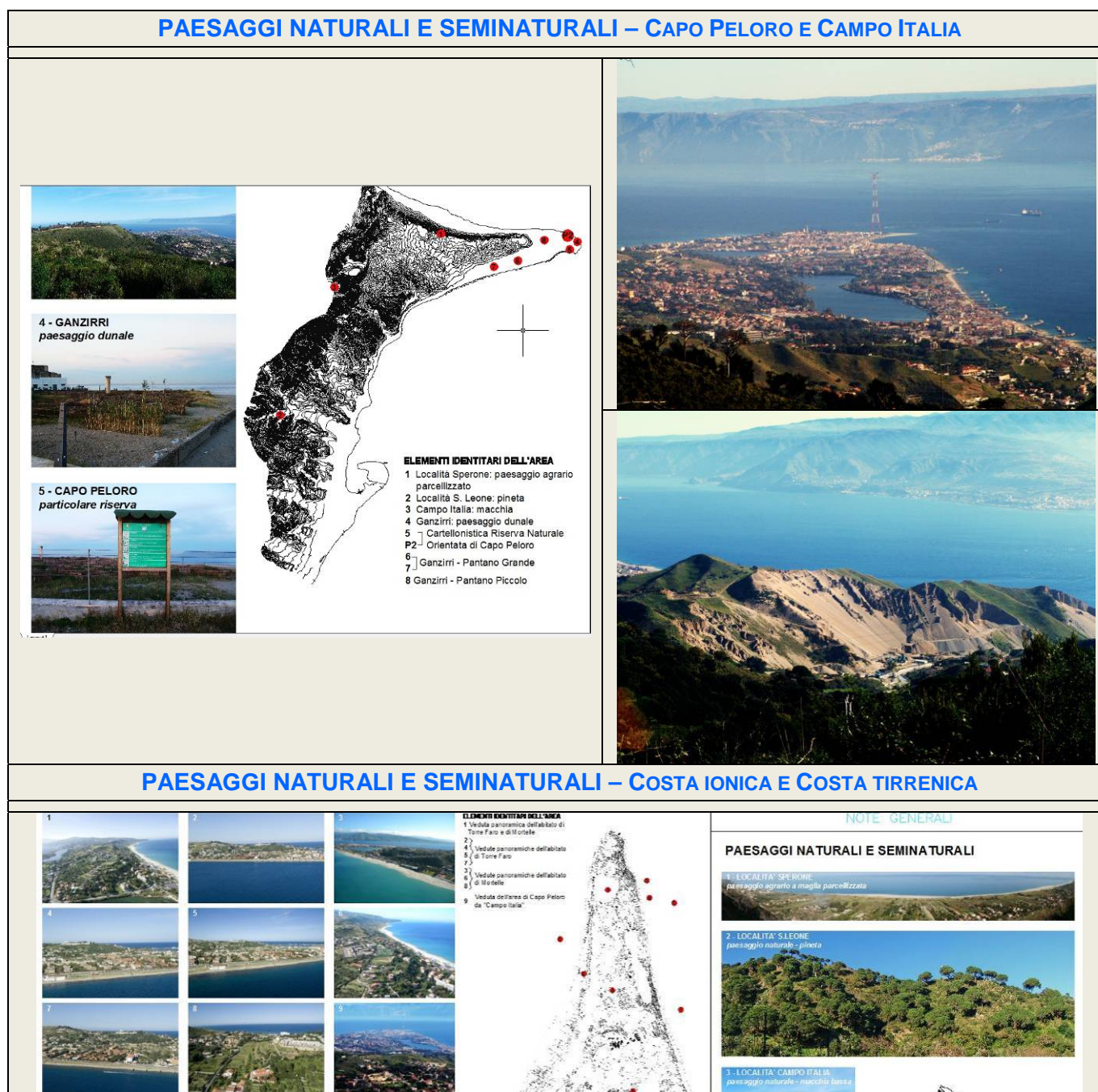


		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

2.6.2 Caratteri identitari dei paesaggi naturali e semi-naturali

Gli ambiti di analisi sono rappresentati nella figura seguente.

Fig. 2.29 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: Ambiti di analisi



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Sono naturalmente focalizzati su Capo Peloro e la presenza delle lagune (paesaggio dei laghi), sugli ambiti seminaturali delle coste, tirrenica e ionica, e sui rilievi interni collinari dei Monti Peloritani (paesaggi collinari).

L'art. 44 del PP n. 9 "Paesaggio Locale 1 Stretto di Messina" ne descrive i *caratteri* e i *fattori di pressione* (principalmente indotti dall'espansione edilizia).

"...Il versante nord orientale della catena peloritana, è caratterizzato dalle singolarità geologiche e geomorfologiche della scarpata di faglia nelle ghiaie di Mortelle, dagli affioramenti di beach rock di Capo Peloro e dall'omonima laguna, formata dal pantano di Ganzirri e dal lago salmastro di Faro - posti in comunicazione tra loro e con il mare mediante antiche canalizzazioni artificiali che attraversano un'importante zona umida (Piano Margi) - dai terrazzi marini del pleistocene medio - per lo più presenti nell'area di Campo Italia, Faro Superiore, Sperone - e dalle cave di calcare a polipai in contrada Tremonti.

*Nel tratto compreso tra Capo Peloro e la zona portuale la **costa**, bassa e sabbiosa sino alla foce del Torrente SS. Annunziata, si articola in piccole cale per concludersi con la penisola di San Raineri, oltre la quale si trasforma in ciottolosa e rettilinea.*

*La **vegetazione** nell'area sommitale è composta da vaste aree boschive demaniali prevalentemente formate da pinete ormai naturalizzate, che, oltre ad avere un notevolissimo interesse paesaggistico, rappresentano una camera di compensazione per l'area urbana quasi completamente priva di zone verdi.*

Nella fascia costiera Nord (Mortelle, punta Faro), sono presenti importanti endemismi messi a rischio dall'espansione edilizia incontrollata e dall'eccessiva proliferazione di lidi balneari; altri rari endemismi a rischio si rilevano a S. Jachiddu, sulle dorsali Monte Ciccia-Portella Castanea, Campo Italia-Campo degli Inglesi, sui versanti di Monte Balena, sulle alture tra il Torrente Trapani ed il Torrente Boccetta.

Le colture agrarie, per la maggior parte agrumeti, sono maggiormente localizzate nella zona Sud."

Di seguito si illustrano i principali esiti delle analisi di dettaglio e della documentazione raccolta per la verifica delle qualità, sensibilità e criticità individuate nel PPA n °9.

2.a PAESAGGIO COLLINARE Vallone della fiumara di Tono
--

In questa tipologia rientra l'UdPbase "Fiumara di Tono" (UdP S.1.a).

L'unità corrisponde al vallone fortemente inciso della fiumara di Noto con elevato grado di naturalità e qualità paesaggistica.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Presenta una forra fortemente incisa ed estesa longitudinalmente con versanti molto acclivi, che parte dalle pendici dei Peloritani (circa 300 m s.l.m.) e arriva fino al mare, sul fronte tirrenico. Conserva un forte carattere naturale unitario, con uso prevalentemente agricolo nelle zone meno acclivi (Pianaccio), presenza di macchia bassa sulle superfici più acclivi nel settore di mezzacosta e lembi boscati prevalentemente disposti sul versante in destra.

Sulla superficie terrazzata (conglomerati e sabbie) fino alla costa grandi aree coltivate a frutteto o oliveto.

Il percorso di fondovalle, lungo il corso della fiumara, di particolare valenza paesaggistica, è quello principale, da qui si dipartono varie strade interpoderali. Testimonianze dell'architettura rurale e civile (Mulini, ville) dell'architettura religiosa (Cappella di San Biagio), punti a percezione visiva privilegiata e percorsi panoramici e scenografici, ne confermano l'alta valenza paesaggistica oltre che storico-culturale.

2.b PAESAGGIO COLLINARE Rilievi collinari terrazzati nord-orientali e centrali

In questa tipologia sono comprese le UdPbase **"Rilievi collinari terrazzati tra f. Pace e Curcuraci"** (UdP S.1.b) e **"Sistema collinare centrale Forte Crispi"** (UdP S.4.d).

Sono due sistemi collinari posti a monte e a sud di Curcuraci. A monte le emergenze di M. Roccazzo e Serra Masse originano i versanti compresi tra la fiumara Curcuraci e la Fiumara Pace. Nei settori a quote maggiori i rilievi sono caratterizzati da vaste superfici boscate e presenza di macchia bassa. A sud il sistema collinare assume forme morbide emergenti e protese fin quasi alla costa, con piccoli lembi boscati in sommità e prevalenza di macchia bassa e arbusteti. Lungo i valloni delle fiumare pace e Annunziata si trovano numerose cave che ne compromettono la omogeneità e l'integrità paesaggistica.

Lungo i percorsi di crinale si trovano architetture rurali, civili, religiose e militari. Al sistema dei forti appartengono Forte Masotto, in loc. Campo Italia, e Forte Crispi in località Portella Arena che rappresentano anche punti a percezione visiva privilegiata. Alle quote più basse ampie zone sono coltivate e gli insediamenti rari.

Le unità sono caratterizzate entrambe da elevata valenza storico-culturale e paesaggistica.

Detrattori significativi sono costituiti dalla presenza diffusa di cave attive e dismesse.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.30 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: Campo Italia



2.c PAESAGGIO COLLINARE
Sistema montuoso-collinare

In questa tipologia rientra l'UdPbase "**Grandi rilievi – Crinale dei Peloritani**" (UdP S.1.c).

L'Unità in esame rappresenta il settore più elevato della catena dei Peloritani incluso nell'area di studio. Rappresenta pertanto il limite della quinta scenica naturale dal mare e dalla costa. La struttura dei rilievi montuoso-collinare è parallela alla linea di costa incisa da numerose fiumare e comprende diverse emergenze orografiche (Monti Tidora, Ciccìa, Gatto, Carbonaro, Motterosse, Roccazzo). La presenza di vaste aree boscate, alternate a macchia e arbusteti, la morfologia, la presenza di fortificazioni (Forte San Jachiddu, in località Tre Monti) e di siti di interesse archeologico (insediamenti preistorici) costituiscono gli aspetti di maggiore qualità e annettono al sistema altissima qualità paesaggistica e naturalistica.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.31 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: paesaggio forestale



2.d PAESAGGIO COLLINARE Rilievi collinari a media acclività nord-orientali

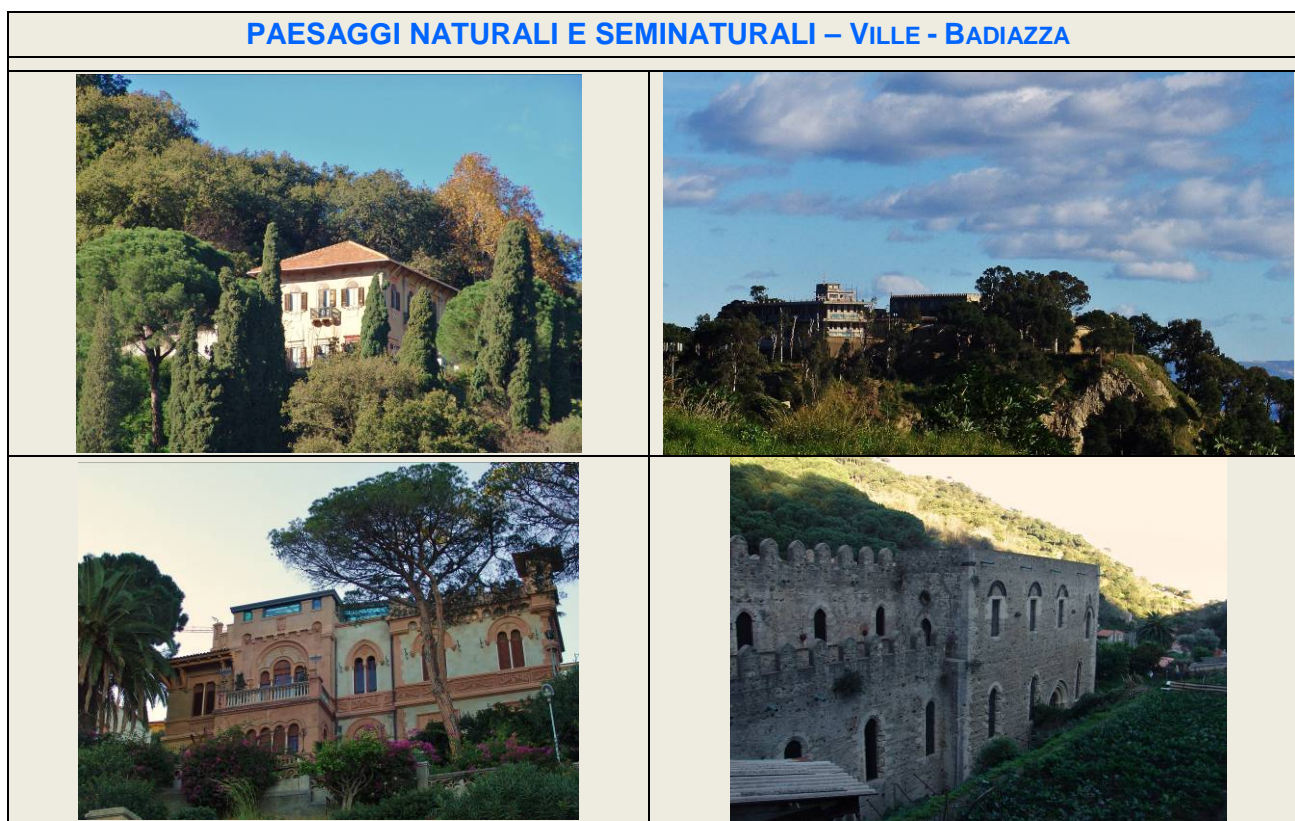
In questa tipologia sono comprese le UdPbase “**Rilievi collinari**” (UdP S.1.d) e “**Rilievi collinari a mezza costa**” (UdP S.1.e).

Le Unità considerate rappresentano i rilievi collinari della zona sud dell’area di studio, formati da una struttura a pettine e incisioni lunghe e strette che penetrano nelle zone centrali della città e lungo le quali risalgono le nuove espansioni urbane. Lungo i tratti prossimi al valico siti e beni di interesse archeologico testimoniano la presenza di popolazioni fin dall’era preistorica. I rilievi formati dalle pendici del Monte Banditore (UdP S.1.d) mantengono una buona dimensione della copertura naturale boschiva e una forte presenza di testimonianze archeologiche e storico-culturali (Forte Petrazza in località Camaro superiore) oltre che beni dell’architettura civile (Villa D’Amico), e religiosa. I rilievi più a sud formati dalle pendici del Bordonaro sono invece connotate da un minore grado di naturalità, fortemente compromessa dall’urbanizzazione densa e compatta sorta lungo i valloni e ormai completamente edificati fino alle zone più interne. Tali condizioni si ritrovano lungo i valloni in prosecuzione di via Cannizzaro, Viale Europa e Viale Boccetta.

Anche in questa unità, tuttavia, i beni e siti di interesse storico-culturale sono numerosi e diffusi appartenenti alle architetture sia militari e difensive (Forte Mangialupi, rudere nell’area del policlinico), che civile (molte ville suburbane), che religiosa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.32 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: Rilievi collinari



2.e PAESAGGIO COLLINARE
Rilievi collinari compromessi da usi impropri

In questa tipologia sono comprese le UdPbase “**Piana dei Greci Tre Monti**” (UdP S.4.g), “**Castellaccio Scoppo**” (UdP S.4.m) e “**Colline tra Curcuraci e Pace (loc. Marotta)**” (UDP S.4.b).

Tra i rilievi collinari posti a cornice della città di Messina, alcuni appartengono ad ambiti compromessi da usi impropri. Tale condizione si ritrova a Piana dei Greci, loc. Tremonti, a Castellaccio e Scoppo, in ambiti prossimi a Curcuraci e Marotta.

Nel primo caso si tratta di un ambito collinare compreso tra i valloni dell’Annunziata (nel tratto in prosecuzione di viale Annunziata) e del S. Leone (nel tratto in prosecuzione di viale Giostra), formato dalle pendici del Monte Serrazza. Il sistema degli spazi aperti seminaturali è piuttosto ampio e articolato con boscaglie e macchia, zone meno acclivi coltivate, ma purtroppo in

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

regressione sulla spinta delle espansioni urbane che risalgono lungo le pendici collinari.

Il secondo, circoscritto dall'ampia ansa della A20 Messina-Palermo e dai valloni urbanizzati di Bocchetta, a sud, e di Giostra a nord, presenta nell'ampia zona centrale condizioni morfologiche e vegetazionali frammentate ed isolate per la presenza di estese cave e urbanizzazione indifferenziata.

Il terzo, a monte della fascia costiera urbana di Pace e Paradiso, presenta una forma a imbuto che si allarga verso la costa e risulta fortemente degradato, pur in assenza di insediamenti urbani, per la presenza di numerose cave di sabbia, poste in linea sia lungo il vallone della fiumara Pace che lo delimita a sud, sia lungo quello della fiumara Curcuraci che lo delimita a nord.

In tutte le unità considerate la presenza di elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologica è rilevante.

Fig. 2.33 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: Monte Piselli



2.e PAESAGGIO DEI LAGHI
Lagune salmastre – Laghi di Ganzirri

In questa tipologia è compresa la UdPbase “**Lagune salmastre – laghi di Ganzirri**” (UdP S.3.c). Inserita in un contesto fortemente antropizzato, l'Unità rappresenta tuttavia un sito di rilevante importanza naturalistica (SIC ITA 030008), in particolare per la sua funzione di sito idoneo alla sosta e alla nidificazione dell'avifauna migratoria acquatica.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 2.34 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: Pantano grande



Dal punto di vista idro-geologico si tratta di un'area depressa con fondali rocciosi frammisti a limo e sabbia alimentata da acque marine attraverso dei canali di collegamento con la riva e da acque meteoriche. Sotto il profilo climatico l'area risulta interessata da un bioclina termomediterraneo subumido con precipitazioni medie annue intorno agli 800 mm e temperature medie annue di 18 °C.

Fig. 2.35 – Sicilia – Paesaggi naturali e seminaturali: Pantano piccolo



Dal punto di vista vegetazionale l'area umida è interessata da una vegetazione igrofila riferibile alla classe *Ruppiaetea maritimae*, i bordi lacustri sono caratterizzati da comunità igrofile della classe *Phragmito-Magnocaricetea*, mentre le stazioni umide sabbiose da comunità dei *Juncetea maritimi*. Tra l'ittofauna che caratterizza i Laghi di Ganzirri ritroviamo *Aphanius fasciatus* specie di interesse comunitario elencata nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Tra gli anfibi si annoverano *Bufo bufo* (rospo comune) e *Bufo viridis* (rospo smeraldino). Da non sottovalutare la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri, che ospita popolazioni talora molto differenziate ed

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico.

L'UdP comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. I laghi di Faro e Ganzirri infatti offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. L'area è interessata inoltre da un ampio flusso migratorio di Fringillidi, sia in periodo primaverile che autunnale.

L'alto valore culturale e identitario dei laghi e la sua elevata qualità paesaggistica e scenografica rimangono senz'altro confermati pur minacciati dalle attuali pressioni determinate sia dal grado di urbanizzazione che dai livelli di tutela adottati per il controllo delle possibili cause di inquinamento (rumore, acque, atmosfera).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3 Le sensibilità paesaggistiche del contesto

L'analisi di dettaglio è stata finalizzata a definire:

- La qualità ambientale del sistema paesaggistico allo stato attuale;
- Le sensibilità dei componenti il sistema e le criticità esistenti.

Le sensibilità paesaggistiche del contesto sono descritte nella Tavola "**Carta delle sensibilità del Paesaggio**". La tavola si compone della carta principale in scala 1:10.000 e di 5 carte tematiche in scala 1:50.000 (schemi sintetici).

Le carte tematiche si riferiscono ai **criteri** adottati per la valutazione sintetica di sensibilità:

- **sistema vincolistico**, che evidenzia la presenza/assenza del vincolo, la tipologia e l'ambito territoriale di pertinenza;
- **integrità**, che evidenzia la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità paesaggistica e della percezione visiva**, che evidenzia la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche e l'offerta di punti a percezione visiva privilegiata;
- **efficienza ecologica**, che evidenzia la capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche
- **valenza storico-culturale**, che evidenzia la riconoscibilità dei nuclei e delle relazioni del sistema insediativo storico, i caratteri e la presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Ogni criterio di analisi è valutato secondo 4 **livelli di sensibilità**: molto alta, alta, media, bassa, ad esclusione del sistema dei vincoli che vengono valutati sulla base della semplice "presenza/assenza".

Le mappe tematiche descrivono, pertanto, sinteticamente, il livello di sensibilità dei singoli criteri applicati al territorio in esame.

I contenuti delle singole carte tematiche associate ai criteri di analisi sono riassunti negli schemi seguenti.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

ANALISI DELLE SENSIBILITÀ	
CARTA TEMATICA – SISTEMA VINCOLISTICO (criterio 1)	
DESCRIZIONE	Rappresentazione delle diverse aree vincolate con indicazione del relativo vincolo
COLORE MAPPA	giallo
TIPO DI VINCOLO	Vincoli paesaggistici ex D. Lgs n. 42/2004 art. 142, 1143, 136, 10 Vincoli di PPA – PTCP – leggi regionali Beni storico-culturali e archeologici ex D. Lgs n. 42/2004

ANALISI DELLE SENSIBILITÀ	
CARTA TEMATICA: L'INTEGRITA' (criterio 2)	
DESCRIZIONE	Rappresentazione del grado di permanenza dei caratteri distintivi dei sistemi naturali ed antropici
COLORE MAPPA	marrone
SENSIBILITA' DA RILEVARE	Integrità del tessuto insediativo storico Integrità dello spazio rurale aperto Integrità degli ambiti naturali e semi-naturali
CRITICITA' DA RILEVARE	Presenza di elementi estranei al contesto
<i>Simbolo identificativo delle criticità</i>	Triangolo rosso

ANALISI DELLE SENSIBILITÀ	
CARTA TEMATICA: LA QUALITA' PAESAGGISTICA (criterio 3)	
DESCRIZIONE	Rappresentazione del grado di scenograficità di un paesaggio e della sua capacità di offrire dei punti a percezione visiva privilegiata
COLORE MAPPA	blu
SENSIBILITA' DA RILEVARE	Scenograficità di un paesaggio ad ampio raggio Scenograficità di un paesaggio da specifici punti di vista Offerta di punti a percezione visiva privilegiata
CRITICITA' DA RILEVARE	Presenza di elementi di degrado Presenza di ostacoli visuali
<i>Simbolo identificativo delle criticità</i>	Triangolo rosso

ANALISI DELLE SENSIBILITÀ	
CARTA TEMATICA: L'EFFICIENZA ECOLOGICA (criterio 4)	
DESCRIZIONE	Rappresentazione del grado di connettività ed efficienza ecologica
COLORE MAPPA	verde
SENSIBILITA' DA RILEVARE	Rarità delle formazioni vegetazionali Ricchezza di habitat Connettività
CRITICITA' DA RILEVARE	Fonti inquinanti Barriere artificiali
<i>Simbolo identificativo delle criticità</i>	Triangolo rosso

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

<i>criticità</i>

ANALISI DELLE SENSIBILITÀ	
CARTA TEMATICA: LA VALENZA STORICA (criterio 5)	
DESCRIZIONE	Rappresentazione del grado di valore storico-identitario dei diversi elementi presenti sul territorio
COLORE MAPPA	viola
SENSIBILITÀ DA RILEVARE	Presenza di centri e nuclei storici
	Presenza di aree archeologiche o indiziate
	Presenza di elementi puntuali a valenza storico-monumentale
CRITICITÀ DA RILEVARE	Stato di abbandono o cattiva manutenzione dei beni storico-monumentali e identitari
<i>Simbolo identificativo delle criticità</i>	Triangolo rosso

La carta principale, alla scala 1:10.000, rappresenta la **valutazione di sintesi delle sensibilità** riconosciute in base ai criteri analizzati nelle singole tavole tematiche; è ottenuta con il metodo dell'overlay mapping e associata ad un giudizio sintetico degli esperti per la valutazione delle attribuzioni incerte o complesse.

I livelli complessivi (o di sintesi) delle sensibilità sono stabiliti anch'essi in quattro classi: molto alta, alta, media, bassa. Esprimono le sensibilità assolute, riconosciute allo stato ante operam; ad essi saranno riferite le valutazioni sulla "*capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione*" ⁽⁷⁾ dei caratteri connotativi o del grado della qualità complessiva espresso allo stato attuale.

L'interpretazione dei livelli di sensibilità, ai fini dell'analisi paesaggistica, è stata operata in base ai seguenti criteri:

Sensibilità molto alta – In questa classe sono state incluse le UdPbase interessate da tutela paesaggistica e/o tutela naturalistica e/o tutela archeologica e storico-culturale che assumono nel contesto di riferimento un carattere emergente in quanto a qualità paesaggistica e visuale, integrità, identità storica e culturale, efficienza ecologica.

Sono aree la cui trasformazione può produrre trasformazioni a scala ampia (territoriale) e indurre modifiche dei caratteri connotativi e del valore paesaggistico e ambientale attuale.

⁷ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005
Codice dei beni culturali e del paesaggio – Relazione paesaggistica.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Sul versante Sicilia, vi ricadono le **Pendici dei Monti Peloritani** (paesaggio naturale).

Sensibilità alta – In questa classe sono state incluse le UdPbase interessate da tutela paesaggistica e/o tutela naturalistica e/o tutela archeologica e storico-culturale che presentano allo stato attuale elementi e fattori di criticità ed acclerate esigenze di risanamento ma che mantengono nel contesto di riferimento un carattere significativo in quanto a qualità paesaggistica e visuale complessiva, presenza di biotopi di alto valore naturalistico e identità storica e culturale.

Sono aree la cui trasformazione può produrre trasformazioni a scala locale e indurre modifiche dei caratteri connotativi e del valore paesaggistico e ambientale attuale.

Vi ricadono le aree del **centro storico di Messina** compresa la zona Falcata, **Capo Peloro**, la **piana costiera tirrenica tra Mortelle e Tono**, i **settori collinari a balze e conche** prospicienti sul Capo Peloro (paesaggi insediati), **settori collinari** prospicienti il versante tirrenico, in corrispondenza della **fiumara di Tono**, e ionico, in corrispondenza delle colline **terrazzate di Curcuraci** e di quelle **centrali di forte Crispi**, e i **due laghi di Ganzirri** (paesaggi naturali).

Sensibilità media – In questa classe sono state incluse le UdPbase interessate in parte da tutela paesaggistica e/o tutela archeologica e storico-culturale che presentano allo stato attuale molti elementi e fattori di criticità il cui risanamento comporta l'adozione di azioni complesse e articolate e l'intervento di diversi soggetti attuatori (risanamento e riqualificazione di tessuti urbani, recupero e riqualificazione di beni storico-culturali, riqualificazione ambientale e/o idraulico-forestale). Esse mantengono nel contesto di riferimento un carattere puntualmente o settorialmente significativo in quanto a qualità paesaggistica e visuale, presenza di gangli della rete ecologica locale e identità storica e culturale.

Sono aree la cui trasformazione potrebbe essere assorbita anche introducendo modifiche ad elementi e fattori connotativi del valore paesaggistico e ambientale attuale da valutare entro un quadro di verifica degli effetti cumulativi generati sull'insieme degli elementi e fattori di criticità esistenti.

Vi ricadono tutte le **fasce costiere densamente urbanizzate** del versante ionico e le **conurbazioni dei valloni** che penetrano all'interno delle pendici collinari lungo i tracciati storici degli insediamenti antichi (paesaggi insediati) e i **rilievi collinari** ad essi interposti dove le caratteristiche orografiche e la morfologia ne hanno impedito l'urbanizzazione ma che sono comunque **soggetti ad usi impropri** (cave) e/o a **condizioni di degrado** (paesaggi semi-naturali).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Sensibilità bassa – In questa classe sono state incluse le UdPbase interessate puntualmente da tutela paesaggistica e/o tutela archeologica e storico-culturale che presentano allo stato attuale la prevalenza di fattori di criticità quali frammentazione, deconnotazione, artificializzazione, alterazione della morfologia dei luoghi originari. Tutte le UdP comprese nella classe a sensibilità bassa appartengono alla macrotipologia dei paesaggi insediati.

Sono aree la cui trasformazione potrebbe essere assorbita anche introducendo modifiche ad elementi e fattori connotativi del valore paesaggistico e ambientale attuale da valutare entro un quadro di verifica degli effetti di recupero generati sull'insieme degli elementi e fattori di criticità esistenti.

Sul versante Sicilia si trovano ambiti e **settori collinari o valloni di fiumara densamente insediati** (Colline tra Curcuraci e Pace, Madonna dei Miracoli, Pianoro sul versante tirrenico, Colline di Zuccaro, Balza di Faro superiore, S. Andrea, Forra dell'Annunziata).

I risultati dell'**analisi di sensibilità**, per ogni criterio di valutazione adottato, sono stati sintetizzati in Schede elaborate per ogni singola Unità di Paesaggio base e riportati in Appendice alla presente relazione:

APPENDICE: Schede Unità di Paesaggio base: analisi di sensibilità.



Di seguito si presenta il quadro sinottico delle sensibilità rilevate con l'obiettivo di rendere evidenti le corrispondenze tra le tipologie di paesaggio individuate, le UdPbase che le costituiscono e i livelli di sensibilità complessiva stimati.

Tab. 3.1 – Sicilia: Quadro sinottico delle sensibilità rilevate – Paesaggi insediati

TIPOLOGIE DI PAESAGGIO	UNITA' DI PAESAGGIO BASE		LIVELLI DI SENSIBILITA' COMPLESSIVA			
	Cod.	Descrizione	MoltoAlta	Alta	Media	Bassa
PAESAGGI INSEDIATI						
<i>Centri e nuclei storici</i>	UdP S.4.o	Messina centro storico				
	UdP S.4.n	Messina conurbazione del centro				
<i>Centri costieri</i>	UdP S.3.b	Promontorio di Capo Peloro				
	UdP S.3.d	Costa ionica tra Faro e Ganzirri				
	UdP S.4.a	Costiera Sant'Agata				
	UdP S.4.c	Costiera Pace				
	UdP S.4.e	Costiera Paradiso				
	UdP S.3.a	Piana costiera tirrenica				
	UdP S.4.p	Messina zona portuale				
	UdP S.4.q	Penisola di S. Ranieri - Cittadella				
	UdP S.4.r	Penisola di S. Ranieri - Falcata				
	<i>Insedimenti dei valloni e delle fiumare</i>	UdP S.4.l	Forra di San Leone			
UdP S.4.f		Forra dell'Annunziata				
UdP S.4.h		S. Michele				
UdP S.4.i		S. Andrea				
<i>Insedimenti di mezza costa</i>	UdP S.2.a	Balze e Conche di Curcuraci				
	UdP S.2.b	Marotta				
	UdP S.2.c	Balza di Faro superiore				
	UdP S.2.d	Conca di Faro superiore				
	UdP S.2.f	Madonna dei Miracoli				
	UdP S.2.e	Pianoro su versante tirrenico				
	UdP S.2.g	Colline di Zuccaro				
<i>Insedimenti di valle</i>	UdP S.2.h	Pianoro Semaforo Forte Spuria				
	UdP S.2.i	Orlo Piana di capo Peloro				

Tab. 3.2 – Sicilia: Quadro sinottico delle sensibilità rilevate – Paesaggi naturali e semi-naturali

TIPOLOGIE DI PAESAGGIO	UNITA' DI PAESAGGIO BASE		LIVELLI DI SENSIBILITA' COMPLESSIVA			
	Cod.	Descrizione	MoltoAlta	Alta	Media	Bassa
PAESAGGI NATURALI E SEMI-NATURALI						
<i>Paesaggi collinari</i>	UdP S.1.a	Fiumara di Tono				
	UdP S.1.b	Rilievi terraz. tra f.Pace e Curcuraci				
	UdP S.4.d	Colline centrali Forte Crispi				
	UdP S.1.c	Crinale dei Peloritani				
	UdP S.1.d	Rilievi collinari				
	UdP S.1.e	Rilievi collinari a mezza costa				
	UdP S.4.g	Piana dei Greci Tre Monti				
	UdP S.4.m	Castellaccio, Scoppo				
<i>Paesaggio dei laghi</i>	UdP S.4.b	Colline tra Curcuraci e Pace				
	UdP S.3.c	Laghi di Ganzirri				

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3.1 Le sensibilità rilevate in ordine agli aspetti della qualità paesaggistica e visuale

Con riferimento alla valutazione delle sensibilità connesse al criterio della qualità paesaggistica e visuale, risulta, inoltre, opportuno, per le implicazioni conseguenti in termini di alterazione/trasformazione degli elementi legati alla percezione visiva che saranno considerati nella fase di valutazione degli effetti indotti dalla realizzazione delle opere, riassumere i risultati dell'analisi per lo specifico criterio di valutazione "qualità paesaggistica e della percezione visiva", in ogni UdPbase.

Tale criterio riassume, infatti, "i talenti visuali" determinati dalla posizione geografica e dalla struttura fisico-orografica del territorio cui corrispondono sia diversi livelli di panoramicità e offerta di punti a percezione privilegiata, in particolare verso l'area dello Stretto, sia quadri scenografici di pregio e rarità per la presenza di ambienti con buon grado di naturalità, diversità biologica, buona integrazione tra elementi antropici e naturali. La fruibilità delle qualità espresse dal territorio costituisce un ulteriore elemento importante di valutazione; la presenza di percorsi panoramici (di crinale, costieri, di fondovalle) e di belvedere o punti a percezione privilegiata viene pertanto registrata come elemento determinante della qualità paesaggistica e della percezione visiva assegnata ad ogni UdP.

Per questo specifico criterio, risultano appartenere alla classe con sensibilità molto alta le seguenti UdPbase: **Rilievi collinari terrazzati** (UdP S.1.b), **Grandi rilievi – Crinale dei Peloritani** (UdP S.1.c), **Sistema lagunare della piana di Capo Peloro** (UdP S.3.b), **Lagune salmastre – Pantano piccolo e Pantano grande** (UdP S.3.c), **Messina – Zona Falcata** (UdP S.4.r).

Come vedremo, sia il Sistema lagunare della piana di Capo Peloro che le Lagune salmastre – Pantano piccolo e Pantano grande, risultano direttamente interessati dalle opere di progetto.

Appartengono alla classe con sensibilità alta le seguenti UdPbase: **Rilievi collinari** (UdP S.1.d), **Balze e conche di Curcuraci** (UdP S.2.a), **Pianoro fortificato (Case Sperone, Forte Spuria)** (UdP S.2.h), **Piana costiera tirrenica** (UdP S.3.a), **Laguna tra Torre Faro e Ganzirri** (UdP S.3.d), **Costiera ionica Sant'Agata** (UdP S.4.a), **Costiera ionica Pace** (UdP S.4.c), **Sistema collinare centrale Forte Crispi** (UdP S.4.d), **Costiera ionica Paradiso** (UdP S.4.e), **Messina centro storico** (UdP S.4.o), **Messina Cittadella** (UdP S.4.q).

Tra le UdP con sensibilità paesaggistica e visuale alta risultano direttamente interessate da azioni di progetto le seguenti: Balze e conche di Curcuraci (siti di deposito), Pianoro fortificato Case

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011



Sperone, Forte Spuria (Viadotto Pantano, Area di esazione, Trincee profonde), Laguna tra Torre Faro e Ganzirri (Torri e Sistema di sospensione, Attacco a terra, Viadotto Pantano), Sistema collinare centrale Forte Crispi (Siti di deposito e Impianti di produzione inerti, Viabilità di servizio).

Appartengono alla classe con sensibilità media le seguenti UdPbase: **Fiumara di Tono** (UdP S.1.a), **Rilievi collinari di mezza costa** (UdP S.1.e), **Marotta** (UdP S.2.b), **Balza di Faro Superiore** (UdP S.2.c), **Conca di Faro superiore** (UdP S.2.d), **Pianoro nord-est versante tirrenico** (UdP S.2.e), **Orlo inclinato della p. di Capo Peloro (Agliastrella, Granatari)** (UdP S.2.i), **Piano dei Greci-Tremonti** (UdP S.4.g), **San Michele** (UdP S.4.h), **Castellaccio-Scoppo** (UdP S.4.m).

Tra le UdP con sensibilità paesaggistica e visuale media risultano direttamente interessate da azioni di progetto le seguenti: Marotta (Svincolo di Curcuraci), Orlo inclinato della p. di Capo Peloro loc. Agliastrella, Granatari (Attacco a terra-Blocco di ancoraggio, Viadotto Pantano, Trincee profonde), Piano dei Greci-Tremonti (Svincolo Annunziata, Imbocchi in galleria).

Si tralascia di indicare le UdP cui è stato assegnato un livello di sensibilità basso o non significativo per gli aspetti specifici di qualità paesaggistica e visuale. Tra queste, tuttavia, ricadono ambiti direttamente interessati da opere del sistema di progetto. Si segnalano, in particolare, Fascia collinare compresa tra le fiumare Curcuraci e Pace (Svincolo di Curcuraci), Messina centro storico (Stazioni ferroviarie), Venetico, Valdina Torre Grotta (Siti di deposito).

Tutte le informazioni, relative a questo e agli altri criteri di sensibilità valutati, sono comunque contenute nelle specifiche **Schede** elaborate per ogni UdP e allegate alla presente relazione.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Il sistema urbanistico e vincolistico

4 Normativa territoriale e urbanistica

Di seguito si riportano sinteticamente le strutture e i contenuti dei Pian territoriali e urbanistici vigenti, o in corso di approvazione, con l'obiettivo di evidenziare gli indirizzi, le norme e le prescrizioni per il governo del territorio e la tutela del paesaggio in particolare.

4.1 Il Piano Territoriale Provinciale

La Provincia di Messina, ai sensi della Legge 9/86, ha avviato nel 1997 la formazione del proprio Piano Territoriale Provinciale (PTP); solo nel 2000 è stato definito lo "Schema di Massima" del PTP, trasmesso al Consiglio Provinciale per gli adempimenti relativi all'approvazione, necessaria per la redazione della fase definitiva e operativa del Piano.

Il Piano Territoriale Provinciale non è stato ancora approvato; di recente ne sono stati approvati il quadro conoscitivo strutturale e il quadro propositivo con valenza strategica, mentre si è in attesa del documento definitivo.

Il Piano Provinciale di Messina ha contenuti di rilievo strategico e strutturale; l'approccio metodologico utilizzato lo avvicina al suo ruolo di strumento di coordinamento, pur rimanendo invariate le azioni prescrittive individuate ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/86.

Rispetto alla traccia metodologica e formativa proposta nelle fasi preliminari, nella sua versione definitiva e operativa il Piano sarà articolato come illustrato di seguito.

Quadro conoscitivo con valenza strutturale (dell'intero territorio provinciale): definisce il sistema delle invarianti strutturali del Piano.

Quadro propositivo con valenza strategica (per sistemi strutturanti) che definisce gli indirizzi per il coordinamento, la razionalizzazione e la verifica di coerenza dei piani e programmi comunali e dei programmi provinciali. Il quadro strategico dovrà essere prodotto nell'ottica dell'analisi dei punti di forza e di debolezza delle risorse provinciali, così come interpretabili dal Quadro conoscitivo strutturale.

I contenuti degli indirizzi di coordinamento sono individuati nel dettaglio dai temi elaborati nelle

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

tavole dei Sistemi Strutturanti. Gli indirizzi sono applicati:

- al sistema ambientale e la formazione della rete ecologica provinciale;
- al sistema insediativo – strutturale;
- al sistema relazionale – infrastrutturale;
- al sistema produttivo;
- al sistema turistico – ricettivo.

Piani operativi di sistema (dei sistemi strutturanti, per Ambiti strategici di Piano).

In considerazione del processo di co-pianificazione in atto tra Regione e Province e rispetto al quadro metodologico delineato, il Piano definirà il *Quadro conoscitivo* e le linee strategiche del *Quadro propositivo*, mentre il dettaglio delle scelte operative per la definizione degli strumenti attuativi, delle strategie configurate e delle opzioni alle scale di dettaglio definirà i contenuti del *Piano operativo*.

Programmi strategici e Piani d'Area (per Unità o contesti ambientali): riguarderanno iniziative specifiche di livello strategico derivanti da altre attività di programmazione e pianificazione consorziata e negoziata o da opportunità di intercettazione dei flussi di finanziamento pubblico.

Progetti speciali (per aree specifiche o puntuali): interessano ambiti specifici e temi strategici di particolare rilievo, quale ad esempio quello legato alle opere connesse al Ponte.

Unità d'intervento. Le unità d'intervento entro le quali si attuerà il Piano sono:

- Intero territorio provinciale: ambito d'interesse del Piano;
- Ambiti strategici del Piano. Sono utilizzati come unità territoriali d'intervento per il dimensionamento dei fabbisogni rispetto ai quali misurare la portata strutturale dei Piani Operativi. Sono 7 e tra questi uno è riferito all'**Ambito dell'Area dello Stretto**;
- Contesti o unità ambientali. Prendono corpo dal portato fisico-naturale del territorio provinciale e sono quindi desunti e articolati in relazione alle Regioni Fisiche.

La logica del Piano fa riferimento a 6 valori fondativi dell'area, come valori e punti di forza del progetto:

1) la risorsa rappresentata dall'**intervallività costiera**, come peculiarità e complementarità della presenza dei due mari e delle due coste, complementarità legata alle dinamiche meteomarine che consentono la diversificazione dei paesaggi e degli usi delle coste;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- 2) l'alternanza di un **tessuto costiero** con presenza di valori di alta naturalità, come le dune sabbiose e le coste rocciose;
- 3) l'articolazione di risorse e peculiarità rappresentata dai **due sistemi montuosi**, diversi per natura e geomorfologia, e altrettanto diversi per caratteri e storia delle popolazioni e delle relative piccole città e produzioni;
- 4) la **grande naturalità** delle due aree interne ai due crinali nebroidi e peloritani, configurate all'atto nell'istituzione del Parco dei Nebrodi;
- 5) la presenza dei grandi **sistemi torrentizi** portatori di prospettive paesaggistiche non riscontrabili se non nella struttura morfologica e idrogeologica del versante calabro, che pone in comune caratteri e temi ambientali di Sicilia e Calabria;
- 6) la **forza culturale**, oltre che **intermodale**, dello Stretto e del futuro Ponte, identificata nel mito e nella forza paesaggistica e ambientale dell'area dello Stretto.

Al Piano viene dunque consegnato il compito strategico di dare respiro alla forza culturale e storica dello Stretto, al di là dei flussi di mobilità che conseguiranno alla costruzione del Ponte. Il Ponte ridisegnerà pesi, polarità e vocazioni all'interno dell'Area Metropolitana di Messina istituita per legge, ma mai attuata, e soprattutto sposterà l'asse verso la città dello Stretto e verso le prospettive di rilancio dell'idea **dell'Area dello Stretto** ⁽⁸⁾.

Sistema ambientale

Il PTP articola la strategia di riequilibrio delle risorse ambientali in un insieme di proposte e tipi di intervento che sintetizzano le azioni di tutela, valorizzazione e fruibilità.

Vengono definiti un abaco normativo unitario nonché un programma di valorizzazione, anche sulla base della perimetrazione di una serie di elementi e reti (quali la rete dei parchi delle fiumare e dei

⁸ Reggio Calabria è stata ufficialmente riconosciuta come città metropolitana nel disegno di legge delega sul federalismo fiscale, approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera il 12 marzo scorso. La città calabrese si aggiunge così alla lista delle nove città metropolitane per le quali il 22 gennaio 2009 il Senato ha approvato e trasmesso alla Camera un disegno di legge delega al governo in materia di federalismo fiscale relativo alla costituzione delle rispettive aree metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli. A queste si aggiungono le città metropolitane previste dalle costituzioni delle regioni a statuto speciale: Palermo, Catania, Messina, Cagliari, Sassari e Trieste. La città metropolitana è un ente amministrativo previsto dall'art. 114 della Costituzione (dopo la riforma dell'Ordinamento della Repubblica del 2001, con la modifica del Titolo V della Costituzione), cui sono attribuite le funzioni della provincia e parte delle funzioni d'interesse sovracomunale proprie dei singoli comuni.

La città metropolitana è solitamente costituita dal territorio dei comuni che hanno con il capoluogo contiguità territoriale e rapporti di stretta integrazione relativi all'attività economica, ai servizi essenziali, alle relazioni sociali e culturali.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

fiumi; la rete dei parchi naturali e naturalistici; la rete della naturalità costiera).

Per la *costiera dello Stretto di Messina*, l'indirizzo normativo è "riqualificazione e potenziamento delle attività turistico - diportistiche dello Stretto", mentre per la *costiera tirrenica del capoluogo* si prevedono la "tutela e il riordino di naturalità".

Sistema insediativo - strutturale

Per l'ambito della città dello Stretto direttamente interessato dall'attraversamento stabile, il Piano indica una vocazione di polo amministrativo-produttivo e di identità turistico-culturale.

Sistema infrastrutturale - relazionale

Le azioni del Piano sono riassunte in 2 punti:

- integrazione delle potenzialità e delle attività del territorio provinciale con le grandi opportunità (prima fra tutte il Ponte) offerte dai sistemi nazionali;
- elaborazione di piani operativi finalizzati al miglioramento di una struttura interna della mobilità.

Sistema turistico-ricettivo

Al riguardo, il PTP prevede due ordini di strategie:

- valorizzazione dell'offerta turistica;
- redistribuzione dell'offerta ricettiva.

Vengono inoltre individuate due reti di integrazione degli interventi sui sistemi ricettivi e sull'offerta turistica, denominate "Reti strutturanti", tra cui d'interesse particolare risultano: la *rete strutturante costiera – polo turistico integrato dello Stretto* e la *rete strutturante intercostiera*.

Sistema produttivo-commerciale

Il PTP individua nell'ambito dello Stretto:

- gli approdi per la mobilità dello Stretto;
- un polo turistico-commerciale;
- un polo turistico-diportistico;
- un polo turistico-croceristico.

Il Piano assume la costruzione del Ponte tra i punti di forza della sua strategia di sviluppo, e propone progetti speciali infrastrutturali che avranno il compito, in sinergia con l'opera di

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

attraversamento, di creare a Messina un sistema forte di collegamenti plurimodali ed intermodali (già individuati dal Piano Regionale dei Trasporti), che ne faranno un'area di centralità negli scambi internazionali.

4.2 La Variante Generale al PRG di Messina

La variante generale al Piano Regolatore Generale di Messina è stata adottata nel 1998 e approvata con D.D.R. n. 686 del 2 Settembre 2002.

Ad essa sono allegati lo studio geologico e geomorfologico ai sensi della compatibilità della disciplina dell'uso del suolo, art. 13, L.R: 64/74 e lo studio agroforestale, nonché la ricognizione dei vincoli esistenti e di quelli di piano.

La variante generale si articola attraverso sistemi (categorie di analisi e progetto, ordinatori e relazionali di attività e funzioni riorganizzative) di seguito riportati:

1. il **sistema urbano esistente** si articola in: città consolidata, riqualificazione delle aree di frangia e la definizione del margine urbano. Ricordiamo che Messina è una città ricostruita dopo il sisma del 1908. Il 70% della città è costruita da periferie, differenziate per tipologia di impianto (da quelle storicizzate a quelle incontrollate e abusive). La stessa espansione edilizia si è caratterizzata principalmente lungo le fiumare, spesso grandi viali coperti o discariche urbane a seconda del grado di compiutezza degli interventi. La L.R. n. 10/90 sul Risanamento di Messina, anticipando nell'interpretazione i programmi di riqualificazione urbana, ha sottoposto a piani di risanamento 700 ha della città per un totale di 100.000 ab. (*Annunziata*, dal nome della fiumara, sede del nuovo svincolo di collegamento al ponte, ipotesi di Il approdo, facoltà di farmacia, impianti sportivi, grave dissesto idrogeologico; *Giostra-Ritiro-Tremonti*, dal nome della fiumara, sede del nuovo svincolo, interessato da un progetto LIFE; *Camaro - Bisconte*, fiumara coperta; *Gazzi – Fucile - Via Taormina*, dalla fiumara di Gazzi, sede del policlinico universitario e dello stadio; *S. Lucia - S.Filippo*, sede del nuovo polo sportivo e stadio; *Bordonaro - S.Filippo alto*).
2. Il **sistema produttivo turistico** e delle **presistenze storico-architettonico-culturali**: Capo Peloro, l'area della cittadella, la collana dei forti umbertini, e la riva dei musei-riviera nord, la sistemazione della fasce costiere tirrenica e ionica e la riqualificazione di Capo Peloro, con l'integrazione della riserva naturale, in parte già avviata da un concorso internazionale e Ortoluzzo, ridimensionato nel DA di approvazione, come altro nodo del sistema costiero tirrenico.
3. Il **sistema produttivo integrato** (il secondo approdo previsto nella zona sud e variato dal

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

CRU, riposizionandolo all'Annunziata, l'area ASI dell'ex ZIR, il nuovo complesso socio-fieristico, le zone industriali e artigianali e misto-commerciali, l'innervatura viaria e infrastrutturale connessa). Tale area si sviluppa lungo la zona sud della città, dall'area falcata, porto, allo svincolo di Tremestieri.



4. **Il sistema dei servizi territoriali e dei parchi e del verde**
5. **Il sistema dei flussi e la viabilità.** L'obiettivo è di differenziare e razionalizzare il traffico interno da quello di attraversamento che dilania tutta la città, sia nell'immediato che in una ipotesi di attraversamento stabile; individuare i punto di scambio tra i due sistemi in luoghi funzionali e attrezzati e rispondenti ad intorni urbani; individuare una viabilità interna alla città alternativa alla tangenziale ed agli assi urbani più gravati dal traffico, che potesse essere usata anche in caso di evento sismico; evitare il più possibile elementi tipologici deboli in caso di evento sismico (collettori, ponti, ecc...); riorganizzare la viabilità interna alla città, con e tra i villaggi collinari; riqualificare e riprogettare i collegamenti con l'asse del produttivo integrato. Liberare i fronti a mare occupati dagli attracchi dei traghetti privati dalla rada di S.Francesco al porto.

La Variante Generale si pone in una logica di riassetto urbanistico della città in termini realistici e di sintesi secondo le esigenze di riqualificazione dell'esistente. Considera il controllo del territorio in termini di consumo di suolo, compatibilità geomorfologica e di rischio sismico, nonché il rischio idrogeologico, quasi dimezza le previsioni della variante precedente.

Il piano *prevede l'attraversamento stabile*, l'ingombro, il collettore e l'aggancio con la parte oggi in attuazione del collettore e degli svincoli di Giostra, Annunziata e di Curcuraci lasciando in realtà aperta la possibilità di realizzazione o meno del ponte e delle opere connesse e definendo un sistema integrato della viabilità che tiene in conto alcune esigenze della protezione civile in merito alle vie di fuga in caso di sisma. Viene lasciata anche la possibilità di realizzazione di un secondo collettore.

In merito all'area di Capo Peloro, che risulta la più interessata dalle opere, la Variante al PRG individua, quale strumento attuativo per la riqualificazione un Piano particolareggiato che include alcune aree libere, la riserva di Capo Peloro con le relative fasce di rispetto, la fascia costiera e la parte del Capo che è stata oggetto di concorso internazionale, secondo un'interpretazione restrittiva dell'Amministrazione comunale rispetto alle aree oggetto del piano particolareggiato come indicato nella variante generale.

La Regione ha confermato quasi in tutto tale piano particolareggiato ed in merito alla

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

localizzazione e previsione del ponte e delle sue opere non ha ritenuto di esprimere alcun commento, indicazione o altro, ne ha affermato pertanto il consenso rispetto alla conformità urbanistica delle opere, dei vincoli urbanistici, paesistici ed archeologici riportati negli elaborati generali di piano e di progetto.

4.3 Il Piano Particolareggiato di Capo Peloro

L'Amministrazione Comunale di Messina, con delibera G.M. n. 11 del 15/01/2002, ha formalizzato il risultato del Concorso internazionale di idee di cui è risultato vincitore il Gruppo di professionisti incaricati della redazione del Piano Particolareggiato esecutivo. Con delibera G. M. n. 47 del 12/03/2003 l'Amministrazione ha affidato l'incarico per la redazione del PPE.

I contenuti del progetto vincitore sono stati recepiti dal P.R.G. (D.R.n. 686 del /09/2002).

Il Piano interessa due grandi aree distinte fra loro:

- La prima posta a Nord-Est del centro abitato di Torre Faro, comprende aree di proprietà privata destinate ad attrezzature di interesse comune ed a spazi pubblici attrezzati a parco;
- La seconda è costituita dall'area "della punta" vera e propria, in essa ricade il Forte degli inglesi e la Laguna di Capo Peloro.

L'obiettivo è quello di organizzare il luogo in equilibrio tra la sua dimensione ideale e la sua funzione urbana di nuova centralità nel contesto urbano e territoriale.

I temi del piano sono di seguito riportati:

- Ripensare Capo Peloro: da area degradata a luogo simbolo di più valenze,
- Parco letterario e Parco scientifico

Il Piano Particolareggiato di Capo Peloro attua le previsioni e riconferma i capisaldi del progetto vincitore del Concorso di idee , sintetizzabili nei seguenti punti:

- l'idea base di una nuova centralità che assume i contenuti del Parco letterario Horcynus Orca, ampliandoli ed integrandoli sulla falsa riga del Parco Scientifico:
- il carattere saliente della massima coesione, sia morfologia che funzionale, nell'interpretare lo stacco a terra e la riconnessione in cielo delle due aree oggetto di concorso;
- la conservazione/valorizzazione delle emergenze storico-artistiche e culturali, riconosciute e reinterpretate dal progetto.

4.4 Il Programma Innovativo in Ambito Urbano – Porti e Stazioni

Il territorio interessato dal PIAU è costituito da un segmento costiero posto tra il porto storico della

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Zona Falcata ed il nuovo approdo di Tremestieri, occupato da insediamenti produttivi e commerciali sviluppatasi in aree e tessuti con struttura urbanistica complessa e disarticolata.

L'analisi puntuale del contesto dell'area del PIAU e dei suoi vincoli ed opportunità è riportato nel Rapporto sullo Stato dell'Area.

L'ambito del PIAU si colloca nel sistema territoriale della "Area dello Stretto di Messina", con una posizione strategica di interfaccia della sponda calabrese e di crocevia dei collegamenti stradali e ferroviari provenienti dall'intera regione. Rispetto alla città, la zona interessata dal PIAU riguarda una parte importante del tessuto urbano nel suo margine marittimo, percorrendola dalla periferia sud al pieno centro.

Il posizionamento strategico rispetto al sistema territoriale ed al più vasto sistema regionale e la sua rilevanza rispetto alla pianta urbana della città evidenziano il valore dell'area quale fondamentale risorsa di rigenerazione per l'intero tessuto urbano. Messina, infatti, ha sviluppato nel tempo un importante ruolo di terminale per l'attraversamento dello Stretto a fronte del quale, con la localizzazione degli approdi in zone centrali e nevralgiche per l'articolazione della viabilità urbana (Rada S. Francesco, Via Vittorio Emanuele, porto "storico" nella Zona Falcata), ha sperimentato una compressione degli spazi di relazione sacrificati alla funzione di movimento.



La città - oltre ad essere tra le meno dotate di parchi o di spazi destinati a verde pubblico, a viabilità pedonale, a mobilità sostenibile (piste ciclabili) - offre il paradosso di una città di mare, storicamente ed emotivamente legata alle vicende del suo porto, ma senza adeguati spazi di fruizione e relazione con il mare.

Sotto questo profilo, data la localizzazione, la dimensione, la disponibilità e la potenziale trasformabilità delle aree che lo compongono, l'ambito del PIAU rappresenta sicuramente una risorsa preziosa per la rigenerazione della città.

L'area viene suddivisa in tre sub-ambiti territoriali fondamentali:

- 1 Zona Falcata - Viale Europa, che si estende dalla Cittadella fino a Viale Europa,
- 2 Viale Europa - Contesse, che si estende da Viale Europa fino al XXIV Artiglieria,
- 3 Contesse - Tremestieri, che si estende dal XXIV Artiglieria allo svincolo di Tremestieri.

Di seguito sono riportate le tabelle riassuntive di ciascun ambito con la caratterizzazione dello stato attuale e delle possibili nuove destinazioni.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Zona Falcata – Viale Europa			
Situazione di partenza	Funzioni ed attività attuali	Punti di forza	Destinazioni possibili
Luogo del mito cittadino Grandi strutture poco utilizzate (aree militari e depositi, ecc.) Caos produttivo Degradamento edilizio e sociale Non fruizione da parte della città (barriera ferroviaria) Abusivismo edilizio	Cantieristica e riparazioni navali Logistica, porto e ferrovia Artigianato (spesso sommerso) CNR Talassografico Arsenale della Marina militare	Fascino dell'affaccio al mare sui due versanti e sulla città Prossimità al centro della città Pregio storico e ambientale Potenziale turistico Potenziale di servizi per la città	Spazi fruibili dalla città Servizi per il turismo, la cultura ed il tempo libero Cantieristica e riparazioni navali Attività di ricerca e ospitalità Attività a basso impatto ambientale Zona intermodale dell'Area dello Stretto

Viale Europa - Contesse			
Situazione di partenza	Funzioni ed attività attuali	Punti di forza	Destinazioni possibili
Degradamento urbano Strutture produttive Caos della mobilità Uso commerciale delle aree industriali	Varie tipologie di attività produttive Attività artigianali Servizi per l'auto	Area di raccordo tra il centro cittadino e la zona di sviluppo logistico commerciale Potenziale affaccio sul mare Disponibilità di spazi non utilizzati	Area commerciale e dei servizi Snodo logistico con Stazione FS Centro direzionale e servizi innovativi Area residenziale Servizi per l'ospitalità e congressuali Parco urbano lungomare

CONTESSE – TREMESTIERI			
Situazione di partenza	Funzioni ed attività attuali	Punti di forza	Destinazioni possibili
Caos urbano e della mobilità Contiguità al territorio del CNR ITAE Prossimità alla ZI di Larderia Nuovo porto di Tremestieri Siti di archeologia industriale e imprese dismesse Assenza di spazi di socializzazione diversi dai centri commerciali	Logistica legata al porto Servizi per l'auto Centri commerciali Edilizia residenziale in crescita	Vocazione logistica e di intermodalità Chiara vocazione commerciale Potenziale affaccio sul mare Logistica legata agli svincoli autostradali	Potenziamento della struttura e dei servizi portuali Sviluppo dei servizi per la logistica ed i trasporti Localizzazione di attività commerciali e distributive Servizi a supporto dell'innovazione

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

4.5 PRUSST “Messina per il 2000”

L'Amministrazione comunale ha da tempo avviato un programma di recupero dell'area Tono Mortelle - Capo Peloro – Torre Faro. Si tratta di un'area a particolare valenza ambientale e paesaggistica che costituisce un'eccellenza della città, che con opportuni accorgimenti può divenire volano per uno sviluppo turistico di Messina anche legato al mare e alla sua particolare posizione geografica di snodo tra l'arcipelago eoliano e il distretto taorminese.

Il programma è costituito da tre interventi omogenei tra loro integrati che sono il Piano di Capo Peloro, il recupero di Torre Faro ed il Piano Strategico Tono Mortelle, allo scopo di creare una nuova centralità cittadina capace di offrire natura, cultura, svago e servizi turistici.

Per il perseguimento di questi obiettivi, l'Amministrazione ha prioritariamente posto l'accento sulla tutela del territorio coinvolto, nonostante si tratti comunque di ambiti con differenti valutazioni paesaggistiche, ritenendo essenziale la salvaguardia e la rinaturalizzazione della fascia dunale che caratterizza entrambi i due sub/ambiti: Capo Peloro e Tono Mortelle

4.6 Il PRG di Venetico

Approvato con Decreto del 24 novembre 2003, il Piano prevede:

- la riqualificazione di quegli elementi che hanno portato degrado urbanistico, ambientale e sociale, attraverso un processo di trasformazione urbana orientato verso il recupero delle valenze ambientali;
- recupero del centro abitato di Venetico Superiore che in atto vive una forma di svuotamento a discapito di un congestionamento che affligge il centro abitato di Venetico Marina;
- individuazione di una serie di funzioni produttive e del nuovo sviluppo residenziale in direzione dell'asse di viabilità che congiunge l'abitato di Venetico Marina a Venetico Superiore.

Gli interventi specificamente finalizzati alla filosofia d'intervento sopradescritta sono concentrati nei seguenti:

- ristrutturazione dell'ex oleificio Vaccarini per la creazione di un centro direzionale-commerciale polifunzionale;
- recupero e riuso di strutture già esistenti con funzioni ricettive-ricreative (verde attrezzato, impianti per lo spettacolo) riqualificazione del lungomare, tutto quanto al fine di creare un polo turistico;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- la creazione di un polo sportivo in un area precedentemente utilizzata da cave oggi dismesse, la realizzazione di ciò comporta conseguentemente il trasferimento dell'attuale impianto del campo sportivo;
- la creazione di un centro commerciale nell'area ad oggi destinata al campo sportivo;
- il recupero di una zona omogenea B2 in contrada Biviola interessata da un piano particolareggiato;
- il recupero e la riqualificazione ambientale delle zone omogenee D1 sottoposte allo studio delle prescrizioni esecutive comunali;
- adeguamento degli standard urbanistici anche in considerazione dei fabbisogni dettati dall'aumento di popolazione che si verifica nei periodi estivi;
- previsione di edificazione di nuove residenze e attività commerciali nella direzione dell'asse di collegamento viario tra il centro di Venetico Marina e quello di Venetico Superiore;
- la realizzazione di nuova viabilità con l'intendimento di servire:
- recupero del centro storico a mezzo di piano particolareggiato finalizzato al rilancio delle importanti valenze storiche del patrimonio della città;
- utilizzazione dell'area denominata "Piano Bosco" da destinare ad una previsione polifunzionale turistica-ricettiva-alberghiera sottoposta allo studio delle prescrizioni esecutive;

La relazione di piano auspica, infine, che gli interventi futuri sul territorio avvengano attraverso progetti finalizzati a:

- 1 recupero ambientale delle cave dismesse;
- 2 recupero e riqualificazione della zona produttiva dei laterizi;
- 3 recupero e riqualificazione del centro storico;
- 4 il sistema del verde (rimboschimento, verde di arredo);
- 5 la riqualificazione edilizia urbana.

4.7 Il PRG di Valdina e il PdF di Torregrotta

La variante puntuale al P.R.G. di Valdina (delibera di G.M. n° 40 dell'11 Luglio 2000) è stata sviluppata per adeguare alle esigenze espresse dalla collettività aspetti "puntuali" del P.R.G. adottato nel 1994 con delibera n° 2/94, ed approvato dagli organi regionali nel 1997.

Le modifiche al piano apportate con la Variante riguardano aspetti particolari e puntuali ritenuti necessari per dare una più immediata risposta ad esigenze che si sono manifestate in questi anni senza sconvolgere il piano stesso e senza alterare la capacità insediativa complessiva che esso esprime.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

È indubbio comunque che il periodo trascorso dalla redazione del P.R.G. (inizio anni '90), pone oggi nuovi scenari e potenzialità che, imprevedibili al momento della stesura del piano, si pongono alla riflessione generale come nuovi fattori di sviluppo sociale e territoriale. Da una parte la situazione economica, sociale e territoriale in via di ulteriore trasformazione, dall'altra nuovi strumenti di intervento e strategie territoriali complesse pongono altri input al P.R.G. Anche il recupero del centro storico, che è possibile avviare con gli strumenti complessi, può trovare nella integrazione di situazioni locali e territoriali in via di trasformazione, (si pensi al recupero delle cave dismesse e alla trasformazione di edifici industriali, ad accordi di programma con la Provincia Regionale di Messina, l'Università, i comuni di Venetico e Torregrotta, allo sviluppo turistico etc.) elementi di forza al recupero stesso e allo sviluppo del territorio.

Elementi tutti che richiedono una revisione generale del P.R.G.

Il Piano di Fabbricazione di Torre Grotta viene adottato con il D.A. n. 174/74, con deliberazioni consiliari nn. 8 e 9 del 15/4/69 e successivamente modificate con le deliberazioni consiliari n. 1 del 10/5/71, n. 1 del 12/4/72 e n.12 del 24/7/73.



5 Normativa paesaggistica

5.1 Le linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale

Le Linee guida del Piano Territoriale Paesistico regionale, in applicazione della L. 431/85, sono state approvate con DA n. 6080 del 21 maggio 1999 su parere favorevole del CTS espresso in data 30 aprile 1996 e costituiscono il riferimento metodologico e programmatico per le attività di elaborazione dei Piani paesaggistici d'Ambito, di competenza dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali (art. 3 L.R. 80/77), che vi può provvedere mediante le competenti Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali (art. 23 R.D. 1357/40; art. 31 D.P.R. 805/75; art. 2 L.R. 116/80).

L'integrazione di azioni essenzialmente difensive con quelle di promozione e di intervento attivo sarà definita a due livelli:

- 1) quello regionale, per il quale le Linee Guida, corredate da cartografie in scala 1:250000, daranno le prime essenziali determinazioni;*
- 2) quello subregionale o locale, per il quale gli ulteriori sviluppi (corredati da cartografie in scala 1:50000, 1:25000 e 1:10000) sono destinati a fornire più specifiche determinazioni, che potranno*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

retroagire sulle precedenti. ⁹⁾

Il perseguimento degli obiettivi assunti dal piano (stabilizzazione ecologica, valorizzazione dell'identità, miglioramento della fruibilità sociale) è realizzato attraverso l'adozione di quattro assi strategici:

- 1) il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, in funzione economica, socioculturale e paesistica;
- 2) il consolidamento e la qualificazione del patrimonio d'interesse naturalistico, in funzione del riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitiva;
- 3) la conservazione e la qualificazione del patrimonio d'interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario;
- 4) la riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 17 ambiti, oltre uno relativo alle isole minori sulla base delle diverse caratteristiche del sistema orografico siciliano che mostra un forte contrasto tra la porzione settentrionale prevalentemente montuosa, con i Monti Peloritani, i gruppi montuosi delle Madonie, dei Monti di Trabia, dei Monti di Palermo, dei Monti di Trapani, e quella centromeridionale e sudoccidentale, ove il paesaggio è in generale caratterizzato da blandi rilievi collinari, o sudorientale, con morfologia tipica di altopiano o orientale con morfologia vulcanica.

Le aree di analisi assunte nelle linee guida sono elencate nella tabella seguente.

Tab.5.1 – Linee Guida: Ambiti di analisi e successivi PPA

Ambiti di analisi	PPA approvati o pubblicati
1) Area dei rilievi del trapanese	PPAmbito 1 (20.09.2010)
2) Area della pianura costiera occidentale	
3) Area delle colline del trapanese	
4) Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano	
5) Area dei rilievi dei monti Sicani	
6) Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo	PP Ambito 6 (04.12.2009)
7) Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie)	PP Ambito 7 (04.12.2009)
8) Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi)	
9) Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)	PP Ambito 9 (04.12.2009)
10) Area delle colline della Sicilia centro-meridionale	PP Ambito 10 (04.12.2009)
11) Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina	PP Ambito 11 (04.12.2009)
12) Area delle colline dell'ennese	
13) Area del cono vulcanico etneo	
14) Area della pianura alluvionale catanese	

⁹ Linee Guida Piano Territoriale Paesistico Regionale, pag. 16

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

15) Area delle pianure costiere di Licata e Gela	PP Ambito 15 (10.08.2010) (04.12.2009)
16) Area delle colline di Caltagirone e Vittoria	PP Ambito 16 (10.08.2010)
17) Area dei rilievi e del tavolato ibleo	PP Ambito 17 (10.08.2010)
18) Area delle isole minori.	PP Arcipelago Egadi (28.07.2004)

N° 3 PP d'Ambito approvati tra il 1997 e il 2001 sono in corso di adeguamento al D. Lgs. N. 42/2004 e dovranno essere ripubblicati.

L'articolazione per settori e componenti del quadro analitico previsto dal Piano è schematizzabile nel modo seguente.

Tab.5.2 – Linee Guida: Sottosistemi e componenti del Sistema Naturale

SISTEMA NATURALE	SOTTOSISTEMA ABIOTICO	SOTTOSISTEMA BIOTICO
	Componente geologica	Componente Vegetazione
	<i>litologia</i>	<i>vegetazione forestale</i>
	<i>tettonica</i>	<i>vegetazione di macchia</i>
	<i>strutture geologiche</i>	<i>vegetazione di gariga, praterie e arbusteti</i>
	Componente geomorfologica	<i>vegetazione rupestre</i>
	<i>crinali</i>	<i>vegetazione dei corsi d'acqua</i>
	<i>versanti</i>	<i>vegetazione lacustre e palustre</i>
	<i>fondivalle</i>	<i>vegetazione delle lagune salmastre</i>
	<i>pianure</i>	<i>vegetazione costiera</i>
	<i>morfologie carsiche</i>	<i>vegetazione sinantropica</i>
	<i>coste</i>	Biotopi di interesse naturalistico
	Componente idrologica	<i>biotopi habitat costieri, formazioni di vegetazione alofitica, dune marittime</i>
	<i>corsi d'acqua</i>	<i>biotopi habitat d'acqua dolce</i>
	<i>laghi</i>	<i>biotopi habitat di lande e perticaie temperate e sclerofille</i>
	<i>acquiferi</i>	<i>biotopi habitat delle formazioni erbose naturali e seminaturali</i>
	<i>falde idriche</i>	<i>biotopi habitat di torbiera</i>
	<i>sorgenti termali e non</i>	<i>biotopi habitat rocciosi e habitat di cavità naturali</i>
	<i>pozzi</i>	<i>biotopi habitat di foresta</i>
	Componente paleontologica	
<i>depositi fossiliferi di vertebrati</i>		
<i>depositi fossiliferi di invertebrati</i>		
<i>depositi fossiliferi di vegetali</i>		

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	Rev F0	Data 20/06/2011

Tab.5.3 – Linee Guida: Sottosistemi e componenti del Sistema Antropico

SISTEMA NATURALE	SOTTOSISTEMA AGRICOLO-FORESTALE	SOTTOSISTEMA INSEDIATIVO			PAESAGGIO PERCETTIVO
	Paesaggio agrario	Archeologia	Centri e nuclei storici	Beni isolati	Componenti primarie
	paesaggio delle colture erbacee	A aree complesse di accert. entità ed estensione	A centri storici di origine antica	A ARCHITETTURA MILITARE	a) la costa per una distanza dalla linea di battaglia : – m 100 per la costa a falesie o rilievi o limitate da rilievi o scarpate – m 200 per la costa a pianura di fiumara – m 350 per la costa a pianura di dune – m 500 per la costa a pianura di saline, per la costa a pianura di pantani e per la costa a pianura alluvionale
	paesaggio dei seminativi arborati	A1 aree complesse di entità minore	B centri storici di origine medievale	A1 torri	
	paesaggio delle colture arboree	A2 insediamenti: luoghi di stanzialità antropica	C centri storici “di nuova fondazione”	A2 bastioni, castelli, fortif., riv.	
	paesaggio del vigneto	A2.1 grotte, grotte carsiche e di scorrimento lavico, ripari, depositi;	D centri storici della ricostruzione del Val di Noto dopo il 1693	A3 capitanerie, carceri, cas. depos., fortini, polveriere, staz.	
	paesaggio dell'agrumeto	A2.2 necropoli;	E nuclei storici	B ARCHITETTURA RELIGIOSA	
	paesaggio dei mosaici culturali	A2.3 abitazione/i rupestre/i	F nuclei storici generatori di centri complessi	B1 abbazie, badie, collegi, conventi, eremi, monasteri, san.	b) gli spartiacque e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 150
	colture in serra	A2.4 fattoria, casale, struttura agricola o rurale. Villa, villa rurale;	G nuclei storici a funzionalità specifica	B2 cappelle, chiese	c) i crinali montani e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 150
		A2.5 insediamento-frequentazione con tracce di stanzialità	H centri storici abbandonati	B3 cimiteri, ossari	d) i crinali collinari e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 250
		A2.6 impianto produttivo	Viabilità	C ARCHITETTURA RESIDENZIALE	e) le cime isolate fino a m 400 e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 200
		A3 manufatti isolati	A sentieri	C1 casine, casini, palaz. ville	f) le cime isolate comprese fra m 400 e m 600 e le aree lim. per un'ampiezza di m 300
		A4 manufatti per l'acqua	B percorsi agricoli interpoderali, percorsi trazzerali	D ARCHITETTURA PRODUTTIVA	g) le cime isolate fra m 600 e m 1200 e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 400
		B aree di interesse storico-archeologico;	C trazzere regie	D1 aziende, bagli, casali, case, fattorie, fondi, gasene, mas.	h) le cime isolate superiori a m 1200 e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 500
		B1 area di frammenti, frequentazione, presenza, testimonianze	D caricatori regi e baronali	D2 case coloniche, dammusi, depositi, frument., magaz., stalle	i) le selle e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 250
		B2 Segnalazioni	E rami della ferrovia a scartamento ridotto	D3 cantine, oleifici, palmenti, stabilimenti enologici, trappeti	l) le aste fluviali principali e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 250
		C viabilità: tracciati viari storici principali ed agresti		D4 mulini	m) i rami fluviali secondari ed i torrenti, aree limitrofe per un'ampiezza di m 150
		D aree delle strutture marine, sottomarine e dei relitti		D5 abbeveratoi, acque, cisterne, fontane, fonti, ecc	n) i laghi e le aree limitrofe per un'ampiezza di m 250
		E aree dei resti paleontologici e paleontologici e delle tracce paleotettoniche		D6 tonnare	Componenti secondarie (caratterizzanti)
		E1 spiagge fossili, fossili di età quaternaria		D7 saline	Connessioni tematiche qualificanti
		E2 depositi paleontologici e antropozoici		D8 cave, miniere, solfare	Condizioni contestuali della percezione
		E3 linea di battente marino		D9 calcare, fornaci, forni, stazzoni	
		F aree delle grandi battaglie dell'antichità, terrestri e navali		D10 acciaierie, cantieri navali, cartiere, centrali concerie, distillerie, fabbriche ecc	
				E ATTREZZATURE E SERVIZI	
				E1 caricatori, porti, scali portuali	
				E2 aeroporti	
				E3 bagni e stabilimenti termali, terme	
				E4 alberghi, colonie marine, fondaci, locande, osterie, ecc	
				E5 asili dei poveri, case di convalescenza, gasometri, istituti (agrari, zootecnici), ecc	
				E6 fanali, fari, fari-lanterne, lanterne, lanternini, semafori.	
				A ARCHITETTURA MILITARE	
				A1 torri	

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'art.5 del Titolo I "Indirizzi generali" definisce l'efficacia delle Linee Guida.

Nei territori dichiarati di interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431, nonché nelle aree sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, l'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e i suoi uffici centrali e periferici fondano l'azione di tutela paesistico-ambientale e i provvedimenti in cui essa si concreta, sulle Linee Guida dettate con riferimento ai sistemi e alle componenti di cui all'art. 3, tenendo conto dei caratteri specifici degli ambiti territoriali di cui all'art. 4.

Per i suddetti territori gli stessi uffici provvedono a tradurre le Linee Guida in Piani Territoriali.

In questi territori, i piani urbanistici redatti dalle Province Regionali e dai Comuni e i piani territoriali dei Parchi Regionali redatti ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6 maggio 1981, n. 98 e i regolamenti delle riserve naturali di cui all'art. 6 della L.R. n. 98/81 avranno cura di recepire le indicazioni delle linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Nei territori non soggetti a tutela ai sensi delle leggi sopracitate, le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale valgono quale strumento propositivo, di orientamento e di conoscenza per la pianificazione territoriale provinciale e per la pianificazione urbanistica comunale ⁽¹⁰⁾.

Al Titolo II "Indirizzi per sistemi e componenti", le Linee Guida definiscono per ogni sistema, sottosistema e componente i criteri di valutazione e gli indirizzi da adottare nei Piani Paesistici d'Ambito (articoli da 9 a 17).

5.2 Il Piano Paesaggistico dell'Ambito n. 9

Il Piano è stato adottato con Decreto n.8470 del 4 dicembre 2009 ed è stato redatto dalla Regione Sicilia (Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e Dipartimento Beni Culturali) con la Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Messina, in conformità della normativa attuale sia regionale che nazionale (in particolare nel rispetto e nella piena adesione alle innovazioni apportate al Codice Urbani dal D.lgs 156/2006 e dal D.lgs 157/2006) e con riferimento alla normativa europea, oltre che a discendere dalla metodologia e dai contenuti delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvate con D.A. n. 6080 del 21 maggio 1999.

¹⁰ Linee Guida del piano Territoriale paesistico Regionale, pag. 155

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Gli obiettivi perseguiti dal Piano sono:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio dell'Ambito 9, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio paesaggistico-ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Il lavoro si è articolato in tre fasi:

Analisi Tematiche. La prima fase di studio e conoscenza è stata strutturata con riferimento ai due Sistemi Naturale e Antropico, mediante acquisizione di dati e approfondimenti tematici, in coerenza con gli indirizzi e i criteri fissati dalle Linee Guida al Titolo II.

Inquadramento Strutturale e Sintesi Interpretative. In funzione dei dati scaturiti dalle analisi tematiche e in base alle caratteristiche strutturali, ai sistemi di relazione e alle identità dei luoghi, sono stati individuati gli Ambiti Paesaggistici, ovvero i Paesaggi Locali, oltre che gli Ambiti di paesaggio a scala territoriale minore, contraddistinti da specifica leggibilità ed identità d'insieme.

Previsioni di Piano e Quadro Normativo. Sulla base delle sintesi interpretative sono stati definiti i valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare, valorizzare e, conseguentemente, sono state stabilite le azioni e le norme ritenute necessarie per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio dell'Ambito 9.

La normativa di Piano si articola in:

- 1) *Norme per componenti del paesaggio*, che riguardano le componenti del paesaggio schedate, censite e cartografate nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- 2) *Norme per paesaggi locali*, ove le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto.

Il Piano Territoriale Paesaggistico, al fine di garantire la compatibilità e la coerenza di ogni azione trasformativa del territorio dell'Ambito 9 con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e ambientale, si avvale di un Sistema Informativo Territoriale appositamente costituito. Il Sistema Informativo è integrato da un Sistema Valutativo che mira a rendere il più possibile trasparenti e confrontabili le proposte di tutela e di intervento comunque incidenti sul patrimonio culturale ed ambientale (art. 8 delle Norme).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Come già accennato, il Piano ha riconosciuto e definito gli ambiti paesaggistici - denominandoli Paesaggi Locali (art.43 delle Norme) - in base ai fattori naturali, antropici e culturali che caratterizzano singoli settori territoriali, determinando un'identità morfologica, paesaggistica e storico-culturale unitaria, definita e riconoscibile.



I Paesaggi Locali individuati sono:

1. **Stretto di Messina** (art. 44 delle Norme)
2. Valle del Nisi e Monte Scuderi
3. Grandi valli: Pagliara, Savoca ed Agrò
4. Taormina
5. Valle dell'Alcantara
6. Valle del Timeto e Capo Calavà
7. Media e alta valle del Novara e dell'Elicona
8. Media e alta valle del Patrì
9. Media e alta valle del Gualtieri e del Mela
10. Media e alta valle del Niceto
11. Rametta e Bauso
12. Pianura e penisola di Capo Milazzo
13. Capo Rasocolmo.

I Paesaggi Locali costituiscono il riferimento per gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni, la cui efficacia è disciplinata dall'art. 5 delle Norme.

Negli Schemi seguenti si riassumono gli Obiettivi, Indirizzi, Direttive e Prescrizioni stabilite per l'Ambito Locale n. 1 *Stretto di Messina*. L'articolazione di tale apparato normativo è stata specificata per i seguenti tipi di paesaggio d'area vasta che concorrono a strutturare il paesaggio dell'Area dello Stretto:

- 1A Paesaggio *dell'area collinare della riviera Nord* a monte della strada Nuova Panoramica
- 1B *Centro Storico di Messina e aree d'espansione*
- 1C Paesaggio dei *versanti collinari*
- 1D Paesaggio naturale/seminaturale della *dorsale peloritana e dell'alta valle del torrente Santo Stefano*
- 1E Paesaggio della *fascia costiera* soggetto a processi di degrado e trasformazione urbana

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Tab.5.4 – PPA n. 9 - Obiettivi

OBIETTIVI
<p>Indirizzi, direttive e prescrizioni sono orientati ad assicurare la conservazione ed il recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della costa e del versante nord-orientale della catena peloritana; ad assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami; a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; alla riqualificazione ambientale-paesaggistica dell'insediamento costiero; a recuperare e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale (Centro storico, villaggi, percorsi panoramici, aree boschive); alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico.</p> <p>Ai fini della conservazione degli elementi naturali, strutturali e percettivi, negli ambiti geografici del Paesaggio Locale Stretto di Messina, le norme di cui al Titolo II si applicano con le seguenti specifiche.</p>

Tab.5.5 – PPA n. 9 – Indirizzi, Direttive e prescrizioni (Ambito 1A)

INDIRIZZI DIRETTIVE PRESCRIZIONI
<p style="text-align: center;">1A Paesaggio dell'area collinare della riviera Nord a monte della strada Nuova Panoramica</p> <p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; • recupero delle aree con vegetazione a gariga e prateria con finalità agricole, oppure di ricostituzione della macchia e del bosco mediterraneo, in particolare nelle aree più acclivi o inadatte a forme d'agricoltura economicamente compatibili; • favorire la formazione di ecosistemi boschivi stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive. <p>Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e recupero dei caratteri tipologici tradizionali dei nuclei storici e rurali (Faro Superiore, Curcuraci); • recupero paesaggistico delle lottizzazioni esistenti e mitigazione dei fattori di degrado ed inquinamento mediante Piani Attuativi di riqualificazione ambientale, corredati da progetti di sistemazione paesaggistica di dettaglio; tali Piani devono essere redatti a cura dell'Amministrazione comunale; • rinaturazione delle aste fluviali e delle aree perifluviali con realizzazione di aree verdi al fine della costituzione dei corridoi ecologici fluviali (blue ways), elementi fondamentali della Rete ecologica; • recupero ambientale delle discariche (Portella Arena) e delle aree di cava dismesse o non autorizzate (c/de Ciaramita, Minaia, Catanese, ecc) e mitigazione dell'impatto di fattori d'inquinamento antropico sul paesaggio (scarichi, depositi d'inerti, ecc.); • conservazione dei valori delle emergenze naturali e geomorfologiche individuate nella tavola 30a di Piano. <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione dei valori naturali e della biodiversità dell'area ricadente nella già Z.P.S. SIC ITA 030011 (Dorsale Dinnamare-Curcuraci cartografata nella Tavola 30a di Piano, in quanto sito di particolare interesse paesaggistico ambientale con valenze eco-sistemiche sostanziali ai fini della realizzazione della Rete ecologica d'Ambito. <p>Nelle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) gli immobili e le aree indicati all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141; b) le aree indicate all'articolo 142; c) gli immobili e le aree comunque sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156: <ul style="list-style-type: none"> • non è consentita l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti; nelle more della scadenza, la prosecuzione dell'attività di escavazione autorizzata è subordinata al contestuale recupero paesaggistico-ambientale delle aree già cavate.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- a Portella Castanea, San Jachiddu, Campo Italia e Campo degli Inglesi regolamentazione delle attività di pascolo a tutela dei biotipi esistenti;
- non è consentito realizzare discariche o qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti;
- nelle zone d'espansione dei Villaggi Marotta, Curcuraci e Faro ad esclusione delle zone B, le nuove edificazioni non devono essere in sequenza (schiere) e non possono avere altezza superiore a due elevazioni fuori terra, a margine di dette aree dovranno inoltre essere individuate e normate zone destinate a verde nelle quali è fatto divieto di realizzare qualsiasi forma di residenza e di attrezzature.

Tab.5.6 – PPA n. 9 – Indirizzi, Direttive e prescrizioni (Ambito 1B)

INDIRIZZI DIRETTIVE PRESCRIZIONI	
1B Centro Storico di Messina e aree d'espansione	
<p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi devono tendere al recupero del valore formale e simbolico della città storica e del suo rapporto con il paesaggio circostante anche tramite la creazione di aree verdi che evitino l'ulteriore saldatura con le aree d'espansione. <p>Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione e valorizzazione del tessuto storico, mediante il restauro filologico delle emergenze urbanistiche, architettoniche e della trama edilizia post-terremoto, la reintegrazione delle lacune, la riconfigurazione dell'originaria continuità dei fronti, l'eliminazione delle superfetazioni che occultano e/o deturpano i prospetti (vetrine, insegne, condizionatori, ecc.); • messa in luce e recupero, ove esistente, dell'antico lastrico stradale; • mantenimento e tutela delle fasce alberate esistenti lungo le sedi varie, anche secondarie, e ricostituzione di quelle impropriamente eliminate, mediante la messa in dimora di essenze autoctone a medio e/o alto fusto; • valorizzazione e potenziamento delle ville e dei giardini urbani, realizzazione nelle aree libere di aree verdi e di parcheggi alberati; • recupero del fronte mare e mitigazione delle barriere fisiche create dalla linea tranviaria mediante opere adeguate dal punto di vista funzionale e dell'inserimento nel paesaggio urbano; demolizione e/o spostamento dei detrattori ambientali che impediscono la fruizione visiva del mare (container, casotti, ecc), valorizzazione degli spazi prospicienti l'area portuale; • recupero della penisola di San Raineri mediante la demolizione dei detrattori ambientali, il trasferimento graduale delle attività produttive non connesse alla fruizione del mare, il restauro filologico delle emergenze architettoniche, la definizione di una fascia di rispetto delle testimonianze superstiti della Real Cittadella. La destinazione d'uso della penisola consentirà la fruizione pubblica attrezzata e le opere a diretta fruizione del mare, la cantieristica navale connessa anche alla nautica da diporto. Va in ogni caso preservato lo sky-line esistente; • redazione da parte dell'Amministrazione comunale di un "Piano del Colore" e di un Piano di Risanamento Terrazze e Coperture in genere, da effettuarsi anche tramite l'individuazione d'interventi edilizi che consentano il recupero di antiestetici sovrastrutture precarie o d'incongrue superfetazioni; redazione di un Manuale di Recupero da allegarsi al R.E.C; • adozione di disposizioni atte ad evitare l'ulteriore saldatura tra zone d'espansione e nuclei storici creando fasce di rispetto con aree verdi periurbane e recuperando le aree focali torrentizie; • recupero e riqualificazione della periferia e delle aree d'espansione mediante appositi piani particolareggiati che individuino gli spazi pubblici esistenti che necessitano di interventi di riqualificazione e prevedano l'acquisizione delle aree necessarie per il completamento delle infrastrutture e dei servizi; • individuazione e normazione al limite delle zone d'espansione in programma di aree verdi, nelle quali sia fatto divieto di realizzare qualsiasi forma di residenza e di attrezzature non programmate dalla pianificazione comunale dei servizi. 	

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Tab.5.7 – PPA n. 9 – Indirizzi, Direttive e prescrizioni (Ambito 1C)

INDIRIZZI DIRETTIVE PRESCRIZIONI
1C Paesaggio dei versanti collinari
<p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi tendenti al mantenimento o recupero degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, fabbricati rurali, viabilità rurale) ed al riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale (bagli, case rurali), anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; • incremento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili; • conservazione, restauro e riqualificazione dei borghi rurali esistenti, con particolare attenzione al mantenimento dei caratteri agresti; • recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale (Convento di San Placido Calonerò, Forti Umbertoini, San Placido il Vecchio, Castello di Santo Stefano Medio, Monastero di Santa Maria di Mili, ecc...) e dei percorsi panoramici, con individuazione d'itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali. <p>Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero dei torrenti e dei valloni e rinaturalizzazione con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica dei tratti più o meno artificializzati; • le nuove costruzioni in zona agricola devono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, con caratteristiche tipologiche tali da non incidere negativamente sul contesto generale del paesaggio agro-pastorale e sulle connotazioni specifiche del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento agricolo sparso, privilegiando i materiali e le tecniche costruttive tradizionali o nuclei storici e rurali; • riqualificazione e dei nuclei storici e/o rurali mediante piani attuativi di recupero urbanisticoambientale corredati da piani di sistemazione paesaggistica di dettaglio con specifica attenzione agli interventi di riqualificazione delle aree periferiche e di recente urbanizzazione; tali piani saranno redatti a cura dell'Amministrazione comunale; • recupero ambientale delle aree verdi degradate (vallone Guidari) e delle aree di cava non autorizzate (c/a Rinazzi, vill. Mili San Marco); • ai fini della localizzazione d'impianti tecnologici, nel rispetto della normativa vigente, alle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture. <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulle aste fluviali e sui loro affluenti sono vietati interventi che creino o protraggano sistemi di canalizzazione ambientalmente non idonei.

Tab.5.8 – PPA n. 9 – Indirizzi, Direttive e prescrizioni (Ambito 1D)

INDIRIZZI DIRETTIVE PRESCRIZIONI
1D Paesaggio naturale/seminaturale della dorsale peloritana e dell'alta valle del torrente Santo Stefano
<p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione e recupero di itinerari e percorsi naturalistici per la rilettura storico-critica del territorio e la fruizione consapevole del patrimonio ambientale, storico culturale, florofaunistico e naturalistico; • favorire la formazione di ecosistemi boschivi stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive; • favorire il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche ai fini dello sviluppo del

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

<p>turismo rurale.</p> <p>Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero delle aree con vegetazione a gariga e prateria con finalità di ricostituzione della macchia e del bosco mediterraneo; • recupero dei torrenti e dei valloni e rinaturalizzazione dei tratti più o meno artificializzati con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; • effettuare interventi di bonifica ambientale di discariche, di cave dismesse o non autorizzate e di aree occupate da tralicci o impianti per la trasmissione delle onde radio. <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione delle emergenze culturali, geologiche e biologiche individuate nelle Tavole Tematiche di Analisi e nella Tavola 30a di Piano (Patrimonio culturale paesaggistico). <p>Nelle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.:</p> <p>a) gli immobili e le aree indicati all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;</p> <p>b) le aree indicate all'articolo 142;</p> <p>c) gli immobili e le aree comunque sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 non sono consentite le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare nuove strade o piste e/o ampliare o trasformare in rotabili o le strade sterrate ed i sentieri storici esistenti; • discariche o qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti; • sulle Rocche Badessa e dell'Arme effettuare movimenti di terra e trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti; • attività agro-silvo-pastorali che alterino permanentemente lo stato dei luoghi, l'assetto idrogeologico, la composizione, la strutturazione e la dinamica caratteristiche delle formazioni vegetali di antico impianto; • eseguire interventi sulle aste fluviali e sui loro affluenti che creino o protragano sistemi di canalizzazione non ambientalmente idonei. <p>• Nella Foresta di Camaro ed a Portella Chiarino ferme restando le disposizioni di cui all'art. 20 delle presenti norme non sono consentite le seguenti attività:</p> <p>a) la realizzazione di infrastrutture e reti (elettriche, idriche, ecc.); b) attuare nuovi inserimenti ambientalmente e paesaggisticamente incompatibili (tralicci, antenne per telecomunicazioni, cabine di distribuzione dell'energia elettrica, pale eoliche...) e realizzare nuove costruzioni, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per le attività istituzionali.</p>

Tab.5.9 – PPA n. 9 – Indirizzi, Direttive e prescrizioni (Ambito 1E)

INDIRIZZI DIRETTIVE PRESCRIZIONI
<p style="text-align: center;">1E Paesaggio della fascia costiera soggetto a processi di degrado e trasformazione urbana</p> <p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la fruibilità del mare attraverso la realizzazione di accessi pubblici, di aree verdi e di attrezzature realizzate con opere temporanee rimovibili (passerelle, scalette,...); • miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi e infrastrutturali attuali, mediante piani di dettaglio; • recupero alla fruizione pubblica delle aree demaniali limitrofe alla spiaggia. <p>Direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero paesaggistico dei villaggi costieri e degli aggregati edilizi ricadenti nelle Aree di recupero cartografate nella Tav. 30 di Piano, con specifica considerazione per il disinquinamento ed il recupero ambientale del mare e del litorale e per interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale delle foci, dei tratti fluviali e perfluviali, al fine di creare corridoi ecologici; • eliminazione delle strutture presenti sulle aree demaniali limitrofe alla spiaggia non direttamente connesse alla fruizione del mare; • obbligo per i nuovi interventi edilizi e urbanistici di prevedere sistemazioni a verde delle aree contermini adeguate alla consistenza degli interventi stessi;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

• rimozione nell'area sud dei manufatti costieri in disuso, in funzione della creazione di strutture turistiche e/o a servizio della fruizione del mare;
Viene soggetta alla Disciplina di Tutela di Livello 2 l'area cartografata nelle tavole 30a e 30b di Piano.
In essa non sono consentite:
- interventi di trasformazione urbanistica e nuove edificazioni con indice superiore a quello previsto per le zone "E"; le eventuali nuove edificazioni devono avere le caratteristiche tipologiche indicate dalle presenti norme al successivo art. 41 per le costruzioni sparse ad uso rurale e residenziale-turistico;
Sono ammessi:
- interventi rivolti al mantenimento dell'assetto idrogeomorfologico dei versanti ed a garantire il permanere delle condizioni esistenti di relativo equilibrio;
- interventi tesi a promuovere e a favorire la ricostituzione di elementi di naturalità.

5.3 I piani di gestione delle aree protette

Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 "Monti Peloritani"

In attuazione delle Direttive Habitat (92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE), ed in conformità con le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali della Sicilia ha redatto e approvato (con DDG N.668/2009) il Piano di gestione dei Monti Peloritani.

Il Piano riguarda una ZPS (ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina) nonché i seguenti 13 SIC:

ITA030003 Rupi di Taormina e Monte Veneretta;

ITA030004 Bacino del Torrente Letojanni;

ITA030006 Rocca di Novara;

ITA030007 Affluenti del Torrente Mela;

ITA030008 Capo Peloro – Laghi di Ganzirri;

ITA030009 Pizzo Mualio, Montagna di Vernà;

ITA030010 Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi;

ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare;

ITA030019 Tratto montano del Bacino della Fiumara di Agrò;

ITA030020 Fiumara S. Paolo;

ITA030021 Torrente San Cataldo;

ITA030031 Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea;

ITA030037 Fiumara di Floresta.

Tra questi, solo i SIC ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare e ITA030008 Capo Peloro – Laghi di Ganzirri interessano l'area dell'attraversamento stabile dello Stretto.

Il Piano di Gestione dei Monti Peloritani ha l'obiettivo di assicurare la conservazione della

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

biodiversità e dell'integrità ecologica di questo vasto territorio della Sicilia nord-orientale, sulla base di un'utilizzazione compatibile delle risorse. Esso prevede dunque l'attenuazione o l'arresto dei processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali, a causa di fenomeni naturali (erosione, ecc.) o dell'eccessivo disturbo antropico (incendi, urbanizzazione, deforestazione, pascolo, ecc.).

Il Piano è suddiviso in 3 fasi:

Fase 1 - Quadro conoscitivo delle caratteristiche del sito

Fase 2 - Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie

Fase 3 – Identificazione delle strategie di gestione

Al Capitolo C.1.2 "Individuazione dei potenziali fattori di impatto prodotti da interventi programmati non finalizzati a garantire lo stato di conservazione del Sito Natura 2000" (Fase 2 - Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie) si mette in evidenza il fatto che il territorio della Provincia di Messina sia attualmente interessato da una serie di progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), tra i quali particolarmente complesso risulta essere il caso della realizzazione del Ponte sullo Stretto.

Gli effetti negativi sulla migrazione dell'avifauna vengono segnalati come potenzialmente molto gravi, non solo per i rischi di collisione, ma anche per la possibilità che gli uccelli siano costretti a variazioni della rotta che avrebbero costi energetici rilevanti. Il danno riguarderebbe non solo la rete ecologica dei Peloritani ma, almeno per quanto riguarda gli uccelli, l'insieme della rete ecologica europea. Questa prospettiva imporrebbe in caso di realizzazione l'elaborazione di misure compensative di ampio respiro, che vadano ben oltre il territorio siciliano.



Il sistema dei vincoli e delle tutele istituito dalle norme brevemente richiamate delinea la complessità e allo stesso tempo la ricchezza e qualità del territorio, mettendone in luce anche molte criticità e abbandoni, sostanzialmente confermando i risultati delle indagini sul contesto paesaggistico dell'opera.

Il sistema vincolistico è rappresentato nelle Tavole allegate alla Relazione Paesaggistica di seguito segnalate:

Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici 1:10000 (fogli 1-3)

Sicilia - Carta della pianificazione urbanistica 1:5.000 (fogli 1-6)

La verifica puntuale delle interazioni del sistema di progetto con il sistema dei vincoli è analizzata nelle schede presentate al successivo punto 7 "Ambiti del progetto e sistema vincolistico".

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Descrizione del sistema di progetto

6 Il sistema di progetto sul versante siciliano

6.1 Inquadramento territoriale e relazioni con le reti locali

Le infrastrutture autostradali e ferroviarie di collegamento all'Opera di Attraversamento sul versante Sicilia si sviluppano integralmente nel territorio comunale di Messina.

In particolare, la nuova **infrastruttura autostradale** di sviluppo complessivo pari a circa 13 Km, attraversa l'ambito comunale da nord-est a sud-ovest, interessando le località Ganzirri, Faro Superiore, Curcuraci, Pace, S. Annunziata, realizzando un asse portante di collegamento tra la rete autostradale esistente ed il Ponte sullo stretto. Il collegamento avviene attraverso il complesso di opere, attualmente in fase di costruzione, tra lo svincolo di Giostra sulla A20 Messina – Palermo e lo svincolo dell'Annunziata, sulla viabilità urbana.

Inoltre, la nuova infrastruttura è sempre connessa all'altra importante arteria presente sul versante siciliano e costituita dalla strada provinciale "Panoramica dello Stretto", anch'essa in corso di adeguamento da parte della Provincia di Messina. Il collegamento avviene attraverso lo svincolo di Curcuraci.

Nei riguardi della rete di collegamenti stradali di categoria inferiore che innerva l'area per servire le attività residenziali e agrarie e che attraversa l'asse autostradale di progetto, gli attraversamenti sono stati attuati mediante opportune viabilità, che riconnettono la rete locale minore con la viabilità di ordine superiore.

Il **collegamento ferroviario** ha uno sviluppo di circa 18 Km e un tracciato, ad esclusione del primo tratto che corre al centro del Viadotto Pantano, quasi completamente in galleria. Il tracciato emerge inoltre nei seguenti punti:

- Tra il Km 5+354 e il Km 5+704, in corrispondenza del Posto di Manutenzione ferroviario, attrezzato per il ricovero dei carrelli ferroviari destinati alle attività manutentive relative sia agli impianti tecnologici che all'armamento. Il Posto di Manutenzione è dotato di binari ed aree atti al ricevimento dei treni destinati agli interventi di rinnovo e di spazi adeguati per lo stoccaggio dei materiali;
- in prossimità del nuovo Bivio di Gazzi, dove si connette, mediante due curve e due rampe alla rete esistente.

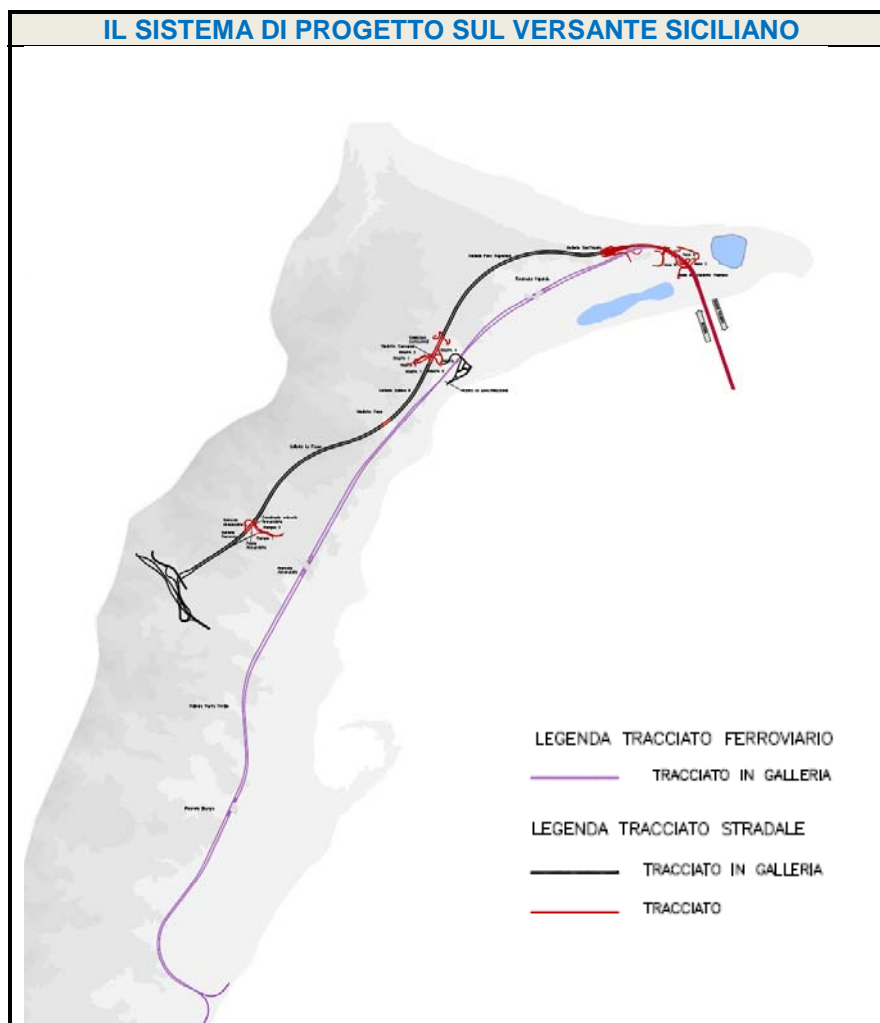
La nuova infrastruttura ferroviaria prevede inoltre un utilizzo come sistema metropolitano, con la

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

previsione di tre fermate rispettivamente in località Papardo, Annunziata ed Europa. Tutte le stazioni si sviluppano in sotterraneo

La figura seguente schematizza i tracciati descritti.



Fig.6.1 – Il sistema di progetto sul versante Siciliano



Di seguito si descrivono sinteticamente le principali componenti dell'opera di attraversamento.

6.2 L'opera di attraversamento

Il Ponte attraverserà lo Stretto collegando le regioni frontaliere e costituendo il primo collegamento stabile tra la Calabria e la Sicilia.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'opera di attraversamento con ponte sospeso è dotata di una campata principale di 3.300 m e di due campate laterali di 960 m lato Sicilia e di 810 m lato Calabria. Il ponte, una volta costruito, sarà il più lungo del mondo. Il ponte ha quattro corsie contrassegnate per i veicoli, due corsie di emergenza e una linea ferroviaria a doppio binario.

L'impalcato del ponte è costituito da tre cassoni a piastra ortotropa in acciaio, due sono adibiti ad uso stradale, uno per senso di marcia, e uno per il transito del traffico ferroviario su due binari. I tre cassoni sono collegati da cassoni trasversali in acciaio distanziati di 30 m.

La sovrastruttura è sostenuta da coppie di pendini collegati a ciascuna estremità del trasverso. I pendini sono collegati a coppie di cavi principali su ciascun lato del ponte (quattro cavi principali). I cavi principali sono ancorati a ciascuna estremità del ponte con blocchi di ancoraggio in cemento armato massiccio.

I cavi principali sono sostenuti da due torri in acciaio, ciascuna delle quali ha un'altezza di 399 m sul livello del mare. Le torri hanno fondazioni in cemento armato e post-tensionato che poggiano sulle formazioni rocciose sottostanti.

6.3 I collegamenti stradali

L'inizio dell'intervento sia per i collegamenti stradali che per quelli ferroviari è in corrispondenza dell'asse della Torre nord dell'opera di attraversamento.

Il **viadotto Pantano** è una struttura imponente, lunga circa 470 m e composta di 6 campate di 78 m circa.

Allo stesso modo che sul Ponte, anche sul Viadotto Pantano le due carreggiate stradali sono separate dalla linea ferroviaria e viaggiano alla stessa quota.

Le carreggiate autostradali non sono più con posizionamento "all'inglese" (come prevedeva il Progetto preliminare), cioè con le corsie di emergenza verso l'interno (lato ferrovia) e quindi con la stessa direzione di marcia per autoveicoli e treni, bensì hanno un regime di marcia in destra.

Tale scelta progettuale ha permesso - per quanto attiene il lato siciliano delle opere di collegamento al Ponte - di eliminare l'incrocio piano-altimetrico degli assi autostradali che doveva essere previsto appena superato il viadotto Pantano.

La nuova configurazione definisce dunque un impianto progettuale più lineare, con una viabilità che si sviluppa completamente all'aperto senza opere particolarmente complesse in sotterraneo. Ne conseguono un miglior grado di sicurezza intrinseco dell'infrastruttura, nonché una più facile gestione delle fasi costruttive.

Superato il viadotto Pantano, il tracciato autostradale piega a sinistra con una curva di raggio

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1.100 m lungo l'asse direzione Messina (1.000 m per quello interno in direzione Reggio Calabria), portandosi progressivamente in trincea profonda lungo la cresta dei Peloritani e si orienta secondo la corretta giacitura plano-altimetrica per la realizzazione dell'imbocco della prima **galleria** dell'intervento, denominata **Faro Superiore**.

Poco prima dell'imbocco di detta galleria, alla progressiva km 1+925 per la direzione Messina, è ubicata la **barriera di esazione**, composta da 11 porte, tra le quali 3 centrali reversibili e 2 esterne da 6 metri (1 per senso di marcia) per il transito dei trasporti eccezionali.

A monte e valle della barriera, sono previste due aree di sosta per i mezzi pesanti, che consentiranno gli opportuni controlli di sicurezza da parte degli organi preposti: l'area di sosta prevista lungo la carreggiata direzione Reggio Calabria verrà attrezzata con un parcheggio destinato alla clientela della Concessionaria, la quale potrà accedere agli uffici mediante un camminamento pedonale protetto.

A completamento del sistema "piazzale di esazione" è stata studiata una viabilità bidirezionale (tipo F-extraurbana locale), che si sviluppa in fregio all'autostrada e, sovrappassando l'autostrada in corrispondenza del Fornice della galleria Faro Superiore, realizza il collegamento tra le due carreggiate.

Nell'ottica del sistema viabilistico generale detta strada riveste un ruolo di primaria importanza in quanto assolve diverse funzioni, tra le quali:

- consentire agli addetti della barriera di esazione ed alla manutenzione di raggiungere il posto di lavoro senza dover percorrere l'autostrada e in tempi brevi;
- in situazioni di emergenza (ad es. chiusura completa del Ponte per eventi eccezionali ed improvvisi; chiusura della galleria Faro in direzione Messina, causa incidente o altro), permettere l'uscita dal sistema autostradale degli utenti per raggiungere la viabilità ordinaria, in taluni casi senza pagare il pedaggio.

Dette funzioni saranno comunque regolamentate.

Per le altre due relazioni, vale a dire l'immissione in autostrada in direzione Messina e l'uscita dalla carreggiata in direzione Reggio Calabria, verrà mantenuto il libero accesso senza controllo. Detta scelta risponde peraltro a una precisa richiesta del Comune di Messina di conferire un ruolo territoriale alla viabilità di servizio, consentendo alcune relazioni dirette tra il sistema autostradale e la viabilità locale (attraverso la realizzazione di fatto di un piccolo svincolo) che garantiranno alla popolazione residente nelle dirette vicinanze della barriera di esazione il vantaggio di accedere in direzione Messina e uscire dalla direzione Reggio Calabria senza pagare il pedaggio.

Da questo punto in poi, l'infrastruttura è caratterizzata da una **successione di tratti in galleria e**

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

viadotto, a causa della morfologia complessa caratterizzata da rilievi collinari e da incisioni torrentizie. Queste ultime formano un sistema a pettine, con la linea portante rappresentata dalla costa e i “denti” costituiti dalle fiumare che incrociano l’infrastruttura stradale riversandosi poi in mare.

Dopo l’area di esazione, le due carreggiate entrano nella **galleria Faro Superiore** (lunghezza pari a 3.400 m circa) al km 2+182.

Le due carreggiate rimangono parallele per la maggior parte del tracciato, con distanza tra i due assi di tracciamento pari a 35 m. Altimetricamente i due assi si presentano con scostamenti minimi: risultano così possibili sia l’applicazione delle norme di sicurezza per i tratti in galleria sia il contenimento entro i limiti imposti dalla normativa vigente delle pendenze dei collegamenti tra le canne, siano essi carrabili o pedonali.

In uscita dalla galleria si giunge allo **svincolo di Curcuraci**, che permetterà di raggiungere la Panoramica tramite la viabilità ordinaria lungo la fiumara omonima, di collegamento tra Messina e gli agglomerati urbani dell’entroterra.

Lo schema previsto per lo svincolo consente solo svolte a destra e una circolazione rotatoria ottenuta realizzando due rotatorie compatte ($R_e=25$ m), a monte ed a valle. Detto schema risulta avere indubbi vantaggi rispetto all’impostazione del Progetto preliminare, che prevedeva un impianto molto complesso, organizzato con 2 anelli sui quali confluivano o divergevano le rampe di collegamento con i due tronchi autostradali.

La soluzione sviluppata nel Progetto definitivo consente di definire un assetto molto più compatto dello svincolo con un minor consumo di territorio, nonché di migliorare la percorribilità delle rampe riducendone nel contempo i tempi di percorrenza per le diverse relazioni servite.

Lasciandosi alle spalle l’area di svincolo di Curcuraci si imbecca la **Galleria “Balena”**, di lunghezza pari a circa 1.200 m, che adduce al **viadotto Pace**, la lunghezza del quale è stata considerevolmente ridotta in seguito alle ottimizzazioni plano-altimetriche apportate, passando da 176 m a 60 m per entrambe le carreggiate.

Il successivo tratto autostradale percorre un’area prossima ad un impianto di smaltimento dei rifiuti; La soluzione definita prevede il passaggio dell’autostrada a sud-est dell’inceneritore e della futura area di espansione del Polo Universitario, mediante una curva destrorsa di raggio di 2.000 m, al fine di orientare correttamente l’asse, per il passaggio in corrispondenza dell’università; mediante una controcurva in sinistra di raggio 1.800 metri; l’autostrada piega a Sud approcciandosi allo svincolo Annunziata e al sistema di gallerie dell’interconnessione con l’autostrada A20.

In questa tratta, tra il viadotto Pace e lo svincolo Annunziata, il tracciato si mantiene in sotterraneo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

con la realizzazione della **Galleria “Le Fosse”**, con i suoi 2.800 m circa di sviluppo.

In uscita dalla Galleria “Le Fosse”, in relazione all’abbassamento generale del profilo delle due carreggiate autostradali e al conseguente allungamento della galleria stessa, è stato eliminato il viadotto Ciccìa e ridotto il **viadotto Annunziata** portandolo a 15 metri dagli originali 197 metri del Progetto Preliminare.



Il successivo **svincolo “Annunziata”** è stato mantenuto con schema “a trombetta”, come da Progetto preliminare, ma compattandone le forme e rigeometrizzandone gli assi delle rampe anche nel rispetto della normativa vigente. L’assetto così definito, come per lo svincolo di Curcuraci, ha permesso di mantenere all’aperto i tratti di immissione e diversione delle rampe dal tracciato principale, con implicazioni positive sulla sicurezza della circolazione.

Superando l’area di svincolo, l’asse piega a destra mediante una curva di raggio 1.800 m, allineandosi con il nuovo collegamento autostradale tra lo svincolo di Giostra sulla A20 e lo svincolo Annunziata, intervento denominato “Collettore Nord” e di competenza del Comune di Messina.

Nella tabella seguente si fornisce un quadro sintetico dei principali dati tecnici e dimensionali.

Tab.6.1 – Collegamenti stradali - Dati tecnici e dimensionali

OPERA	COLLEGAMENTO STRADALE
Tracciato	Sviluppo: circa 11,3 km di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 70 % in gallerie • 6% in viadotto • rimanente all’aperto
Viadotto Pantano	Carreggiata dir RC: 438 m – 6 campate Carreggiata dir ME: 438 m – 6 campate
Viadotto Curcuraci	Carreggiata dir RC: 85 m – 3 campate Carreggiata dir ME: 119 m – 3 campate
Viadotto Pace	Carreggiata dir RC: 60 m – 1 campate Carreggiata dir ME: 60 m – 1 campate
Viadotto Annunziata	Carreggiata dir RC: 15 m – 1 campate Carreggiata dir ME: 14 m – 1 campate
Galleria Faro superiore	Carreggiata dir. ME 3378 m naturale Carreggiata dir. RC 3361 m naturale
Galleria Balena	Carreggiata dir. ME 1162 m naturale Carreggiata dir. RC 1203 m naturale
Galleria Le Fosse 2	Carreggiata dir. ME 2811 m naturale Carreggiata dir. RC 2748 m naturale
Gallerie Serrazzo	Carreggiata dir. ME 510 m naturale Carreggiata dir. RC 534 m naturale

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

6.4 I collegamenti ferroviari

Il Progetto Definitivo della linea FS in Sicilia ottempera alle richieste del Comune di Messina che modificano il tracciato del Progetto Preliminare, prevedendo lo spostamento della nuova stazione di Messina (di competenza RFI) dalla località Maregrossò all'area di Gazzi, nonché l'utilizzo della nuova infrastruttura ferroviaria come sistema metropolitano, con la previsione di tre fermate, rispettivamente in località Papardo, Annunziata ed Europa.

L'intervento, per le sue caratteristiche, si configura come variante alla localizzazione dell'Opera ed assume, per la sua rilevanza, carattere sostanziale rispetto al Progetto Preliminare approvato dal CIPE con delibera n. 66/2003.

Pertanto il progetto è stato sviluppato come di seguito descritto:

- la fermata PAPPARDO si sviluppa in sotterraneo ed è ubicata al km 3+401;
- la fermata ANNUNZIATA si sviluppa in sotterraneo ed è ubicata al km 9+478;
- la fermata EUROPA si sviluppa in sotterraneo ed è ubicata al km 13+836.

Lo spostamento della nuova stazione di Messina dalla località Maregrossò all'area di Gazzi e il conseguente allungamento del tracciato, l'inserimento delle tre nuove stazioni e la necessità di prevedere tratti in rettilineo in corrispondenza delle 3 fermate hanno prodotto modifiche sostanziali al tracciato piano- altimetrico.

Pertanto il nuovo progetto definitivo prevede un allungamento della linea di circa 2,5 km, escludendo comunque la nuova stazione di Messina di competenza RFI.

L'infrastruttura ferroviaria si sviluppa per la quasi totalità in sotterraneo, fatto salvo il **posto di manutenzione** ubicato in superficie alla progressiva km 5+500 circa, che divide l'infrastruttura in 2 gallerie, la "Sant'Agata" verso il Ponte e la "Santa Cecilia" verso la nuova stazione di Gazzi.

Nella tabella seguente si fornisce un quadro sintetico dei principali dati tecnici e dimensionali.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Tab.6.2 – Collegamenti ferroviari - Dati tecnici e dimensionali

OPERA	COLLEGAMENTO FERROVIARIO
Tracciato	Sviluppo: circa 18 km di cui: <ul style="list-style-type: none"> 66,6% in gallerie 2,5% in viadotto rimanente all'aperto
Galleria artificiale S. Agata lato Ponte	RC = 173 m ME = 176 m
Galleria naturale S. Agata	Direzione RC L = 3855 m Direzione ME L = 3894 m
Galleria artificiale S. Agata lato Messina	RC = 318 m ME = 318 m
Galleria artificiale S. Cecilia lato Ponte	RC = 148 m ME = 149 m
Galleria naturale S. Cecilia	RC = 11524 m ME = 11585 m
Galleria artificiale S. Cecilia lato Messina	RC = 134 m ME = 134 m

6.5 Il sistema della cantierizzazione

La nuova cantierizzazione prevede:

- pontili (n.1 per la Sicilia); **SP** (Sicilia Pontile)
- cantieri logistici¹¹ (n.4 per la Sicilia); **SB** (Sicilia Campo Base)
- cantieri operativi¹² (n.10 per la Sicilia); **SI** (Sicilia Industriali) e **SS** (Sicilia Stazioni Metropolitane)
- siti di deposito e recupero ambientale (n.7 in Sicilia); **SRA** (Sicilia Recupero Ambientali)
- aree a disposizione (n.2 in Sicilia); **SAD** (Sicilia Area a Disposizione)
- discarica di rifiuti speciali non pericolosi (n. 1 in Sicilia);
- impianti di produzione inerti (n.3 per la Sicilia); **SCn** (Sicilia Cave di prestito).

¹¹ I cantieri logistici costituiscono veri e propri villaggi, concepiti in modo tale da essere pressoché indipendenti dalle strutture socio-economiche locali. Per la loro installazione sono state individuate aree, per quanto possibile, accessibili dalla viabilità esistente. All'interno di tali cantieri è prevista in genere l'installazione di strutture e impianti (la presenza di ciascuno di essi andrà ovviamente valutata a seconda dei casi specifici) per uffici amministrativi, mensa e alloggi.

¹² I cantieri operativi contengono al loro interno tutte le strutture e gli impianti necessari a supporto delle attività produttive di competenza; in funzione delle caratteristiche delle opere e degli spazi esistenti comprendono un'area con funzioni logistiche e tecniche. I cantieri "generali" dedicati alla costruzione dei piloni, blocchi di ancoraggio e strutture terminali dell'Opera di Attraversamento saranno sede parimenti di aree di cantieri operativi relativi alle opere di collegamento stradale e ferroviario. Per i tratti in galleria l'ubicazione dei cantieri operativi è condizionata dalla posizione degli imbocchi, sia delle gallerie stesse sia delle finestre di accesso.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Le tabelle seguenti riassumono il quadro del sistema della cantierizzazione sul versante Sicilia individuando anche le variazioni intervenute rispetto al sistema previsto nel Progetto preliminare 2002.

Tab.6.3 - Cantieri logistici in Sicilia

Sigla	Descrizione	Estensione (mq)	Variazioni rispetto al PP
SB1	Ganzirri	21000	Corrisponde a una porzione del Cantiere operativo del PP SCV3 .
SB2	Magnolia (ex cava di prestito)	14000	Nuovo
SB3	Contesse	14000	Nuovo
SB4	Annunziata	8000	Nuovo

Tab.6.4 - Cantieri operativi in Sicilia: SI (Sicilia Industriali); SS (Sicilia metropolitane)

Sigla	Descrizione	Estensione (mq)	Variazioni rispetto al PP
SI1	Sicilia	240000	Corrisponde circa al Cantiere operativo del PP SCV3 .
SI2	Faro Superiore loc. Serri	---	Corrisponde ai Campi cantiere del PP SCV1 e SCV4 .
SI3	Curcuraci	12.000	Nuovo
SI4	Pace	21.700	Corrisponde al Campo cantiere del PP SCV5 .
SI5	Annunziata	33.800	Corrisponde al Cantiere operativo del PP SCF4 .
SI6	Contesse	105.000	Nuovo
SIPM	Magnolia	42.000	Corrisponde al Cantiere operativo SCF3 e all'area del posto di manutenzione FS, entrambi previsti dal PP.
SS1	Papardo	8.700	Nuovo
SS2	Annunziata	7.700	Nuovo
SS3	Europa	7.300	Nuovo

Tab. 6.5 – Siti di deposito e recupero ambientale in Sicilia: SRA

Sigla	Descrizione	Comune	Variazioni rispetto al PP
SRA1	Faro Superiore Nord	Messina	nuovi
SRA2	Bianchi		
SRA3	Annunziata		
SRA4	Venetico	Venetico	
SRA5	Torre Grotta	Torre Grotta	
SRA6	Valdina	Valdina	
SRA7	Valdina 2		
SRAS	Pace	Messina	

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

I materiali provenienti dagli scavi in sotterraneo e all'aperto, in funzione dell'esito del processo di caratterizzazione, verranno trasportati nei seguenti siti:

- Materiali idonei per la produzione di aggregati e calcestruzzi: area di cava esistente e destinate a deposito temporaneo prima della lavorazione e classificazione per la produzione di aggregati per calcestruzzi
- Materiali provenienti da scavi all'aperto: riutilizzo per riempimenti e ritombamenti
- Materiali da scavi per l'esecuzione di opere specialistiche (diaframmi, jet grouting, consolidamenti dei fronti scavo in galleria, fanghi residui dal trattamento delle acque reflue): deposito per rifiuti inerti cementiti da collocare nel sito denominato SRAS
- Materiali in esubero provenienti da scavi in sotterraneo: aree di recupero e depositi definitivi SRA1 – SRA2 e SRA3, rispettivamente ubicati in prossimità dell'imbocco della galleria Faro Nord, dell'area Curcuraci e nelle vicinanze della Contrada Catanese.
- Materiali provenienti da scavi con scudi tipo EPB (gallerie ferroviarie in Sicilia): aree di recupero e depositi definitivi: SRA4 – SRA5 – SRA6 – SRA7 ubicati nei comuni di Venetico, Valdina e Torre Grotta.

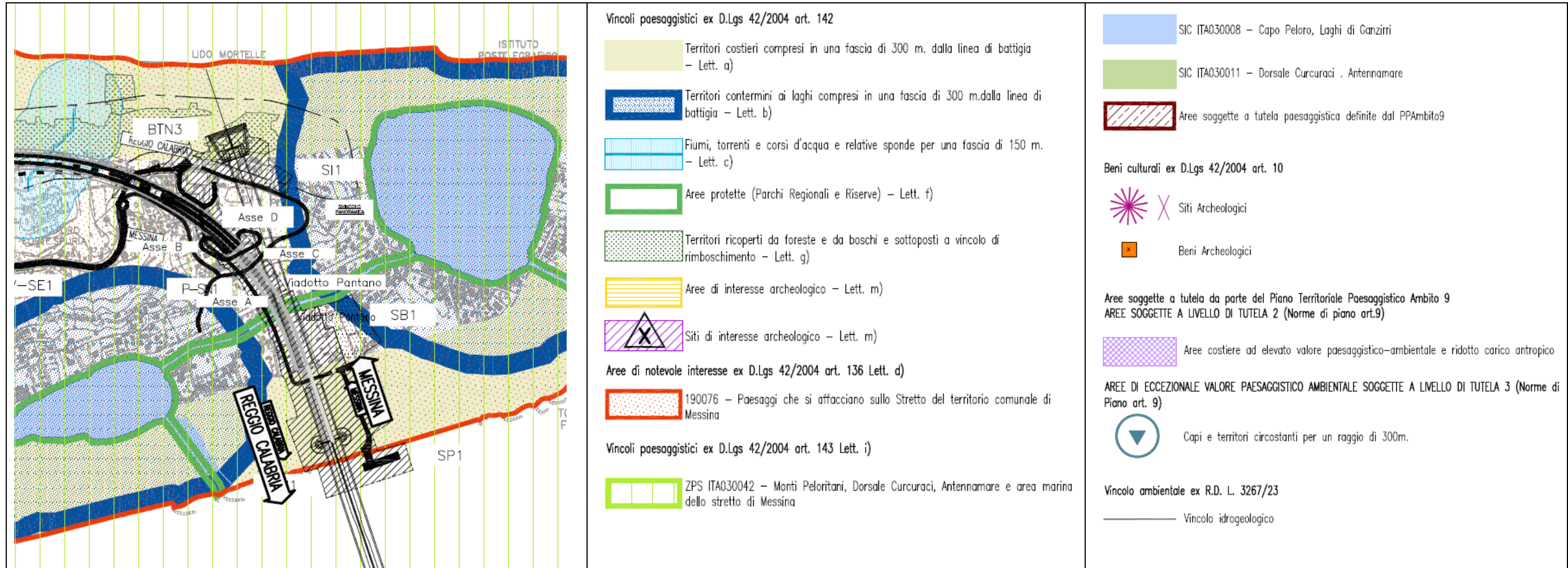
7 Ambiti del progetto e sistema vincolistico

La rappresentazione del sistema di progetto in relazione ai vincoli storico culturali e paesaggistici vigenti sul territorio di Messina è rappresentata negli elaborati allegati alla Relazione paesaggistica di seguito segnalati.

- Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 1/3
Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000002
- Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 2/3
Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000003
- Sicilia - Carta dei vincoli storico culturali e paesaggistici - tav. 3/3
Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000004

Da questi elaborati sono state estratte le schede rappresentative delle relazioni istituite dall'opera con il sistema dei vincoli che consentono di ottenere un quadro sintetico delle interferenze rilevate.

L'area di Ganzirri – Granatari

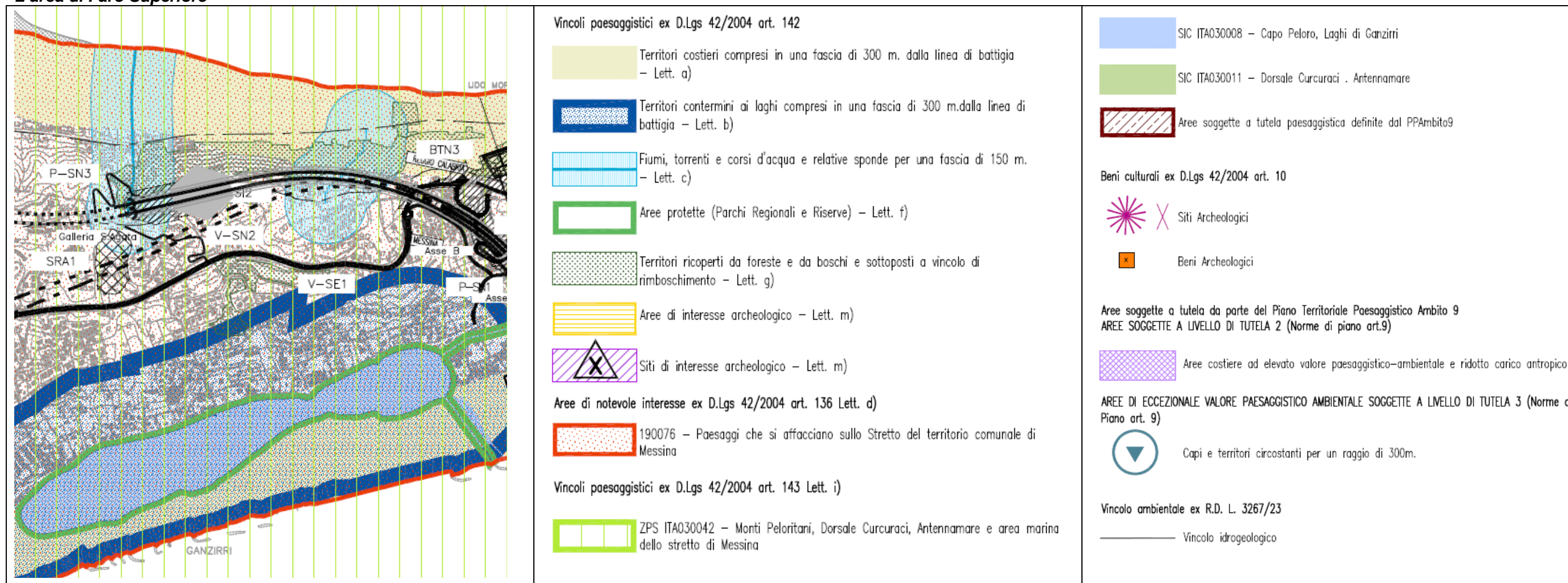


Opere presenti nell'area: Ponte: Pontile Sp1, Torre, Blocco di ancoraggio. Collegamenti stradali e ferroviari: viadotto Pantano, Trincea T01, Collegamenti stradali: Rilevati RP01-04. Cantierizzazione: Cantiere SB1 e SI1.

Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a, b,c, f, g, art. 136 lettera d, art. 143, lettera i.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

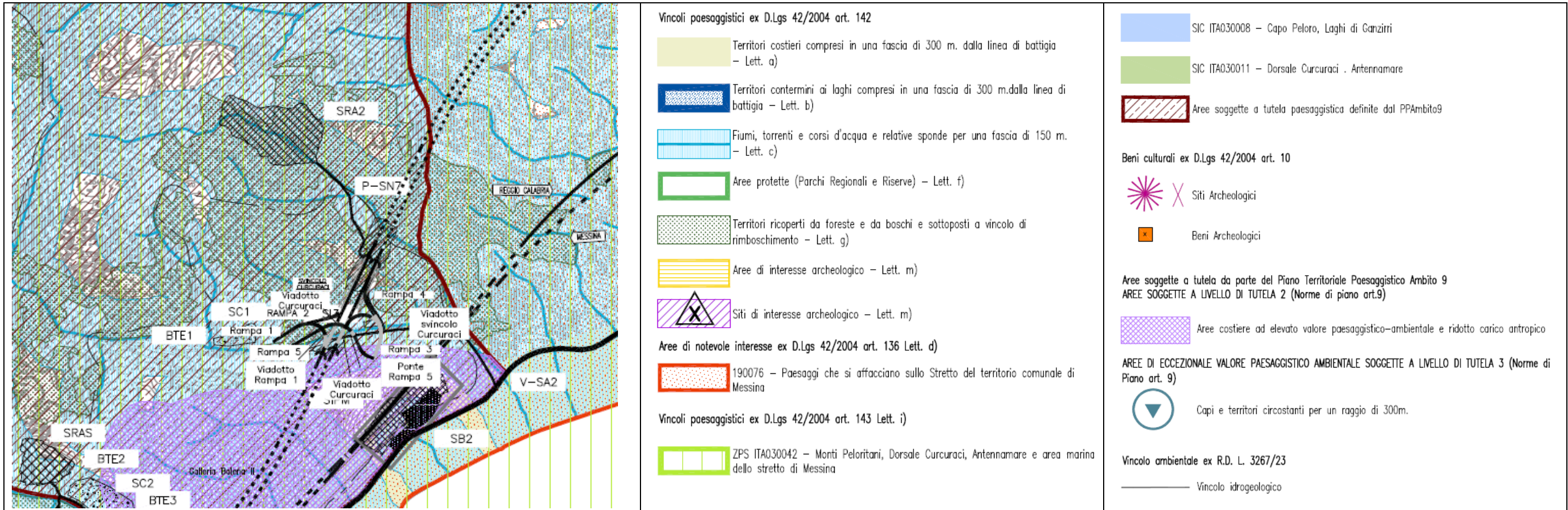
L'area di Faro Superiore



Opere presenti nell'area: Collegamento ferroviario: Galleria artificiale S. Agata. Collegamenti stradali e ferroviari: Trincea T01 e T02. Collegamenti stradali: Area di esazione, Imbocchi lato Ponte Galleria Faro superiore. Cantierizzazione: Cantiere operativo SI2, Sito di deposito e recupero ambientale SRA1.

Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, g, art. 143, lettera i.

L'area di Curcuraci-Marotta



Opere presenti nell'area:

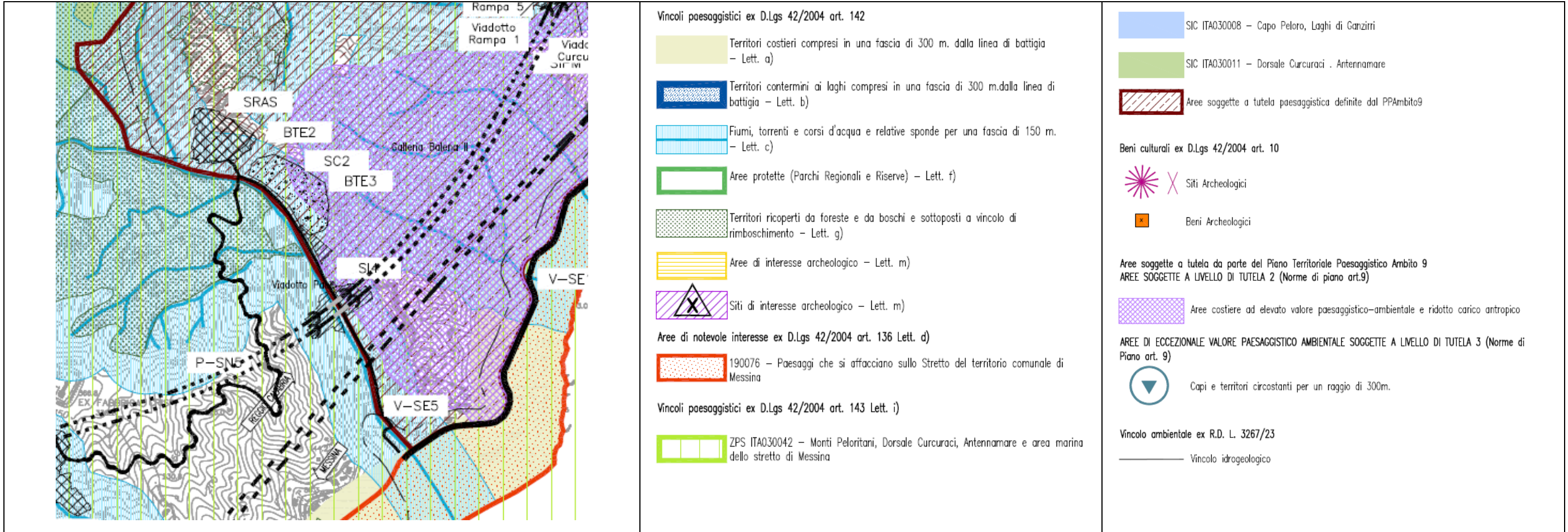
Collegamenti stradali: Imbocchi lato Messina Galleria Faro superiore, Imbocchi lato Ponte Galleria Balena II, Trincea, Svincolo di Curcuraci (comprese rampe in rilevato e viadotto).

Collegamenti ferroviari: SIPM, Imbocchi lato Messina Galleria S. Agata, Imbocchi lato Ponte Galleria S.Cecilia. **Cantierizzazione:** Cantiere operativo SI3, Sito di deposito e recupero ambientale SRA2, Sito per impianto produzione inerti SC1, Viabilità di servizio; Cantiere logistico SB2

Interferenze rilevate:

Aree costiere soggette a livello di tutela 2 PPA 9 (art. 19); vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a, c, g, art. 143, lettera i, aree soggette a tutela paesaggistica PPA 9, art. 136, lettera d

L'area della fiumara Pace



Opere presenti nell'area:

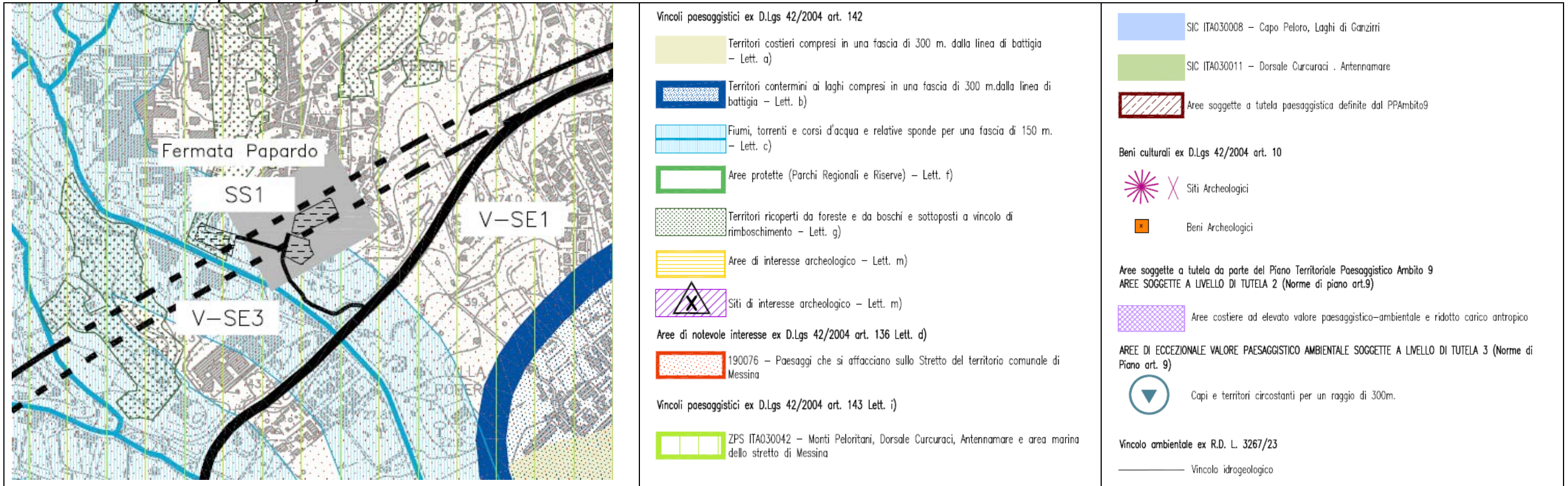
Collegamenti stradali: Imbocchi lato Messina Galleria Balena II, Imbocchi lato ponte Galleria le Fosse, Viadotto Pace.

Cantierizzazione: Cantiere operativo SI4, Sito di deposito e recupero ambientale SRAS, Sito per impianto produzione inerti SC2, Viabilità di servizio

Interferenze rilevate:


Aree costiere soggette a livello di tutela 2 PPA 9 (art. 19); vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c art. 143, lettera i, aree soggette a tutela paesaggistica PPA 9.

L'area delle stazioni metropolitane - Papardo

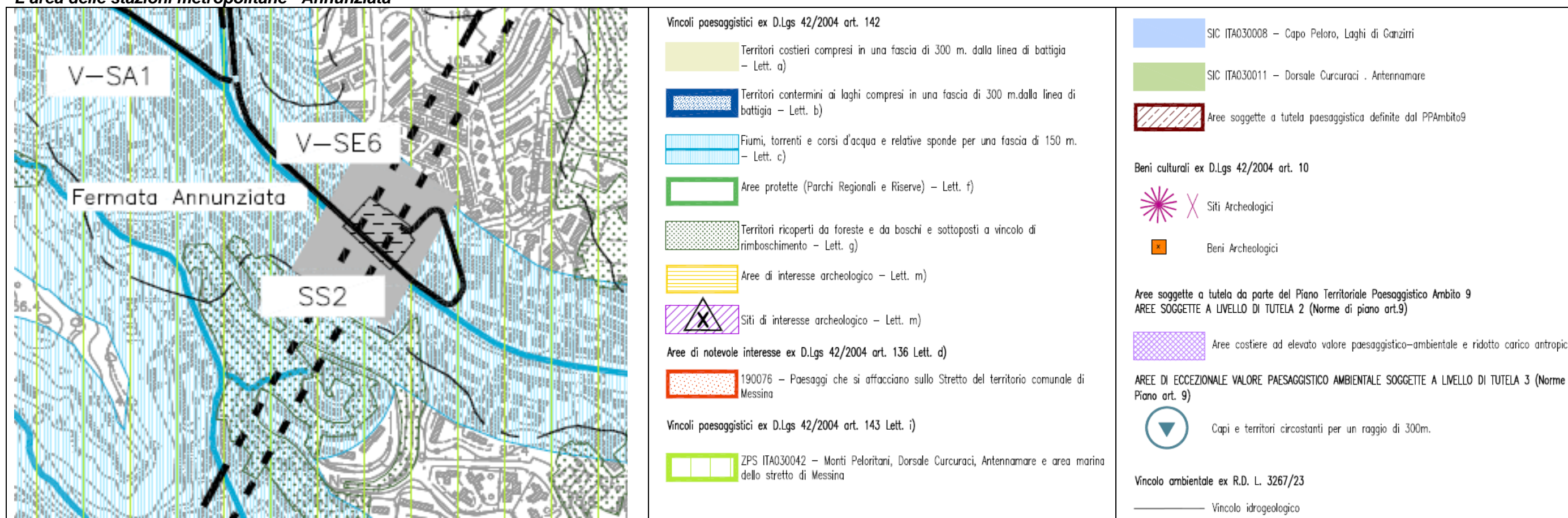


Opere presenti nell'area: Collegamenti ferroviari: Fermata Papardo. Cantierizzazione: Cantiere operativo SS1, Viabilità di servizio

Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

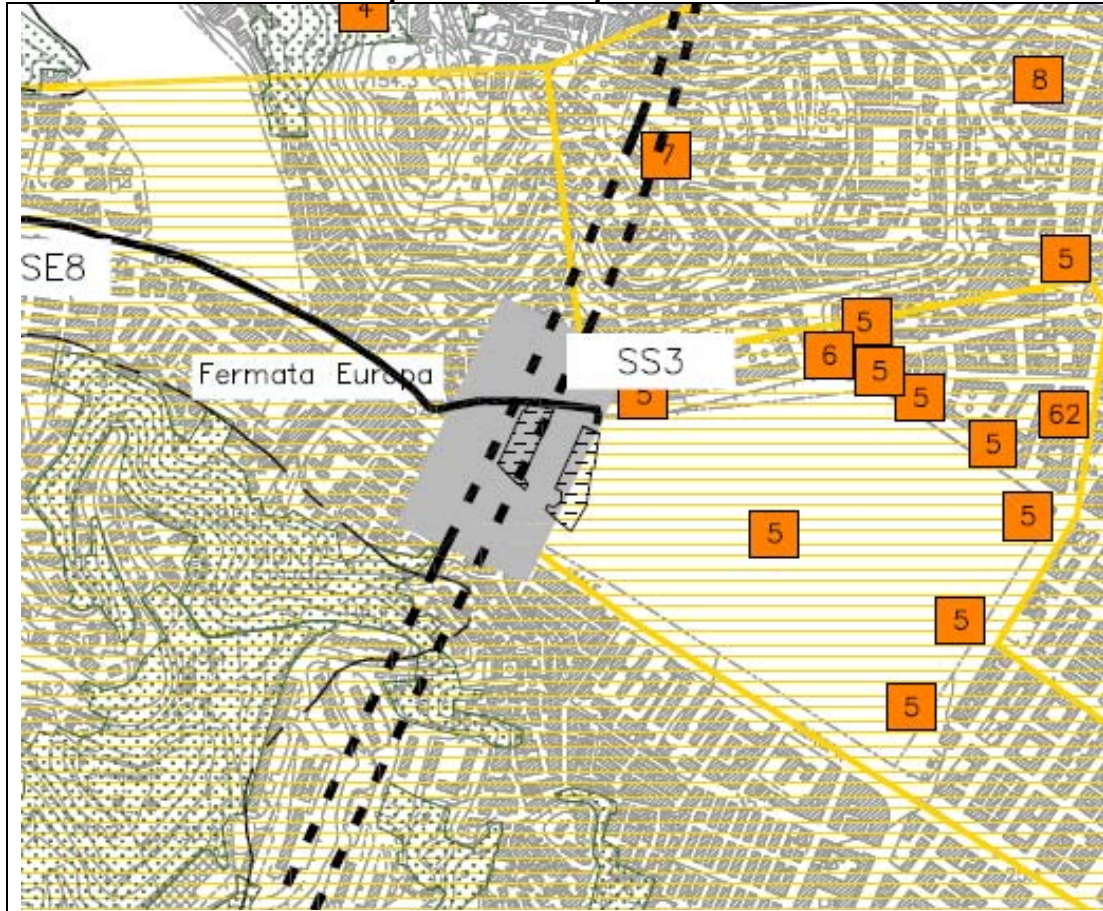
L'area delle stazioni metropolitane - Annunziata



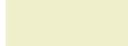

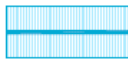






Opere presenti nell'area: Collegamenti ferroviari: Fermata Annunziata. **Cantierizzazione:** Cantiere operativo SS2, Viabilità di servizio

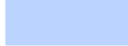







Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i

L'area delle stazioni metropolitane - Europa



Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 142

-  Territori costieri compresi in una fascia di 300 m. dalla linea di battigia - Lett. a)
 -  Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 m. dalla linea di battigia - Lett. b)
 -  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - Lett. c)
 -  Aree protette (Parchi Regionali e Riserve) - Lett. f)
 -  Territori ricoperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo di rimboscimento - Lett. g)
 -  Aree di interesse archeologico - Lett. m)
 -  Siti di interesse archeologico - Lett. m)
- Aree di notevole interesse ex D.Lgs 42/2004 art. 136 Lett. d)**
-  190076 - Paesaggi che si affacciano sullo Stretto del territorio comunale di Messina
- Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 143 Lett. i)**
-  ZPS ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

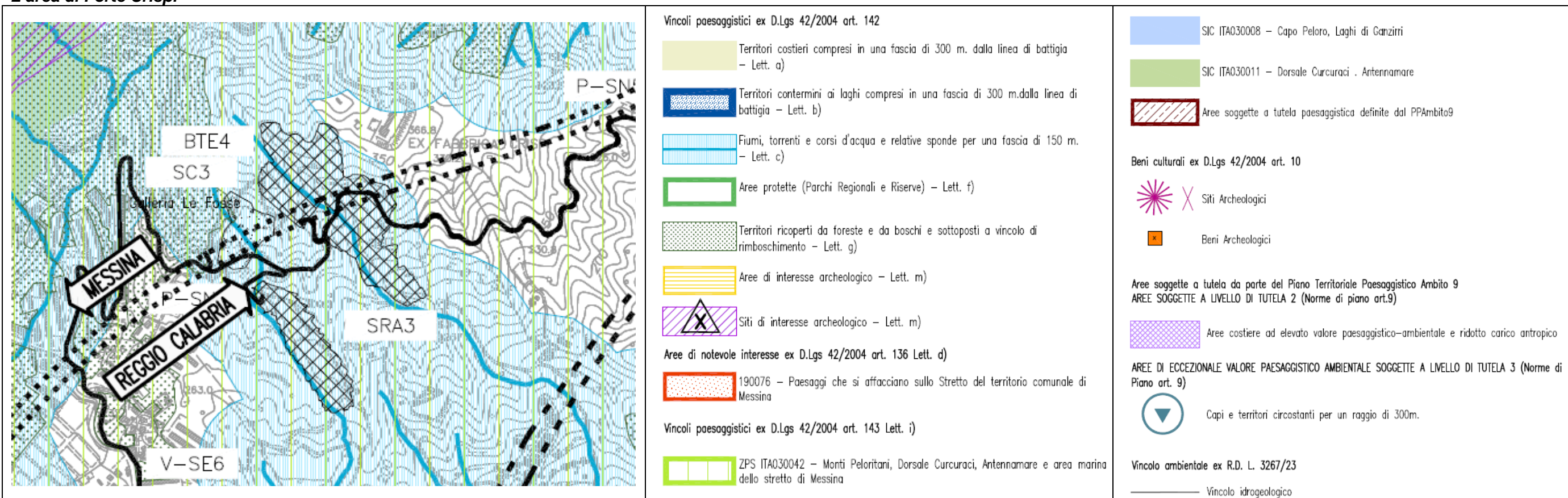
-  SIC ITA030008 - Capo Peloro, Laghi di Ganzirri
 -  SIC ITA030011 - Dorsale Curcuraci . Antennamare
 -  Aree soggette a tutela paesaggistica definite dal PPAmbito9
- Beni culturali ex D.Lgs 42/2004 art. 10**
-  Siti Archeologici
 -  Beni Archeologici
- Aree soggette a tutela da parte del Piano Territoriale Paesaggistico Ambito 9**
AREE SOGGETTE A LIVELLO DI TUTELA 2 (Norme di piano art.9)
-  Aree costiere ad elevato valore paesaggistico-ambientale e ridotto carico antropico
- AREE DI ECCEZIONALE VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE SOGGETTE A LIVELLO DI TUTELA 3 (Norme di Piano art. 9)**
-  Capi e territori circostanti per un raggio di 300m.
- Vincolo ambientale ex R.D. L. 3267/23**
-  Vincolo idrogeologico

Opere presenti nell'area: Collegamenti ferroviari: Fermata Europa. Cantierizzazione: Cantiere operativo SS3, Viabilità di servizio

Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere m

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

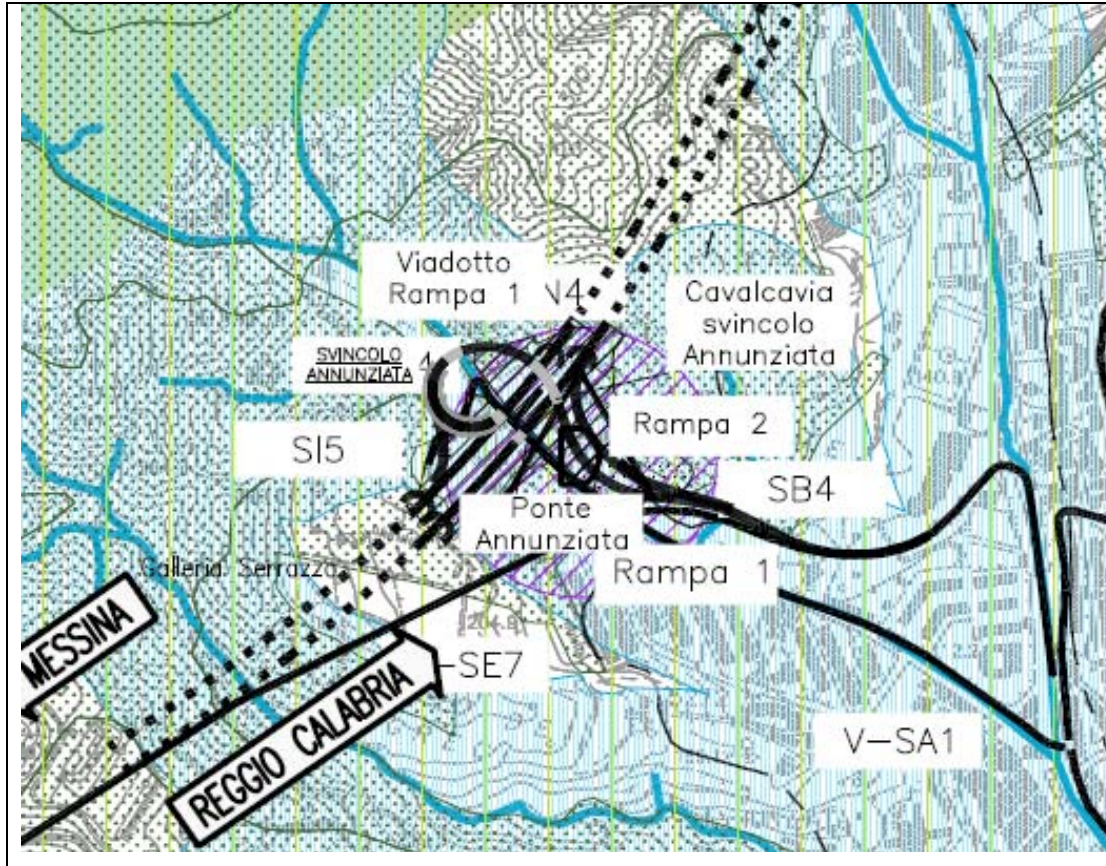
L'area di Forte Crispi



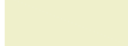








Opere presenti nell'area: Cantierizzazione: Sito di deposito e recupero ambientale SRA3, Sito per impianto produzione inerti SC3, Viabilità di servizio









Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i

L'area della fiumara Annunziata



Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 142

-  Territori costieri compresi in una fascia di 300 m. dalla linea di battigia - Lett. a)
 -  Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 m. dalla linea di battigia - Lett. b)
 -  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - Lett. c)
 -  Aree protette (Parchi Regionali e Riserve) - Lett. f)
 -  Territori ricoperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo di rimboschimento - Lett. g)
 -  Aree di interesse archeologico - Lett. m)
 -  Siti di interesse archeologico - Lett. m)
- Aree di notevole interesse ex D.Lgs 42/2004 art. 136 Lett. d)**
-  190076 - Paesaggi che si affacciano sullo Stretto del territorio comunale di Messina
- Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 143 Lett. i)**
-  ZPS ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

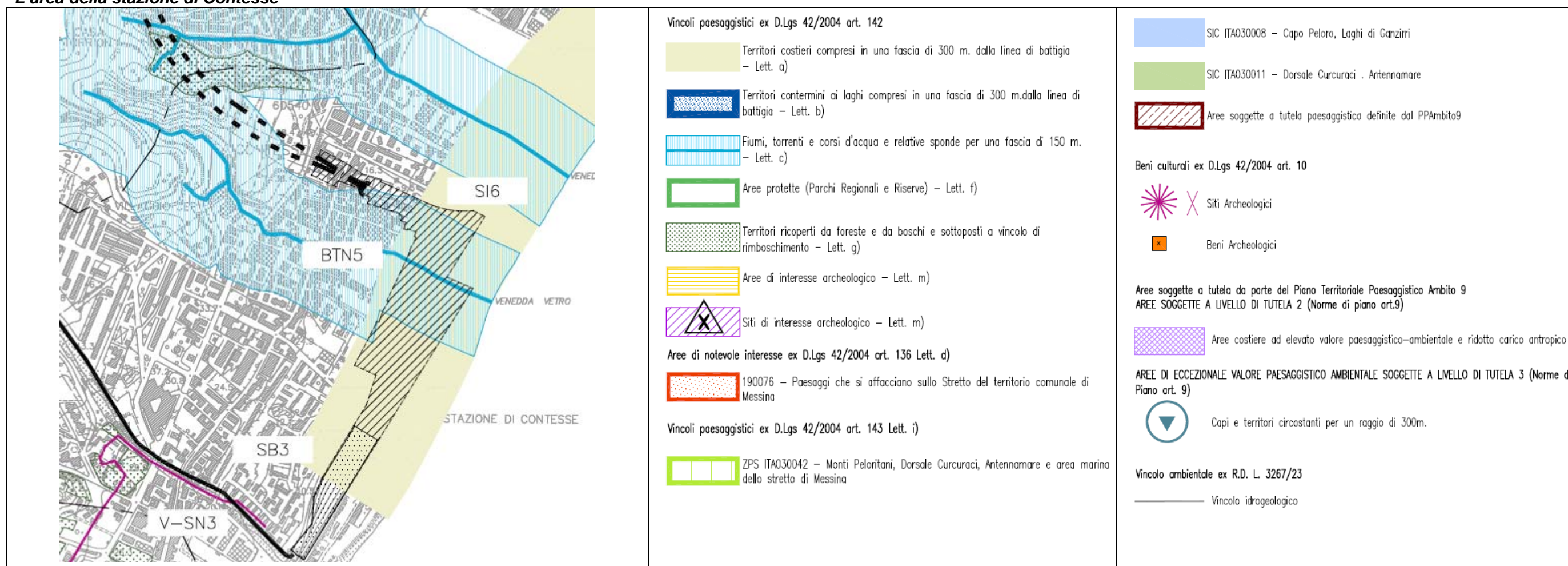
-  SIC ITA030008 - Capo Peloro, Laghi di Ganzirri
 -  SIC ITA030011 - Dorsale Curcuraci, Antennamare
 -  Aree soggette a tutela paesaggistica definite dal PPAmbito9
- Beni culturali ex D.Lgs 42/2004 art. 10**
-  Siti Archeologici
 -  Beni Archeologici
- Aree soggette a tutela da parte del Piano Territoriale Paesaggistico Ambito 9**
AREE SOGGETTE A LIVELLO DI TUTELA 2 (Norme di piano art.9)
-  Aree costiere ad elevato valore paesaggistico-ambientale e ridotto carico antropico
- AREE DI ECCEZIONALE VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE SOGGETTE A LIVELLO DI TUTELA 3 (Norme di Piano art. 9)**
-  Capi e territori circostanti per un raggio di 300m.
- Vincolo ambientale ex R.D. L. 3267/23**
-  Vincolo idrogeologico

Opere presenti nell'area: Collegamenti stradali: Imbocchi lato Messina Galleria Le Fosse, Imbocchi lato Ponte Galleria Serrazzo, Trincee, Svincolo Annunziata (comprese rampe in rilevato e viadotto).

Cantierizzazione: Cantiere operativo SI5, Cantiere logistico SB4, Viabilità di servizio



Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, g, art. 143, lettera i

L'area della stazione di Contesse



Opere presenti nell'area: Collegamenti ferroviari: Imbocchi e galleria artificiale lato Messina Galleria S. Cecilia. Cantierizzazione: Cantiere operativo SI6, Cantiere logistico SB3, Viabilità di servizio

Interferenze rilevate: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a,c

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Il progetto di inserimento paesaggistico

8 Le scelte progettuali

8.1 Conservazione, valorizzazione, riqualificazione paesaggistica

8.1.1 Criteri e obiettivi del progetto di inserimento paesaggistico

L'eccezionale intervento per la realizzazione dell'Attraversamento Stabile Aereo dello Stretto di Messina ha permesso di affrontare con intenti nuovi la relazione tra gli spazi della mobilità, la natura e il carattere dei luoghi.

Innanzitutto è apparso fondamentale assegnare ruolo e importanza paritetici all'identità dei luoghi nei confronti di quella recata dalle nuove opere. Conservare e valorizzare i caratteri distintivi del contesto paesaggistico serve a *fronteggiare* con dignità e occasioni d'interesse la presenza della nuove funzioni e dei nuovi manufatti.

In secondo luogo, il progetto di inserimento paesaggistico ha affrontato l'esigenza di coniugare la qualità intrinseca, tecnica e trasportistica, dell'infrastruttura con l'obiettivo di costruire – ricostruire e riqualificare il paesaggio, ricercando, nelle occasioni opportune, attraverso le nuove opere, la produzione di integrati, nuovi spazi pubblici.

In terzo luogo, il progetto delle opere, in generale di tipologia lineare, si è posto l'obiettivo di ricercare un dialogo tra i propri margini nello spazio e quelli del paesaggio, prossimo e remoto. La ricerca ha condotto all'esito di attenuare e metabolizzare la cesura fisica e visiva connaturate all'inserimento di una nuova soglia nella tessitura sedimentata del territorio.

Infine, le nuove opere, attraverso l'articolazione delle proprie componenti, hanno ricercato la materializzazione di nuovi paesaggi, integrati ed armonici con quelli esistenti, ma in grado di riflettere l'eccezionale innovazione dell'opera di attraversamento dello Stretto di Messina, recuperando un modello di sviluppo che ha caratterizzato l'integrazione della *città* pre e post industriale, sino alla metà del '900.

La storia, giovane, delle infrastrutture moderne, manifesta per tutto il XIX secolo e la metà del XX, nei processi migliori, una stretta relazione tra le nuove infrastrutture e la matrice spaziale degli insediamenti. In quel periodo, infatti, la città si dota dei nuovi servizi necessari reinventando al tempo stesso la propria forma e i propri spazi pubblici.

Le nuove infrastrutture per l'*Attraversamento* recuperano il ruolo di luoghi polifunzionali al servizio

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

degli insediamenti e del territorio scongiurando un destino, spesso patito, di non – luoghi, di elementi di frattura dello spazio e del paesaggio.

8.1.1.1 Le opere

Il sistema dei collegamenti autostradali e ferroviari al Ponte

L'insieme dei collegamenti autostradali e ferroviari che garantiscono l'integrazione del Ponte con il territorio presentano in Sicilia uno sviluppo notevole. Tra il viadotto Pantano a nord e il collegamento alla nuova stazione ferroviaria di Contesse, a sud, trascorrono circa 18 Km disponendosi parallelamente alla linea di costa, per la parte preponderante in galleria.

Le componenti lineari

Le componenti lineari delle infrastrutture, per lo più rampe in raccordo, pur nell'ineluttabile loro ruolo monofunzionale, rispondono ad alcuni principi fondamentali, specificazione dei criteri e obiettivi generali già esposti:

- Le **infrastrutture** sono considerate come un oggetto unitario insieme alle aree laterali, caratterizzate per ogni singolo senso di marcia, in quanto il relativo contesto paesaggistico di riferimento si presenta con caratteri ed opportunità distinte, ai quali le scelte tecniche e trasportistiche si sono concettualmente subordinate.
A tali principi sono informate, in particolare, le scelte progettuali che caratterizzano il tratto tra il Viadotto Pantano e la barriera d'esazione. Le eccezionali condizioni visuali che dall'infrastruttura si possono cogliere del contesto geografico ed artificiale hanno comportato la congruente modellazione dei margini della morfologia del suolo al contorno, anche per consentire la percezione sia dell'unità fisografica dello Stretto, sia dell'opera di attraversamento, comprendendone la sua immanente connotabilità.
- Le **fasce laterali** interessate dalle opere di inserimento paesaggistico e/o mitigazione ambientale sono state conformate per rispondere al criterio dell'integrazione con lo specifico contesto territoriale di riferimento, evitando di adottare un procedimento di banalizzazione. Così, la trattazione degli adeguamenti morfologici e degli arredi vegetazionali dell'inserimento degli svincoli autostradali di Curcuraci e Annunziata rispondono con prevalenza a criteri di raccordo con la specifica morfologia e vegetazione delle aree contermini, escludendo l'azione di una modellazione e di sestri standard, sostanziandola dell'impiego di serie vegetali presenti al contorno.
- Le **opere di inserimento paesaggistico** sono derivate anche dalla considerazione degli

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

effetti degli impatti sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio producendo soluzioni differenziate e più efficaci. In questo ambito, gli imbocchi dei tratti in galleria e le pareti di contenimento sono concepiti perché il procedimento costruttivo incorpori la predisposizione delle soluzioni di inserimento delle opere nella morfologia del paesaggio locale e nella struttura vegetazionale dell'intorno.

Le componenti singolari, le funzioni del nuovo spazio pubblico e la creazione di nuovi paesaggi

Le *componenti singolari* dell'infrastruttura, quali le opere d'arte, le sistemazione areali per funzioni accessorie (aree di esazione, aree di sosta, stazioni) sono state considerate a tutti gli effetti aree di progetto sin dall'inizio del processo, anch'esse valutate sia sotto il profilo delle fasi costruttive, sia sotto quello della fase d'esercizio per comprenderne per intero le esigenze di assetto definitivo. In queste parti dell'infrastruttura si è esplorata la sua potenzialità di predisporre alla creazione di nuovi paesaggi integrati al contesto di riferimento.

Con quest'ottica comprensiva, l'area del cantiere di Ganzirri, in prossimità della Torre, fino al blocco di ancoraggio in località Granatari, sarà interessata dalla presenza sostanzialmente interdipendente della struttura terminale, delle pile del viadotto Pantano, dalle spalle dello stesso viadotto, quali *attacco a terra* e dal blocco d'ancoraggio in località Granatari.

Gli aspetti dell'inserimento paesaggistico di questo complesso di opere hanno, pertanto, richiesto una contestuale prefigurazione delle *funzioni*, della loro sistemazione urbanistica e paesaggistica nonché della qualità architettonica dei manufatti interessati, poiché con la loro realizzazione si raggiungesse l'obiettivo di integrare, sia la nuova centralità urbana nel contesto dei Pantani e di Ganzirri, sia le componenti interne tra loro, artificiali e naturali, della stessa nuova centralità. Così, le coordinate di assetto hanno escluso di fare emergere manufatti diversi da quelli della struttura terminale delle pile e delle spalle del viadotto, curando di integrare nella morfologia del terreno il blocco di ancoraggio. Si è caratterizzata, per converso, la superficie piana di afferenza, come un disegno di un tappeto influenzato dalle opere e dal contesto.

In particolare, la parte dell'area adiacente le spalle del viadotto ed il blocco di ancoraggio è stata trattata con soluzioni di terrazzamento delle superfici per segnalare così la relazione con la morfologia della collina incipiente dei manufatti, affiancati o ricoperti dalla sovrapposizione del terreno vegetato.

L'altra componente migliorativa del tratto autostradale in superficie è costituita dall'area d'esazione di Ganzirri, relazionata funzionalmente, sia allo svincolo che la collega alla Panoramica, sia all'area

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

attrezzata (SRA1). Le questioni paesaggistiche principali consistono nella necessità di integrazione nella morfologia collinare preesistente della cospicua superficie sub-orizzontale del tratto autostradale e della vasta area d'esazione al cui margine collinare sono disposti gli imbocchi del tratto in galleria.

Le azioni d'inserimento paesaggistico hanno teso a raccordare i piani delle nuove opere con i margini, di nuova configurazione, del terreno collinare adiacente, scegliendo le acclività di progetto più dolci e disponendo sulle superfici di raccordo formazioni dense di vegetazione arbustiva e d'alto fusto che le ricucissero con quella esistente. Dall'area d'esazione emerge, discreto e simbolico, l'arco di sospensione della copertura della barriera. I manufatti di servizio che lo fiancheggiano ne mantengono la leggibilità completa. La copertura sottile, lievemente iperparaboloidale, collocata sulla corda dell'area e sollevata dal terreno, suggerisce di considerare la percorrenza veicolare un volo leggero che sfiori il paesaggio.

L'Opera di attraversamento

Il Ponte sullo Stretto di Messina trae la sua eccezionalità dalle sue dimensioni. La tipologia sospesa è sedimentata nella coscienza tecnica e nella memoria percettiva, ma le sue dimensioni lo collocano, tra gli esemplari di quella specie, nella categoria superumana dei *giganti* e delle *meraviglie*. Giganti mitici e meravigliosi come le figure mitologiche dei *colossi*, o degli edifici realizzati dagli uomini per compiacere la divinità.



Nella sfera della coscienza tecnica, comunque, il ponte costituisce un'impresa che proietta la comunità in un territorio inesplorato, pur possedendo gli strumenti e l'equipaggiamento per percorrerlo.

L'obbligatorietà della scelta tipologica per l'opera aerea determina, altresì, a cascata, la combinazione e le caratteristiche delle sue componenti:

Le torri, l'impalcato, i cavi di sospensione, i blocchi di ancoraggio sono relazionati da un'interdipendenza, in buona misura, inalterabile la cui variabile indipendente è costituita dalla distanza tra le sponde dello stretto.

La loro immagine, determinata, in larga parte, dalla logica interna della tipologia e dalle sue dimensioni, sarà recepita senza che si possano istituire confronti percettivi memorizzati e conseguenti giudizi di accettabilità: lo stupore costituirà l'esordio di un lento processo di assimilazione dell'opera. La seconda metà dell'800, in Europa e negli Stati Uniti, generò alcune di queste irruzioni nell'immaginario collettivo, tuttora in corso di assorbimento.

Lasciando la descrizione di dettaglio dell'architettura delle componenti dell'Opera di

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Attraversamento al paragrafo successivo, qui ci si può soffermare sul rapporto del Ponte, in quanto tale, con il Paesaggio.

Alla grande scala, quella dell'unità fisiografica dello Stretto di Messina, dall'esterno, il Ponte si affiancherà ai margini ed ai profili che definiscono le componenti geografiche dell'unità: la linea delle coste, il profilo dei dorsali delle colline e delle montagne, il bordo mutevole delle nuvole, gli orizzonti del mare. I segni artificiali del ponte e quelli naturali della geografia e dell'ambiente si confronteranno consentendo la rispettiva leggibilità e comprensione sino alla praticabile rispettiva contemplazione. In particolare, dalla Sicilia, alla grande scala, i rapporti dimensionali tra *figura* e *sfondo* risulteranno proporzionalmente commensurabili: la torre sarà alta come le montagne della Calabria, i cavi di sospensione e l'impalcato seguiranno la linea di costa.

La tecnologia dell'opera, tradotta nella sostenibilità dei carichi mediante cavi, pennoni ed ancoraggi, alla grande scala, produce oggetti caratterizzati dall'esilità e da un rapporto con la gravità al limite della comprensione. Questa nozione, trasmessa dall'immagine dell'opera, prevarrà sulla costruzione ideologica dell'invasione intrusiva del manufatto nell'ambiente e nel paesaggio.

Inoltre, come sarà trattato più avanti, il buon design concorrerà a comunicare il valore dell'opera, ponendola tra quelle di cui, anche perciò, l'uomo può riconoscerla come propria.

8.1.2 I caratteri architettonici dell'intervento

8.1.2.1 Obiettivi e criteri delle scelte progettuali

In funzione del ruolo e significato che il ponte assumerà nel territorio e nel paesaggio dello Stretto e delle problematiche connesse alle diverse scale di relazione in cui l'opera agirà, le scelte progettuali aventi significato ai fini dell'inserimento dell'opera perseguono le seguenti finalità generali:

- La ricerca per il nuovo "landmark" di un carattere riconoscibile, per quanto possibile, originale;
- L'armonizzazione del "segno" costituito dalla nuova infrastruttura con le strutture e gli elementi paesaggistici preesistenti, al fine di controllare e bilanciare l'effetto unificante indotto dall'introduzione dell'opera su contesti fortemente eterogenei;
- Il controllo attento e misurato di tutti quegli aspetti formali (geometria, composizione, colore) e realizzativi (es. la qualità esecutiva degli elementi di finitura) che saranno decisivi sugli esiti della percezione locale.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'Opera di attraversamento

Gli elementi componenti

Come già accennato, sebbene la gran parte del contenuto formale di un ponte sospeso è intrinseco alla natura dell'opera; nondimeno, l'esito finale di un'opera come questa è fortemente condizionato dalla conformazione degli elementi che la costituiscono e della complessiva armonia della composizione.

Di seguito ed in sintesi gli elementi su cui si è intervenuto ai fini del miglioramento della qualità formale dell'opera e del suo livello di integrazione con il paesaggio.

La sistemazione delle aree

Le sistemazioni delle aree a stretto contatto con le strutture a terra del Ponte (Torri, strutture terminali e Blocchi d'ancoraggio) rivestono un ruolo essenziale nel ricomporre ed armonizzare l'opera ed il contesto dal punto di vista non solo percettivo ma anche e soprattutto funzionale; anche per contrastare i rischi di una potenziale marginalizzazione delle aree che più strettamente si relazionano con l'infrastruttura. Per la descrizione dei criteri di intervento su queste aree si rimanda alle specifiche schede.

Le torri

La dimensione delle Torri è rigidamente determinata dall'imponente luce del ponte. Gli accorgimenti progettuali volti a migliorare la resa estetica ed il livello d'inserimento dell'opera si sono concentrati in attività di semplificazione ed armonizzazione delle strutture. Nello specifico, rispetto alla configurazione del preliminare:

- è stata semplificata la sezione delle gambe;
- sono stati eliminati gli schermi aerodinamici in lamiera;
- la parte terminale delle Torri è stata resa più semplice integrando la sella al fusto della Torre.
- è stato eliminato il traverso collocato sotto l'impalcato, rendendo maggiormente esplicita la natura sospesa del ponte ed offrendo, in tal modo, un'impressione di maggiore leggerezza all'intera struttura.

Inoltre la forma dei traversi che collegano le due gambe è stata modificata fornendo loro un aspetto a farfalla, che ne riflette l'azione strutturale e determina un alleggerimento ulteriore della fisionomia delle torri.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'impalcato

L'intradosso dell'impalcato costituisce uno degli elementi più rilevanti del ponte, in quanto ben visibile sia dalle aree densamente insediate, poste ai due lati del ponte, sia dal mare.

La realizzazione di impalcati separati, rispetto alla soluzione di un unico largo impalcato, ha prodotto un alleggerimento percettivo della struttura.

La disposizione delle mensole per le corsie di servizio ed i montanti per le barriere frangivento, diversamente da quanto previsto nel progetto preliminare, sarà organizzata adottando una scansione regolare per tutta la lunghezza del ponte; ciò determinerà una sensazione complessiva di maggiore linearità ed armonia.

I blocchi d'ancoraggio

La rigidità e l'effetto intrusivo dei blocchi di ancoraggio risultano mitigati dagli interventi di ricomposizione paesaggistica dei luoghi destinati ad accogliere i nuovi elementi.

Per la definizione del nuovo paesaggio si è tenuto conto dei rapporti instaurati tra morfologia locale e manufatto, con l'intento di proporre dei rimodellamenti, idonei alla costituzione della copertura vegetale e contraddistinti da una qualità formale improntata a valorizzare le nuove geometrie e le relazioni con il contesto.

Le strutture terminali

Anche questi elementi sono state semplificati e resi ancor più monolitici.

Come per le torri, le dimensioni delle strutture terminali risultano preponderanti rispetto al contesto. Pertanto una particolare cura dovrà essere prestata, in fase costruttiva, alla realizzazione delle finiture superficiali ed degli accorgimenti esecutivi (in corrispondenza delle intersezioni delle superfici e nell'attacco a terra della struttura), aspetti questi in grado di influenzare positivamente o negativamente la "percezione locale" delle strutture terminali.

I collegamenti autostradali e ferroviari

Gli obiettivi perseguiti con le soluzioni progettuali rispondono, da un lato ai fini generali quali l'unitarietà del disegno, la qualità compositiva ed il dialogo con il caratteri preesistenti, dall'altro al ruolo di tali opere quale elemento di congiunzione tra l'immagine del Ponte e quella del Paesaggio dello Stretto.

Posto che i collegamenti al Ponte *rappresentano* l'elemento di congiunzione fisica e funzionale tra l'opera e il contesto, è naturale che tali opere divengano anche l'*espressione* della mediazione tra

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

l'immagine del Ponte, marcatamente autonoma, e la specificità e i valori paesaggistici delle aree del contesto territoriale. Uno dei temi principali, sotto il profilo architettonico, è costituito dall'esigenza di cambiare il linguaggio dell'opera di alta tecnologia con quello che sia in grado di cogliere la ricchezza e la diversa identità delle aree coinvolte.

Le opere

Considerando le tipologie, componenti il corpo stradale, *allo scoperto, in galleria, su viadotto*, e le relative, diverse opere costitutive, muri di contenimento, imbocchi, pile, travate, spalle, la progettazione ha definito forme e materiali in grado di assicurare l'unitarietà dell'immagine dei manufatti e, contemporaneamente, una relazione significativa con i contesti coinvolti.



Così, i muri di contenimento di una carreggiata in trincea, se del caso, sono *filtrati* da una barriera vegetale sovrapposta alle superfici in cls, permettendo di attenuarne l'effetto straniante dal contesto vegetazionale e costituendo l'elemento di continuità e ricucitura con i bordi dei terreni al contorno.

Nei casi in cui le superfici di strutture di contenimento si presentino prive di filtri vegetali, le stesse superfici sono trattate con matrici di modellazione che imprime nei getti le forme delle superfici a *spacco* della pietra, quella di cannellature più o meno ravvicinate e profonde. Le prime, per suggerire alla memoria forme conosciute e rintracciabili nel contesto, le seconde, per rendere più *amichevole* una superficie che, per il vibrante chiaroscuro, assomiglia a quelle artigianali e di uso domestico.

Le pile dei viadotti, una per carreggiata e campata, si rastremano alla base per toccare il suolo con maggiore *deferenza*. Le relative superfici presentano lo stesso trattamento adottato per i muri, assonante con il trattamento superficiale adottato, nello stesso viadotto, per gli elementi di bordo delle carreggiate.

I materiali metallici, impiegati per le strutture delle travi dei viadotti e per gli elementi di protezione delle carreggiate, sono previsti, in alternativa, con finiture *zincate a caldo*, ovvero in *cor-ten*, a seconda che si voglia comunicare la qualità tecnologica del manufatto, ovvero la sua familiarità evocata dalla finitura *arrugginita* dell'acciaio al fosforo.

Gli imbocchi delle gallerie, oltre che presentare, con frequenza prevalente, il bordo a *becco di flauto*, sono profilati con risvolti in grado di contenere terreno vegetale per consentire l'attecchimento della vegetazione arbustiva di nuovo impianto, orlando il margine della superficie sulla quale è ricavato il vuoto delle gallerie. Il *pieno* e il *vuoto* sono presentati senza mediazioni che alterino la percezione del corrispondente, astratto rapporto dialettico e manifestino l'artificialità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

reale della sua costruzione.

La storia delle “scelte” del progetto, dei criteri di scelta per la sua architettura e le sue funzioni, è riportata in Allegato alla Relazione Paesaggistica.

8.1.3 Le Opere di mitigazione e compensazione

Il progetto definitivo sviluppa, al livello di dettaglio corrispondente, gli interventi di inserimento paesaggistico affrontando, alle diverse scale necessarie, sia le esigenze di **mitigazione**, connesse all’ordinario recupero morfologico e vegetazionale delle linee, dei nodi e delle relazioni con il resto della rete trasportistica dei collegamenti stradali e ferroviari del Ponte, sia le esigenze della **compensazione paesaggistica**, necessaria per le azioni di progetto che si sommano nell’area di attacco a terra sul versante siciliano, zona Ganzirri-Grantari, e che si riverberano sul paesaggio dell’area dello Stretto nel suo complesso.

I temi affrontati per la *costruzione – ricostruzione* del nuovo paesaggio costiero sono quelli delle relazioni da istituirsi tra i manufatti dell’intero sistema di attraversamento sul versante siciliano, tra questi e gli insediamenti esistenti, tra la dimensione antropica dell’area (estesa da Mortelle a Ganzirri, lungo la fascia costiera) e quella semi-naturale (sul pianoro ad essa prospiciente).

8.1.3.1 I progetti di paesaggio nelle aree complesse: struttura, funzioni, relazioni

L’area di attacco a terra Ganzirri-Grantari

Entro il quadro tematico affrontato, il progetto di inserimento paesaggistico di quest’area assume il ruolo di servizio alle centralità esistenti e di luogo d’attrazione per la popolazione locale e di passaggio.

Gli esiti paesaggistici attesi si traducono, soprattutto, nel contributo dell’intervento proposto al controllo delle trasformazioni suggerite con il progetto entro un quadro di assetto urbanistico e relazionale che escluda il rischio di marginalizzazione e banalizzazione e includa l’obiettivo aggregante del godimento del territorio con la presenza diffusa e sostenibile di servizi di scala territoriale.

Il progetto, inoltre, intende sostenere, attraverso il ripristino e il miglioramento delle relazioni viarie storiche del sistema, il consolidamento dell’attuale assetto insediativo integrando la nuova centralità nelle relazioni esistenti e consolidate.

Infine, il progetto intende accogliere le prescrizioni formulate in sede di approvazione del Progetto

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

preliminare che indica, per le aree disponibili sotto l'impalcato del Ponte, soprattutto sul versante Sicilia, soluzioni che generino un forte e motivato presidio umano.

La planimetria generale del progetto paesaggistico è rappresentata nelle figure seguenti.

Fig. 8.1 – Area di attacco a terra - Progetto urbanistico e paesaggistico





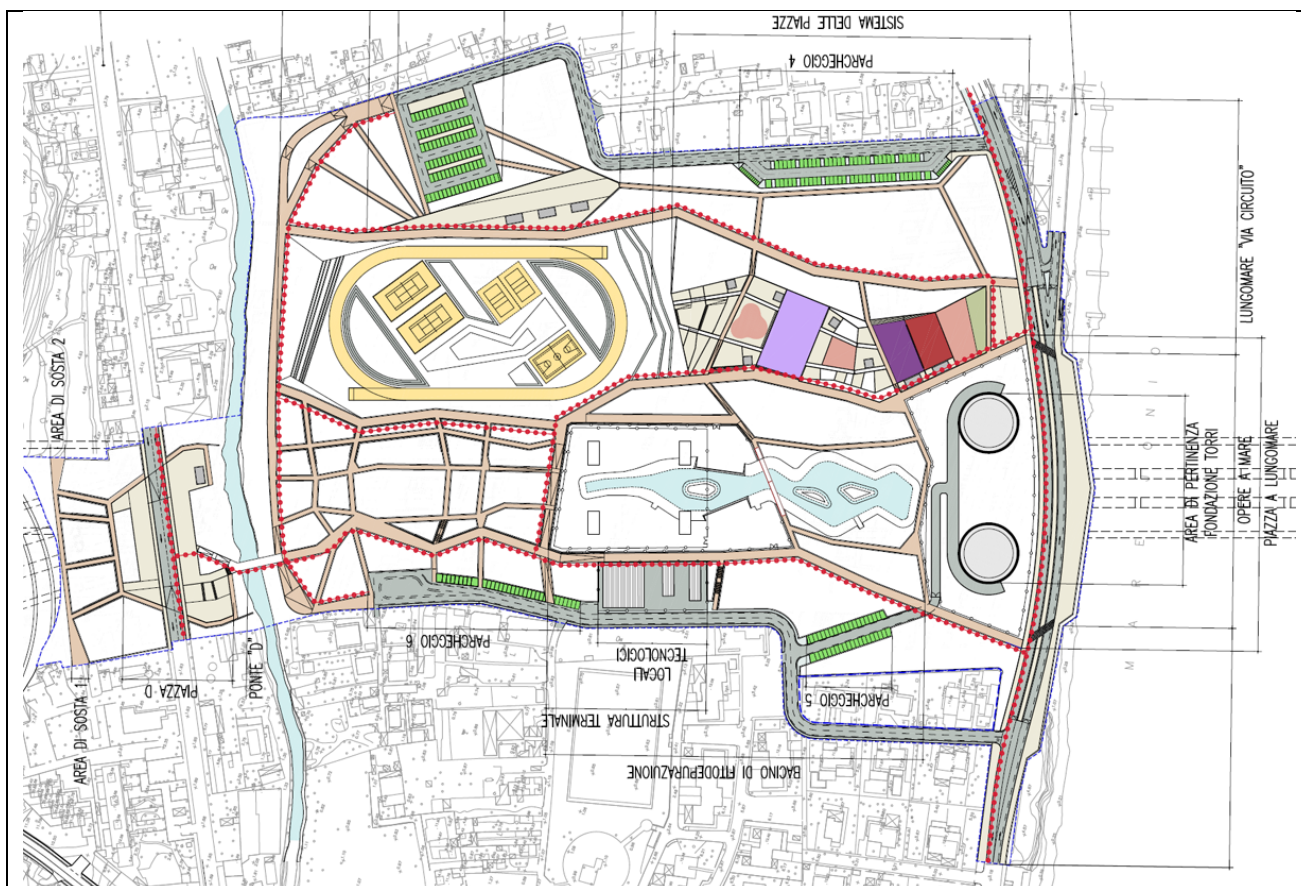
		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Fig. 8.2 – Area di attacco a terra – Assetto dell’organizzazione funzionale



L’area di pertinenza della Torre - L’area a ridosso dei basamenti delle torri sarà delimitata e protetta con un recinzione perimetrale alta circa 3 m, dotato di cancelli d’accesso carrabili e pedonali. La superficie interna ha caratteristiche di area tecnica ad accesso controllato, destinata ad attività di esercizio, ispezione e manutenzione. L’accesso carrabile è realizzato da est , in posizione discreta - lontano dalle zone del parco che saranno oggetto di maggiore frequentazione ottenuto attraverso una viabilità di servizio che si innesta sulla viabilità comunale realizzata in fase di cantiere per riconnettere la viabilità di via Circuito (lungomare).

L’area delle centrali tecnologiche - In prossimità della struttura terminale, sul lato est dell’infrastruttura sarà realizzato un complesso recintato che ospiterà le centrali tecnologiche dedicate all’Opera di attraversamento.

L’area della struttura terminale - È stata prevista nell’intorno della struttura terminale un ulteriore

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

area recintata ad accesso limitato, anche questa con caratteristiche di area tecnica. L'area include una parte del bacino di fito-depurazione previsto nell'ambito del progetto per il collettamento e trattamento delle acque di piattaforma provenienti dal ponte e dal tratto autostradale.

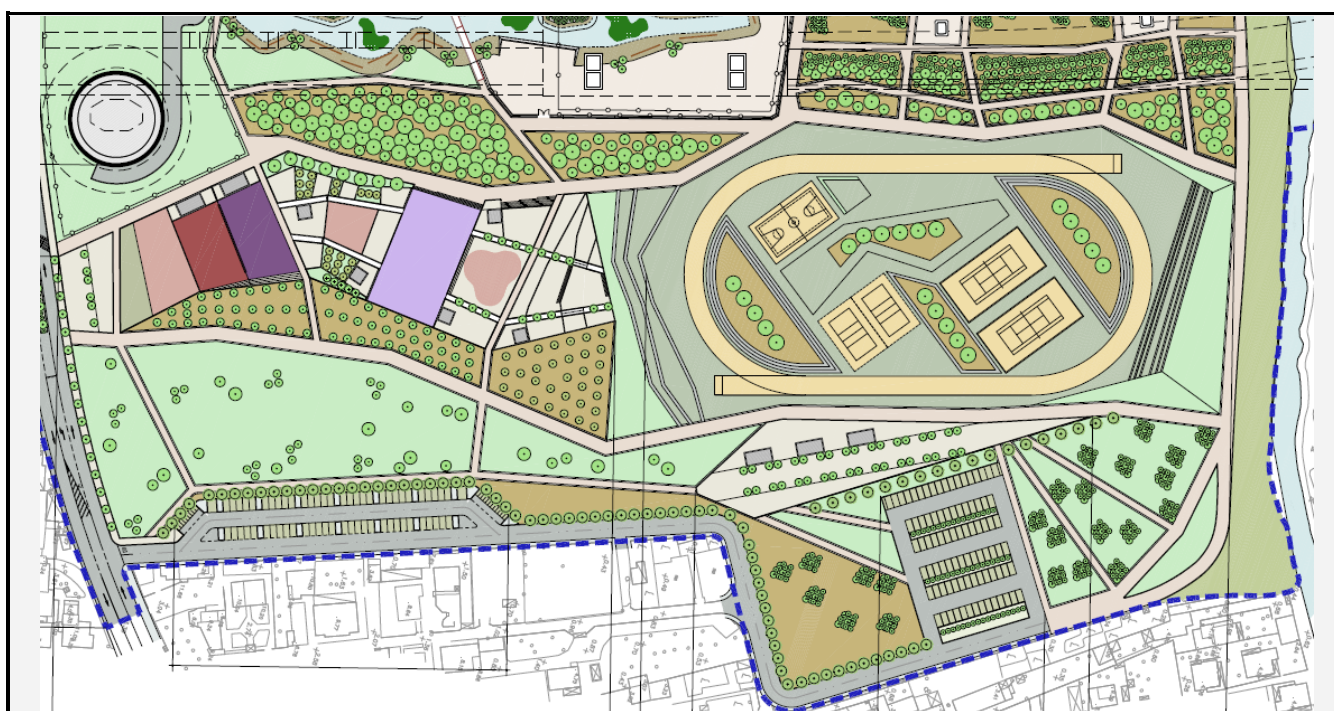
Il sistema dei parcheggi – Sono previste due aree di testa ad est ed ovest del Viadotto Pantano che accolgono il sistema dei parcheggi e sono collegati con la rete viaria ordinaria (lungomare).



Gli spazi della fruizione – Il resto dell'area di attacco a terra fino a giungere al pianoro di Granatari e all'area del blocco di ancoraggio è destinato alla libera fruizione.

Le figure e le simulazioni che seguono ne rappresentano il futuro assetto, focalizzato sull'elevata attrattività del nuovo paesaggio costiero e sull'offerta di servizi e attrezzature per il tempo libero libero e lo sport.

Il sistema delle attrezzature - Nella zona a est del viadotto Pantano si sviluppa un sistema di spazi attrezzati interconnessi da una rete di percorsi e dune destinati al gioco, alla sosta e a la relax, allo sport.



Fig. 8.3 – Area di attacco a terra – le attrezzature



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Vi trovano sede una zona attrezzata per il gioco dei bambini , che sarà composta da quattro piani orizzontali posti a quote differenti, pavimentate con gomma naturale antitrauma da esterni con colori vivaci per individuare i diversi ambiti del gioco; una piazza destinata alla sosta ed al relax, con la possibilità di essere utilizzata per eventi temporanei (mostre, mercatini, ecc.); un'area con una funzione prevalente sportiva dotata di pista di atletica all'interno di una cavea gradonata inerbita che la circonda per quasi tutto il suo perimetro. All'interno della pista troveranno posto cinque campi polifunzionali per lo sport di squadra (calcio, pallavolo, basket), ad nord della pista sarà inserita una piccola tribuna.





		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						



Il sistema delle piazze – Ad est sotto l’impalcato e in rapporto con le aree attrezzate, ad ovest in rapporto con il canale Margi e i percorsi ciclo-pedonali.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

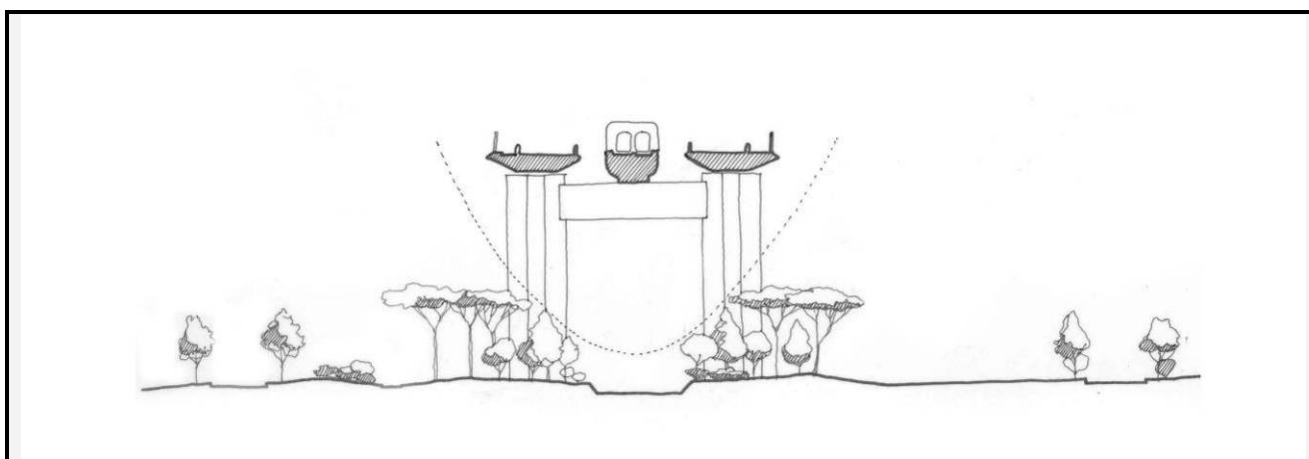


Le aree a verde – L'impianto a verde dell'area presenta una articolazione complessa sia per gli aspetti formali e distributivi che per gli effetti paesaggistici attesi.

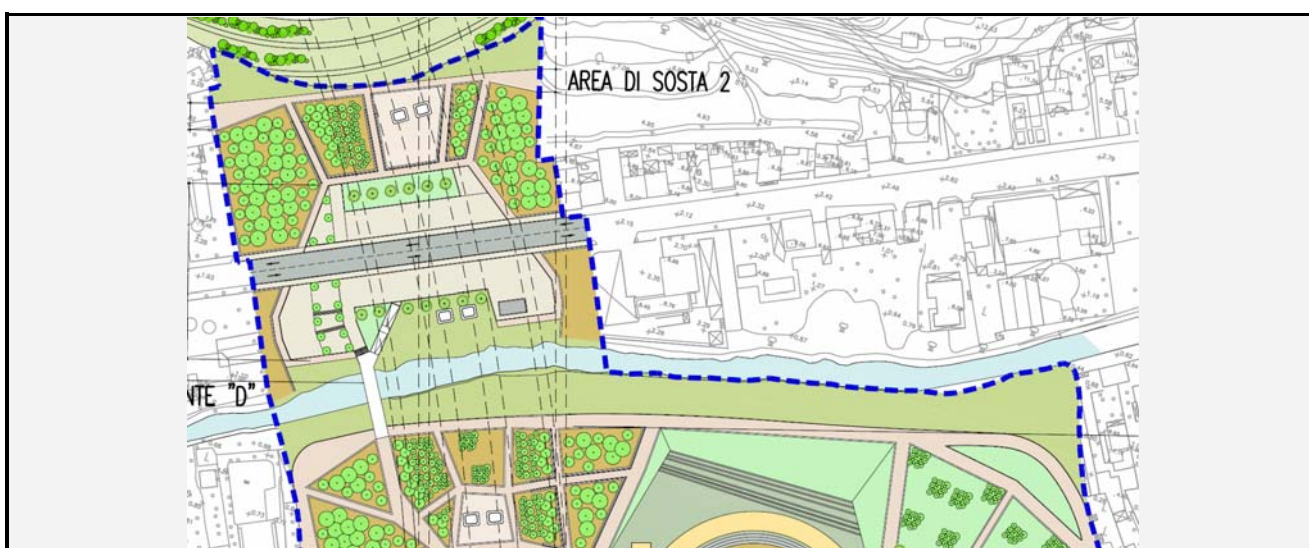
Dal punto vista della suddivisione funzionale degli spazi a verde si distinguono i seguenti ambiti: i contesti naturali di neoformazione, l'area umida, le pinete, i pascoli erborati, gli arboreti e i luoghi dello sport e dei giochi all'aria aperta. I criteri della composizione adottati attengono ai temi della memoria e delle identità locali, della ecologia dei luoghi.

I criteri della distribuzione spaziale hanno definito cinque fasce funzionali secondo una geometria ad andamento parabolico con asse longitudinale corrispondente all'asse del viadotto. La parte concava corrisponde al percorso in radura più interno, verso l'esterno l'altezza delle alberature si fa crescente.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						





Il lungo canale - Lungo il canale Margi è prevista una pista ciclo pedonale che si riconnette al sistema dei percorsi ed ai due parcheggi di testa est-ovest del Viadotto Pantano.



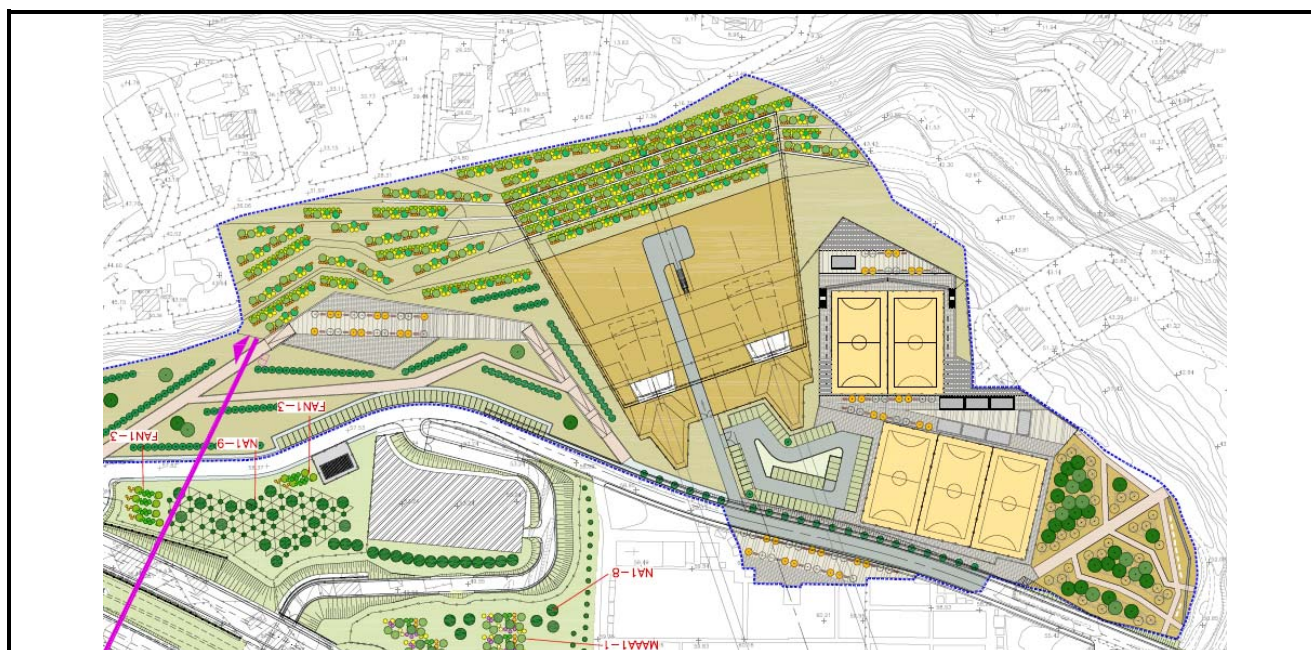
Nell'angolo a nordovest del lotto verrà realizzato un ponte pedonale per il collegamento tra il Parco di Ganzirri e la piazza su via Consolare Pompea, porta di accesso sul lato nord del parco.



Il ponte avrà una struttura portante mista legno lamellare/acciaio poggiata su una struttura verticale in c.a.. Nella parte sottostante verranno fissate due tubazioni per lo smaltimento delle acque di piattaforma dirette al bacino di fitodepurazione. La pavimentazione del ponte sarà realizzata in doghe in legno di castagno trattate. Sui lati verrà realizzato un parapetto con montanti metallici e con specchiature in lamiera microforata in acciaio zincato.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Attraversato il canale Margi, una rampa con pendenza inferiore all'8% e una scala permettono di adeguare la quota di arrivo del ponte a circa 4,40 metri s.l.m. con la quota di 3 metri della piazza "D". Questa piazza urbana è divisa in due parti dalla via Consolare Pompea, che per permettere una maggiore accessibilità degli spazi verrà rialzata fino a quota marciapiede e delimitata da una fila di dissuasori. Al di là della piazza verranno riproposte le cinque fasce di mascheramento con specie arboreo-arbustive fino a raggiungere con il rilevato della nuova viabilità la zona sottostante Granatari.

L'area di Granatari - La zona a nord della Salita Cimitero è articolata con un sistema di spazi attrezzati interconnessi dalla rete dei percorsi e degli spazi funzionali: una piazza destinata alla sosta ed al relax - punto belvedere verso il mare tirrenico; un'area con una funzione prevalente sportiva con una dotazione di 5 campi per il calcetto con relativi spogliatoi e un piccolo locale di ristoro posto in un terrazzamento alla quota di 55 metri s.l.m. che si affaccia su versante tirrenico; una zona parco a Pineta dotata di percorsi e aree per la sosta rivolti verso il Pantano Piccolo.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

filare di Cupressus sempervirens disposto con passo di 5 metri;

- Tipo “C” marciapiede di larghezza 3 m localizzati nella zona sottostante l’impalcato del ponte lungo via Circuito, in continuità con il tipo A e sempre dotato di un filare di Washingtonia filifera con un passo di 7 metri;
- Tipo “D” e “E” marciapiede di larghezza 1,5 m localizzati lungo le viabilità laterali del Parco di Ganzirri.

All’interno delle aree attrezzate sono stati previsti percorsi in terra stabilizzata di larghezza costante pari a 2,5 m (tipo F1 – F2 – F3) oppure 5 m (tipo G1 – G2 – G3) diversamente articolati in funzione dei tipi di finitura che può essere realizzata con gabbionata metallica di spessore 50 cm, ovvero in pietra locale naturale, ovvero con soluzioni miste



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

8.1.3.2 Gli interventi di inserimento paesaggistico dei tracciati e delle opere d'arte

Per le opere di inserimento del paesaggio delle infrastrutture, principalmente costituite dagli arredi a verde delle fasce laterali e dei nodi dei tracciati lineari, le priorità per la scelta delle specie e tipologie compositive sono state dettate dal criterio della massima corrispondenza con gli habitat dei contesti attraversati. Sono inoltre derivate da una lettura attenta degli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio espressi nei piani di settore vigenti nelle due regioni (aree boscate ed elementi del paesaggio agrario e recupero ambienti degradati) e delle emergenze naturalistiche. Questi vari livelli di verifica hanno determinato il processo di costruzione del progetto di inserimento.

Tipologie di intervento

Le fasi operative hanno riguardato i seguenti ambiti di approfondimento e verifica:

1. Scelta delle specie in relazione alla caratterizzazione vegetazionale dei contesti coinvolti dall'infrastruttura con l'intento di migliorare il "valore ecologico dei luoghi per le piante e gli animali" e creare nuove relazioni tra le cenosi di nuovo impianto e il paesaggio circostante;
2. Ricerca di interventi polivalenti, in grado cioè di risolvere sia aspetti tecnico-funzionali (come il mascheramento delle viste più sensibili, l' inserimento di strutture con funzione di fascia tampone) che aspetti progettuali di più ampio respiro (connessione con fitocenosi locali, rafforzamento di strutture e apparati deboli, valorizzazione di elementi singoli, ecc..).
3. Identificazione delle funzioni da attribuire all'intervento con predominante funzione tecnica.



Le tipologie identificate sono pertanto il risultato di una diversa combinazione di obiettivi e criteri di scelta che hanno determinato, di conseguenza, la selezione oculata delle specie ritenute coerenti, dal punto di vista vegetazionale, e utili sul piano dell'impiego nel progetto.

Inoltre, sono state privilegiate quelle specie che avrebbero potuto imprimere una certa variabilità nella tessitura, nelle colorazioni stagionali e nelle modalità di affrancamento; ovvero, le specie spontanee aromatiche con l'intento di recuperare parte del *paesaggio odoroso* così evocativo di questi territori.

In sintesi, le tipologie di impianto definite per gli interventi di inserimento paesaggistico delle infrastrutture sono riconducibili ai seguenti modelli di impianto:

Macchia Arbustiva Densa (MAD)

Per la sistemazione degli imbocchi in galleria è stata prevista la **Macchia Arbustiva Densa (MAD)**

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

con uno schema d'impianto complesso in cui vengono utilizzate diverse specie arbustive autoctone con spiccate attitudini al veloce affrancamento della vegetazione con utili ripercussioni sulla stabilità delle scarpate; sono state scelte le specie quali Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Cisto villosa (*Cistus incanus*), Salvia (*Salvia officinalis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Erica (*Erica arborea*) e Ginestre (*Cytisus scoparius*).

Il sesto d'impianto prevede una densità di 4000 piante/ha.

Macchia Arbustiva Densa - MAD		
N. Piante ad ettaro	4000	
Specie	Quantità	Dimensioni all'impianto
<i>Erica arborea</i>	12,5%	0,40 - 0,60 m
<i>Cistus villosus</i>	12,5%	0,40 - 0,60 m
<i>Salvia officinalis</i>	12,5%	0,40 - 0,60 m
<i>Ligustrum vulgare</i>	17,5%	0,40 - 0,60 m
<i>Cytisus scoparius</i>	12,5%	0,80 - 1,00 m
<i>Arbutus unedo</i>	17,5%	0,40 - 0,60 m
<i>Rosmarinus officinalis</i>	15,0%	0,40 - 0,60 m

Siepe di mascheramento

La tipologia **Siepe di Mascheramento (SM)** è utilizzata nei casi in cui si voglia separare la vista dell'opera dal contesto di diretta influenza visiva. La siepe è costituita da moduli monospecifici alternati, di Ginestra (*Spartium junceum*) e Oleandro (*Nerium oleander*) e Mirto (*Myrtus communis*).

Siepe di mascheramento - SM		
Specie	N° piante	Dimensioni all'impianto
<i>Nerium oleander</i>	20	0,40 - 0,60 m
<i>Spartium junceum</i>	20	0,40 - 0,60 m
<i>Myrtus communis</i>	20	0,40 - 0,60 m

Nuclei arborei monospecifici (NA)

Per una maggiore caratterizzazione dell'infrastruttura stradale quali elementi evocativi del paesaggio agrario locale, sempre sul versante calabro, sono stati utilizzati dei nuclei arborei costituiti da esemplari di *Olea europea* e *Pinus brutia* di grandi dimensioni, scelti per il loro alto valore estetico e per conseguire un effetto scenico di immediata percezione.

Macchia Arborea Arbustiva (MAA - A o N)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Rev</td> <td style="width: 50%;">Data</td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	Rev	Data	F0	20/06/2011
Rev	Data						
F0	20/06/2011						

Per gli interventi in contesto naturale è stato definito il tipologico a Macchia Arboreo Arbustiva (MAAN), in cui la componente arbustiva (*Erica arborea*, *Myrtus communis*) è stata integrata da suffrutici (*Arbutus unedo*, *Phillyrea latifolia*) e dalle specie arboree quali l'orniello (*Fraxinus ornus*), il leccio (*Quercus ilex*) e la roverella (*Quercus pubescens*).

Macchia arboreo arbustiva in contesto naturale – MAA - N		
Dimensione modulo	16 m x 16 m	
Specie	Quantità (n)	Dimensione all'impianto
<i>Fraxinus ornus</i>	2	1,50 – 2,00 m
<i>Quercus ilex</i>	2	Circonf. 0,20-0,25 m
<i>Quercus pubescens</i>	4	1,00 – 1,50 m
<i>Phillyrea latifolia</i>	2	1,00 – 1,20 m
<i>Arbutus unedo</i>	4	0,80 – 1,00 m
<i>Erica arborea</i>	6	0,40 – 0,60 m
<i>Myrtus communis</i>	3	0,40 – 0,60 m

Sul versante Sicilia, la macchia arboreo arbustiva, in contesto agricolo (MAAA), è costituita dallo strato arbustivo di (*Cytisus scoparius*, *Erica arborea*, *Calicotome spinosa*, *Spartium junceum* e *Viburnum tinus*) e da uno arboreo costituito Sughera (*Quercus suber*) e olivastro (*Olea europea var. oleaster*).

Macchia Arborea Arbustiva in contesto agricolo - MAAA		
Dimensione modulo	20 m x 10 m	
Specie	Quantità	Dimensione all'impianto
<i>Cytisus scoparius</i>	3	0,40 – 0,60 m
<i>Erica arborea</i>	5	0,40 – 0,60 m
<i>Quercus suber</i>	2	1,00 – 1,20 m
<i>Olea europaea var. oleaster</i>	4	0,80 – 1,00 m
<i>Calicotome spinosa</i>	2	0,40 – 0,60 m
<i>Spartium junceum</i>	4	0,40 – 0,60 m
<i>Viburnum tinus</i>	3	0,80 – 1,00 m

Sempre sul versante Sicilia, nei contesti naturali (MAAN), la prevalenza di specie strettamente connesse alla vegetazione potenziale ha condotto alla definizione di un tipologico con una componente arbustiva alta costituita da Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Ginepro fenicio (*Juniperus phoenicea*), *Coronilla emerus*, *Retama raetam*, e dalla componente arborea rappresentata sempre dalla sughera (*Quercus suber*) e dall'olivo selvatico (*Olea europea var oleaster*).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Fascia Arbustiva (FA – A o N)

Il tipologico adottato in contesto Naturale (FA - N) è formato da Coronilla (*Coronilla emerus*), Cisto villosa (*Cistus incanus*), *Rosmarinus officinalis*, *Arbutus unedo* e *Viburnum tinus*.

La funzionalità del tipologico permette di ottenere fasce arbustive medio-alte che possano non solo ripristinare le scarpate stradali, secondo le finalità previste, ma anche fungere da elementi di protezione dai fenomeni erosivi superficiali.

Fascia arbustiva in contesto naturale – FA - N		
Dimensione modulo	16 m x 3 m	
Specie	Quantità	Dimensione all'impianto
<i>Arbutus unedo</i>	3	0,80 – 1,00 m
<i>Viburnum tinus</i>	4	0,80 – 1,00 m
<i>Cistus incanus</i>	3	0,40 – 0,60 m
<i>Coronilla emerus</i>	3	0,80 – 1,00 m
<i>Rosmarinus officinalis</i>	3	0,40 – 0,60 m

In Contesto Agricolo (FA - A) la finalità progettuale è la medesima, con una diversa variabilità specifica (*Coronilla emerus*, *Ligustrum vulgare*, *Spartium junceum*), come indicato nella tabella seguente:

Fascia arbustiva in contesto agricolo – FA - A		
Dimensione modulo	16 m x 3 m	
Specie	Quantità	Dimensione all'impianto
<i>Coronilla emerus</i>	4	0,80 - 1,00 m
<i>Spartium junceum</i>	4	0,40 - 0,60 m
<i>Ligustrum vulgare</i>	6	0,80 - 1,00 m

Gli inerbimenti (IN)

Gli inerbimenti rivestono un ruolo importante nella sistemazione delle aree di pertinenza stradale in quanto ad essi viene attribuito il compito di mantenere in un buono stato di qualità ambientale ed estetica le scarpate.

In sintesi, l'inerbimento è proposto con l'intento di contenere lo sviluppo delle malerbe, di consolidare il terreno prevenendo le erosioni superficiali, di favorire la creazione di habitat per lo sviluppo della microfauna e di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera.

L'inerbimento si configura secondo due tipologie, in relazione agli ambiti di applicazione:

1. **Inerbimento tecnico (IN1):** tecnica di idrosemina classica (con cellulosa, collante e

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

fertilizzante) su aree adiacenti alle strade, al fine di avere una copertura erbacea da mantenere continuamente in buono stato di manutenzione al fine di non creare problemi di visibilità; il miscuglio di semi utilizzato è misto a graminacee e leguminose, con particolare attitudine ai climi mediterranei; al fine di ottenere una maggiore tenuta dei suoli, tale idrosemina potrà essere eseguita su biostuoie;

2. **Idrosemina con erbacee perenni fiorite (IN2):** in questo caso la tecnica è simile a parte l'assenza delle biostuoie. Il miscuglio di sementi utilizzate in questo caso prevede l'impiego di specie erbacee perenni anche a vistosa fioritura (es. Tarassaco, Senecio, Veccia, ecc.), al fine di ottenere una copertura erbacea con caratteristiche estetiche apprezzabili;

La scelta delle specie dei miscugli deriva dall'esigenza di effettuare una rivegetazione immediata dei suoli interessati dall'opera e dalle aree di cantierizzazione (depositi, ecc.) tenendo conto del contesto pedoclimatico difficile, nel quale l'affermazione di una vegetazione spontanea può risultare stentata e non della qualità paesaggistica attesa.

Sono stati identificati alcuni miscugli, costituiti da specie appartenenti alle praterie locali, capaci di radicare in tempi non troppo lunghi ed essere abbastanza rustici da crescere negli ambienti limite costituiti dalle nuove superfici prodotte dagli scavi o da terreni di riporto.

La scelta operata è quella di non puntare su un miscuglio base ma di testare la risposta dei miscugli proposti e sperimentati su parcelle campione, per verificarne l'idoneità e la qualità dei risultati con l'intervento di idrosemina.

Tali parcelle servono quindi a fornire un dato oggettivo sulla reale possibilità di rivegetazione con specie erbacee, in grado di fornire una copertura "verde" delle aree oggetto di intervento, continua, stabile e coerente con le praterie di riferimento.

La localizzazione delle parcelle sperimentali dei miscugli sarà effettuata in fase di progettazione esecutiva, su aree rappresentative dei contesti pedoclimatici e delle condizioni di rivegetazione.

I miscugli di sementi utilizzati per gli inerbimenti sono:



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Prodotto	Descrizione	Composizione
Miscuglio	Graminaceae	(75%)
	Dactylis glomerata	20%
	Oryzopsis miliacea	15%
	Lolium perenne	10%
	Poa pratensis	5%
	Phleum pratense	5%
	Poa trivialis	5%
	Avena barbata	5%
	Avena fatua	5%
	Bromus sterilis	5%
	Leguminose	(25%)
	Trifolium repens	5%
	Trifolium pratense	5%
	Vicia villosa	5%
Vicia sativa	5%	
Lotus ornytopodioides	5%	
Miscuglio	Graminaceae	(60%)
	Dactylis glomerata	20%
	Cynosorus echinatus	5%
	Phleum pratense	10%
	Oryzopsis miliacea	20%
	Poa pratensis	5%
	Leguminose	(30%)
	Trifolium repens	5%
	Trifolium pratense	5%
	Medicago orbicularis	5%
	Vicia villosa	5%
	Dorycnium hirsutum	5%
	Anthyllis vulneraria	5%
	altre famiglie	(15%)
Achillea millefolium	5%	
Daucus carota	4%	
Salvia pratensis	3%	
Sanguisorba minor	3%	

8.1.3.3 La riqualificazione del paesaggio negli spazi restaurati

Il progetto di inserimento paesaggistico affronta anche il tema del restauro degli spazi interferiti dal sistema della cantierizzazione, esterni alla grande area di cantiere di Ganzirri.

Il criterio compensativo assume in queste azioni, come nella precedente, l'obiettivo di restituire un paesaggio riqualificato dove siano completamente rimarginati i segni della presenza del cantiere e vengano restituite in uno stato di equilibrio, paesaggistico e ambientale, le risorse consumate risolvendo, ove possibile, i fattori di criticità esistenti allo stato attuale.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Interventi di ripristino e recupero ambientale delle aree di deposito

La riqualificazione ambientale finale dei siti di deposito è stata concepita, in generale, come occasione di restauro o creazione di un paesaggio che contemplasse elementi naturaliformi riferibili alla vegetazione potenziale.

Sul versante Sicilia, data la diversificazione delle aree presenti e le diverse destinazioni d'uso finali previste, sono state definite due grandi categorie di intervento:

- Siti la cui destinazione finale è prevalentemente di fruizione pubblica per scopi ludico sportivi (SRA 1 e SRA4 e SRA4);
- Siti la cui destinazione finale è la ricostituzione di aree di tipo naturalistico (tutti gli altri)

Per la prima categoria (es. SRA1), la sistemazione a verde dovrà prevedere l'affermazione di soprassuoli prevalentemente costituiti da specie autoctone di elevato valore paesaggistico, adeguate alla funzione di parco pubblico. Per cui, lungo le scarpate, da ritenersi inaccessibili (gli abbancamenti non prevedono morfologie morbide e degradanti), sono state previste formazioni arbustive (macchia mediterranea densa) aventi funzioni di copertura del terreno e protezione dall'erosione superficiale. La presenza della macchia lungo le scarpate ne scoraggerà l'accesso ai fruitori del pianoro sommatiale in cui sono previste le installazioni sportive (campetti, gioco bimbi, ecc.).

In riferimento alla seconda categoria (es. SRA3), l'intervento propone una sistemazione in grado di replicare, ove possibile, la mosaicatura riscontrata nelle formazioni vegetali di contorno all'area di intervento. Come già detto, si tenderà, ove possibile, a favorire l'affermazione di coperture boschive prevalentemente costituite da specie autoctone, lasciando opportuni spazi per lo sviluppo spontaneo della vegetazione al fine di ottenere, col tempo, un popolamento a zone polispecifico, in grado di evolvere verso una vegetazione composita, sia del bosco che del sottobosco, riconducibile al bosco misto di latifoglie a prevalenza di querce tipiche dell'ambiente mediterraneo (es. *Quercus suber*, *Quercus ilex*).

In particolare, gli obiettivi tecnico-funzionali del recupero sono i seguenti.

Zona SRA1 Faro Superiore – Il sito risponde a precise esigenze di utilizzabilità da parte della Protezione Civile ma è anche ritenuto sito idoneo all'offerta di attrezzature e aree naturali restaurate per la sosta e il tempo libero (il sito è prossimo all'area di esazione).

Zone SRA1 SRA2 SRAS Pace in territorio di Messina– Il ripristino morfologico e vegetazionale persegue finalità di rinaturalizzazione degli ambiti collinari sede di deposito ovvero delle cave dismesse (SRAS) con l'obiettivo di favorire un recupero della copertura arborea e arbustiva in zone con bacini di intervisibilità ampi posti generalmente entro la fascia collinare posta a monte di

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Messina centro.

Zone SRA4-5-6-7 in territorio di Venetico, Valdina e Torregrotta – Il progetto prevede in questi siti obiettivi misti destinati sia al recupero naturalistico delle aree, anche verificando l'opportunità di favorire la creazione di nuove zone umide, sia alla attrezzatura di zone ricreative e sportive aperte al pubblico e alla popolazione locale.

8.1.3.4 Le proposte di compensazione paesaggistica per un generale recupero di qualità ambientale

Infine, è necessario richiamare le ulteriori proposte di compensazione degli impatti sul paesaggio fatte proprie dal progetto definitivo. Il criterio compensativo assume, in queste azioni, l'obiettivo di risarcire le zone interferite, attraverso azioni, anche distanti dalle aree di intervento, di recupero/creazione di nuove unità ambientali, ovvero di sostegno indiretto ad interventi di riqualificazione e riassetto territoriale già previsti o indicati dagli enti interessati. Gli effetti attesi riguardano un generale recupero di qualità delle risorse e coinvolgono oltre quello fisco-morfologico e vegetazionale anche apparati del sistema paesaggistico connessi alle risorse culturali, al clima acustico, alla rete idrografica.

Le compensazioni sono state articolate rispetto a quattro macrocategorie di interventi e/o azioni (A-B-C-D).

A - Realizzazione di nuove unità ambientali a compensazioni di quelle consumate

Rientrano in tale categoria gli interventi che prevedono un'equivalente restituzione al territorio di "funzioni" e/o "qualità ambientale eliminata".

B - Recupero contestuale delle situazioni degradate nelle zone interferite



Rientrano in questa categoria le azioni volte al recupero ambientale, paesaggistico, architettonico, di ambiti concorrenti alla definizione del contesto dell'opera. Il recupero di tali aree si tradurrebbe in un generale innalzamento della qualità ambientale e sociale.

C - Azioni con benefici ambientali omogenei agli impatti residui

Rientrano in tale categoria le azioni o gli interventi volti ad un generalizzato recupero di qualità ambientale ottenuto attraverso interventi mirati su alcune fattori di pressione preesistenti (la cui problematicità risulta conclamata) ed operanti sul sistema ambientale (inquinamento delle acque, consumo della risorsa acque, perdita di biodiversità).

D - Indicazioni ambientali con rilevanza socio-economica

Rientrano in tali compensazioni alcune delle indicazioni degli Enti Locali, individuate tra quelle

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

che pur non presentando benefici ambientali omogenei con gli impatti residui hanno la prerogativa di avere una diretta rispondenza con le linee di riassetto territoriale e paesaggistico innescate dalla realizzazione e dalla presenza del Ponte. Evidenziano una coerenza, anche se di tipo indiretto, con gli obiettivi di riqualificazione e riassetto del settore di territorio coinvolto dal progetto.

A - Realizzazione di nuove unità ambientali a compensazione di quelle consumate

Componenti: **Paesaggio**

Zona Ganzirri Sistemazione dell'area di Ganzirri e del Blocco di ancoraggio (Codice A4)

Questa compensazione va ricondotta al progetto riguardante la sistemazione della grande area del cantiere di Ganzirri – Blocco di ancoraggio, in cui è prevista la realizzazione di un Parco urbano attrezzato; poiché tale sistemazione va oltre all'attenuazione delle opere connesse al Ponte e fornisce nuove opportunità al territorio, si è ritenuto di annoverarla tra le compensazioni.

Il nuovo assetto paesaggistico che deriverà dalla sistemazione del grande cantiere in zona Ganzirri potrà contare su una realtà di rilievo paesaggistico, costituita dagli interventi a verde per la fruizione e il tempo libero. Con tale intervento si conseguirà anche una forte integrazione tra il *waterfront* di Ganzirri e il sistema dei Pantani. Poiché tale sistemazione va oltre all'attenuazione delle opere connesse al Ponte e fornisce nuove opportunità al territorio,

Componenti: **Paesaggio**, Vegetazione Flora Fauna Ecosistemi e Suolo

Recupero di Cava (Codice A5).

Recupero morfologico e vegetazionale della cava in località Catanese sud

La riqualificazione della cava (utilizzata dal progetto come impianto per la produzione di inerti), ubicata in prossimità delle due aree costituenti il deposito SRA3, potrebbe costituire una riposta alla prescrizione del CIPE che indicava, tra gli interventi la "Riqualificazione di un contesto di cava con eventuale creazione di zone umide". Il contesto ambientale in cui ricadono le aree dello SRA 3 e della cava presenta un grande interesse dal punto di vegetazionale ed ecosistemico per cui si propone il completo recupero del settore derivante dall'inviluppo delle aree che insistono in stretta contiguità.

Il sito costituisce un ambito incluso nel sistema della cantierizzazione destinato alla produzione degli inerti e inserito in un contesto di cava attiva. L'obiettivo dell'intervento è il recupero integrale, morfologico e vegetazionale, dell'area e del suo contesto prossimo. L'intervento recepisce indicazioni e prescrizioni del Piano Paesaggistico d'Ambito n. 9 e i risultati degli studi di natura

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

vegetazionale ed ecosistemica condotti nella fase di progettazione definitiva che individuano l'area come ambito a connettività medio-alta da integrare nel sistema delle connessioni ecologiche esistenti. In particolare, il restauro e la riqualificazione ambientale e paesaggistica prevede dopo la sistemazione morfologica anche il restauro e la riqualificazione degli impianti a sugherete.

B - Recupero delle situazioni degradate nelle zone interferite

Componenti: **Paesaggio**, Vegetazione Flora Fauna Ecosistemi

Riqualificazione del verde naturale fruito e sensibilizzazione ambientale (Codice B3).

Recupero dell'area Tono Mortelle - Capo Peloro – Torre Faro - Parco del Paesaggio

L'amministrazione ha da tempo avviato un programma di recupero dell'area Tono Mortelle, costituito da tre interventi omogenei tra loro integrati che sono il Piano di Capo Peloro, il recupero di Torre Faro ed il **Piano Strategico Tono Mortelle**, allo scopo di creare una nuova centralità cittadina capace di offrire natura, cultura, svago e servizi turistici.

Di tale progetto si sottolinea l'interesse per il Parco Dunale e le interessanti ripercussioni sulle componenti Paesaggio e Vegetazione Flora e Fauna. Le ricadute su quest'ultima componente sono state valutate in termini di: aumento della sensibilizzazione naturalistica che si conseguirà attraverso l'arredo (tabellonistica "micro giardini di piante spontanee" etc) e la realizzazione della promenade lungo la linea di costa, nonché di potenziamento della naturalità diffusa.

C - Azioni con benefici ambientali omogenei agli impatti residui

Componenti: **Paesaggio**



Capo Peloro - Interventi di salvaguardia Ambientale della Riserva di Capo Peloro (Codice C7).

Anche questo intervento comprende azioni di sostegno e accompagnamento degli Interventi attuativi del Piano Particolareggiato di Capo Peloro, previsti dal comune di Messina.

Laghi di Ganzirri

Il progetto prevede, infine, azioni che intendono contribuire a realizzare condizioni risolutive o migliorative delle criticità esistenti di tipo tecnico-funzionale, di recupero di aree degradate/dismesse.

Tra questi è importante sottolineare il progetto di dotazione della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue intorno al lago di Ganzirri (Pantano Grande).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

D - Indicazioni ambientali con rilevanza socio-economica

Comune di Messina (Codice D3).

Il comune di Messina nel suo programma di opere compensative ha previsto anche numerosi altri interventi che operano su vari comparti del territorio e del tessuto edificato. Tra tali interventi sono stati estrapolati quelli che presentano un alto potenziale di sinergie con il sistema delle riqualificazioni considerate dal SIA; è implicito che se ne ravvisa la portata sul piano socio economico.

Gli interventi sono

- o Aree attrezzate di protezione civile (Misura S7)
- o Area integrata dello Stretto – Pianificazione (Misura S1)
- o Realizzazione di nuove viabilità (Tali viabilità sono connesse alla cantierizzazione delle opere oggetto di valutazione e restituite al territorio);
- o Realizzazioni di nuovi spazi di fruizione per il tempo libero (vd. Opere derivanti dalla sistemazione);

Comuni di Venetico, Valdina, Torre Grotta (Codice D4).

- o Realizzazione di nuovi spazi di fruizione per il tempo libero derivanti dalla sistemazione e riqualificazione di ex siti di cava.

8.1.3.5 Interventi di tutela della componente naturale del paesaggio in fase di costruzione

La tutela della componente naturale dei contesti paesaggistici coinvolti, ha costituito un obiettivo prioritario del progetto; sono state, infatti, individuate misure e azioni di tutela da applicare durante l'intera fase di costruzione fino alla realizzazione finale delle opere di inserimento paesaggistico.

Il progetto attraversa contesti molto diversificati dal punto di vista morfologico, insediativo e degli usi agricoli nei quali la componente naturale è integrata per ambiti e componenti, a volte di maggiore ampiezza e integrità a volte con caratteri di residualità.

Le infrastrutture lineari introducono, da un lato un elemento di discontinuità nella matrice ambientale e paesaggistica dall'altro possono determinare anche opportunità di ricostituzione di ambiti naturaliformi e di ricomposizione paesaggistica, distribuite sul territorio in rapporto alle preesistenze e/o alle modalità di interazione.

La variabilità è determinata dalla particolare combinazione della componente fisica – la morfologia

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

– con la componente naturale – la matrice naturale e la struttura ecologica più o meno conservata. In base a tali considerazioni, il progetto di tutela della componente naturale è andato sviluppandosi parallelamente con le problematiche dell’inserimento dell’opera e del rispetto delle altre componenti che concorrono alla definizione degli assetti paesaggistici.



La coerenza compositiva e formale degli interventi proposti dal progetto è stata coniugata con quella vegetazionale, intesa in termini di conformità delle specie adottate alle formazioni presenti nell’area, dal punto di vista fitosociologico ed ecologico.

La durata dei cantieri ha inoltre posto un altro problema che ha riguardato il contenimento di possibili fenomeni di squilibrio nelle aree circostanti prodotto da un lungo periodo di contatto tra aree fortemente artificializzate (fronti di lavorazione, movimentazione di materiali, ecc.), prive di vegetazione e aree naturali o paraturali, alcune delle quali con evidenti processi di regressione in atto.

In sintesi, i fattori che sono stati considerati, per la definizione delle misure di tutela della componente sono riconducibili a:

- **Fase di costruzione** per la quale sono state previste misure per il contenimento degli scambi tra ambienti fortemente artificiali e ambienti naturali o agricoli. Tali misure si sono tradotte essenzialmente in strutture di mascheramento polivalenti (vegetali abbinati a materiali per il contenimento delle polveri, dune vegetate integrate da barriere antirumore, ecc.). Tutte le strutture a verde di mitigazione dei cantieri ricadono in questa categoria.
- **Fase di esercizio** alla quale si possono attribuire tutti gli interventi di rivegetazione e di ricucitura dei nuovi siti nel paesaggio trasformato descritti ai precedenti punti.



Riguardo alle misure adottate per la fase di costruzione, in relazione alle problematiche e alle ricadute sulla matrice naturale ed antropica del paesaggio, nelle tabelle seguenti si riassumono, per ogni sito di cantiere, le mitigazioni previste. Si indicano inoltre, per ogni sito di cantiere le tipologie di ripristino previste nel progetto definitivo.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

TAB.8.1 – SICILIA – MITGAZIONI N FASE DI CANTIERE			
Codice cantiere	Mitigazioni in fase di cantiere		Tipologia di ripristino
	<i>Impianti vegetali e artificiali a presidio della qualità dell'aria e visiva</i>	<i>Mitigazioni antirumore</i>	
SP1 Pontile Sicilia	Nessuno	Modalità realizzative finalizzate a minimizzare l'impatto acustico sui cetacei durante la fase di costruzione del pontile	Il pontile verrà eliminato a fine lavori
S11 Sicilia	Strutture Arbustive di Mascheramento Fascia Vegetale Ripariale Duna Vegetata Fascia Tampone	Quasi tutto il perimetro risulta dotato di barriere antirumore di altezze variabili	Il sito sarà completamente riqualficato e destinato ad usi complessi: aree a parco, aree a verde attrezzato, per la ricezione turistica e, più in generale di valorizzazione del fronte mare e delle connessioni con i Pantani. (Azione di compensazione)
S12 Faro Superiore	Fascia Tampone Fascia Arborea Arbustiva di Mascheramento	Nessuna	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
S13 Curcuraci	Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento Fascia Arborea Arbustiva di Mascheramento	Un'unica barriera di lunghezza 162m ed altezza 4m	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
S14 Pace	Nessuno	Due barriere di altezza 5m, rispettivamente di lunghezza 82m e 68m	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
S15 Annunziata	Strutture Arbustive di Mascheramento Fascia Tampone Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento	Un'unica barriera di lunghezza 150m ed altezza 4m	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
S16 Contesse	Strutture Arbustive di Mascheramento Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento	Sono previste 10 barriere antirumore di altezze variabili, alcune anche di altezza notevole (3-4-5-6 m)	Ripristino connesso al trattamento delle superfici di pertinenza della ferrovia e rese libere sia dai fasci binari (attività propedeutica all'installazione del cantiere) e successivamente dalle strutture di cantiere
SIPM Magnolia	Inerbimento tecnico delle scarpate con biostuoia	Sono previste 3 barriere di altezza compresa tra i 3 e i 5 m	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
SB1 Ganzirri	Nessuna	Nessuna	Il ripristino rientra nel complesso degli interventi di riqualficazione paesaggistica e ambientale già

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

TAB.8.1 – SICILIA – MITGAZIONI N FASE DI CANTIERE			
Codice cantiere	Mitigazioni in fase di cantiere		Tipologia di ripristino
	<i>Impianti vegetali e artificiali a presidio della qualità dell'aria e visiva</i>	<i>Mitigazioni antirumore</i>	
			descritti con riferimento al SI1.
SB2 Magnolia	Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento Strutture Arbustive di Mascheramento Fascia Tampone	Nessuna	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
SB3 Contesse	Strutture Arbustive di Mascheramento Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento	Nessuna	Ripristino connesso al trattamento delle superfici di pertinenza della ferrovia e rese libere sia dai fasci binari (attività propedeutica all'installazione del cantiere) e successivamente dalle strutture di cantiere
SB4 Annunziata	Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento	Nessuna	Ripristino connesso al trattamento ambientale e paesaggistico delle pertinenze dell'infrastruttura di riferimento
SRA1 Faro Superiore	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito periurbano, e filari monospecifici a corredo di strutture ludico-sportive nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRA2 Bianchi	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito periurbano, e filari monospecifici a corredo di strutture ludico-sportive nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRA3 Annunziata	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito para-naturale nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRA4 Venetico	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito periurbano, e filari monospecifici a corredo di strutture ludico-sportive nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

TAB.8.1 – SICILIA – MITGAZIONI N FASE DI CANTIERE			
Codice cantiere	Mitigazioni in fase di cantiere		Tipologia di ripristino
	<i>Impianti vegetali e artificiali a presidio della qualità dell'aria e visiva</i>	<i>Mitigazioni antirumore</i>	
			composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRA5 Torregrotta	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito periurbano, e filari monospecifici a corredo di strutture ludico-sportive nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRA6 Valdina 1	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito para-naturale nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRA7 Valdina 2	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito para-naturale nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SRAS Pace	Nessuna	Nessuna	Formazione di coperture arboree a gruppi in ambito para-naturale nei settori pianeggianti, con copertura di macchia "bassa" a composizione plurispecifica lungo le scarpate
SS1 Papardo	Strutture Arbustive di Mascheramento Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento	Un'unica barriera di 244m ed altezza 6m	Stazione e parcheggi
SS2 Annunziata	Strutture Arboreo Arbustive di Mascheramento	Un'unica barriera di 335m ed altezza 6m	Stazione e parcheggi
SS3 Europa	Nessuna	Un'unica barriera di 266m ed altezza 6m	Stazione e parcheggi

8.1.4 Le misure di monitoraggio e gestione

Anche le misure di monitoraggio della componente Paesaggio, hanno costituito materia di valutazione per la formulazione del giudizio finale sugli impatti attesi. Lo strumento è infatti utile

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

non solo per la verifica puntuale dei risultati del progetto mitigativo, ma costituisce un importante ed efficace metodo per la gestione delle 'varianze' che possono verificarsi rispetto al trend atteso, consentendo l'adozione di misure per riportare in equilibrio lo stato della componente.

Il progetto definitivo prevede il monitoraggio della componente Paesaggio secondo la seguente articolazione:

- la fase di Ante Opera avrà durata pari a 1 anno;
- la fase di Corso d'Opera corrisponderà con la durata delle lavorazioni previste, fino allo smantellamento dei cantieri;
- la fase di Post Opera avrà una durata pari a 1 anno.

I contenuti specifici delle diverse fasi di monitoraggio sono riassunti nel seguito.



8.1.4.1 In fase ante operam

Il monitoraggio Ante-Opera del Paesaggio è strettamente finalizzato a:

- Verificare i contenuti SIA e della Relazione Paesaggistica per la componente Paesaggio, allo scopo di avviare le operazioni propedeutiche alla verifica in corso e post opera delle variazioni del paesaggio imputabili alla realizzazione delle opere.

Oltre allo studio ed all'eventuale integrazione del quadro documentale prodotto in sede di progetto definitivo (Relazioni e cartografie tematiche), le attività previste sono le seguenti:

- Documentazione fotografica dell'area di intervento dal fronte dei percettori potenziali, mettendo in evidenza le parti del territorio dove presumibilmente sarà elevata la visibilità dell'opera infrastrutturale in progetto e degli elementi costruttivi di particolare impatto visivo (opere di sostegno ponte, impalcato, imbocchi gallerie, viadotti, etc.);
- Redazione di una scheda di classificazione dell'indagine e di uno stralcio planimetrico in scala 1:5.000 con individuazione dei coni visuali prevalenti e dei principali elementi del progetto presenti nel campo visivo;
- Redazione di una relazione che illustri:
 - I caratteri strutturanti, caratterizzanti e qualificanti del paesaggio, ponendo in evidenza gli elementi caratterizzanti del paesaggio agricolo (tessiture agrarie, filari, nuclei abitativi, ecc.) ed il rapporto tra questo e gli elementi di sfondo paesaggistico (skyline collinare - marino). L'indagine sarà accompagnata da schemi grafici atti a meglio rappresentare i contenuti della relazione, compreso il fotoinserimento utile per valutare le trasformazioni indotte

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

dall'infrastruttura e verificare l'adeguatezza delle misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico dell'infrastruttura previste in progetto.

- Le misure di mitigazione ed inserimento paesaggistico previste da progetto, ivi comprese le caratteristiche estetico - percettive dei materiali costituenti l'opera nelle aree oggetto di indagine.
- Indicatori intesi come strumenti "di misura" del paesaggio atti a permettere un confronto dei valori nel tempo. Tali indicatori sono compresi nelle seguenti categorie:
 - percettivi-generici,
 - percettivi da singoli punti di vista.
 - percettivi rispetto all'inserimento di nuovi interventi.

Gli ambiti di applicazione degli indicatori devono essere individuati all'interno della cosiddetta "area di influenza potenziale" definita in prima istanza negli studi sul Paesaggio, e poi riconsiderata attentamente nel corso della fase di monitoraggio.

Per ogni ambito di indagine si redige una relazione che descrive:

- le caratteristiche prevalenti del paesaggio e della sua struttura;
- le dimensioni e la distribuzione degli elementi del paesaggio naturale;
- le dinamiche su base storica;
- le aree sensibili.

8.1.4.2 In corso d'opera

L'indagine in corso d'opera è finalizzata specificamente alla verifica preventiva del rispetto delle indicazioni progettuali e/o delle eventuali prescrizioni che scaturiranno dalle procedure approvative presso i diversi enti competenti per il contenimento degli impatti in fase di cantiere, e per il mantenimento delle condizioni minime di fruibilità del ricettore, anche durante le lavorazioni.

Tale indagine è particolarmente utile per i punti di monitoraggio prossimi al fronte di avanzamento lavori e/o prossime alle aree di cantiere.

L'indagine è finalizzata anche alla verifica dell'efficacia dei sistemi di mitigazione paesaggistica delle cantierizzazioni e, consisterà essenzialmente nelle seguenti operazioni:

- Ricognizione fotografica dell'area di intervento secondo le modalità indicate per la fase ante – opera;
- Redazione di una scheda di classificazione dell'indagine, di uno stralcio da ortofoto in scala 1:5.000 con ubicazione del punto di indagine, e di uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

con individuazione del recettore, dei coni visuali, delle foto e dei principali elementi del progetto infrastrutturale presenti nel campo visivo;

- Redazione di una relazione descrittiva che illustri, per ogni punto di indagine, i risultati della verifica, le eventuali criticità riscontrate in corso d'opera e i risultati potenzialmente ottenibili in termini di mitigazione paesaggistica – ambientale dell'infrastruttura e della cantierizzazione.

Per quanto concerne la valutazione dell'evoluzione della componente ecologica del paesaggio, la variazione della struttura del mosaico territoriale e degli indici calcolati nella fase ante opera sarà verificata in corso d'opera. L'attività consisterà essenzialmente nel valutare i seguenti parametri:

- variazioni delle geoforme;
- variazioni delle patches dei consorzi vegetali;
- variazioni delle patches delle aree agricole;
- variazioni del numero delle patches;
- alterazione della struttura e della funzionalità ecologica del paesaggio;

Saranno pertanto effettuate:

- rielaborazione delle mappe elaborate in fase ante opera;
- riedizione degli indicatori utilizzati per quantificare la variazione dei parametri;
- analisi diacroniche;
- mappatura delle variazioni.

Per tali attività saranno utilizzate anche le cartografie aggiornate prodotte in seno ad altre componenti di monitoraggio e ritenute rilevanti per lo studio della componente ecologica del paesaggio. Le analisi saranno supportate dall'impiego di immagini satellitari.

Inoltre saranno rivalutati gli indicatori percettivi in relazione agli inserimenti dei nuovi interventi e ancor più la variazione della qualità paesaggistica complessiva in relazione alle modificazioni prodotte dall'intervento.

8.1.4.3 In fase post operam

La fase post operam consiste nella documentazione del lavoro svolto e nella verifica finale dell'efficacia della metodologia operativa adottata.

Le attività previste riguardano:

- Esecuzione di una ricognizione fotografica dell'area di intervento dal punto di monitoraggio individuato, con le stesse modalità indicate per le fasi precedenti, in modo che la documentazione sia confrontabile;
- Redazione di una scheda di classificazione dell'indagine, di uno stralcio da ortofoto in scala

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1:5.000 con ubicazione del punto di indagine, e di uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000 che dovrà riportare l'individuazione dei coni prospettici e dei principali elementi del progetto presenti nel campo visivo (strutture di sostegno del ponte, viadotti, imbocchi gallerie, ecc);

- Redazione di una relazione descrittiva che illustri, per ogni ambito di indagine, i risultati ottenuti in termini di mitigazione paesaggistica – ambientale dell'infrastruttura, illustrandone i punti di forza e di debolezza.

La fase PO avrà inizio successivamente al completo smantellamento delle opere di cantierizzazione e sarà effettuata dopo un tempo minimo ritenuto sufficiente per verificare l'effettiva efficacia e la buona riuscita degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale, ed in particolare delle opere a verde che rappresentano le opere principali di mitigazione ed inserimento ambientale e paesaggistico dell'infrastruttura.

Il fine di questa indagine è quello di avere un riscontro confrontabile con quanto ipotizzato in fase di progettazione rappresentato dalle fotosimulazioni, per cui si procederà al raffronto fra queste e le foto delle indagini post-opera per valutare l'effettiva efficacia di mitigazione e di inserimento nel contesto paesaggistico.

Al fine di tener conto dell'effetto climatico si effettueranno sia in ante e post opera due riprese:

- una in inverno, quando gli individui arboreo-arbustivi sono spogli e la loro capacità di mascheramento è minima;
- una in primavera-estate, durante il periodo di massimo sviluppo dell'apparato fogliare.

L'eventuale alterazione della struttura e della funzionalità ecologica del paesaggio e l'efficacia delle opere di mitigazione saranno valutate per mezzo di uno studio finale che comprenderà:

- rielaborazione delle mappe elaborate in corso d'opera;
- riedizione degli indicatori utilizzati;
- analisi diacroniche;
- mappatura delle variazioni.

Per tali attività saranno utilizzate anche le cartografie aggiornate prodotte in seno ad altre componenti di monitoraggio e ritenute rilevanti per lo studio della componente ecologica del paesaggio. Le analisi saranno supportate dall'impiego di immagini satellitari.

Saranno, inoltre, confrontati gli indicatori definiti in fase Ante-Opera con quelli rilevati nella fase di esercizio dell'opera, e valutata la loro evoluzione rispetto alle fasi precedenti.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica

9 L'analisi di visibilità delle opere

L'analisi di visibilità delle opere costituisce una modalità di rappresentazione utile alla valutazione delle pressioni esercitate sui contesti paesaggistici, in forma diretta o indiretta.

Nel caso dell'opera di attraversamento sono state assunte due scale di rappresentazione dell'analisi di visibilità.

La prima alla scala d'area vasta è risultata necessaria per valutare le implicazioni visuali del Ponte, dell'Impalcato e delle Torri.

La seconda, alla scala intermedia e diretta, è risultata utile a valutare le implicazioni delle opere di attacco a terra e di alcuni tratti dei collegamenti stradali e ferroviari.

Di seguito si riassumono gli esiti della valutazione.

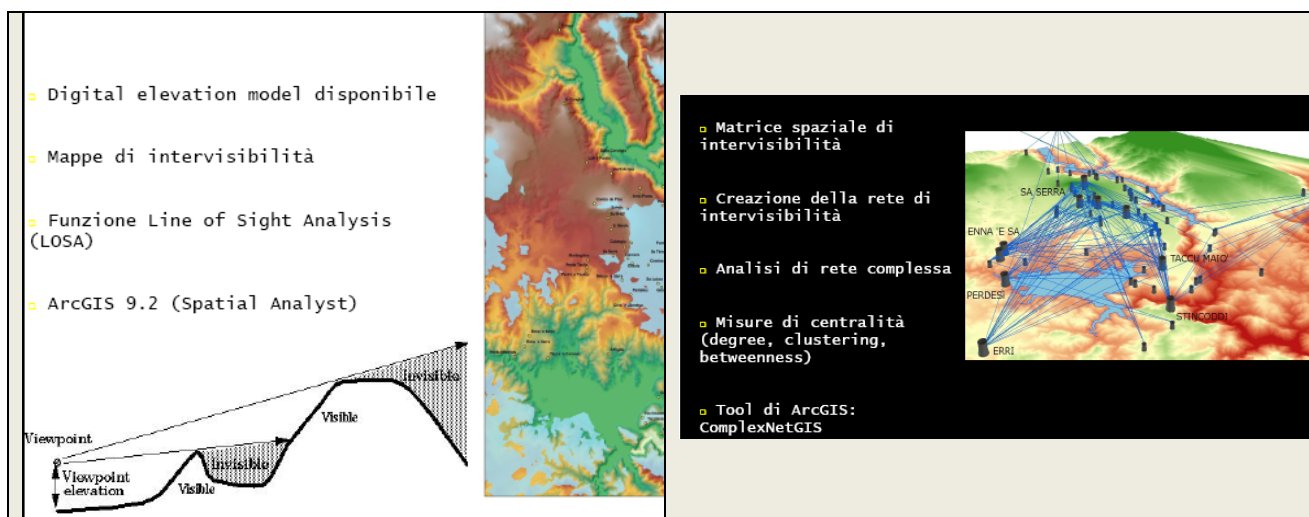
9.1 L'analisi di visibilità alla scala d'area vasta

Le mappe di intervisibilità, realizzate con il tool "Viewshed" di ArcGis, consentono di valutare gli impatti percettivi indiretti delle nuove opere nell'ambito dell'area vasta considerata.

E' utile sottolineare che le mappe di intervisibilità inversa (dall'opera verso il contesto), di seguito rappresentate (cfr. fig. 9.2 e 9.4), sono "teoriche" (indipendenti dalla distanza o dalla dimensione degli oggetti che producono impatto) in quanto tengono conto del solo Modello Digitale del Terreno ed escludono la valutazione della presenza di ostacoli visuali, come evidenziato nella figura seguente.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 9.1 – Mappe di intervisibilità teorica – Esempio⁽¹³⁾



La viewshed identifica, infatti, le celle del modello numerico del terreno (DTM) che possono essere viste da uno o più punti di osservazione. Ogni cella nell’output riceve un valore che indica i punti di osservazione che possono vedere la “zona obiettivo”.

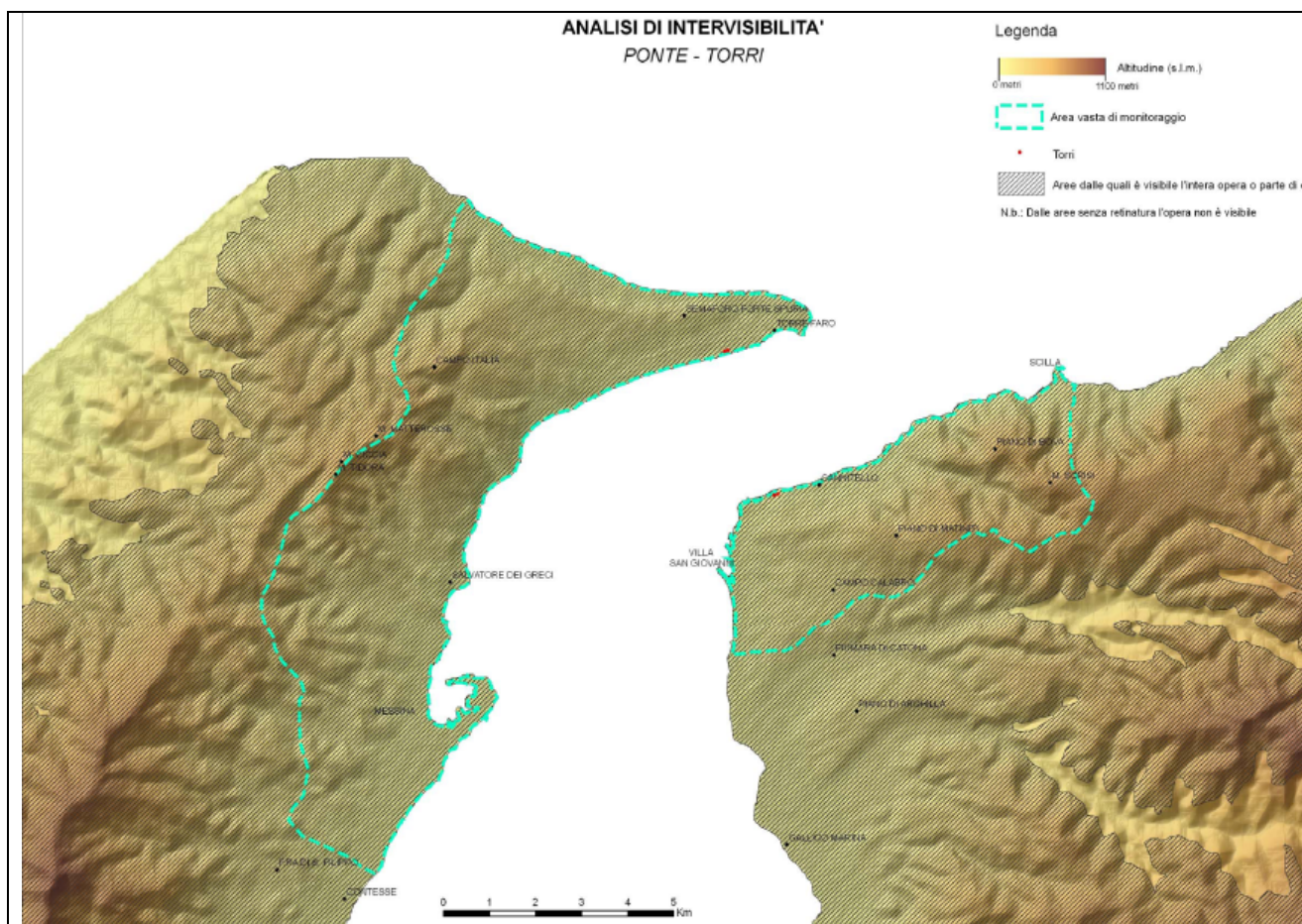
Il limite, pertanto, del modello sviluppato a questa scala consiste nell’aver trascurato eventuali barriere di origine naturale (crinali secondari, fitta vegetazione) e antropica (edifici/abitazioni), oltre che gli effetti della distanza dal punto di osservazione.

Tuttavia, in relazione all’obiettivo da raggiungere, lo strumento risulta preliminarmente idoneo.

¹³ Tratto da: De Montis A., Caschili & Belfiori Nuraghes and landscap Planning coupling View with complex network analysis - Potenza 13/15 Settembre 2010.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 9.2 – Mappe di intervisibilità teorica – Torri



Le due Torri costituiscono gli elementi del sistema di progetto di massima dimensione, sono ubicate in prossimità della linea di costa dei due versanti; sul versante siciliano, la Torre è posta sul tratto di costa intermedio tra Torre Faro e la loc. Pomara a valle della strada costiera che serve gli insediamenti affacciati sulla litoranea. L'Unità di paesaggio base (S.3.d) entro cui ricade l'area di intervento corrisponde a "Laguna tra Torre Faro e Ganzirri", zona costiera di qualità paesaggistica complessiva "media" e medio-basso grado di efficienza ecologica e qualità visuale "alta", determinata principalmente dalle condizioni panoramiche sullo Stretto, caratterizzata da urbanizzazione densa intervallata da lembi residui di paesaggio agrario, appartenente alla tipologia degli insediamenti costieri.

La mappa evidenzia l'estensione del bacino visuale coinvolto, che copre per intero l'area di analisi

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

considerata nella presente relazione, valicandone anzi i limiti entro un ampio settore territoriale contermina, e identifica l'esigenza di valutare l'opera di attraversamento in relazione all'intero sistema d'area vasta.

L'azione determinata dall'incremento dell'altezza della torre è stata valutata portando a confronto le superfici di potenziale impatto della torre del Ponte nella configurazione progettuale sottoposta a valutazione di impatto ambientale (progetto preliminare 2002) con quella proposta nel progetto definitivo (vedi tab. 9.1).

TAB. 9.1 – ALTEZZA E AREA FRONTALE DELLA TORRE CONFRONTO SOLUZIONI 2002 E 2010					
Parti aeree	Soluzione Progetto Preliminare 2002		Soluzione Progetto Definitivo 2010		DELTA (m²)
Torri	Altezza (m)	Area frontale tot. (m ²) 14,584.0	Altezza (m)	Area frontale tot. (m ²) 15,724.0	1,140.0
	364.6		393.1		
	Larghezza (m)		Larghezza (m)		
	20.0		20.0		

Le modifiche, oltre all'incremento dell'altezza delle torri di 28.5 m, hanno riguardato i livelli dei tre traversi incrementati di 9.5 m quello inferiore, di 19 m quello centrale e di 28.5 m quello superiore. L'esito del confronto evidenzia che la soluzione prevista nel Progetto Definitivo produce una variazione quantitativa dell'interferenza sostanzialmente trascurabile, lasciando pertanto inalterato il quadro delle implicazioni paesaggistiche dell'opera, già sottoposto a valutazione di impatto nella soluzione precedente.

Le verifiche sono state condotte elaborando anche la fotosimulazione di Fig. 9.3 che mette a confronto le soluzioni con diverse altezze.

Relativamente al solo incremento dimensionale, si considera trascurabile il livello dell'impatto associato alle seguenti tipologie considerate: "alterazione del quadro paesaggistico da punti di visuale privilegiata" (lungomare di Ganzirri e versante di Granatari) e "alterazione delle quinte sceniche naturali" (con riferimento al bacino di intervisibilità dell'opera alla scala ampia), per le fasi in cui occorrono (C=costruzione, E=esercizio). Tuttavia, è necessario considerare il livello di sensibilità elevata dell'area e la irreversibilità dell'azione.

Questi fattori pertanto dovranno essere considerati nella verifica dell'impatto finale.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Fig. 9.3 – FOTOSIMULAZIONE - CONFRONTO SOLUZIONI 2002 E 2010



Progetto 2002



Progetto 2010



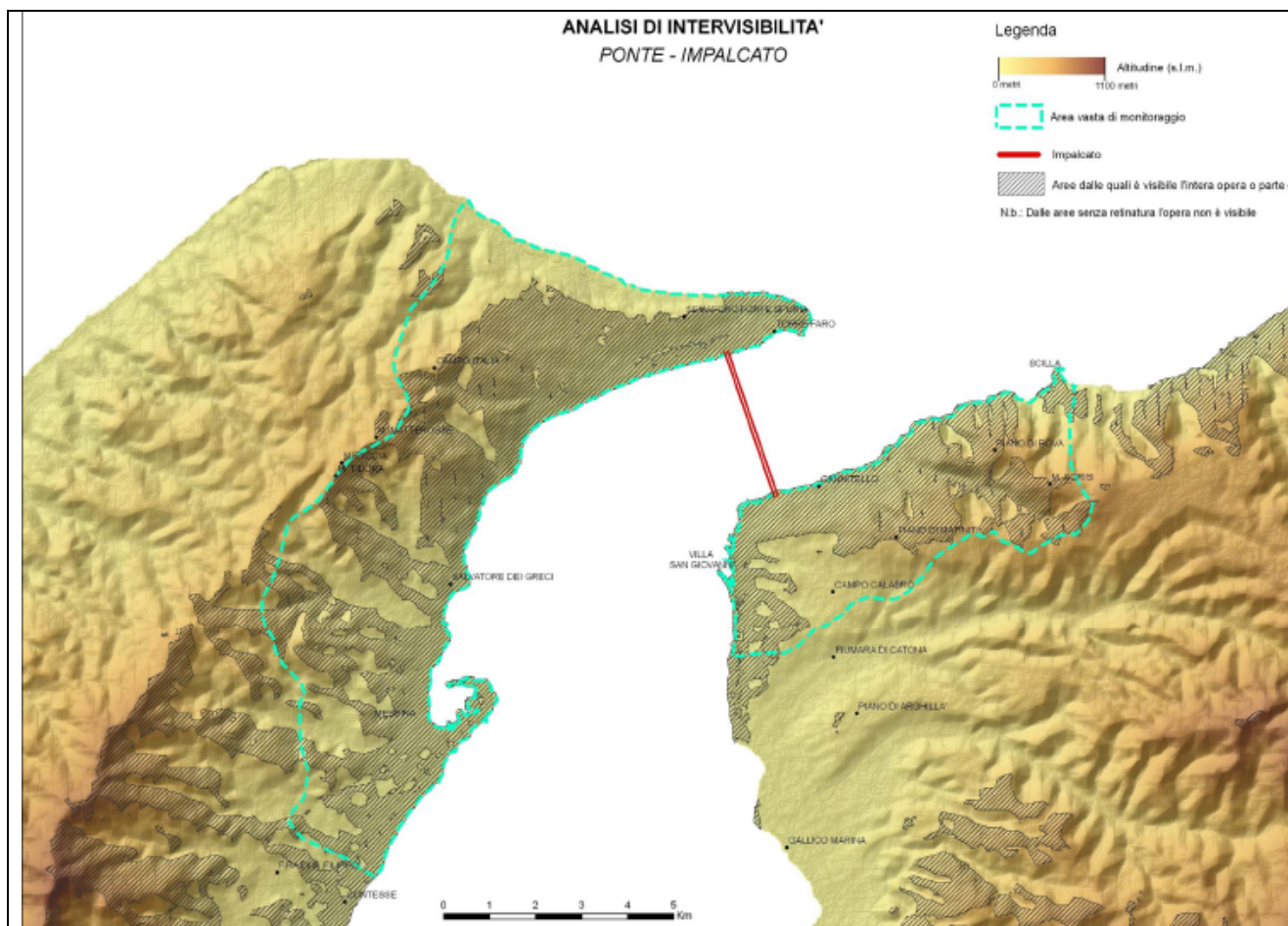
		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 9.4 – Mappe di intervisibilità teorica – Impalcato



L'impalcato del Ponte presenta un bacino di relazione percettiva (teorico) sostanzialmente corrispondente all'area entro cui sono state condotte le analisi del contesto d'area vasta e di dettaglio. Tuttavia, anche in questo caso, come per le Torri, gli effetti sono di ampia scala e coinvolgono, sia nella fase di esercizio che nella fase di costruzione, le tipologie di impatto connesse alla *“alterazione del quadro paesaggistico da punti di visuale privilegiata”* (versanti costieri dello Stretto) e *“alterazione delle quinte sceniche naturali”* (con riferimento al bacino di intervisibilità dell'opera alla scala ampia).

Gli effetti attesi modificano sostanzialmente le attuali relazioni visive e vanno valutate con riferimento alle proposte di ricomposizione del nuovo paesaggio costiero descritte al precedente punto 8 della relazione.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

9.2 L'analisi di visibilità alla scala intermedia e locale

Alla scala intermedia e diretta, sono state condotte le analisi per la verifica di visibilità delle principali opere dei collegamenti a terra.

L'obiettivo ricercato, per ognuna di esse, è quello di stabilire:

- La zona d'influenza visuale diretta;
- La zona di influenza visuale intermedia;
- La zona di influenza visuale nulla.

Lo strumento utilizzato è il medesimo di quello adottato per l'analisi di visibilità d'area vasta (con DTM a passo da 40 a 75 m); ma, per le analisi alla scala intermedia e locale, la procedura di calcolo è stata ottimizzata notevolmente potendo dotarsi di una base informativa di dettaglio.

Si è infatti adottata, per la costruzione del DTM, una cartografia di base 3D in scala 1:2.000, dove sono inserite e quotate le informazioni relative alle curve di livello e alle abitazioni presenti.

In questo modo il DTM ricavato risulta molto più dettagliato e in grado di restituire con maggiore affidabilità le reali condizioni di visibilità alle diverse scale ricercate.

Le opere valutate sono le seguenti:

- Viadotto Pantano (Zona Ganzirri);
- Blocco di ancoraggio (Zona Granatari);
- Area di esazione (Zona Faro superiore)
- Svincolo di Curcuraci (Zona Curcuraci-Marotta)

L'azione di progetto connessa alla **realizzazione del Viadotto Pantano** investe aspetti connessi alla sia alla fase di costruzione che a quella di esercizio.

Lo sviluppo del viadotto Pantano lungo circa 470 m e composto di 6 campate di 78 m circa, coinvolge tre diverse Unità di paesaggio, lungo il suo sviluppo dalla costa a monte. Il primo tratto del viadotto di attacco a terra interessa l'UdP "Laguna tra Torre Faro e Ganzirri" (S.3.d) che presenta un livello di sensibilità complessiva "media" e un livello di qualità paesaggistica e visuale "alta", determinata principalmente dalle condizioni panoramiche sullo Stretto. Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto comprende la fascia litoranea e l'insediamento retrostante in località denominata Due Torri, composto di lottizzazioni residenziali-turistiche a densità media con varchi costituiti da ambiti con vegetazione naturale di tipo arboreo-arbustivo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

(destinati a camping) ovvero da campi con colture miste. Il tratto intermedio del viadotto interessa l'UdP "Lagune salmastre – area dei laghi di Ganzirri" (S.3.c), di grande importanza naturalistica sia per l'avifauna migratoria che per aspetti vegetazionali ed ecosistemici dell'habitat umido. Le criticità esistenti sono connesse alla pressione insediativa crescente e alla carenza di servizi tecnologici in grado di eliminare i rischi di degrado ambientale del sistema lagunare. L'UdP presenta un livello di sensibilità "alta" per i valori di qualità paesaggistica e visiva e dei caratteri identitari espressi. Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto comprende la fascia delimitata dalla via Margi e dalla strada consolare Pompea (percorso panoramico), caratterizzato da un paesaggio agrario intercluso tra le zone turistico-residenziali poste ai margini, con campi aperti a colture miste ed edilizia rurale diffusa. L'area di cantiere è incisa trasversalmente dal Canale Margi che collega i due laghi, Pantano Piccolo e Pantano Grande.

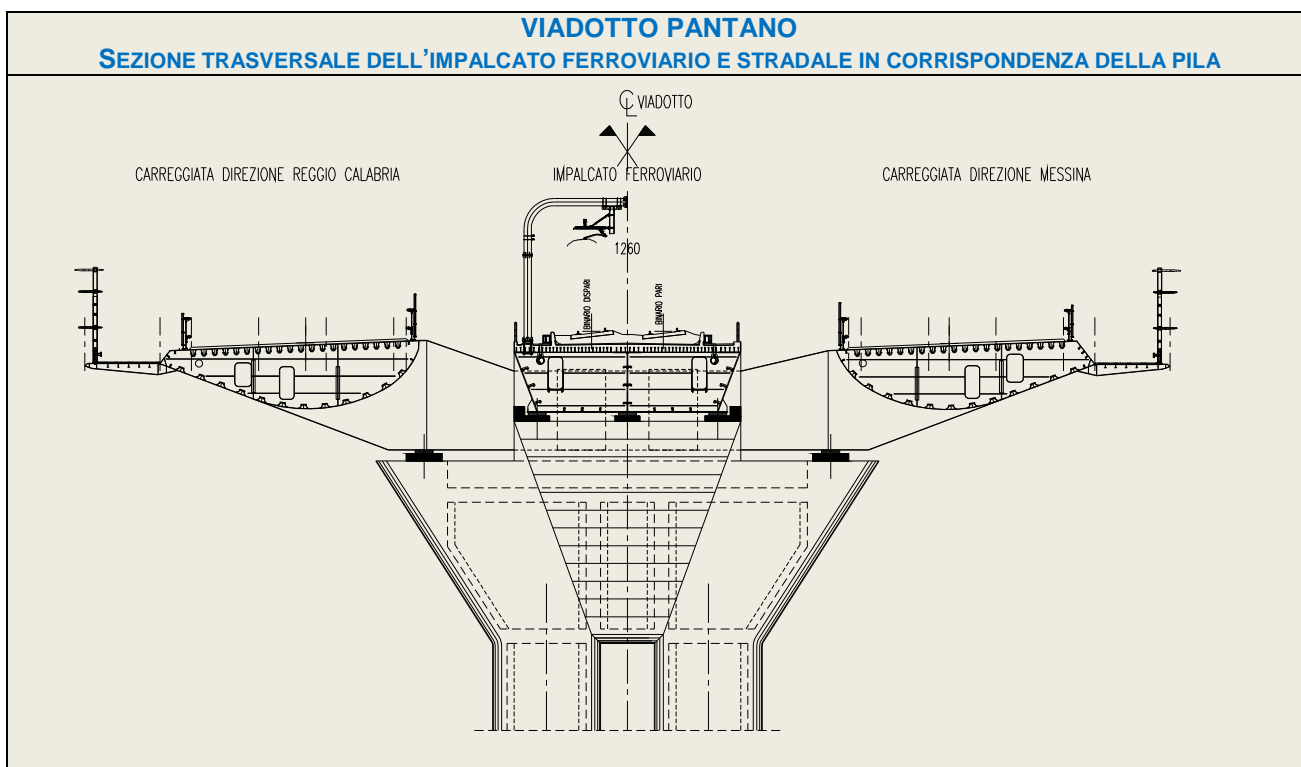
L'ultimo tratto del viadotto interessa l'UdP "Orlo inclinato della piana di Capao Peloro (loc. Agliastrella - Granatari)" (S.2.i), settore compreso tra la strada panoramica dello Stretto e il percorso della consolare Pompea, caratterizzato da frammentazione dello spazio rurale aperto e assenza di caratteri unitari. Presenta tuttavia una notevole qualità paesaggistica e visuale per l'offerta di punti a percezione privilegiata sullo Stretto e sui laghi di Ganzirri e di elementi a valenza storico-culturale. A livello complessivo la sensibilità è "media". Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto comprende il pianoro terrazzato delimitato dalla strada panoramica dello Stretto, e dal cimitero in località Granatari; a valle del pianoro inclinato si presenta un paesaggio agrario frammentato e intercluso tra le zone residenziali poste ai margini, con edilizia rurale diffusa e campi con coltivi arborei.

Sul complesso dell'area d'intervento, il sistema dei vincoli paesaggistici vigenti annovera: vincoli ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a, b,c, f, g, art. 136 lettera d, art. 143, lettera i.

Il Viadotto attraversa il primo tratto di costa sottostante l'abitato di Ganzirri, disponendosi planimetricamente tra i 2 Pantani e attraversando il canale di collegamento degli stessi e la strada provinciale Sp 43 fino a raggiungere terra a Sud del cimitero di Granatari, quando il livello del terreno naturale ha raggiunto i 30 m circa sul livello del mare.

Le ottimizzazioni progettuali e architettoniche apportate con il progetto definitivo hanno prodotto un significativo miglioramento dell'ingombro complessivo dell'opera che oggi presenta una sezione trasversale come indicato nella figura seguente.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						





E' composto da tre impalcati separati, tuttavia in corrispondenza delle pile un trasverso metallico formalmente simile a quelli dell'Opera di Attraversamento, collega i 2 impalcati stradali realizzando un appoggio su una unica pila posta in corrispondenza dell'impalcato ferroviario. Gli impalcati stradali, interamente in acciaio, sono mutuati dall'impalcato del Ponte, del quale ripropongono completamente la forma.

Le luci delle campate sono state ampliate rispetto al progetto preliminare e portate a 78.5 m interasse. La pila risulta formalmente a doppio fusto, tuttavia i 2 fusti, di sezione rettangolare di dimensioni 5x6m sono relativamente vicini tra loro e sono riuniti in testa da un pulvino di forma tronco conica con altezza per tutte le pile di 10.15m. La dimensione di base è pari 15.0x5.0 m e si allarga verso l'alto fino a raggiungere dimensioni di 24.10x7.80 m in corrispondenza degli impalcati ferroviari. Il pulvino prevede un inspessimento longitudinale sempre tronco conico che porta la larghezza complessiva a 7.80 m. in modo da accogliere gli appoggi degli impalcati ferroviari.

I fusti hanno altezze variabili da un minimo di 18.0 m., per la pila 5, ad un massimo di 36.0 m., per la pila 1.

I fattori di pressione presi in esame sono i seguenti.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

“*frammentazione*”: in considerazione degli effetti determinati dalla presenza dell’area di cantiere e della viabilità di servizio nell’area di Ganzirri. Le mitigazioni dell’effetto di frammentazione del settore urbano, in particolare l’interruzione delle relazioni viarie tra le due zone poste a nord e a sud del cantiere, sono previste nell’ambito del progetto tecnico.

In generale, inoltre, la soluzione di un’unica area di cantiere in cui sono concentrate le lavorazioni per la realizzazione dell’opera, ha permesso di rivedere il sistema della viabilità di cantiere nell’area di Ganzirri. La nuova configurazione del sistema di cantierizzazione proposta con il progetto definitivo prevede il trasporto e la gestione del materiale di scavo su gomma, appoggiandosi su piste interne ai cantieri e parte della viabilità extra-urbana, da mantenere nella fase post-operam, in accordo con i piani di sviluppo urbanistico della città di Messina.

Tale modalità favorisce notevolmente la risoluzione delle interazioni con l’assetto consolidato del sistema territoriale e riduce inoltre anche gli impatti visuali determinati dalle attrezzature aeree previste in una prima fase (nastri trasportatori).

Tenuto conto della sensibilità assegnata all’UdP (media), della parziale mitigabilità dell’effetto di frammentazione e in particolare della reversibilità (anche se prevista a lungo termine) dell’azione, l’impatto associato al fattore di pressione, in fase di costruzione, è contenuto entro un livello medio. Sempre di livello medio si stimano gli effetti relativi alle tipologie di impatto “*alterazione del quadro paesaggistico da punti di vista privilegiata*” e “*inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali*”. Per quest’ultima tipologia di impatto valgono le stesse considerazioni svolte per il fattore di pressione “*frammentazione*”, rispetto al quale si presenta come un effetto secondario e conseguente.

Il fattore “*inserimento di elementi di degrado/inquinanti/disturbo di ricettori antropici e naturali*” considera gli effetti di degrado ambientale connessi con il rilascio di sostanze inquinanti nella matrice suolo-acqua-aria, valutati per stimare il potenziale degrado del paesaggio, conseguente ad un esito non controllato delle attività di cantiere. Nell’area in esame, la presenza di ricettori antropici costituisce un fattore di sensibilità importante sia per gli aspetti di disturbo visivo del cantiere che per le eventuali dispersioni di polveri in atmosfera. Le misure previste nel progetto consentono di ridurre gli effetti di disturbo visuale e di potenziale dispersione delle polveri di cantiere attraverso l’adozione di Barriere Vegetali Frangivento Potenziate, la cui componente arborea è rappresentata da alberi di seconda grandezza: il leccio (*Quercus ilex*), all’impianto di altezza pari a 2,00m e il bagolaro dell’Etna (*Celtis aetnensis*) di 2,50 m; elementi di terza, quarta grandezza: il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*) di altezza compresa tra 2,00-2,50 m, il carrubo (*Ceratonia siliqua*) di altezza 2,00 m e l’alloro (*Laurus nobilis*) di altezza tra 1,50 e 2,00 m;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

e dalla componente arbustiva, ricca e diversificata, comprendente Arbutus unedo all'impianto di altezza pari a 1,50 m, Eleagnus ebbingei di altezza compresa tra 0,80-1,00m, e Phillyrea angustifolia, Viburnum tinus e Myrtus communis di altezze comprese tra 0,60 e 0,80m.

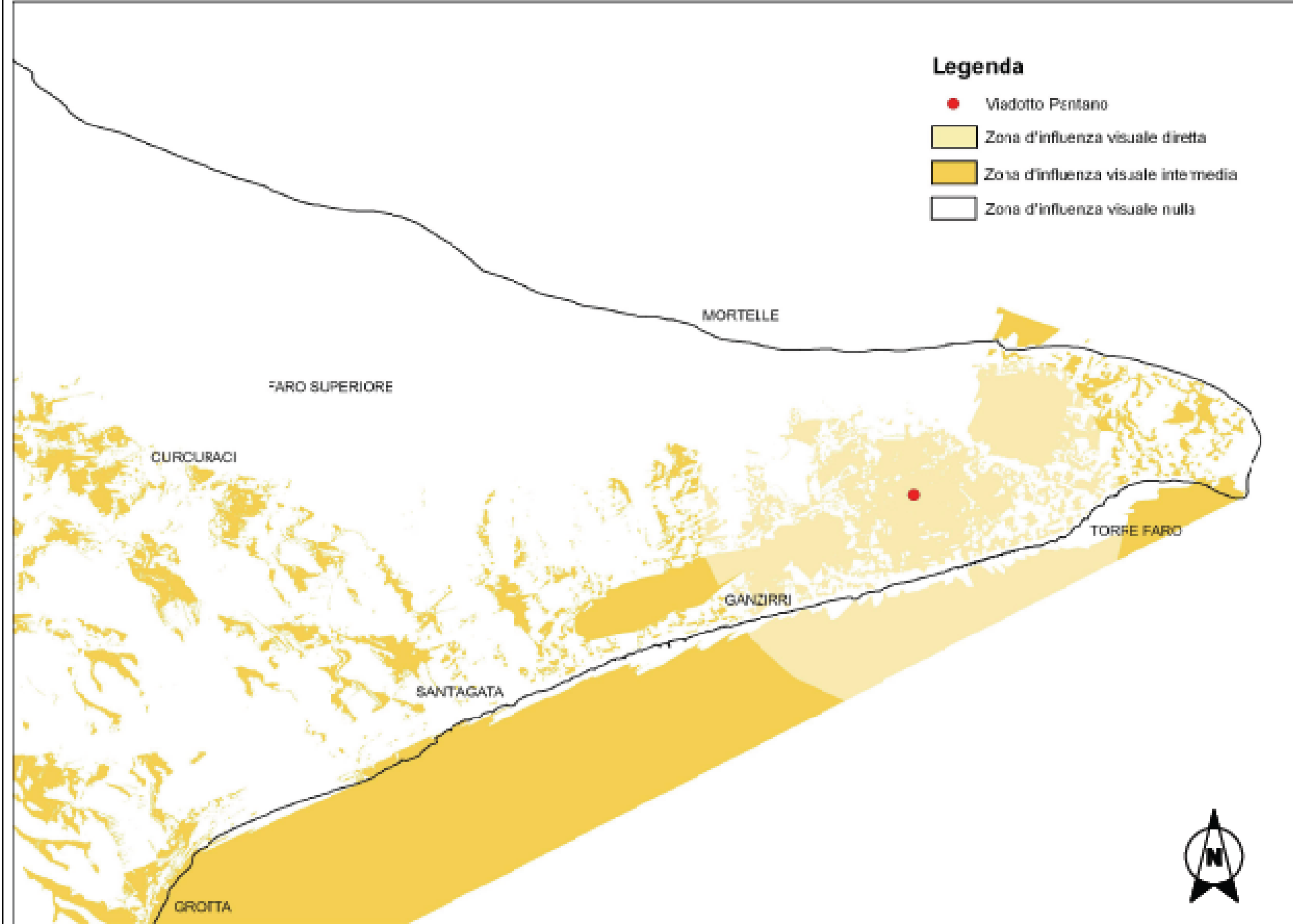
Tutte le azioni preventive, di controllo e monitoraggio, previste nell'ambito del progetto tecnico, fanno ritenere di probabilità media e ben mitigabili eventuali effetti derivati da accadimenti accidentali e pertanto il livello di impatto residuale stimato è medio.

Per la fase di esercizio, i fattori da considerare sono quelli collegati alla percezione visiva. In merito ai fattori "intrusione visiva alle brevi e medie distanze", e "alterazione del quadro paesaggistico da punti di vista privilegiata", è stata analizzata l'area di visibilità del Viadotto.

Gli esiti dell'analisi sono riportati nelle schede seguenti.

Fig. 9.5 - Opera analizzata: Viadotto Pantano

Visibilità alla scala ampia

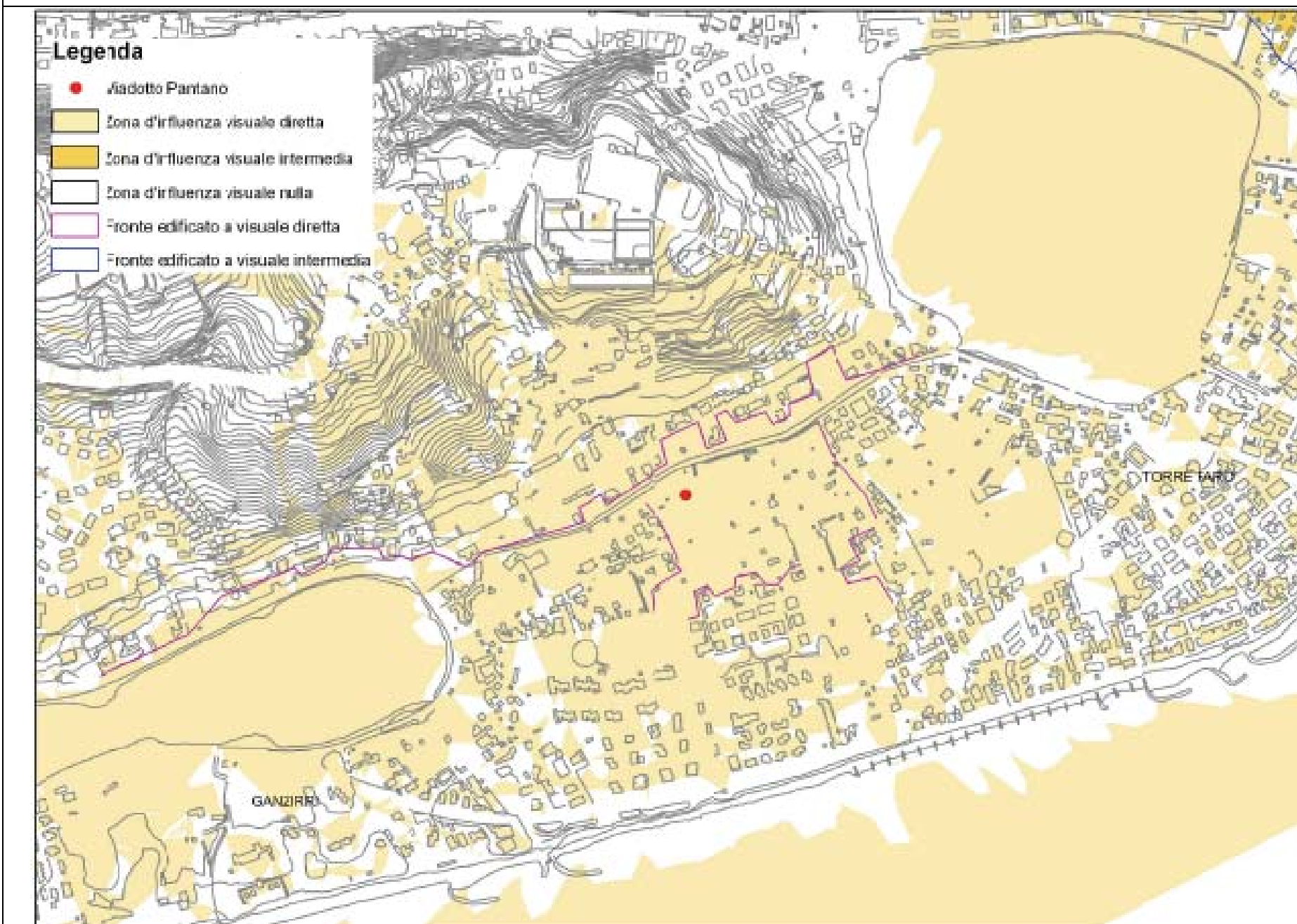


Fase: Costruzione ed Esercizio
 In fase di costruzione l'area d'intervento è interna al sito di cantiere SI1
 In fase di esercizio il Viadotto di accesso è integrato al sistema di piazze e spazi attrezzati di Ganzirri e alla nuova sistemazione urbana del lungomare

Bacino visuale:
 Versante ionico tra Torre Faro e Messina centro
 Versante tirrenico tra Capo Peloro e Mortelle
 Versante interno Balze di Curcuraci e Faro superiore

Fig. 9.6 - Opera analizzata: Viadotto Pantano

Visibilità alla scala intermedia e diretta





Fase: Costruzione ed Esercizio
In fase di costruzione l'area d'intervento è interna al sito di cantiere S11
In fase di esercizio il Viadotto di accesso è integrato al sistema di piazze e spazi attrezzati di Ganzirri e alla nuova sistemazione urbana del lungomare

Zona d'influenza visuale diretta:
Costa tra Capo Peloro e Sant'Agata

Ricettori:
fronte edificato costiero (versante ionico)
fronte edificato dei versanti collinari di Faro superiore e Curcuraci
Strada Panoramica dello Stretto
Strada Consolare Pompea

Zona d'influenza visuale intermedia:
fronte edificato del Capo e del primo tratto della costiera tirrenica

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> FO	<i>Data</i> 20/06/2011

Rispetto ai bacini risultati significativi, l'interferenza visiva alle brevi e medie distanze e l'alterazione del quadro paesaggistico da punti di vista privilegiata sono state valutate di livello medio, nel primo tratto, in considerazione della sensibilità media del sistema ricettore, della magnitudo dell'azione (di livello II) e del giudizio sulla mitigabilità degli effetti (debolmente mitigabile), livello importante, nel secondo tratto, in considerazione della sensibilità alta del sistema di paesaggio ricettore, della magnitudo dell'azione (di livello II) della sua irreversibilità e del giudizio sulla mitigabilità degli effetti (debolmente mitigabile), di livello medio, nel terzo tratto, con particolare riferimento alle alterazioni dell'andamento plano-altimetrico del terreno e alla visibilità dell'opera sia alle brevi e medie distanze.

Le valutazioni in merito ai fattori considerati in fase di esercizio, "*inserimento di elementi estranei al paesaggio d'appartenenza*", "*alterazione delle quinte sceniche naturali*", "*alterazione dell'assetto insediativo storico*", comportano un'analisi più ampia e correlata al complesso delle aree che costituiscono il cantiere SI1 e delle opere che si realizzeranno entro i suoi confini. Tale analisi è stata svolta al precedente punto 8 della presente relazione e ha considerato le proposte di ricomposizione paesaggistica dell'intera area d'intervento inclusa nel cantiere SI1.

L'azione di progetto connessa alla **realizzazione del Blocco di ancoraggio** investe aspetti connessi alla sia alla fase di costruzione che a quella di esercizio

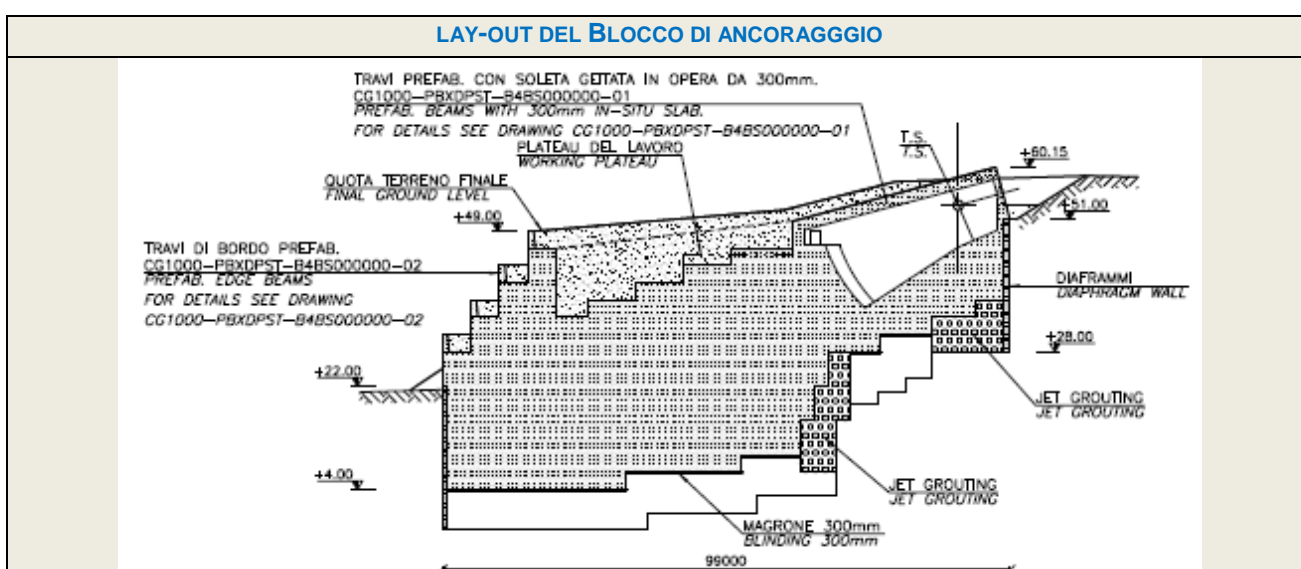
L'Unità di paesaggio base (S.2.h) entro cui ricade l'area di intervento corrisponde a "Pianoro fortificato (loc. Case Sperone, Le Serre, Semaforo Forte Spuria)"; unità di alta qualità paesaggistica e scenografica per la ricchezza e varietà di ambienti su cui si affaccia (Tirreno, Ionio, zona dei Laghi, capo Peloro) e per la presenza del sistema delle fortificazioni (Forte Spuria) e del loro percorso di collegamento cui è associato un livello di sensibilità "alta". Sul complesso dell'area d'intervento, il sistema dei vincoli paesaggistici vigenti annovera: vincoli ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a, b,c, f, g, art. 136 lettera d, art. 143, lettera i.

Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto comprende l'area retrostante il cimitero di Granatari delimitata dal breve versante che discende verso la spiaggia di Mortelle alla cui base corre la litoranea tirrenica SS 113, e dall'affaccio sul Pantano piccolo sul versante ionico. Ai margini del pianoro con vegetazione a boscaglia e macchia bassa, si dispongono, sui due versanti, nuclei di insediamento residenziale-turistico.

Le fondazioni del blocco d'ancoraggio siciliano si trovano sopra la falda freatica delle Ghiaie di Messina. Sono previste zone di terreno consolidato mediante jet-grouting di fronte e sotto il blocco d'ancoraggio per aumentare la capacità di carico di scorrimento del blocco d'ancoraggio. La parte

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	<table border="1"> <tr> <td>Rev</td> <td>Data</td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	Rev	Data	F0	20/06/2011
Rev	Data						
F0	20/06/2011						

principale del blocco d'ancoraggio sarà gettata in conci da 3 m x 11 m x 26 m. Le funi dei cavi principali sono collegate al blocco d'ancoraggio tramite piastre metalliche che sono ancorate al calcestruzzo massivo con tiranti post-tesi a coppia. Un riporto di terreno sarà realizzato sulla parte posteriore del blocco al fine di ripristinare l'originale conformazione del terreno nella zona in oggetto. Il layout del blocco d'ancoraggio siciliano è rappresentato nella figura seguente.



I risultati dell'analisi evidenziano nel complesso un livello di impatto medio-importante, determinato, sia in fase di costruzione che di esercizio, dalle condizioni di "frammentazione", dovuti alla parziale interclusione del cimitero di Granatari e alla occupazione dell'orlo sul tirreno con interruzione dell'andamento naturale e della copertura vegetale del breve versante. La magnitudo dell'azione è bassa in considerazione degli interventi di mitigazione messi in atto per il ripristino dell'accessibilità dei luoghi, ma l'irreversibilità dell'azione è nulla. Conseguenze ed effetti di minore rilievo, con livello di impatto medio, sono stati considerati quelli connessi al fattore "inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali" determinati sia dalla presenza del cantiere che, in fase di esercizio, dell'opera (blocco di ancoraggio). Anche le azioni di disturbo, con reversibilità a lungo termine, determinati dalla presenza del cantiere sono stimati di livello medio.

Per l'analisi dei fattori collegati alla percezione visiva, in fase di esercizio, è stata definita l'area di visibilità dell'opera.

Di seguito si riportano le due schede con l'elaborazione dell'analisi di visibilità alla scala ampia e alla scala intermedia e diretta.

Fig. 9.7 - Opera analizzata: Blocco di ancoraggio

Visibilità alla scala ampia

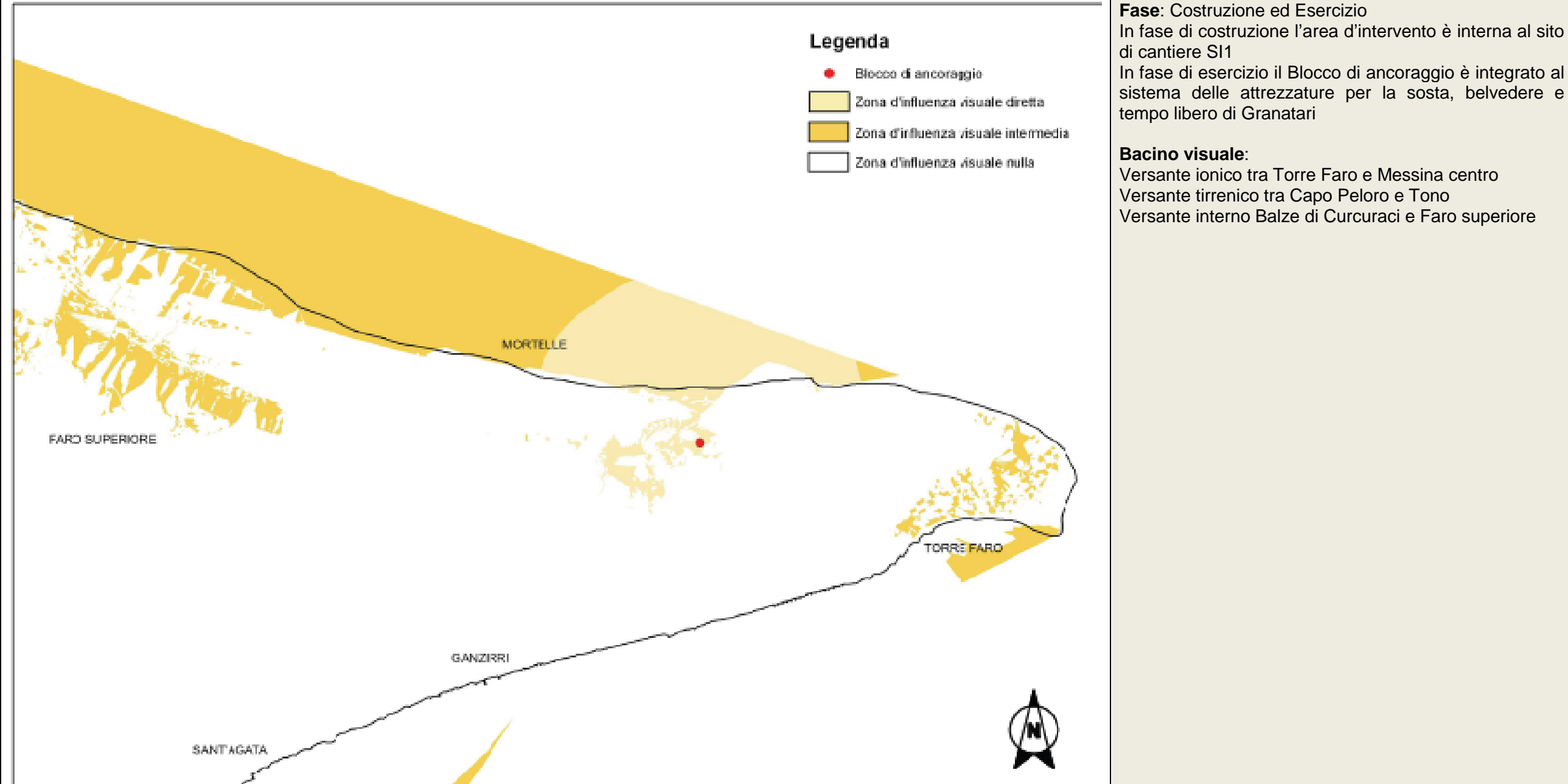
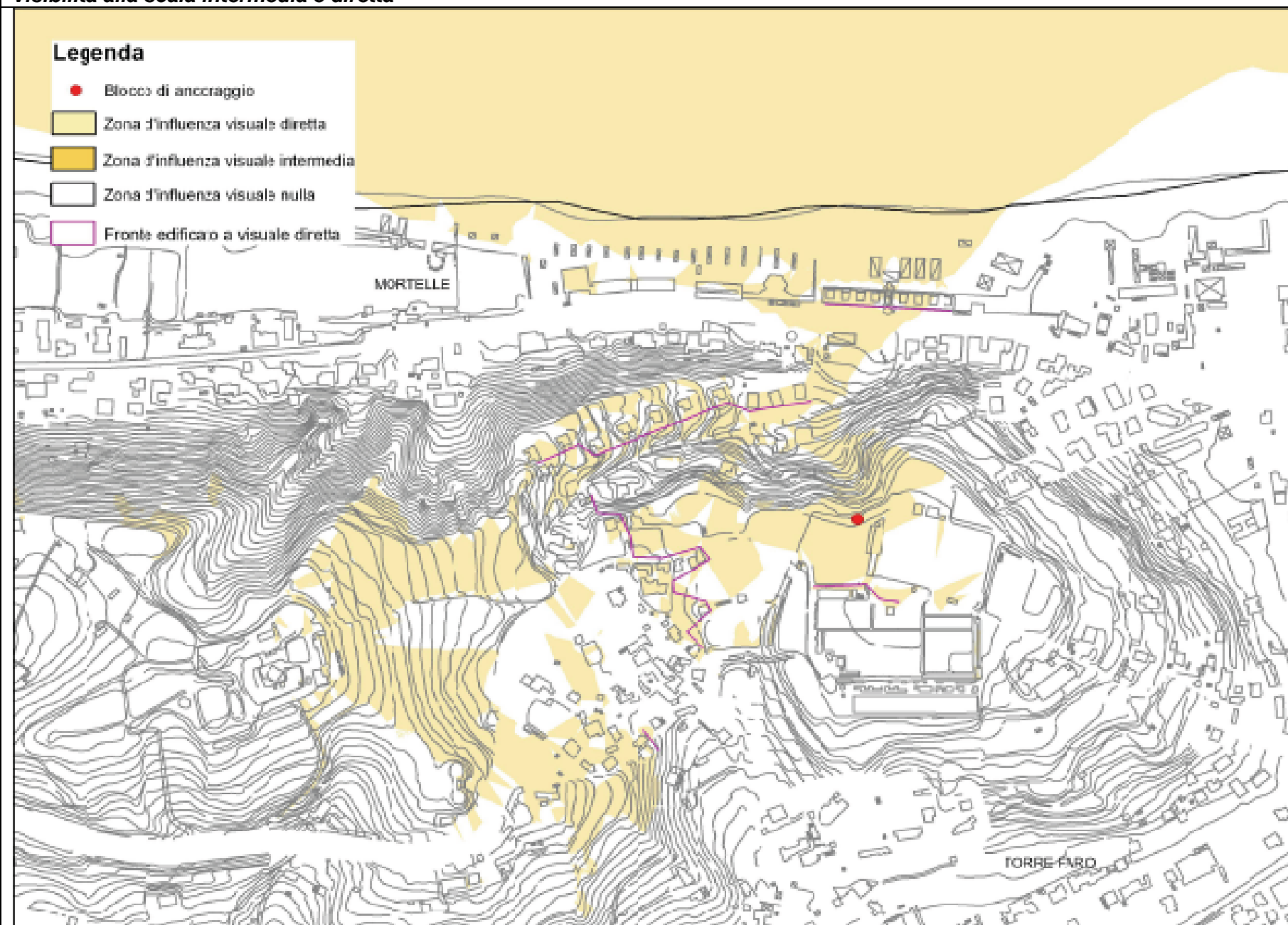


Fig. 9.8 - Opera analizzata: Blocco di ancoraggio

Visibilità alla scala intermedia e diretta



Fase: Costruzione ed Esercizio

In fase di costruzione l'area d'intervento è interna al sito di cantiere SI1

In fase di esercizio il Blocco di ancoraggio è integrato al sistema delle attrezzature per la sosta, belvedere e tempo libero di Granatari

Zona d'influenza visuale diretta:

Versante tirrenico di Granatari

Ricettori:

fronte edificato ai bordi del pianoro (versante tirrenico)

fronte edificato dei versanti collinari di Faro superiore



Forte Spuria e Case Sperone

Zona d'influenza visuale indiretta:

Versanti collinari di Faro e Curcuraci

Costiera tirrenica di Mortelle

Strada Panoramica dello Stretto

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Rispetto ai bacini risultati significativi (Granatari e versante tirrenico), l'*interferenza visiva alle brevi e medie distanze* e l'*alterazione del quadro paesaggistico da punti di vista privilegiata* sono state valutate di livello medio, in considerazione della sensibilità alta del sistema di paesaggio, della magnitudo dell'azione, della sua irreversibilità e del giudizio sulla mitigabilità degli effetti (ben mitigabile).

Si descrivono, a questo punto, le questioni connesse agli effetti in fase di esercizio connesse all'insieme di opere che caratterizzano l'appoggio a terra del Ponte sul versante siciliano e che sono realizzate tutte entro l'ambito del cantiere operativo SI1: viadotto Pantano, Blocco di ancoraggio, nuova viabilità di raccordo della panoramica e del cimitero di Grantari, trincea di passaggio della linea stradale e ferroviaria prima degli imbocchi nelle rispettive gallerie.

Riassumendo, i fattori di pressione analizzati, complessivamente considerati, definiscono un livello di impatto finale importante o medio determinato dal livello di trasformazione del paesaggio proposto con il sistema di progetto.

Fattori di pressione considerati	UdP coinvolte	Livello di impatto residuale
Introduzione di elementi estranei al paesaggio d'appartenenza	S.3.d	medio
Alterazione del quadro paesaggistico da punti di visuale privilegiata	S.3.d, S.3.c, S.2.i, S.2.h	medio/importante
Intrusione visiva alle brevi e medie distanze	S.3.d, S.3.c, S.2.i, S.2.h	medio/importante
Alterazione delle quinte sceniche naturali	S.3.d, S.3.c, S.2.i, S.2.h	medio/importante
Alterazione dell'assetto insediativo-storico	S.3.d, S.3.c, S.2.i	medio
Interferenza con beni storico-culturali e loro contesti	S.2.h	medio

Per l'area e le opere comprese nei limiti del cantiere di Ganzirri, le tematiche proprie affrontate con il progetto di sistemazione finale dell'area coinvolta riguardano le relazioni da istituirsi tra i manufatti dell'intero sistema di attraversamento sul versante siciliano, tra questi e gli insediamenti esistenti, tra la dimensione antropica dell'area (estesa da Mortelle a Ganzirri, e lungo la fascia costiera ionica) e quella semi-naturale (sul pianoro di Faro ad essa prospiciente).

Le azioni di progetto che si sommano in quest'area, infatti, presentano effetti diretti e indiretti, irreversibili e di ampia scala, con riverberi sul paesaggio dell'area dello Stretto nel suo complesso. Pongono, pertanto, al progetto l'esigenza di misurarsi con idonei livelli di progettualità delle mitigazioni e compensazioni. L'impegno progettuale assunto per ottenere idonei livelli qualitativi del progetto di ricomposizione del paesaggio è stato descritto al precedente punto 8 della

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

relazione. Le verifiche andranno operate con riguardo agli esiti progettuali raggiunti.

L'azione di progetto connessa alla **realizzazione dell'Area di esazione** e delle opere connesse **Imbocchi lato Ponte G. Faro Superiore, cantiere operativo SI2, Viabilità di servizio V-SN2 e P-SN3 – SRA1 Faro superiore nord** investe aspetti connessi alla sia alla fase di costruzione che a quella di esercizio.

L'Unità di paesaggio base (S.2.h) entro cui ricade l'area di intervento corrisponde a "Pianoro fortificato (loc. Case Sperone, Le Serre, Semaforo Forte Spuria)"; come nell'area di intervento precedente, cui è associato un livello di sensibilità "alta". Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto comprende l'area rurale posta a monte della strada panoramica dello Stretto sull'orlo del pianoro che delimita la spiaggia di Mortelle. In questo tratto, il sistema vincolistico annovera: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, g, art. 143, lettera i.

L'opera più significativa in questo tratto è la realizzazione dell'area di esazione che occuperà buona parte del pianoro. E' composta da 11 porte, tra le quali 3 centrali reversibili e 2 esterne da 6 metri (1 per senso di marcia) per il transito dei trasporti eccezionali.

A monte e valle della barriera, sono previste due aree di sosta per i mezzi pesanti, che consentiranno gli opportuni controlli di sicurezza da parte degli organi preposti.

A completamento del sistema "piazzale di esazione" è stata studiata una viabilità bidirezionale (tipo F-extraurbana locale), che si sviluppa in fregio all'autostrada e, sovrappassando l'autostrada in corrispondenza del Fornice della galleria Faro Superiore, realizza il collegamento tra le due carreggiate.

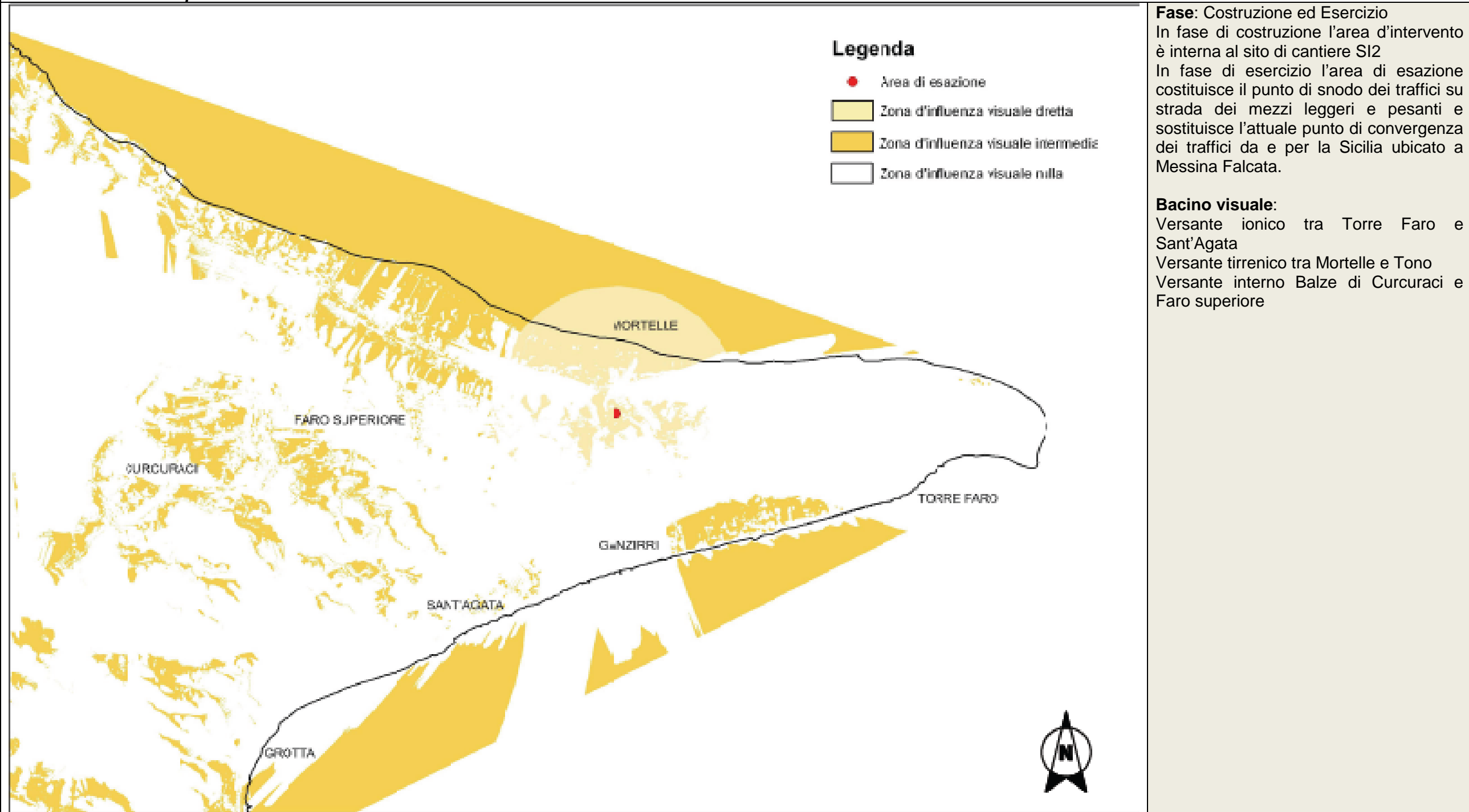
Le azioni più significative per gli effetti sul paesaggio sono da riferirsi alle sottrazioni operate della compagine vegetale a macchia mediterranea sull'orlo del versante tirrenico e alle modifiche morfologiche introdotte (tratti in trincea) necessarie ad ottenere la quota necessaria per l'inserimento nel versante degli imbocchi della galleria Faro Superiore. Il livello di impatto stimato per il fattore "*Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale*" è importante, sia in fase di costruzione che di esercizio.

Per l'analisi dei fattori collegati alla percezione visiva, in fase di esercizio, è stata definita l'area di visibilità dell'opera. Il bacino visuale alla scala ampia è piuttosto esteso e raggiunge sia il versante ionico che quello tirrenico.

Di seguito si riportano le due schede con l'elaborazione dell'analisi di visibilità alla scala ampia e alla scala intermedia e diretta.

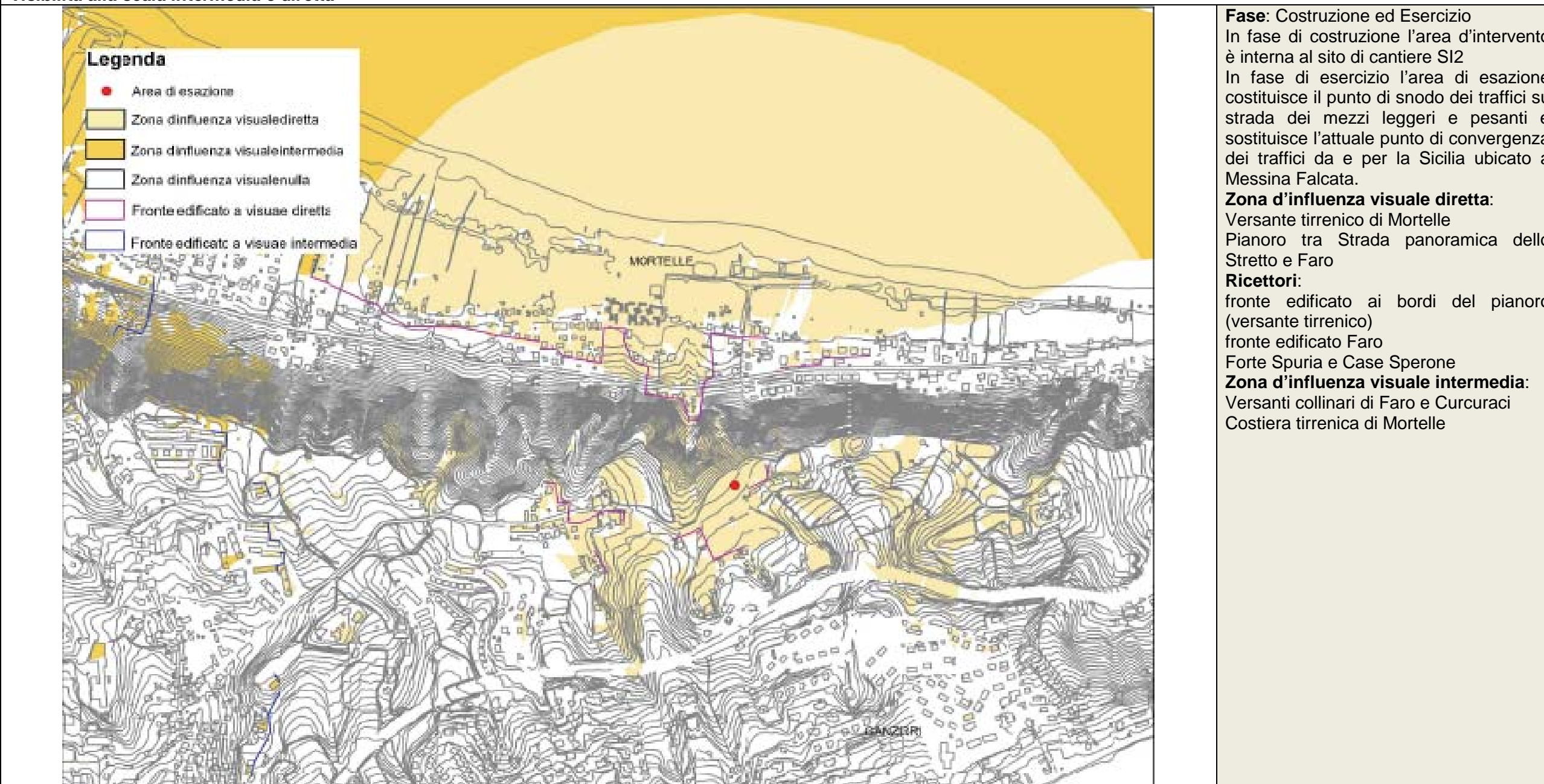
Fig. 9.9 - Opera analizzata: Area di esazione

Visibilità alla scala ampia



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

Fig. 9.10 - Opera analizzata: Area di esazione
Visibilità alla scala intermedia e diretta



Fase: Costruzione ed Esercizio
 In fase di costruzione l'area d'intervento è interna al sito di cantiere S12
 In fase di esercizio l'area di esazione costituisce il punto di snodo dei traffici su strada dei mezzi leggeri e pesanti e sostituisce l'attuale punto di convergenza dei traffici da e per la Sicilia ubicato a Messina Falcata.

Zona d'influenza visuale diretta:
 Versante tirrenico di Mortelle
 Pianoro tra Strada panoramica dello Stretto e Faro

Ricettori:
 fronte edificato ai bordi del pianoro (versante tirrenico)
 fronte edificato Faro
 Forte Spuria e Case Sperone

Zona d'influenza visuale intermedia:
 Versanti collinari di Faro e Curcuraci
 Costiera tirrenica di Mortelle

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Alla scala intermedia e diretta le zone d'influenza visuale coinvolgono i versanti collinari di Faro e Curcuraci e la costiera tirrenica di Mortelle, i ricettori esposti (gran parte dei quali subiranno sottrazione di suolo diretta) sono riferiti ai fronti edificati di Faro, Forte Spuria e Case Sperone. I livelli di impatto risultano importanti sia per il fattore "Intrusione visiva alle brevi e medie distanze" che per il fattore "Alterazione del quadro paesaggistico da punti di visuale privilegiata", sia nella fase di costruzione che di esercizio. Sono inoltre stati considerati i seguenti fattori di pressione: "Inserimento di elementi estranei al paesaggio d'appartenenza", "Inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali", nella fase di esercizio entrambi presentano livelli di impatto importanti, tenendo conto della magnitudo delle azioni di trasformazione e della loro irreversibilità, nonché della sensibilità complessiva dell'unità "alta" e della sensibilità specifica sempre "alta", attribuita al criterio della qualità paesaggistica e visiva.

L'azione di progetto connessa alla **realizzazione dello Svincolo di Curcuraci** e delle opere connesse **Cantiere operativo SI3 - Imbocchi lato ME G. Faro Superiore - Trincea (profonda) T03 - Imbocchi lato Ponte G. Balena II**, investe aspetti connessi alla sia alla fase di costruzione che a quella di esercizio.

L'Unità di paesaggio base entro cui ricade l'area di intervento (tratto a nord) corrisponde a "Marotta" (S.2.b) cui è associato un livello di sensibilità "media". Il tratto sud dell'area ricade nell'unità di paesaggio "Fascia collinare tra Fiumara Curcuraci e Fiumara Pace (S.4.b) e presenta un livello di sensibilità "bassa". Nell'area vasta di riferimento dell'opera, il sistema vincolistico annovera: Aree costiere soggette a livello di tutela 2 PPA 9 (art. 19), esterne all'area dello svincolo; vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a, c, g, art. 143, lettera i, aree soggette a tutela paesaggistica PPA 9, art. 136, lettera d. Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto è posto lungo il corso della fiumara Curcuraci in prossimità di Marotta inferiore.

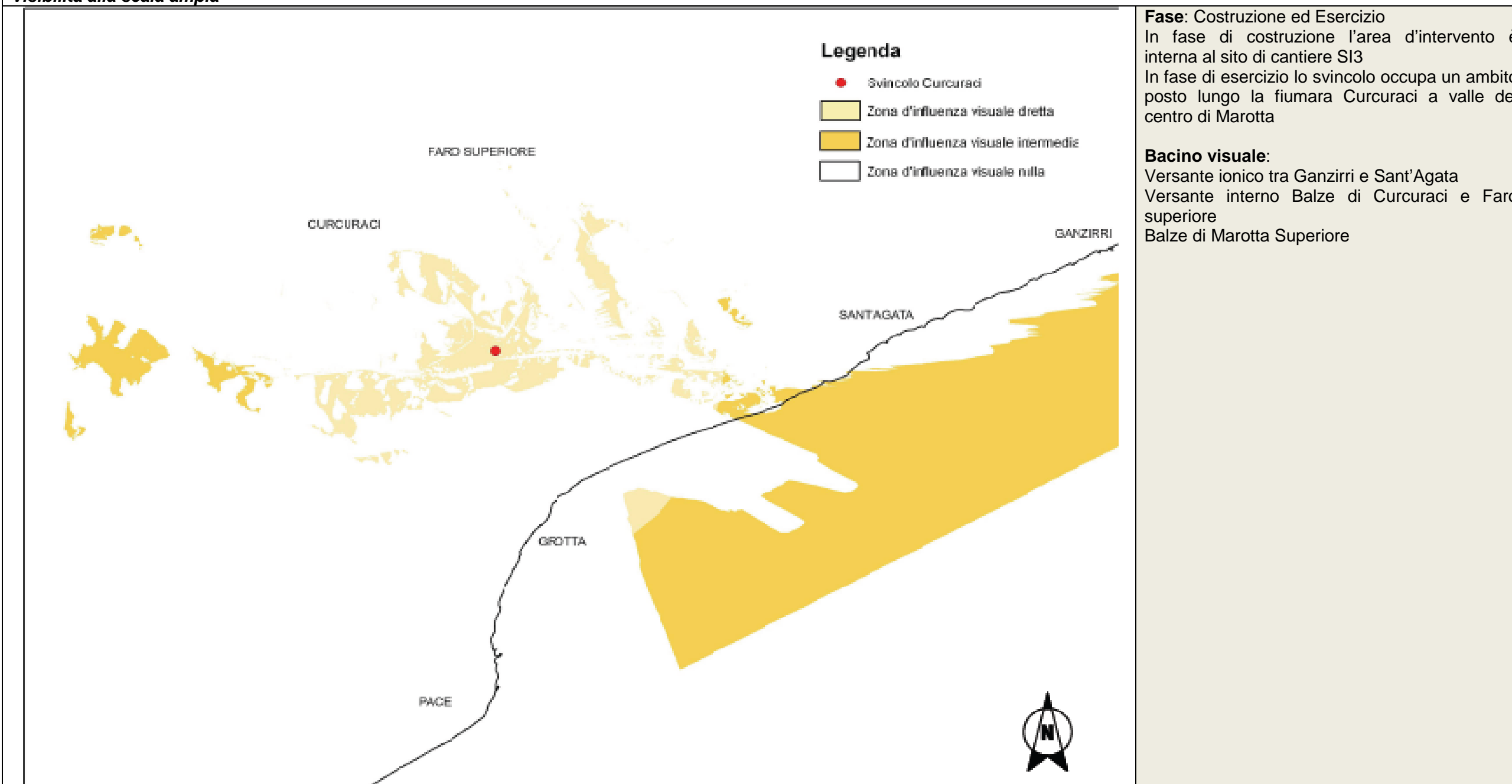
Il limite fisico che distingue le due unità di paesaggio (con diversa sensibilità) è posto lungo il corso della fiumara Curcuraci a cavallo della quale si sviluppano anche i rami dello svincolo e i due brevi tratti allo scoperto (in trincea) che raccordano le due tratte in galleria precedente (galleria Faro Superiore) e successiva (galleria Balena II) allo svincolo, posto al centro del tratto allo scoperto.

Di seguito si riportano le due schede con l'elaborazione dell'analisi di visibilità alla scala ampia e alla scala intermedia e diretta.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

Fig. 9.11 - Opera analizzata: Svincolo di Curcuraci

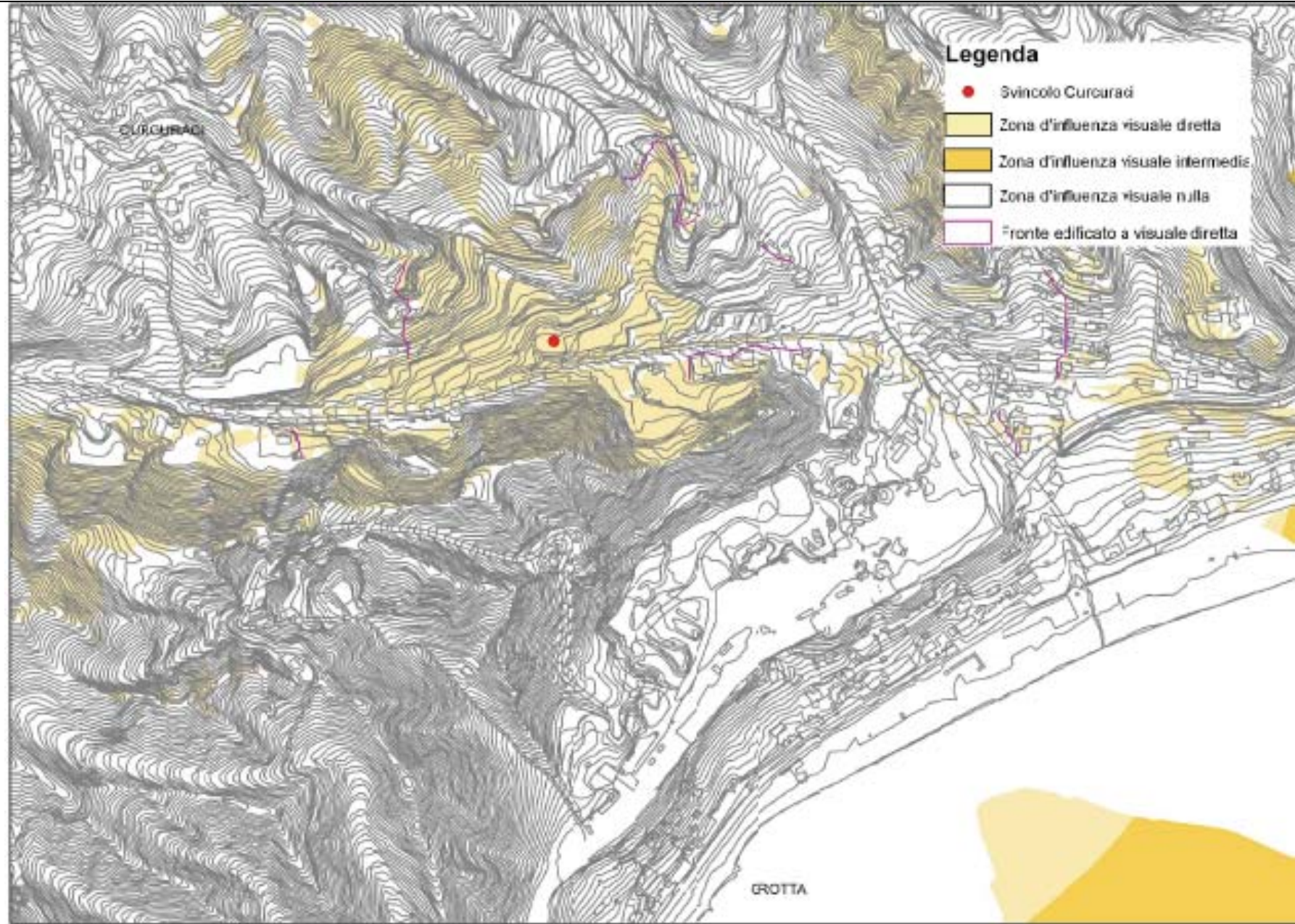
Visibilità alla scala ampia



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

Fig. 9.12 - Opera analizzata: Svincolo di Curcuraci

Visibilità alla scala intermedia e diretta



Fase: Costruzione ed Esercizio

In fase di costruzione l'area d'intervento è interna al sito di cantiere SI3

In fase di esercizio lo svincolo occupa un ambito posto lungo la fiumara Curcuraci a valle del centro di Marotta

Zona d'influenza visuale diretta:

Versante di Monte Balena (in destra della fiumara Curcuraci)

Versanti delle colline di Curcuraci (zona Orfanotrofio)

Ricettori:



Marotta, Marotta superiore e Curcuraci

Zona d'influenza visuale intermedia:

Costiera sant'Agata

Tratti della strada Panoramica dello Stretto

Tratti marini costieri

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

gettato in opera poggiante su una maglia di pali trivellati.

I pali presentano un diametro 120 cm e lunghezza variabile in funzione della profondità del fondale; si prevede un immorsamento nel terreno pari a 29 m.

Le interazioni considerate sono: “*intrusione visiva alle brevi e medie distanze*”, prodotta a carico dei percettori visuali potenziali alle differenti scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio); “*inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali*” per le alterazioni prodotte in fase di costruzione sul paesaggio costiero del litorale Torre Faro; “*inserimento di elementi di degrado/inquinanti/disturbo di ricettori antropici o naturali*” per le potenziali azioni di degrado ambientale connesse all’esercizio del cantiere a mare.

In merito al fattore connesso agli effetti di intrusione visiva, è stata analizzata l’area di visibilità del Pontile a mare. Alla scala di dettaglio, l’area è definita dal bacino visivo del fronte edilizio prossimo all’area di fondazione della torre (costiera tra Pomara e Torre Faro), alla scala intermedia dal bacino visivo definito dalla quinta dei terrazzi che si distendono da contrada Agliastrella a Granatari (delimitato dalla strada panoramica). Alla scala vasta l’impianto a mare non risulta visibile.

Nelle immagini seguenti si riporta una sintetica descrizione dei campi visuali alla scala diretta.

Fig. 9.14 – Pontile SP1 – Bacini visuali interessati



Rispetto ai bacini e punti di vista risultati significativi, l’interferenza visiva alle brevi e medie distanze è stata valutata di livello medio, in considerazione della sensibilità del sistema ricettore, della magnitudo dell’azione (di livello I) della sua reversibilità a lungo termine e del giudizio sulla mitigabilità degli effetti (debolmente o non mitigabile).

Imbocchi lato ME G. Balena II - Viadotto Pace - Imbocchi lato Ponte G. Le Fosse, cantiere operativo S14 - L’Unità di paesaggio base entro cui ricade l’area di intervento (tratto a nord)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

corrisponde a “Fascia collinare tra Fiumara Curcuraci e Fiumara Pace” (UdP S.4.b) cui è associato un livello di sensibilità “bassa”. Il sistema dei vincoli paesaggistici annovera: Aree costiere soggette a livello di tutela 2 PPA 9 (art. 19), esterne all’area d’intervento; vincoli ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i, aree soggette a tutela paesaggistica PPA 9.

Il tratto sud dell’area corrisponde all’unità “*Sistema collinare centrale Forte Crispi*” (UdP S.4.d) e presenta un livello di sensibilità “alta”. Il sistema dei vincoli paesaggistici annovera: ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i.

Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto è posto lungo il corso della fiumara Pace in una zona caratterizzata sul versante nord dalla presenza di cave attive e di impianti di trattamento rifiuti e sul versante sud da un rilievo collinare di grande qualità paesaggistica e storico culturale, con caratteri di integrità notevoli.

Tra i fattori di pressione considerati, quelli che assumono maggiore rilievo, nell’area in esame, sono connessi alla “*Alterazione della morfologia e della compagine vegetale*” sia in fase di costruzione che di esercizio, con riferimento all’unità di maggiore pregio paesaggistico rappresentata dal rilievo le Fosse, interessato dalla realizzazione degli imbocchi in galleria. In questo ambito (sistema collinare centrale di Forte Crispi) il livello di impatto stimato è importante, mentre risulta minore sul versante opposto, sia per l’azione determinata dagli imbocchi lato ME della galleria Balena II che per quella determinata dalla realizzazione del viadotto Pace.

Imbocchi lato Ponte G. S. Agata e G. artificiale S. Agata e parte della viabilità di servizio VS-1 - L’Unità di paesaggio base (S.2.i) entro cui ricade l’area d’intervento corrisponde a “*Orlo inclinato della Piana di Capo Peloro, versante Ionico*”, cui è associato un livello di sensibilità “media”. Il territorio direttamente interessato dalle azioni di progetto è compreso tra la strada Panoramica dello stretto e la strada consolare Pompea e risulta inserito in un’area densamente urbanizzata al contorno, formata dai nuclei di Agliastrella, Granatari e Case Sperone.

I fattori di pressione di maggiore importanza nell’area in esame sono connessi alle profonde modifiche morfologiche (“*Alterazione della morfologia e della compagine vegetale*”) necessarie per garantire la realizzazione del primo tratto della galleria ferroviaria, in artificiale, e alle conseguenti modifiche della unitarietà (“*Frammentazione*”) del sistema di paesaggio attuale. Nel primo caso il livello di impatto stimato è importante nella fase di costruzione e medio nella fase di esercizio, nel secondo, tenuto conto delle soluzioni adottate per il ripristino delle connessioni tra le parti del sistema territoriale, il livello di impatto finale stimato è minore.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> FO	<i>Data</i> 20/06/2011

Stazione Papardo, cantiere operativo Papardo SS1 - Le Unità di paesaggio base (S.2.h.e S.2.f), entro cui ricade l'area di intervento corrispondono rispettivamente a *Pianoro fortificato* (Forte Spuria), di sensibilità alta, e *Madonna dei Miracoli*, di sensibilità bassa. I vincoli paesaggistici rilevati nell'area annoverano: ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143 lettera i. Le azioni di progetto risultano produrre effetti di trasformazione morfologica dei luoghi ("*Alterazione della morfologia e della compagine vegetale*") e di alterazione visiva ("*Intrusione visiva alle brevi e medie distanze*") alle brevi e medie distanze di media entità. La mitigabilità delle azioni è comunque considerata buona e la Magnitudo di livello basso.

Stazioni Annunziata/Europa, cantieri operativi SS2/SS3 - Per le altre stazioni ferroviarie (Annunziata ed Europa), le modifiche introdotte e gli effetti conseguenti risultano di livello minore o trascurabile. Si considerano, infatti, prevalenti, la scarsa sensibilità delle aree interessate e la buona mitigabilità delle azioni, sostenuta con il corretto inserimento paesaggistico delle opere. I vincoli paesaggistici rilevati nell'area della stazione Annunziata annoverano: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i; nella stazione Europa: art 142, lettere m.

Posto di manutenzione SIPM - G. artificiale S.Agata - Imbocco G.S.Agata lato ME - Trincea T02 - Imbocco lato Ponte G. S.Cecilia - G. artificiale S.Cecilia e viabilità V-SA2 - L'Unità di paesaggio base (S.4.b) entro cui ricade l'area di intervento corrisponde a "*Colline tra Curcuraci e Pace (loc. Marotta)*", cui è associato un livello di sensibilità "bassa". L'azione di progetto nell'area in esame è determinata dalla realizzazione del posto di manutenzione SIPM, la Galleria artificiale S. Agata, l'imbocco della Galleria S. Agata lato ME, la Trincea T02, l'imbocco lato Ponte G. S. Cecilia, la Galleria artificiale S. Cecilia. Il sistema dei vincoli paesaggistici annovera: Aree costiere soggette a livello di tutela 2 PPA 9 (art. 19); vincoli ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere c, art. 143, lettera i, aree soggette a tutela paesaggistica PPA 9.

A fronte di un complesso di opere piuttosto imponente ricadenti in un'area soggetta a specifici vincoli paesaggistici, la scarsa rilevanza del bacino visuale dell'opera ha condotto verso valutazioni contenute dei livelli di impatto che risultano minore o trascurabile.

La visibilità dell'opera dalle costiere (Grotta, Contemplazione, Pace) poste a sud, verso Messina centro, è, infatti, occlusa dai piccoli rilievi della zona di cava posti ai margini costieri. Tuttavia, è utile sottolineare che l'area, posta in prossimità della strada panoramica dello stretto istituisce nei riguardi di questa e della costiera nord relazioni visuali dirette, che nella fase di esercizio andranno monitorate in ordine all'efficacia degli interventi mitigativi adottati, anche per ottemperare all'attenzione istituita con il sistema dei vincoli paesaggistici.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Galleria artificiale S. Cecilia - Imbocco lato ME G. S.Cecilia, Cantiere operativo SI6 Contesse

- L'Unità di paesaggio base (S.4.q) entro cui ricade l'area di intervento corrisponde a "Messina – Tratto costiero ionico della Penisola di San Ranieri", cui è associato un livello di sensibilità "media". Il sistema dei vincoli paesaggistici annovera: vincoli paesaggistici ex D. Lgs 42/2004, art 142, lettere a,c.

L'azione di progetto nell'area in esame è determinata dalla realizzazione del Cantiere operativo SI6 (105.000 mq), ubicato in affiancamento della linea ferroviaria esistente, della viabilità di servizio esistente da adeguare ubicata lungo i margini della fiumara San Filippo. Ai fini dell'analisi l'area è stata distinta in due sottoaree. L'area occupata dai due cantieri è inserita entro ambiti liberi dell'attuale parco ferroviario, sul lato interno a diretto contatto con aree urbane.

L'area interessata dalla realizzazione della galleria artificiale è inserita invece in un contesto formato da tessuti edilizi frammentati ad aree incolte e libere. La viabilità di servizio V-SN3 corre, infine, lungo il tratto terminale della fiumara San Filippo.



Le riprese fotografiche seguenti illustrano lo stato dei luoghi.

Fig. 9.15 – Cantiere SI6 e Galleria artificiale S. Cecilia – Bacini visuali interessati



L'azione di progetto nell'area in esame è determinata anche dalla realizzazione del Cantiere logistico SB3 Contesse (14.000 mq), ubicato tra il limite della Fiumara S. Filippo a sud e via Contesse a nord.

I fattori da valutare con maggiore attenzione riguardano le implicazioni visuali nei riguardi del fronte

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

urbano affacciato sul parco ferroviario esistente. La valutazione delle mitigazioni adottate nell'ambito del progetto, fanno ritenere di livello medio l'impatto stimato a tale riguardo.

Impianto produzione inerti SC1 - Viabilità di servizio P-SN7 - SRA2 Bianchi – L'area d'intervento ricade in tre distinte UdPbase; nello specifico:

- S.2.b, denominata “*Marotta*”, cui è associato un livello di sensibilità “media”.
- S.4.b, “*Colline tra Curcuraci e Pace (loc. Marotta)*”, cui è associato un livello di sensibilità “bassa”. Il territorio è compreso tra le due fiumare Curcuraci e Pace. Non ci sono insediamenti, ma la naturalità è profondamente compromessa dalla presenza di numerose cave di sabbia.
- S.2.a denominata “*Balze e conche di Curcuraci*”, cui è associato un livello di sensibilità “alta”. Presenta un certo grado di integrità nonostante l'espansione edilizia recente, ed è caratterizzata dal percorso di crinale che collega da monte a costa i forti umbertini e da un elevato grado di panoramicità verso lo Stretto.

L'azione di progetto di maggiore rilievo per gli effetti sul paesaggio è determinata dalla realizzazione del Sito di deposito e recupero ambientale SRA2. L'area è localizzata in zona collinare a circa 190 m sul livello del mare, in località Bianchi ed è delimitata dagli abitati di Faro superiore ad est, di Curcuraci ad ovest e di Marotta superiore a sud.

Allo stato attuale il sito si presenta come una vallata coltivata ed in parte incolta colonizzata da vegetazione di tipo pascolivo, attraversata dal torrente “Guardiella”. I fattori di pressione relativi “*Alterazione della morfologia e della compagine vegetale*”, con magnitudo media e irreversibilità dell'azione di trasformazione, posti in relazione alla sensibilità dell'area, conducono a ritenere importante, per questo aspetto, il livello di impatto finale. Anche gli effetti di artificializzazione e frammentazione (“*Inserimento di elementi di degrado/inquinanti/disturbo di ricettori antropici o naturali*” e “*Frammentazione*”), introdotti con il progetto, risultano importanti, soprattutto tenendo conto dei tempi della cantierizzazione e della reversibilità dell'azione prevista a lungo termine. Gli interventi di sistemazione finale, sono ritenuti comunque solo parzialmente efficaci, tenuto conto della irreversibilità delle modifiche introdotte sulla attuale configurazione morfologica.

Impianto produzione inerti SC3 e impianto di betonaggio - SRA3 Annunziata - Viabilità di servizio P-SN6 e P-SN5 - L'Unità di paesaggio base (S.4.d) entro cui ricade l'area di impatto denominata 4 corrisponde a “*Sistema collinare centrale Forte Crispi*”, cui è associato un livello di sensibilità “alta”. L'area fa parte di un sistema collinare emergente rispetto agli altri sistemi limitrofi,

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

in quanto avanza più di tutti fino alla costa con una notevole altimetria. Presenta piccoli lembi boscati sulla sommità ma è quasi integralmente ricoperto da macchia bassa e arbusteti.

L'azione di progetto nell'area in esame è determinata dalla realizzazione del Sito di deposito e recupero ambientale SRA3 Annunziata, dell'impianto di produzione inerti SC3 e l'impianto di betonaggio BTE4, della viabilità di servizio di nuova realizzazione PSN5. Gli impianti sono ubicati entro una cava esistente , in località Catanese, per la quale il progetto prevede il recupero, la ricostruzione morfologica e la rinaturalizzazione con finalità di raccordo con gli habitat posti a ovest caratterizzati da arbusteti mediterranei e foreste di *Quercus suber*.

Le considerazioni svolte per il precedente sito di deposito (SRA2) valgono anche in questo caso e i livelli di impatto stimato per i fattori corrispondenti sono sempre importanti.

Cantiere logistico SB2 Magnolia - L'Unità di paesaggio base (S.2.i) entro cui ricade l'area di intervento corrisponde a "Orlo inclinato della Piana di Capo Peloro, versante Ionico", cui è associato un livello di sensibilità "media". Il campo base si trova in una ex cava in adiacenza al mare in prossimità dell'incrocio tra le strade, Strada Panoramica dello Stretto (SP48) e via Fiumara Guardia. Il campo, con funzione di cantiere logistico, ospiterà le maestranze impegnata nella realizzazione delle opere a terra. L'area si sviluppa interamente su un'ampia area estrattiva; la vegetazione reale vede l'alternanza di elementi del paesaggio agrario (colture estensive) con formazioni prative più o meno degradate (prati aridi, praterie steppiche e prati mediterranei subnitrofilii). Considerata la bassa magnitudo dell'azione e le modifiche non sostanziali dei luoghi, attualmente caratterizzati da scarsa qualità morfologica e paesaggistica, il livello di impatto risulta minore o trascurabile per i fattori di pressione considerati (*Intrusione visiva alle brevi e medie distanze e Alterazione della morfologia e della compagine vegetale*).

Impianto produzione inerti SC2 - SRAS Pace - Viabilità di servizio V-SE5 - L'Unità di paesaggio base (S.2.i) entro cui ricade l'area di impatto denominata **3** corrisponde a "Fascia collinare tra f. Curcuraci e f. Pace", cui è associato un livello di sensibilità 'bassa'. L'azione di progetto nell'area in esame è determinata dalla realizzazione del Sito di deposito e recupero ambientale SRAS Pace, ubicato in località Pace ai margini meridionali dell'abitato di Marotta superiore, lungo la strada d'argine della fiumara Pace. Allo stato attuale il sito è formato dall'area residua di una cava di sabbia utilizzata dal limitrofo impianto di produzione di calcestruzzo. La capacità di abbancamento del sito è pari a circa 265.000 mc. Nella cava attiva limitrofa troverà sede il nuovo impianto di produzione inerti.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

I livelli di impatto stimati per la componente in esame sono minori soprattutto in considerazione del progetto di ripristino morfologico e vegetazionale previsto alla conclusione dei lavori. La ricomposizione della morfologia e della compagine vegetale dell'area costituirà un rilevante impegno progettuale e realizzativo, che sarà oggetto di monitoraggio per la verifica degli esiti conseguiti.

SRA4 Venetico - SRA5 Torre Grotta - SRA6 Valdina 1 - SRA7 Valdina 2 , viabilità di servizio P-SN8 - L'azione di progetto nell'area in esame (cui è assegnata una sensibilità bassa) è determinata dalla realizzazione dei Siti di deposito e recupero ambientale SRA4 – SRA5 – SRA6 – SRA7, localizzati nella fascia nord -orientale della Sicilia, in prossimità della costa tirrenica nei territori di Venetico, Valdina e Torregrotta.

Il deposito SRA4 è ubicato a Venetico. La vegetazione reale è caratterizzata da steppe di alte erbe mediterranee, cespuglieti, roveti e garighe mediterranee con qualche lembo di querce decidue e/o sempreverdi. La zona interessata dal deposito SRA5 è situata nella parte est del Comune di Torregrotta. E' una grande cava d'argilla, attualmente caratterizzato da vegetazione nitrofila dei substrati argillosi. La zona interessata dal deposito SRA6 è prossima al centro abitato di Tracoccia. La zona interessata dal deposito SRA7 è nel comune di Valdina, in loc. Acquasanta, poco a monte del centro abitato di Tracoccia. La vegetazione nell'area più ampia entro cui sono inseriti i siti di cava dismessi è influenzata dalla presenza antropica con orti, frutteti ed oliveti; il paesaggio agrario è alternato ad aree con macchie, arbusteti e praterie.

Il livello di impatto è in generale ritenuto trascurabile e la mitigabilità buona, tuttavia, anche in questo caso, l'importanza delle trasformazioni comunque operate e l'impegno progettuale e realizzativo per un recupero ambientale di tipo naturalistico, ove possibile, sarà oggetto di specifiche misure di monitoraggio in corso e post operam.

10 Stato dei luoghi post operam

Sulla base delle analisi descritte al punto precedente, è possibile riassumere le tipologie delle modificazioni introdotte con il progetto secondo le seguenti macrocategorie:

Modifiche dei quadri scenici alle ampie scale.

Comprendono le azioni di progetto che producono modificazioni alle ampie scale: Torri, Impalcato del Ponte, Sistema di sospensione, Attacco a terra.

Le modifiche possono essere lette secondo tre criteri o fattori di pressione:

- a) Introduzione di elementi estranei al paesaggio di appartenenza

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- b) Alterazione delle quinte sceniche naturali
- c) Alterazione del quadro paesaggistico da punti di vista privilegiata



Sulla base dei fattori considerati e dell'analisi di sensibilità del contesto, i cui risultati sono stati riassunti al precedente punto 3 della relazione, risulta coinvolta indirettamente l'intera costa ionica messinese definita dalla quinta dei Peloritani e formata dagli insediamenti costieri e collinari, dai percorsi panoramici di costa, di crinale e di fondovalle. Gli effetti diretti coinvolgono la zona compresa tra Torre Faro e Ganzirri (UdPbase S.3.d) "Laguna tra Torre Faro e Ganzirri", sensibilità paesaggistica media; S.3.c "Lagune salmastre - Area umida dei laghi di Ganzirri (Pantano piccolo e Pantano grande)", sensibilità paesaggistica alta; S.2.i "Orlo inclinato della piana di Capo Peloro (loc. Agliastrella - Granatari)", sensibilità media.

Le modifiche introdotte trasformano profondamente il quadro scenico naturale e pongono al progetto l'esigenza di affrontare le tematiche della *costruzione di un nuovo paesaggio*: le relazioni da istituirsi tra i manufatti dell'intero sistema di attraversamento, tra questi e gli insediamenti esistenti, tra la dimensione antropica dell'area (dal centro storico a Capo Peloro) e quella naturale (dalla costa alle colline interne).

Le risposte del progetto e i criteri adottati sono stati descritti al precedente punto 8.1 "Conservazione, valorizzazione, riqualificazione paesaggistica".

In particolare, si sottolineano, per la fase di costruzione, gli interventi di mitigazione adottati per la tutela della componente naturale e paesaggistica e della componente antropica interessati dalla presenza del cantiere SI1 (vedi parag. 8.1.3.5 *Interventi di tutela della componente naturale del paesaggio in fase di costruzione*); per la fase di esercizio, il progetto di inserimento paesaggistico e sistemazione finale dell'area di cantiere SI1 e il progetto architettonico e paesaggistico delle opere connesse, Blocco di ancoraggio, Viadotto Pantano, (vedi parag. 8.1.3.1 *I progetti di paesaggio nelle aree complesse: struttura, funzioni e relazioni*, e 8.1.3.4 *Le proposte di compensazione paesaggistica per un generale recupero di qualità ambientale*).

I criteri adottati per le proposte progettuali corrispondono, in particolare, alle esigenze dettate dal quadro delle norme paesaggistiche di riferimento che richiedono un idoneo livello qualitativo del progetto di trasformazione per confermare e migliorare i requisiti di eccezionale qualità paesaggistica dell'Area dello Stretto.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Modifiche delle relazioni visuali alle brevi e medie distanze.

Comprendono le azioni di progetto che producono modificazioni alle scale intermedie: Viadotto Pantano (tratto terminale), Area di esazione, Imbocchi in galleria, Svincoli, Viadotti, Fermate di stazione.

Le modifiche possono essere lette secondo tre criteri o fattori di pressione:

- a) Intrusione visiva alle brevi e medie distanze
- b) Alterazione del quadro paesaggistico da punti di vista privilegiata
- c) Inserimento di elementi di artificializzazione o barriere artificiali

Sulla base dei fattori considerati e dell'analisi di sensibilità del contesto di dominio delle opere, precedentemente descritta, sono state definite le seguenti aree coinvolte per gli effetti ascrivibili alla macrocategoria considerata:

- Area della zona di esazione (UdPbase S.2.h "Pianoro fortificato in località Case Sperone, Semaforo Forte Spuria"), di sensibilità paesaggistica alta;
- Area dello Svincolo Curcuraci (UdPbase S.2.b "Marotta", sensibilità media, e S.4.b "Fascia collinare tra le fiumare Curcuraci e Pace", sensibilità paesaggistica bassa)
- Area dello Svincolo Annunziata (UdPbase S.4.g "Piana dei Greci-Tremonti", sensibilità paesaggistica media)
- Area del Posto di manutenzione SIPM (UdP S.4.b "Fascia collinare tra le fiumare Curcuraci e Pace")
- Area della Stazione Papardo (UdP S.2.h "Pianoro fortificato (Forte Spuria)", di sensibilità alta, e S.2.f "Madonna dei Miracoli", di sensibilità bassa.

Anche per i fattori qui considerati, le risposte del progetto e i criteri adottati sono stati descritti al precedente punto 8 della relazione. In particolare, si sottolineano, per la fase di costruzione, gli interventi di ripristino e riqualificazione dei siti impegnati dalla cantierizzazione (vedi paragrafo 8.1.3.3 *La riqualificazione del paesaggio negli spazi restaurati*); e, per la fase di esercizio, il progetto di inserimento paesaggistico dei tracciati stradali e ferroviari, con particolare riferimento alle fasce laterali di raccordo con i contesti di attraversamento, alle aree intercluse, agli imbocchi in galleria e ai nodi di intersezione, (vedi paragrafo 8.1.3.2 *Gli interventi di inserimento paesaggistico dei tracciati e delle opere d'arte*).

I criteri adottati per le proposte progettuali corrispondono, anche in questo caso, alle esigenze dettate dal quadro delle norme paesaggistiche di riferimento, in particolare alle esigenze di

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

adottare impianti vegetazionali e ripristini morfologici di ricucitura con i contesti attraversati, rispettandone i caratteri riconosciuti e migliorandone, ove possibile, il consolidamento e il rafforzamento della compagine di copertura vegetale.

Modifiche della morfologia dei luoghi.

Comprendono le azioni di progetto che producono modificazioni alle scale intermedie e puntuali spesso associate anche alle altre macrocategorie: Trincee profonde, Rilevati, Imbocchi.

Le modifiche possono essere lette secondo tre criteri o fattori di pressione:

- a) Alterazione della morfologia naturale
- b) Sottrazione di vegetazione e copertura vegetale dei suoli
- c) Frammentazione del paesaggio agrario o naturale
- d) Inserimento di elementi di degrado/disturbo/inquinamento di ricettori antropici o naturali

Le aree ascrivibili alla macrocategoria sono spesso coincidenti con quelle già descritte (ad esempio i due Svincoli di Curcuraci e Annunziata); si aggiungono, per le caratteristiche proprie dell'azione di progetto, le seguenti:

- Area della trincea profonda di collegamento del Viadotto Pantano con l'area di esazione (UdPbase S.2.h "Pianoro fortificato in località Case Sperone, Semaforo Forte Spuria", sensibilità alta);
- Area del sito di deposito SRA3 e viabilità di servizio (UdPbase S.4.d "Sistema collinare centrale Forte Crispi", sensibilità alta).

I criteri adottati per le proposte progettuali di mitigazione, inserimento paesaggistico e azioni compensative sono state già richiamate.

Come per le altre categorie, essi corrispondono da una lato alle analisi dei livelli di qualità e sensibilità riconosciute nelle specifiche aree di intervento, dall'altra all'obiettivo di integrare nei contesti di riferimento delle opere e dei tracciati, le soluzioni progettuali, dall'altra ancora, all'obiettivo del generale miglioramento della qualità ambientale del sistema paesaggistico complessivo.

Modifiche dell'assetto insediativo.

Comprendono le azioni di progetto che producono modificazioni a diverse scale in relazione alla struttura degli apparati naturali, seminaturali o antropici del paesaggio.

Le modifiche possono essere lette secondo i seguenti criteri o fattori di pressione:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- a) Frammentazione
- b) Inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali
- c) Alterazione dell'assetto insediativo storico
- d) Interferenza con beni storico-culturali e loro contesti

Le aree coinvolte per gli effetti ascrivibili alla macrocategoria considerata sono quelle dove si registrano interferenze (sempre) indirette e puntuali con contesti di valenza storico-culturale e identitaria (Forte Spuria, Forte Crispi, cimitero Granatari) ovvero quelle dove il sistema di progetto modifica il rapporto consolidato tra paesaggio e strutture fisiche degli insediamenti (il sistema lagunare e del Capo in primo luogo).

Esse corrispondono in sostanza agli ambiti coinvolti per la realizzazione delle opere principali (Torri, Blocco di ancoraggio, Area di esazione) e alla grande area di cantiere entro cui si svolgeranno le attività operative per la loro realizzazione.

Sono stati già richiamati, per questi ambiti, le risposte del progetto e i criteri di inserimento paesaggistico e sistemazione finale dell'area di cantiere SI1 e del progetto architettonico delle opere connesse (vedi paragrafo 8.1.3.5 *Interventi di tutela della componente naturale del paesaggio in fase di costruzione* e paragrafo 8.1.3.1 *I progetti di paesaggio nelle aree complesse: struttura, funzioni e relazioni*, e 8.1.3.4 *Le proposte di compensazione paesaggistica per un generale recupero di qualità ambientale*); nonché l'attenzione assegnata alle esigenze dettate dal quadro delle norme paesaggistiche di riferimento che richiedono un idoneo livello qualitativo del progetto di trasformazione per confermare e migliorare i requisiti di eccezionale qualità paesaggistica dell'Area dello Stretto.

Per una illustrazione completa del progetto di inserimento paesaggistico si rimanda agli allegati cartografici di seguito richiamati:

Sicilia - Carta degli interventi di inserimento paesaggistico

Tav. 1/3 Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000020

Tav. 2/3 Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000021

Tav. 3/3 Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000022

Calabria - Sicilia - Il progetto paesaggistico – Cod. CG0700PPXDGAMRPG000000002

Sicilia - Carta di sintesi degli interventi sul paesaggio

Tav. 1/2 Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000027

Tav. 2/2 Cod. CG0700PG4DGAMRPG000000028

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

A supporto delle valutazioni operate circa gli effetti sulle trasformazioni introdotte, sono stati prodotti, inoltre, i seguenti elaborati:

- Sicilia - Reportorio fotografico CG0700PSX DGAMRPG000000001B
Che illustra **lo stato attuale** dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, tramite riprese fotografiche da terra, mare e aeree;
- Allegato: Fotosimulazioni che illustra il **confronto ante e post operam** reso attraverso foto simulazioni del progetto inserite nel contesto interessato.

Le fotosimulazioni seguenti sono estratte dall'Allegato alla Relazione Paesaggistica "Fotosimulazioni" e consentono di operare alcune prime valutazioni sugli effetti paesaggistici delle trasformazioni nel contesto e nelle aree di intervento.

Per una lettura esaustiva delle riprese fotografiche e delle foto simulazioni si rimanda alla consultazione degli allegati.



		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p align="center">SICILIA - RELAZIONE</p>		<p><i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc</p>	<p><i>Rev</i> F0</p>	<p><i>Data</i> 20/06/2011</p>

Fig. 10.1 - Opera analizzata: Il Ponte sullo Stretto Vista dal versante calabrese

Situazione post operam



Il punto di ripresa fotografica è ubicato in corrispondenza del pilone Enel sul versante calabrese in località Santa Trada

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Fig. 10.2a - Opera analizzata: Ganzirri - Ponte Area di attacco a terra e Viadotto Pantano
Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta la zona compresa tra la spiaggia di Ganzirri e il cimitero di Granatari in corrispondenza delle opere di attacco a terra del Ponte

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Fig. 10.2b - Opera analizzata: Ganzirri - Ponte Area di attacco a terra e Viadotto Pantano
Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta la zona compresa tra la spiaggia di Ganzirri e il cimitero di Granatari

Fase di costruzione:

l'area corrisponde alla futura area di cantiere SI1

Fase di esercizio:

l'area corrisponde alla zona di attacco a terra del Ponte (Viadotto Pantano) e rappresenta il progetto di sistemazione articolato in piazze e servizi di livello territoriale, la nuova sistemazione del lungomare e della strada panoramica



		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p align="center">SICILIA - RELAZIONE</p>		<p><i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc</p>	<p><i>Rev</i> F0</p>	<p><i>Data</i> 20/06/2011</p>

Fig. 10.3.a - Opera analizzata: Granatari - Blocco di ancoraggio Vista da Mortelle

Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta la spiaggia di Mortelle e il pianoro di Granatari dove sarà ubicato il blocco di ancoraggio



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 10.3.b - Opera analizzata: Granatari - Blocco di ancoraggio Vista da Mortelle
Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta la spiaggia di Mortelle e il pianoro di Granatari dove sarà ubicato il blocco di ancoraggio

Fase di costruzione:

l'area è interna al sito di cantiere SI1

Fase di esercizio:

la simulazione rappresenta la zona di attacco a terra dei tiranti del Ponte (Blocco di ancoraggio) in corrispondenza del cimitero di Granatari



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Fig. 10.4.a - Opera analizzata: Faro superiore – Area di esazione
Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta il pianoro di Faro superiore interessato dalla realizzazione dell'area di esazione delimitato dal versante ripido sulla costa tirrenica e dal tracciato della strada panoramica dello Stretto

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 10.4.b - Opera analizzata: Faro superiore – Area di esazione
Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta il pianoro di Faro superiore interessato dalla realizzazione dell'area di esazione delimitato dal versante ripido sulla costa tirrenica e dal tracciato della strada panoramica dello Stretto

Fase di costruzione:

l'area è interna al sito di cantiere SI2

Fase di esercizio:

la simulazione rappresenta la zona dell'area di esazione posta ai bordi del pianoro di Faro superiore

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 10.5.a - Opera analizzata: Annunziata – Svincolo e imbocco lato Messina galleria Serrazzo

Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta il versante di monte Serrazzo dove saranno ubicati gli imbocchi della Galleria Serrazzo (collegamenti stradali) con ripresa dal versante opposto (loc. Castagnara)



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Fig. 10.5.b - Opera analizzata: Annunziata – Svincolo e imbocco lato Messina galleria Serrazzo

Confronto ante e post operam



Il punto di ripresa fotografico è aereo e rappresenta il versante di monte Serrazzo dove saranno ubicati gli imbocchi della Galleria Serrazzo (collegamenti stradali) con ripresa dal versante opposto (loc. Castagnara)

Fase di costruzione:

l'area è interna al sito di cantiere SI5

Fase di esercizio:

la simulazione rappresenta la zona degli imbocchi sul versante di Monte Serrazzo e lo svincolo di Annunziata

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

10.1 Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto

Nella tabella seguente, si riporta, infine, l'elenco dei "luoghi di normale accessibilità e dei punti e percorsi panoramici" da cui sono state effettuate le riprese per le simulazioni fotografiche dell'Opera di attraversamento. La loro identificazione deriva da considerazioni in ordine alle condizioni di normale fruizione poste in relazioni alle condizioni di visibilità di quadri visivi di interesse.

Tab. 10.1 – Elenco delle stazioni di ripresa fotografica

Simulazioni dello stato dei luoghi ante e post operam		
N°	Opere oggetto di simulazione fotorealistica	Elenco delle stazioni di ripresa fotografica
1	Opera di attraversamento	La ripresa fotografica è stata effettuata dalla Strada Panoramica dello Stretto
2	Opera di attraversamento e Viadotto Pantano	La ripresa fotografica è stata effettuata all'incrocio tra Via Torre Bianca e Via Pozzo Giudeo
3	Opera di attraversamento	La ripresa fotografica è stata effettuata dal lungomare altezza Grotta.



10.2 Effetti paesaggistici delle trasformazioni: sintesi degli effetti significativi rilevati

Un'ulteriore distinzione degli effetti paesaggistici delle trasformazioni indotte è stata operata al fine di classificarne la *magnitudo* in ragione della sensibilità dell'unità di paesaggio interessata, della incidenza diretta o indiretta su risorse fisiche, beni e/o elementi del sistema paesaggistico soggetto a tutela e non, della reversibilità-irreversibilità dell'azione, della durata nel tempo degli effetti.

Si sono definiti in questo modo 4 potenziali livelli di magnitudo delle azioni di trasformazione. In relazione agli effetti attesi, ad ogni livello corrisponde anche una definizione delle esigenze di dimensionamento e articolazione della azioni mitigative e compensative.

Tab. 10.2 – Classificazione della Magnitudo degli effetti sul paesaggio

Magnitudo	Significato ed effetti
Elevata	Gli effetti associati alle azioni di trasformazione sono di ampia scala e/o incidono su risorse e apparati di UdP strategici per la conservazione della qualità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

	paesaggistica, integrità, identità storica e culturale, efficienza ecologica del sistema di paesaggio cui appartengono. Le mitigazioni e compensazioni presentano anch'esse un carattere di ampia scala e costituiscono assunti del progetto complessivo.
Importante	Gli effetti associati alle azioni di trasformazione sono di scala locale e agiscono su elementi dell'UdP che assumono un carattere rilevante per la conservazione della qualità paesaggistica complessiva e/o di biotopi di alto valore naturalistico e/o di elementi di identità storica e culturale. Prevedono pertanto l'introduzione di azioni correttive (compensazioni) finalizzate a ricomporre un progetto di paesaggio coerente con i caratteri identitari che si fa carico anche di risolvere le criticità esistenti. A questo scopo è fondamentale il controllo continuo e sistematico delle azioni progettuali (monitoraggio).
Media	Tale livello non costituisce normalmente un elemento rilevante del processo decisionale ma richiede, in ogni caso, il controllo e la verifica delle stime effettuate (monitoraggio ambientale). La trasformazione di elementi o apparati dell'UdP prevedono l'introduzione di azioni correttive (mitigazioni) di ampiezza e complessità relative agli obiettivi di inserimento paesaggistico e all'opportunità di risolvere le criticità esistenti.
Minore	Una magnitudo minore agisce a scala puntuale e non coinvolge aspetti rilevanti dei caratteri di qualità e identitari delle UdP. Le trasformazioni possono essere assorbite e il sistema delle mitigazioni ne favorisce la rapida contestualizzazione.



Di seguito si riporta un quadro riepilogativo delle classificazioni operate in ordine alla magnitudo degli effetti. Vengono evidenziati, in questo modo, gli effetti rilevati di maggiore ampiezza e le unità di paesaggio da questi coinvolte.

Ciò consente, inoltre, di chiarire la corrispondenza diretta tra gli ambiti in cui si attendono le trasformazioni più significative e gli ambiti di intervento assunti nel complessivo progetto di inserimento paesaggistico e ambientale e di generale innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'area di intervento, descritto al precedente punto 8.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Tab. 10.3 – Quadro di sintesi degli effetti significativi rilevati

Sensibilità UDP	Unità di paesaggio coinvolte	Azioni di progetto	Effetti rilevati <i>fase di esercizio</i>	Magnitudo
MODIFICHE DEI QUADRI SCENICI ALLE AMPIE SCALE				
Alta	Case Sperone, S. Forte Spuria	Torri	Indiretti, irreversibili	Media
Media	Laguna tra Torre Faro e Ganzirri	Impalcato del Ponte	Diretti, irreversibili	Media
Alta	Area umida dei laghi di Ganzirri	Sistema di sospensione	Indiretti, irreversibili	Importante
Media	Agliastrella Granatari	Attacco a terra Viadotto Pantano	Diretti, irreversibili	Media
MODIFICHE DELLE RELAZIONI VISUALI ALLE BREVI E MEDIE DISTANZE				
Alta	Case Sperone, S. Forte Spuria	Viadotto Pantano Area di esazione	Indiretti, irreversibili	Importante
Media	Marotta	Svincolo Curcuraci	Indiretti, irreversibili	Media
Bassa	Fascia col. f. Curcuraci e Pace			Minore
Media	Piana dei Greci-Tremonti	Svincolo Annunziata	Indiretti, irreversibili	Media
Bassa	Fascia col. f. Curcuraci e Pace	Area SIPM	Indiretti, irreversibili	Minore
Alta	Messina centro storico	Stazione Europa	Indiretti, irreversibili	Media
MODIFICHE DELL'ASSETTO INSEDIATIVO				
Media	Laguna tra Torre Faro e Ganzirri	Torri	Diretti, reversibili	Media
Alta	Area umida dei laghi di Ganzirri	Impalcato del Ponte	Indiretti, reversibili	Media
Media	Agliastrella Granatari	Sistema di sospensione Attacco a terra Viadotto Pantano		
MODIFICHE DELLA MORFOLOGIA DEI LUOGHI				
Alta	Case Sperone, S. Forte Spuria	Viadotto Pantano Spalla Area di esazione	Diretti, irreversibili	Importante
Media	Marotta	Svincolo Curcuraci	Diretti, irreversibili	Media
Bassa	Fascia col. f. Curcuraci e Pace		Diretti, irreversibili	Minore
Media	Piana dei Greci-Tremonti	Svincolo Annunziata	Diretti, irreversibili	Media
Bassa	Fascia col. f. Curcuraci e Pace	Area SIPM	Diretti, irreversibili	Minore
Alta	Case Sperone, S. Forte Spuria	Imbocchi in Galleria	Diretti, irreversibili	Importante
Media	Marotta		Diretti, irreversibili	Media
Bassa	Fascia col. f. Curcuraci e Pace		Diretti, irreversibili	Minore
Alta	Forte Crispi		Diretti, irreversibili	Importante
Media	Piana dei Greci-Tremonti		Diretti, irreversibili	Media
Media	Orlo Piana di C. Peloro		Diretti, irreversibili	Media
<i>fase di costruzione</i>				
Bassa	Venetico, Valdina Torre Grotta	Siti deposito	Diretti, reversibili	Minore
Alta	Forte Crispi		Diretti, reversibili	Importante
Bassa	Fascia col. f. Curcuraci e Pace		Diretti, reversibili	Minore
Alta	Balze e conche di Curcuraci		Diretti, reversibili	Importante
Media	Agliastrella Granatari	Trincee profonde	Diretti, irreversibili	Media
Alta	Case Sperone, S. Forte Spuria		Diretti, irreversibili	Importante

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

11 Considerazioni conclusive

La redazione della Relazione paesaggistica e della documentazione allegata è stata organizzata, ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005 (art. 1, comma 1), allo scopo di illustrare “...*tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento...*” con l’obiettivo, altresì, di “...*motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento*”.

A tale scopo, i contenuti della relazione e della documentazione grafica allegata sono stati adeguati ai *criteri* redazionali richiesti per la rappresentazione di:

- *lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;*
- *gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;*
- *gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;*
- *gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.*

In particolare, si è inteso fornire tutti gli elementi per consentire all’Amministrazione competente di verificare la compatibilità del progetto di attraversamento stabile dello Stretto di Messina *rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo* e, in particolare, la coerenza del progetto *con gli obiettivi di qualità paesaggistica* perseguiti.

Appendice

Schede Unità di Paesaggio base: analisi di sensibilità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	Rev F0	Data 20/06/2011

VERSANTE SICILIA

MACRO UdP: SIC_1 "Versante nord-orientale dei Monti Peloritani"					
UdP base: S.1.a "FIUMARA DI TONO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello stretto di Messina	Unità che conserva un forte carattere unitario, con uso prevalentemente agricolo nelle zone meno acclivi (Pianaccio), presenza di macchia bassa sulle superfici acclivi e lembi boscati soprattutto sul versante in destra. Sulla superficie terrazzata si estendono grandi aree coltivate a frutteto e oliveto.	Il paesaggio della fiumara presenta una buona qualità paesaggistica.	Ambito connotato dal prevalente uso agricolo ben integrato nel territorio che conserva un buon grado di naturalità.	Il paesaggio della fiumara, tipico del paesaggio siciliano, costituisce un forte elemento identitario. Gli elementi di valore storico riscontrabili sono legati all'uso agricolo di questa parte di territorio (fonti, mulini). Elementi puntuali rilevati: A1 - Cappella di S.Biagio R1 - Fonte R2 - Mulino ad acqua del Tono R3 - Mulino ad acqua R4 - Mulino
	S.I.C. ITA 030011 Dorsale Curcuraci Antennamare		Il percorso di fondovalle, lungo il corso della fiumara, particolarmente scenografico, presenta una visuale poco profonda limitata dai crinali dei fianchi. Il percorso costiero presenta una visuale panoramica sul versante tirrenico		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Gli ambiti naturali e agrari presentano una discreta permanenza dei caratteri distintivi	Cappella di S.Biagio: posizione altamente scenografica, visuale sulla forra		
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	MEDIAh	ALTA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_1 "Versante nord-orientale dei Monti Peloritani"					
UdP base: S.1.b "RILIEVI COLLINARI TERRAZZATI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello stretto di Messina	Settore collinare dalle forme morbide sul fronte est, lambito da due grandi fiumare (Pace e Curcuraci) e più inciso sul fronte nord (fiumara di Tono). A prevalente carattere naturale conserva una notevole integrità. Le colline dolci (crinali disposti a raggiera)	Territorio con altissima qualità paesaggistica, per la varietà ambientale, il buon grado di naturalità, la panoramicità (punti a percezione visiva privilegiata e percorsi panoramici) Buona integrazione tra gli elementi antropici e quelli naturali.	Area ad alta naturalità e sito di interesse naturalistico e paesaggistico (A).	Elementi puntuali rilevati: F1 - Batteria da costa Forte Masotto XIX sec., ex forte polveriera, loc. Campo Italia, Curcuraci. R5 - Cantina (ed. rurale) V1 - Villa

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

	S.I.C. ITA 030011 Dorsale Curcuraci Antennamare	presentano, in sommità, terrazzamenti e orli ripidi. L'uso agricolo del suolo è riservato ad un piccolo settore a nord dove la pendenza è minore.	Punto a percezione visiva privilegiata (B) sul pianoro dove sorge Forte Masotto (Campo Italia)		
	D. Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c		Percorso panoramico di crinale e controcrinale (parte del percorso di collegamento dei Forti umbertini) che alterna tratti di elevata panoramicità a tratti di grande scenograficità all'interno delle aree boscate.		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	MOLTO ALTA	MOLTO ALTA	ALTA

MACRO UdP: SIC_1 "Versante nord-orientale dei Monti Peloritani"					
UdP base: S.1.c "GRANDI RILIEVI – CRINALE DEI PELORITANI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello stretto di Messina	Tratto del crinale dei Peloritani con numerose cime, struttura montuosa parallela alla linea di costa incisa da numerose fiumare ad essa perpendicolari.	Territorio ad altissima qualità paesaggistica (morfologica e vegetazionale) di altissima scenograficità.	Area ad alta naturalità e sito di interesse naturalistico e paesaggistico.	Siti di interesse archeologico C: Monti Tidora, Ciccìa, Gatto, Carbonaro Motterosse, Roccazzo - Insediamenti preistorici
	D.Lgs. 42/2004, art.142, lett.m (siti di interesse archeologico) D. Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c	Presenza di vaste aree boscate, macchia mediterranea e arbusteti.	Costituisce il limite della quinta scenica delle visuali dal mare e dalla costa.		Fortificazioni umbertine: F2 - Forte San Jachiddu - Tre Monti, XIX sec.
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Integrità elevata dei caratteri naturalistici.			R6 - Fontanella
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MOLTO ALTA	MOLTO ALTA	MOLTO ALTA	ALTA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_1 "Versante nord-orientale dei Monti Peloritani"					
UdP base: S.1.d "RILIEVI COLLINARI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello stretto di Messina	Rilievi collinari con struttura a pettine e incisioni longitudinali strette. L'uso prevalente è agricolo, permangono delle fasce boscate di grande dimensione. Area ad alta qualità paesaggistica e storico - culturale. Buona integrità dell'area soggetta tuttavia a pressioni antropiche	Alto valore paesaggistico degli elementi morfologici e vegetazionali	Area ad alta naturalità e sito di interesse naturalistico e paesaggistico.	Siti di interesse archeologico: F - necropoli preistorica Monte Banditore
	D.Lgs. 42/2004, art.142, lett.m (siti di interesse archeologico) D. Lgs. 42/2004, Art. 10		Beni archeologici n.4 Pendici Forte Gonzaga - Monte Pietrazza:necropoli greca ed ellenistica		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica		A2 - Chiesa della Madonna di Trapani V2 - Villa D'Amico F3 - Forte Pietrazza, Camaro Superiore, XIX sec.		
CRITICITA'		Espansioni urbane	Espansioni urbane Tratti autostradali	Espansioni urbane Tratti autostradali	
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	ALTA	ALTA	ALTA

MACRO UdP: SIC_1 "Versante nord-orientale dei Monti Peloritani"					
UdP base: S.1.e "RILIEVI COLLINARI – FASCIA DI MEZZACOSTA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	D.Lgs. 42/2004, art.142, lett.m (siti di interesse archeologico), lettera c	Settore collinare con scarso grado di naturalità e prevalente uso agricolo. Non si rilevano insediamenti a carattere unitario L'integrità è fortemente compromessa dal tipo di urbanizzazione (espansioni a carattere denso e diffuso) delle pendici collinari.	Media qualità paesaggistica per i caratteri morfologici del settore e gli elementi storici	Bassa efficienza ecologica complessiva a causa della frammentazione e dell'isolamento delle aree seminaturali	Beni storico-culturali: V3 - Villa Lavecchia V4 - Villa La Torre F4 - Forte Mangialupi, XIX sec., rudere nell'area del policlinico V39 – Casa Restuccia A24 – Chiesa San pantaleo A25 – Chiesa San Giovannello A26 – Chiesa San Filippo
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Espansioni urbane	Espansioni urbane	Espansioni urbane	decontestualizzazione degli elementi storici
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	MEDIA	BASSA	MEDIA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.a "BALZE E CONCHE DI CURCURACI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Settore collinare con struttura a ventaglio caratterizzato dalla presenza di un insediamento di origine rurale. Mantiene una buona integrità dei caratteri rurali originari per effetto delle modalità di crescita urbana che non modificano l'originario impianto .	Alta qualità paesaggistica per il tipico insediamento con struttura insediativa rurale "appoggiata" alla balza della retrostante collina e aperta sulla conca a valle. Alta panoramicità sui versanti del Tirreno e dello Ionio Percorsi panoramici: dei forti umbertini di crinale tra Faro superiore e Curcuraci Punto a percezione visiva privilegiata: Batteria Serra la Croce (D)	Integrale uso agricolo del suolo con buona permanenza di elementi del paesaggio agrario seminaturale	Il nucleo di Curcuraci insieme ad altri insediamenti tipici rurali è un'importante testimonianza del paesaggio agrario storico. La presenza di fortificazioni e dei loro percorsi di collegamento ha contribuito a strutturare il territorio in un sistema integrato di interesse storico-culturale Ch - Nucleo storico di Curcuraci superiore F5 - Batteria Serra la Croce R7 - Insediamento rurale A3 - Cimitero di Faro superiore
	D.Lgs. 42/2004, art.142, lett.c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Espansioni urbane			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	ALTA	ALTA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.b "MAROTTA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	L'Unità a morfologia collinare, compresa tra la Fiumara Curcuraci e la sua diramazione fiumara Guardia, presenta un grado di integrità della struttura insediativa, analoga a quella di Curcuraci, compromesso dalle modalità espansive recenti intorno all'originario impianto.	Media qualità paesaggistica complessiva conseguente ai caratteri delle nuove espansioni.	Frammentazione delle zone rurali aperte	Il nucleo presenta caratteri dell'impianto storico difficilmente riconoscibili Cg - Nucleo storico di Marotta
	D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Espansioni urbane	Espansioni urbane	Espansioni urbane	deconnotazione dell'impianto originario
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.c "BALZA DI FARO SUPERIORE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Il tessuto storico insediativo presenta un grado medio di integrità in quanto l'originario impianto a carattere rurale "a balze e conche" di Faro Superiore si è notevolmente espanso, perdendo in parte il carattere agricolo originario, ma mantenendo, nonostante la crescita, sia uno sviluppo congruente con l'impianto iniziale (di tipo lineare addossato alla "balza" retrostante), sia un legame con la prospiciente area a carattere agricolo (conca).	La posizione "centrale" di questa parte del territorio tra le colline e il mare, insieme ad alcuni tratti di percorsi panoramici consentono di assegnare all'unità un livello di qualità paesaggistica medio	Connessioni ecologiche a basso grado di efficienza	Ci - Nucleo storico di Faro superiore
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Nuove espansioni urbane			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	MEDIA	BASSA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.d "CONCA DI FARO SUPERIORE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Seppure "accerchiata" da una invadente urbanizzazione l'area conserva ancora il suo carattere unitario relativo all' uso agricolo quale "conca" rispetto al retrostante centro "a balza" di Faro Superiore con la sua forma rotondeggiante di campi coltivati compresi tra i numerosi rami delle fiumare Sant'Agata e Papardo.	Buona qualità paesaggistica del pianoro a mezzacosta. Condizioni visuali notevoli sul Tirreno e sullo Ionio, Punti di vista a percezione privilegiata soprattutto lungo il percorso di collegamento con Faro Superiore.	Buona conservazione delle zone rurali aperte	L'area, a parte la presenza di una Villa storica, non presenta importanti elementi storico-culturali, ma il tipo di uso del suolo e alcuni tratti dei percorsi di collegamento dei Forti umbertini che la attraversano, mantengono un valore storico-identitario V5 - Villa Abate, loc. Zuccaro
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Nuove espansioni urbane			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	MEDIA	MEDIA	BASSA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.e "PIANORO NORD-EST VERSANTE TIRRENICO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Pianoro di mezzacosta, affacciato sul Tirreno, caratterizzato da un orlo più acclive integralmente ad uso agricolo ad eccezione del settore adiacente all'insediamento di Faro superiore intensamente urbanizzato e con la presenza di cave. L'integrità di questa porzione di territorio a vocazione agricola è stata profondamente compromessa dalla notevole espansione edilizia sul pianoro e dallo sfruttamento di cave sui terrazzi affacciati sulla Fiumara di Tono.	L'alta qualità paesaggistica e scenografica del pianoro affacciato sul Tirreno con il suo orlo acclive in parte ricoperto da macchia, brughiera e da alcuni lembi boscati e i terrazzi sulla Fiumara di Tono, è fortemente compromessa dalle pressioni antropiche (forte urbanizzazione e presenza di cave).	La struttura ecologica risulta frammentata (urbanizzazione). Permane una condizione di maggiore efficienza (diversità di habitat) sull'orlo del pianoro. La zona però rimane isolata tra la strada costiera, a valle, e gli insediamenti urbani, a monte.	Beni archeologici: 66 – tracce di insediamento di età classica Loc. Casabianca V6 – Villa V7 - Villa
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c		Percorso panoramico costiero (sul Tirreno)		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica		Percorso panoramico di monte		
CRITICITA'		Presenza di cave e urbanizzazione diffusa			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	MEDIA	BASSA	BASSA

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.f "MADONNA DEI MIRACOLI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Settore del pianoro affacciato sul Tirreno orlato da un bordo più acclive che conserva un residuale carattere agricolo. Scarsa integrità del sistema compromessa dalla urbanizzazione diffusa e dalla frammentazione degli spazi aperti.	La qualità paesaggistica dell'area, quale affaccio ravvicinato sul Tirreno, è notevole, tuttavia compromessa dall'urbanizzazione recente.	Bassa efficienza ecologica complessiva (connettività). Isolamento dell'area a maggiore complessità biologica (orlo sul Tirreno, coperto da una fascia boscata) stretto tra l'urbanizzazione a monte e il percorso costiero a valle.	Si conservano scarsi elementi di valore storico-culturale V8 - Villa Landi A4 - Chiesa Madonna dei miracoli
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c		Percorso panoramico costiero (sul Tirreno)		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Urbanizzazione diffusa			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	BASSA	BASSA	BASSA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.g "COLLINE IONICHE – LOC. ZUCCARO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Settore compreso tra fiumara Curcuraci e Papardo, frammentato da numerosi percorsi paralleli alla costa e inciso da numerosi corsi d'acqua con valli strette e irregolari. A vocazione prevalentemente agricola presenta zone fortemente urbanizzate saldate a quelle costiere.	La qualità paesaggistica dell'area (visuali sullo Stretto), è compromessa dall'urbanizzazione recente. Percorsi panoramici: percorso costiero della consolare Pompea strada panoramica dello Stretto percorso di crinale di collegamento con Faro Superiore	Bassa efficienza ecologica complessiva (connettività). Ad eccezione di piccoli lembi boscati lungo la fiumara Guardia la zona è priva di presenze vegetali di rilievo. Anche gli spazi rurali aperti presentano un basso grado di connettività (frammentazione)	Si conservano scarsi elementi di valore storico-culturale CI - Parte del nucleo storico di Sant'Agata V9 - Villa Teodolinda A5 - Santuario S.Annibale di Francia
CRITICITA'		Urbanizzazione diffusa			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	BASSA	BASSA	BASSA

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.h "PIANORO FORTIFICATO (LOC. SPERONE, LE SERRE, S. FORTE SPURIA)"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d D.Lgs. 42/2004, art.142, lettera c PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Forte integrità dell'area che si presenta come un pianoro proteso sul mare caratterizzato da un prevalente uso agricolo del suolo e dalla presenza del sistema delle fortificazioni e del loro percorso di collegamento.	Alta qualità paesaggistica e scenografica dell'area per la ricchezza e varietà di ambienti su cui si affaccia (Tirreno, Ionio, zona dei Laghi, capo Peloro) e per la presenza di percorsi panoramici Percorsi panoramici: percorso di crinale di collegamento del sistema di fortificazioni	Buona efficienza ecologica per l'armonia tra spazi rurali aperti (uso agricolo prevalente) e ambiti seminaturali e naturali (orlo boscato sul Tirreno)	Unità di elevata valenza storico-culturale e paesaggistica F6 - Torre Lobrato F7 - Semaforo Forte Spuria
CRITICITA'		Pressioni (urbanizzazione crescente) sul versante ionico			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	ALTA	ALTA	ALTA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_2 "Colline di Faro Superiore"					
UdP base: S.2.i "ORLO INCLINATO DELLA PIANA DI CAPO PELORO (Loc. Agliastrella, Granatari)"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Orlo del Pianoro di Capo Peloro sul versante ionico compreso tra la strada panoramica dello stretto e il percorso costiero della consolare Pompea. Caratteri unitari assenti e forti pressioni antropiche (urbanizzazione)	Notevole qualità paesaggistica per l'offerta di punti a percezione privilegiata e quadri scenografici, fortemente compromessa dagli usi impropri e la forma e densità dei tessuti urbani	Scarsa efficienza ecologica. Aree agricole di risulta	Unità di valenza storico-culturale e paesaggistica Beni archeologici: 67 - insediamento di età proto bizantina V10 - Villa Trombetta V11 - Villa Roberto A6 - Cimitero di Torre Faro
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d		Percorsi panoramici: strada panoramica dello Stretto strada consolare Pompea: alta panoramicità sullo Stretto e sui laghi di Ganzirri		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Urbanizzazione diffusa			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	MEDIA	BASSA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_3 "Piana di Capo Peloro"					
UdP base: S.3.a "PIANA COSTIERA TIRRENICA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Piana costiera del versante tirrenico con buona integrità del sistema dunale e minore omogeneità del sistema retrodunale, bonificato ad uso agricolo tradizionale. Presenza di attività balneari e infrastrutture (SS 113) costituiscono elementi di pressione non ancora determinanti	Alta qualità paesaggistica per la presenza del sistema dunale e della panoramicità sul fronte tirrenico.	Buona naturalità della fascia dunale, pur minacciata dalla presenza di usi impropri e di ampie zone bonificate ad uso agricolo (ambito retrodunale)	L'unità è caratterizzata dal nucleo storico di Mortelle e da una serie di ville storiche Co - Nucleo storico Mortelle A7 - Chiesa di S. Maria Addolorata V12-13-14-19-20 - Ville V15 - Villa Pina V17 - Villa Regina V18 - Villa Maria V21 - Colonia marina, loc. Mortelle
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d Art. 142, lettera c		Percorsi panoramici: percorso costiero con visuale aperta sul fronte tirrenico e delimitata dall'orlo del pianoro di Capo Peloro.		
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Nuove pressioni antropiche			
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	ALTA	ALTA	MEDIA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_3 "Piana di Capo Peloro"					
UdP base: S.3.b "SISTEMA LAGUANRE DELLA PIANA DI CAPO PELORO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Sperone proteso sul mare di grande valenza paesaggistica, storico - culturale e identitaria. Integrità del sistema naturale fortemente compromessa dalla pesante urbanizzazione.	Altissima qualità paesaggistica e scenografica del promontorio, punto di incontro tra Tirreno e Ionio.	Ricchezza di ambienti diversi immersi in una matrice sostanzialmente antropica. Lungo la sottile fascia costiera permangono frammenti del sistema dunale con grado di naturalità basso.	Unità ricca di elementi di interesse archeologico, storico ed identitario di altissimo valore: Cn – Nucleo storico di Torre Faro Beni archeologici: 8 - Tracce di insediamento di età greco-classica 69 - Resti di villa romana F8 - Torre Bianca V22 - Faro , XIX sec. F9 - Torre Peloro V23 - Pilonc V24 - Villa V25 - Faro del Forte degli Inglesi XII - XVI sec.
	S.I.C. ITA 030008 Capo Peloro Laghi di Ganzirri				
	Riserva Naturale Orientata di Capo Peloro				
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d Art. 142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica (art. 9, livello di tutela 3)				
CRITICITA'		Nuove pressioni antropiche			Deconnotazione del nucleo storico e degli elementi puntuali
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	MOLTO ALTA	BASSA	MOLTO ALTA

MACRO UdP: SIC_3 "Piana di Capo Peloro"					
UdP base: S.3.c "LAGUNE SALMASTRE – PANTANO PICCOLO E PANTANO GRANDE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	L'area salmastra dei laghi di Ganzirri, di notevole importanza naturalistica per la presenza di comunità monospecifiche riferibili ai Phragmito- Magnocaricetea e per i flussi migratori dell'avifauna, conserva un alto grado di integrità, è soggetta però a forti pressioni antropiche (urbanizzazione, scarichi civili) con rischio di degrado irreversibile	Altissima qualità paesaggistica e scenografica della laguna.	Elevata rilevanza naturalistica (ornitofauna) e medio-basso grado di efficienza ecologica	Unità di alto valore identitario V26 – Villa Pomara
	S.I.C. ITA 030008 Capo Peloro Laghi di Ganzirri				
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d				

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Rischio di degrado irreversibile		Rischio di degrado irreversibile	
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	MOLTO ALTA	ALTA	ALTA

MACRO UdP: SIC_3 "Piana di Capo Peloro"					
UdP base: S.3.d "LAGUNA TRA TORRE FARO E GANZIRRI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Bassa integrità della fascia litoranea caratterizzata da una notevole densità edilizia e urbanizzazione continua da Ganzirri (zona dei laghi), piccole aree con urbanizzazione più rada e uso agricolo residuale, spiagge basse e sabbiose, costa articolata in piccole cale. Dell'originario villaggio di pescatori di Ganzirri non è più riconoscibile l'impianto originario.	Alta qualità paesaggistica.	Medio-basso grado di efficienza ecologica	Cm – Nucleo storico di Ganzirri
	S.I.C. ITA 030008 Capo Peloro Laghi di Ganzirri		Percorsi panoramici: percorso costiero tra Pantano grande e la costa		
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Urbanizzazione densa			Deconnotazione del nucleo storico
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	ALTA	BASSA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.a "COSTIERA IONICA – SANT'AGATA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Fascia litoranea densamente urbanizzata, spiagge basse e sabbiose costa articolata in piccole cale sabbiose alternate a tratti con scogliere artificiali. Dell'originario villaggio di pescatori di Sant'Agata non è più riconoscibile l'impianto originario.	Alta qualità paesaggistica.	Lembi dunali residuali sulla costa con naturalità compromessa. Basso grado di efficienza ecologica	CI – Nucleo storico di Sant'Agata V27 – Villa Tavelli
	D.Lgs. 42/2004, art.136, lettera d Art. 142, lettera c		Percorsi panoramici: percorso costiero		

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	Rev F0	Data 20/06/2011

	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Bassa integrità sia degli elementi naturali (costa) che dei sistemi insediativi			
CRITICITA'				Fascia costiera antropizzata	Deconnotazione del nucleo storico
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	ALTA	BASSA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.b "FASCIA COLLINARE TRA CURCURACI E PACE (LOC. MAROTTA)"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Fascia collinare di mezzacosta, compresa tra le due fiumare Curcuraci e Pace, solcata da numerosi corsi d'acqua con invasi molto stretti e ravvicinati e una forma ad "imbuto" che si allarga verso la costa. Assenza di insediamenti, presenza di numerose cave. Integrità del sistema naturale fortemente compromessa	Bassa qualità paesaggistica per la presenza di numerose cave.	Presenza di attività di cava, frammentazione e degrado del sistema naturale. Bassa efficienza ecologica	Unità di scarso valore storico-culturale A8 – Chiesa di San Giuseppe
	D.Lgs. 42/2004, art. 136, lettera d Art. 142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica		Percorsi panoramici: tratti del percorso costiero		
CRITICITA'		Presenza di cave		Presenza di cave	
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	BASSA	BASSA	BASSA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.c "COSTIERA IONICA - PACE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Fascia litoranea compresa tra le fiumare Pace e Curcuraci, caratterizzata da un nucleo storico (villaggio costiero di Pace) originario oggi saldato tramite le nuove espansioni all'urbanizzazione continua della costa. Le spiagge sono basse e sabbiose e la costa è articolata in piccole cale, con lembi residui di sistemi dunali Bassa integrità della fascia costiera,	Alta qualità paesaggistica per la visuale sullo Stretto	Bassa efficienza ecologica (duna costiera molto frammentata e spiaggia in erosione)	Cf – Nucleo storico di Pace
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica		Percorsi panoramici: strada consolare Pompea		

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

		interamente urbanizzata, con spiaggia molto ristretta, aree in erosione e residui di duna costiera			
CRITICITA'		Aree costiere in erosione		Aree costiere in erosione	Deconnotazione del nucleo storico
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	ALTA	BASSA	ALTA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.d "SISTEMA COLLINARE CENTRALE – FORTE CRISPI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Sistema collinare caratterizzato da forme morbide emergenti e protese fin quasi alla costa. Presenta piccoli lembi boscati in sommità e prevalenza di copertura a macchia bassa e arbusteti. Espansione urbana recente che tende ad occupare le pendici. Presenza di numerose cave lungo i valloni delle fiumare Pace e Annunziata Integrità alta compromessa dalla presenza di attività di cava	Alta qualità paesaggistica e scenografica del sistema collinare costiero, compromessa dalla presenza di attività di cava	Buon grado di naturalità e diversità vegetazionale, compromesso a mezza costa e a valle dalla presenza di cave	Elementi puntuali a valenza storico-culturale A9 – Chiesa della Contemplazione V28 – Villa Filocamo V29 – Villa Lo Giudice F10 – Forte Crispi (loc. Portella Arena)
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Presenza di cave lungo i valloni delle fiumare	Presenza di cave lungo i valloni delle fiumare	Presenza di cave lungo i valloni delle fiumare	Degrado del Forte Crispi
LIVELLO DI SENSIBILITA'		ALTA	ALTA	ALTA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.e "COSTIERA IONICA - PARADISO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Fascia costiera compresa tra l'insediamento di Salvatore dei Greci e la Fiumara Pace, dove prevale un continuum urbano in cui non è più possibile leggere	Alta qualità paesaggistica e scenografica per le visuali sullo stretto e l'offerta di punti a percezione privilegiata dai percorsi costieri	Basso grado di naturalità del sistema dunale costiero	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologica Ce – Nucleo storico di Paradiso Beni archeologici:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

	D.Lgs. 42/2004, Art. 136, lettera d, Art. 142, lettera c Art. 10: siti archeologici PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica (art. 9, livello di tutela 3)	l'originario impianto del nucleo storico Paradiso Integrità del sistema insediativo compromessa	Percorsi panoramici: Percorso costiero della consolare Pompea Percorso costiero	70 – Paradiso, necropoli della media età del bronzo A10 – Cimitero di Porticattello A11 – Convento di San Salvatore dei Greci A12 – Chiesa di Gesù e Maria del buon viaggio R8 – ex filanda Melling
CRITICITA'				Deconnotazione del nucleo storico
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	ALTA	BASSA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.f "MESSINA – FORRA DELL'ANNUNZIATA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Settore costituitosi da un nucleo storico originario, villaggio tardo-medioevale, insediato nel vallone inciso della fiumara Annunziata, a mezzacosta Oggi costituisce un quartiere della zona nord del comune di Messina soggetto a forte espansione urbana saldato alla città della piana. L'unità pertanto presenta una bassa integrità del sistema insediativo, entro cui non si riconosce l'originario nucleo storico	Caratteri ridotti di qualità paesaggistica	Caratteri di naturalità residuali e frammentati	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologica Cp – Nucleo storico Santissima Annunziata Beni archeologici: 71 – insediamento rurale di età imperiale romana
CRITICITA'					Deconnotazione del nucleo storico
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	BASSA	BASSA	MEDIA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.g "PROPAGGINI DEI PELORITANI – PIANO DEI GRECI TRE MONTI"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Ultime propaggini collinari sulla costa, comprese tra gli insediamenti messinesi della forra dell' Annunziata e forra S.Leone. Discreta integrità del sistema seminaturale pur soggetto a regressione sulla spinta delle espansioni urbane che risalgono lungo le pendici collinari	Unità con discreti caratteri di qualità paesaggistica. Offre punti a percezione visiva privilegiata e quadri scenici contemporaneamente sull'area dello Stretto e su Messina	Caratteri naturali (piccoli lembi boscati , fasce di macchia e arbusteti) e seminaturali (uso agricolo) residuali e soggette a pressioni antropiche (urbanizzazione)	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologica Siti di interesse archeologico: D – Torrente annunziata (C. da Ciaramita), insediamento rurale di età romana imperiale R9 – Fornace V30 – Villa Perino V31 – Villa Filimanti
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico)				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	MEDIA	BASSA	MEDIA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.h "SAN MICHELE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Frazione collinare nella vallata del torrente S.Michele. Originario nucleo storico di valico dei Peloritani, era luogo di sosta prima di arrivare a Messina. Collocato tra quinte acclivi molto scenografiche , presenta caratteri paesaggistici e di naturalità di elevata qualità fortemente compromessi dalla infrastrutturazione esistente e dall'urbanizzazione crescente. Conserva un medio grado di integrità dell'insediamento di valico.	Unità con discrete qualità paesaggistiche e scenografiche dell'insediamento al fondo del vallone tra le quinte delle colline circostanti, in parte ridotte dalla presenza dell'autostrada e dalla crescente urbanizzazione	Caratteri naturali soggetti a frammentazione (infrastrutture stradali)	Elementi e siti a valenza storico-culturale CD – Nucleo storico di San Michele V32 – Villa Natoli
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'					Deconnotazione dei nuclei storici
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	MEDIA	BASSA	MEDIA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	Rev F0	Data 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.i "SANT'ANDREA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Insediamento storico di valico di tipo lineare lungo l'incisione del torrente S. Michele, altamente scenografico per i versanti acclivi fortemente boscati che costituiscono le quinte naturali della valle. Medio grado di integrità dell'insediamento di valico.	Discrete qualità paesaggistiche e scenografiche dell'insediamento al fondo del vallone tra le quinte delle colline circostanti, in parte ridotte dalla presenza dell'autostrada e dalla crescente urbanizzazione	Caratteri naturali soggetti a frammentazione (infrastrutture stradali)	I due nuclei storici posti lungo il vallone sono oggi uniti in un continuum urbano che ha annullato la riconoscibilità dei caratteri originari.
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				Elementi e siti a valenza storico-culturale Cb – Nucleo storico di Sant'Andrea Cc – Nucleo storico di Badiazza A13 – Chiesa di Sant'Andrea
CRITICITA'					Deconnotazione dei nuclei storici
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	BASSA	BASSA	BASSA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.I "MESSINA – FORRA DI SAN LEONE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Insediamento di mezzacosta, sorto lungo l'originario corso della Fiumara S. Leone e man mano saldato, verso la costa, al centro storico di Messina, e, a monte, con le frazioni vallive di frangia. L'espansione è avvenuta in modo indifferenziato compromettendo i caratteri di integrità dell'insediamento.	Qualità paesaggistiche dell'insediamento di mezzacosta ridotte dalla crescente urbanizzazione e dalla presenza di infrastrutture viarie	Connessioni ecologiche soggette a interruzione e frammentazione (infrastrutture stradali)	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologico Siti di interesse archeologico: E: Ritiro - ex chiesa di Santa Maria di Gesù Superiore - resti di chiesa del 1400 A14 - Chiesa di S. Licandro A15 - chiesa di S. Maria del Gesù A16 - Convento dei Cappuccini F11 - Forte Ogliastri, Tre Monti, XIX sec. V33 - Ospedale psichiatrico V34 - Villa Fileti
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera c Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico)				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		MEDIA	BASSA	BASSA	ALTA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.m "PROPAGGINI DEI PELORITANI – CASTELLACCIO, SCOPPO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	L'unità fa parte delle ultime propaggini dei Peloritani, dalla tipica struttura a "pettine" con crinali molto allungati. L'integrità del sistema è fortemente compromessa dalla presenza di cave, di infrastrutture stradali e dalla crescente urbanizzazione che risale lungo le pendici attraverso i varchi vallivi.	La qualità paesaggistica di queste ultime propaggini collinari è fortemente compromessa dal "taglio" del tracciato dell'autostrada e da una urbanizzazione indifferenziata	L'efficienza ecologica complessiva del sistema collinare è bassa: le aree agricole e le zone naturali costituiscono frammenti isolati del sistema.	Elementi e siti a valenza storico- culturale e archeologico Ca – Nucleo storico di Messina Siti di interesse archeologico: G: Monte Piselli: Abitato di eta' ellenistica F: necropoli preistorica Monte Banditore Beni archeologici: 168 necropoli preistorica Monte Banditore (pendici) A17 - Chiesa di S.Leonardo A18 - Chiesa di S. Corrado F12 - Castellaccio F13 - Forte Gonzaga XVI sec.
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico)				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	MEDIA	BASSA	MEDIA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.n "MESSINA – CONURBAZIONE DEL CENTRO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Insedimento adiacente al centro storico di Messina originato da insediamenti antichi. Ha occupato la parte residua della piana costiera e delle fasce alluvionali dei valloni delle fiumare fino a risalire le ultime propaggini collinari e saldarsi agli insediamenti di mezzacosta. L'insediamento attuale non presenta soluzione di continuità ed è formato da tessuti edilizi di diversa qualità, dotazioni e datazione, a bassa integrità. Beni e siti di interesse storico-culturale diffusi.	Emergenze morfologiche isolate di qualità paesaggistica e scenografica	Estrema riduzione della copertura vegetale naturali forme sia sulle pendici che lungo le valli	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologico Cs – Nucleo storico di Santo Ct – Nucleo storico di Contesse Beni archeologici: 2 - Torrente S. Cosimo: necropoli greca ed ellenistica 3 - C.da Santo - dintorni Galleria dell'Angelo della linea ferroviaria ME-PA, necropoli greca ed ellenistica 7 - Monte Piselli (c.da Vignazza, via Noviziato Casazza): tracce di abitato di età ellenistica - cisterne 64 - Via Catania: insediamento di età romana I e II sec. a.C. A19 - Consolazione A20 - Cimitero monumentale di Messina A21 - Chiesa di S. Cosimo A22 - Chiesa di S. Maria degli Angeli A27 - Chiesa di Santa Maria della calispera F15 - Torre R10 - Fabbrica di essenze De Pasquale R11 - Fabbrica di essenze Restuccia V35 - Villa Rosa V36 - Ospizio Collereale, 1825 - 1827 V40 - Palazzo Mondio V41 - Villa Eugenio De Pasquale V42 - Palazzo De Pasquale V43 - Villa Polimeni - Zumbo V44 - Palazzina Grill (casa da tè) V45 - Casa Restuccia V46 - Villa Targa
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico) Art. 10: siti archeologici				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'					
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	BASSA	BASSA	ALTA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.o "MESSINA – CENTRO STORICO"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	<p>Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto</p> <p>D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico) Art. 10: siti archeologici</p> <p>PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica</p>	<p>L'unità comprende il centro storico di Messina disposto sulla breve pianura alluvionale formata da numerose fiumare (f. S. Leone, F. Portalegni, f. Zaera), oggi quasi integralmente tombate, che ne hanno condizionato l'iniziale impianto.</p> <p>La ricostruzione post sisma (1908) ha adottato un impianto urbanistico basato su una maglia regolare e stilemi liberty ancora oggi riconoscibili.</p> <p>L'integrità di questo settore urbano è pertanto considerata alta pur in presenza della cesura netta sul fronte costiero sud determinata dalla presenza della linea e del parco ferroviario e dal porto sul fronte costiero nord.</p> <p>Molto alta la valenza storico- culturale e archeologica.</p>	Siti, elementi e testimonianze di alta qualità paesaggistica e storico-culturale		<p>Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologico</p> <p>Ca – Nucleo storico di Messina</p> <p>Cr – Nucleo storico di Gazzi</p> <p>Beni archeologici:</p> <p>1 - Gazzi - Area della Chiesa Santa Maria del Gesù (ex Villa Ruffo): necropoli ellenistica</p> <p>5 - Orti della Maddalena (Caserma Zuccarello, Largo Avignone, Ospedale Militare)</p> <p>6 - Is. 163 - Via Santa Marta, resti della cinta muraria dell'antica Messana</p> <p>8 - Plesso Belvedere (is. 179, 185, 185/A, 211, 212): tracce di abitato di età ellenistica</p> <p>10 - Isolato T: resti di abitato di età arcaica e greca</p> <p>13 - Isolato Z: resti di abitato di età arcaica e greca</p> <p>14 - Isolato 224: resti di abitato di età arcaica e greca</p> <p>16 - Isolato 158: resti di abitato di età arcaica e greca</p> <p>17 - Isolato 195: Piccola fornace, 4 pozzi e ceramica preistorica e greco arcaica, classica ed ellenistica</p> <p>18 - Isolato 194 (Credito Italiano): Piccola fornace, 4 pozzi e ceramica preistorica e greco arcaica</p> <p>19 - Isolato 193 - Piazza Cairolì: abitato di età arcaica e classica, necropoli</p> <p>20 - Isolato 172: Tracce di insediamento preistorico, strutture di età greca, necropoli</p> <p>21 - Isolato 144: Tracce</p>

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

					<p>di insediamento di età greca ed ellenistica 22 - Isolato 145: necropoli preistorica 23 - Isolato 146: Insediamento preistorico e greco 24 - Isolato 147 - Via Maddalena: resti di strutture di età greca e fornace 25 - Isolato 155: tracce di abitato 26 - Isolato 135: necropoli preistorica 27 - Isolato 111: rinvenimento di frammenti di ceramica preistorica e romana 28 - Isolato 269 - Via Ghibellina: tracce di abitato di età ellenistica 29 - Isolato 295: resti di epoca romana 30 - Isolato 283 - Piazza Fulci: tracce di insediamento preistorico e greco 31 - Isolato 308: resti di abitato di età ellenistico-romana e medievale 32 - Isolato 311 - 312: resti di abitato di età romana 33 - Municipio - Cortile: strutture murarie di età romana e abitato medievale 34 - Isolato 255 - Via XXIV Maggio: tracce di abitato di età ellenistica e bizantina 35 - Isolato 248: tracce di insediamento di età ellenistica 36 - Isolato 323: necropoli ellenistica 37 - Isolato 327: necropoli ellenistica 38 - Isolato 325: necropoli romana 39 - Isolato 376: necropoli romana 40 - Villa Mazzini: necropoli romana 41 - Isolato 403 (Prefettura): necropoli romana Isolato 373: tracce di insediamenti preistorici e necropoli romana 43 - Isolato 333 (area Chiesa di S. Tommaso): Livelli di età</p>
--	--	--	--	--	--

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

					<p>medievale, necropoli di età medievale 44 - Isolato 342 (Banco di Sicilia): necropoli 45 - Isolato 340 (Teatro Vittorio Emanuele): necropoli 46 - Isolato 222: tracce di insediamento di età greca 47 - Isolato 290: abitato di età arcaica 49 - Area compresa tra gli isolati 286 e 287: necropoli 55 - Isolato 141 (Casa dello Studente): necropoli dell'età del bronzo antico e fornace ellenistica 57 - Isolato 143 - via dei Mille: fornaci e resti di insediamento di età romana 58 - Tribunale: strutture di età romana e medievale moderna 60 - Isolato 186 - 187- via Porta Imperiale (scuola Galatti): livelli di età ellenistica e romana 61 - Università: campagna di scavo in corso 62 - Via A. Martino (ex Garden): resti di insediamento di età tardo - classica ed ellenistica 63 - Isolato 334 - via Oratorio della Pace (Liceo La Farina): resti di età moderna e tracce di età bizantina 64 - Via Catania: insediamento di età romana I e II sec. a.C.</p>
CRITICITA'		Margini costieri occlusi			
LIVELLO DI SENSIBILITA'	ALTA	ALTA	BASSA	MOLTO ALTA	

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.p "MESSINA – ZONA PORTUALE"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Settore di alta valenza storico-identitaria, presenta condizioni diffuse di degrado ambientale (transito mezzi pesanti), barriere artificiali e carenza di relazioni dirette con il fronte a mare (indisponibilità degli spazi aperti della zona Fiera). Integrità complessiva compromessa	Qualità paesaggistica eccezionale con visuali sullo Stretto e sulla penisola a falce, ma difficilmente fruibili	-	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologico Ca – Nucleo storico di Messina Beni archeologici: 15 - Isolato 278: resti di abitato di età arcaica e greca 48 - Stazione Ferroviaria: resti di abitato di età arcaica e greca 50 - Banchina Egeo: (fondali antistanti): frammenti di ceramica preistorica e greco arcaica 15 - Isolato 278: resti di abitato di età arcaica e greca A23 - Chiesa di S.Francesco di Paola
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico) Art. 10: siti archeologici				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				
CRITICITA'		Degrado ambientale Cesure e barriere	Degrado ambientale Cesure e barriere		
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	BASSA	BASSA	ALTA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.q "MESSINA – PENISOLA DI SAN RANIERI, CITTADELLA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto	Situata sulla stretta penisola di San Ranieri dalla caratteristica forma a falce che chiude il porto naturale di Messina proteggendolo dal mare aperto. Le opere difensive originarie sono state fortemente compromesse dalle attività di edificazione portuali. Il parco ferroviario divide la penisola dalla città. Integrità fortemente	Qualità paesaggistica eccezionale con visuali sullo Stretto attualmente difficilmente fruibili	-	Elementi e siti a valenza storico-culturale e archeologico Ca – Nucleo storico di Messina Siti di interesse archeologico F14 - Cittadella
	D.Lgs. 42/2004, Art. 142, lettera m (siti di interesse archeologico)				
	PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica				

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	Rev F0	Data 20/06/2011

		compromessa dalle destinazioni d'uso assegnate e dall'organizzazione delle strutture produttive			
CRITICITA'		Degrado ambientale Cesure e barriere	Degrado ambientale Cesure e barriere		
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	ALTA	BASSA	ALTA

MACRO UdP: SIC_4 "Colline e pianura costiera dell'abitato di Messina"					
UdP base: S.4.r "MESSINA – PENISOLA DI SAN RANIERI, ZONA FALCATA"					
CRITERI	SISTEMA VINCOLISTICO	INTEGRITA'	QUALITA' PAESAGGISTICA	EFFICIENZA ECOLOGICA	VALENZA STORICA
SENSIBILITA'	Z.P.S. ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare, Area marina dello Stretto D.Lgs. 42/2004, Art. 10: siti archeologici PP Ambito 9: aree soggette a tutela paesaggistica	Piccola penisola dalla caratteristica forma falcata a tre punte chiude il porto naturale di Messina. Area di notevole impatto visivo ricco di elementi a rilevanza storico-culturali. L'originaria funzione difensiva è stata sostituita in epoca moderna da quella industriale (cantieri navali, deposito combustibili, centrale termoelettrica) determinando una frattura incolmabile con il resto del centro storico.	Qualità paesaggistica eccezionale con visuali sullo Stretto attualmente difficilmente fruibili	Ambiente marino soggetto a forti pressioni antropiche	Elementi e siti di eccezionale valenza storico-culturale e identitaria Beni archeologici: 51 - Madonna del porto: frammenti di età greca arcaica 52 - Forte San Salvatore: stipe votiva e resti di insediamento di età arcaica 53 - Lanterna: resti di età greco arcaica V38 - Lazzaretto V39 - Lanterna di S.Ranieri, 1555, parte del sistema di fortificazioni difensive del XVI-XVII sec.
CRITICITA'		Degrado ambientale Cesure e barriere	Degrado ambientale Cesure e barriere	Degrado ambientale	
LIVELLO DI SENSIBILITA'		BASSA	MOLTO ALTA	BASSA	MOLTO ALTA

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
SICILIA RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1251 282 1326 338"><i>Rev</i></td> <td data-bbox="1326 282 1449 338"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td data-bbox="1251 338 1326 383">F0</td> <td data-bbox="1326 338 1449 383">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Appendice

Elenco e classificazione dei Beni Storico Culturali e Archeologici

 Stretto di Messina	 EuroLink	Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

BENI STORICO CULTURALI									
<i>FID</i>	<i>COD_TIPO</i>	<i>TIPO</i>	<i>NOME</i>	<i>EPOCA</i>	<i>USO ATTUALE</i>	<i>NOTE</i>	<i>LOCALITA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>FONTE</i>
0	C2	Villa, villino	Villa Magno			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
1	C2	Villa, villino	Villa Fodi			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
2	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Cappella S. Biagio			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
3	B6	Torre	Torre Bianca			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
4	C7	Architettura civile - altro	Colonia Marina			Caratterizzante. Realizzato dalla famiglia Bosurgi.	Mortelle	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
5	C2	Villa, villino	Villa Pessi					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
6	C2	Villa, villino	Villa Vadala'					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
7	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Fonte					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
8	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua Feliciosa					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
9	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
10	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua Molinazzo					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
11	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Fonte					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
12	C2	Villa, villino	Villino Ali					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
13	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Fonte					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
14	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
15	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua del Tono					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
16	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
17	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
18	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
19	A4	Cimitero	Cimitero di Massa S. Lucia			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
20	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
21	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
22	B6	Torre	Torre Lobrato					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
23	A4	Cimitero	Cimitero di Torre Faro			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
24	C2	Villa, villino	Villa Landi					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
25	C2	Villa, villino	Villa Trombetta					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
26	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa Madonna dei Miracoli					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
27	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Fonte					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
28	C2	Villa, villino	Villa Pomara					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
29	A4	Cimitero	Cimitero di Faro Superiore			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
30	C2	Villa, villino	Villa Abate					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
31	C2	Villa, villino	Villa Teodolinda					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
32	C2	Villa, villino	Villa Roberto					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
33	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Fonte					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
34	C2	Villa, villino	Villa Tavelli					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
35	D4	Edilizia rurale minore: depositi, magazzini, stalle, cantine	Cantina					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
36	C6	Struttura sanitaria	sanatorio					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
37	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di San Giuseppe					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
38	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Fontanella					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
39	C2	Villa, villino	Villa Di Natale					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
40	A4	Cimitero	Cimitero di Porticatello			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
41	C2	Villa, villino	Villa Filocamo					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
42	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa della Contemplazione					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
43	C2	Villa, villino	Villa Logiudice					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
44	E4	Calcara, fornace	Fornace					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
45	C2	Villa, villino	Villa Natoli					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
46	C2	Villa, villino	Villa Perino					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
47	C2	Villa, villino	Villa Filimanti					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
48	C2	Villa, villino	Villa Fileti					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
49	A2	Abbazia, convento – monastero, santuario, eremo	Convento di San Salvatore dei Greci					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
50	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di San Licandro					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
51	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di Santa Maria del Gesu'					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
52	C6	Struttura sanitaria	Ospedale Psichiatrico					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
53	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Andrea'					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
54	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Maria della Valle (la Badiazza)					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
55	A2	Abbazia, convento – monastero, santuario, eremo	Chiesa di S. Francesco di Paola			già chiesa del Santo Sepolcro	Foce Fiumara S. Leone	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
56	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa della Madonna di Trapani			Già chiesa del Santo Sepolcro		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
57	A2	Abbazia, convento – monastero, santuario, eremo	Convento dei Cappuccini				San Leone	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
58	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Leonardo					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
59	C2	Villa, villino	Villa D'Amico					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
60	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Corrado					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
61	B2	Castello	Castellaccio					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
62	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Consolazione					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
63	E1	Mulino, pastificio	Ultimi Molini					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
64	C6	Struttura sanitaria	Lazzaretto					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
65	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
66	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
67	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
68	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
69	B8	Architettura fortificata - altro	Cittadella					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
70	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
71	C2	Villa, villino	Lavecchia					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		Codice documento AM0016_F0.doc	Rev F0	Data 20/06/2011

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
72	C2	Villa, villino	Torre (Ia)					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
73	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Pantaleo					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
74	E1	Mulino, pastificio	Mulino ad acqua					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
75	A4	Cimitero	Cimitero monumentale di Messina	1865-1872		Qualificante	tra Dromo grande e via del Santo	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
76	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Cosimo					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
77	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Maria degli Angeli					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
78	B6	Torre	Torre					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
79	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Giovannello					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
80	C2	Villa, villino	Villa Rosa					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
81	A4	Cimitero	Chiesa di S. Filippo			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
82	C2	Villa, villino	Villa Targa					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
83	A4	Cimitero	Tremestieri (di)			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
84	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
85	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
86	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
87	D2	Casa rurale	Casa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
88	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
89	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
90	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
91	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
92	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
93	D2	Casa rurale	Casa Rurale			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
94	C2	Villa, villino	villa Trombetta			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
95	E3	Abbeveratoio, fontana, gebbia, cisterna, fonte, serbatoio, pozzo, vasca	Abbeveratoio rurale			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
96	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
97	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Giorgio e Nicola			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
98	C2	Villa, villino	Villa Sacca			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
99	B3	Borgo murato	Borgo			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
100	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
101	D2	Casa rurale	Casa Rurale			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
102	G2	Ponte	Ponte stradale			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
103	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
104	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di S. Maria Addolorata			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
105	C2	Villa, villino	Villa			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
106	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
107	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
108	D3	Insedimento rurale	Insedimento rurale			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
109	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
110	C2	Villa, villino	Villa			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
111	A2	Abbazia, convento – monastero, santuario, eremo	Santuario			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
112	A2	Abbazia, convento – monastero, santuario, eremo	Santuario S. Annibale Di Francia			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
113	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
114	C2	Villa, villino	Villa Pina			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
115	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
116	C2	Villa, villino	Villa Regina			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
117	C2	Villa, villino	Villa Maria			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
118	G5	Faro	Faro	XIX sec.		Attivato nel 1884	Capo Peloro	Messina	Fatta, F., 2002, Luci del Mediterraneo
119	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
120	B6	Torre	Torre Peloro			Caratterizzante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
121	D3	Insedimento rurale	Insedimento rurale			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
122	C2	Villa, villino	Villa			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
126	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Ogliastri - Tre Monti	XIX secolo		Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
127	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Crispi - Portella Arena	XIX secolo		Qualificante, molto danneggiato dai bombardamenti	Portella Arena	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
128	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Torre Semaforica Forte Spuria	XIX sec		Qualificante	in prossimità del Cimitero di Granatari	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
129	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Schiaffino sul Monte Giulitta	XIX secolo	Canile	Qualificante; intitolato al Generale Schiaffino	S. Lucia sopra Contesse	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
130	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte San Jachiddu - Tre Monti	XIX secolo	In gestione a Cooperativa Scirin	Qualificante	Tre Monti	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
131	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Petrazza - Camaro Superiore	XIX secolo	Gestito dal Consorzio Sol.E.	Qualificante	Camaro superiore	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
132	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Mangialupi - Policlinico universitario	XIX secolo		Qualificante, rudere nell'area del Policlinico (zona eliporto)	Minissale	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
133	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Serro La Croce - Curcuraci			Qualificante	Curcuraci	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
134	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Batteria Masotto			Qualificante		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
159	H1	Siti archeologici	Tracce di insediamento di eta' classica				Casabianca	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
160	H1	Siti archeologici	Tracce di insediamento di eta' greco classica				Capo Peloro	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
161	H1	Siti archeologici	Resti di villa romana				Torre Faro	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
162	H2	Complessi archeologici	Insedimento di eta' proto bizantina				Ganzirri Top Residence	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
163	H1	Siti archeologici	Tracce di insediamento dell'eta' del bronzo				Monte Ciccia	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
164	H1	Siti archeologici	Tracce di insediamenti di eta' tardo antica				Portella Castanea	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
165	H2	Complessi archeologici	Insedimento rurale di eta' imperiale romana				Torrente Annunziata	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
166	H2	Complessi archeologici	Necropoli della media eta' del bronzo				Loc. Paradiso	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
167	H1	Siti archeologici	Chiesa di impianto medievale				Ritiro	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
168	H2	Complessi archeologici	Necropoli di eta' preistorica				Monte Banditore (pendici)	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
169	H2	Complessi archeologici	Insedimento dell'eta' del rame				Camaro loc. S. Anna	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
170	H2	Complessi archeologici	Insedimento agricolo di eta' imperiale romana				Messina -Vill. Pistunina	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
171	F2	Nucleo storico	Torre Faro			Denominazione 1881: Torre di Faro		Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
172	F2	Nucleo storico	Ganzirri					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
173	F2	Nucleo storico	Sant'Agata					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
174	F2	Nucleo storico	Mortelle					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
175	F2	Nucleo storico	Faro Superiore					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
176	F2	Nucleo storico	Curcuraci Superiore					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
177	F2	Nucleo storico	Curcuraci Inferiore					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
178	F2	Nucleo storico	Pace					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
179	F2	Nucleo storico	Santissima Annunziata					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
180	F2	Nucleo storico	San Michele					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
181	F2	Nucleo storico	Badiazza					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
182	F2	Nucleo storico	Scala					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
183	F2	Nucleo storico	Ritiro					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
184	F2	Nucleo storico	Santo					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
185	F2	Nucleo storico	Gazzi					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
186	F2	Nucleo storico	Paradiso					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
187	F1	Centro storico	Messina					Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
188	C2	Villa e villino	Casa e villino Marquett			Il villino è una minuscola costruzione rococò, dipendenza della casa principale che si estendeva dal Dromo al mare, con giardini e orti coltivati. La casa sul Dromo è stata trasformata e adattata a canonica dopo il 1908.	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0


BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
189	C2	Villa e villino	Casa Restuccia			Rinnovata nell'ultimo dopoguerra dall'arch. Filippo Rovigo. La nuova strada statale ha separato la casa dalla fabbrica.	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
190	C3	Casa di borgo	Casa dei Cocchieri	fine XVIII secolo		Il complesso rappresenta un importante esempio di edilizia civile.	Pistunina	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
191	C2	Villa e villino	Villa Mancini			La villa sorge sulle tracce del monastero cistercense di Santa Maria di Roccamatore (1197), ceduto alla famiglia Tasca che lo trasformarono in residenza. Poco resta delle fasi precedenti il sisma del 1908; la ricostruzione è opera di Riccardo Mancin*	A monte del Dromo, in località Roccamatore.	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
192	E5	Architettura paleoindustriale - altro	Padiglione delle essenze De Pasquale	1912		Eccezionale episodio di architettura industriale; padiglione a unica elevazione concluso da un corpo poligonale destinato agli uffici.	Pistunina, verso Santa Lucia	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
193	A2	Abbazia, convento – monastero, santuario, eremo	Ex convento dei Cappuccini			Potrebbe trattarsi del monastero di San Nicolò l'Arina fondato nel 1565.	Presso la foce della Fiumara di Zafferia.	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
194	C2	Villa e villino	Villa Pugliatti	XX sec.		Elegante casa liberty; nel giardino una fontana con elementi barocchi di recupero.	Presso la foce della Fiumara di Zafferia.	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
195	C1	Palazzo, palazzetto, casa signorile	Palazzetto La Corte				Pistunina	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
196	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di Santa Maria della Calispera	varie epoche		Risale a epoca medievale ma ha subito singolari vicende costruttive a cuasa della vicinanza del torrente.		Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
197	C1	Palazzo, palazzetto, casa signorile	Palazzo Mondio	varie epoche		Il primo nucleo fu edificato nel XVI secolo, ad opera dei principi Bettoni, in corrispondenza dei resti della dimora di una delle tre contesse che avrebbero fondato il casale in età sveva. Ampliamenti successivi risalgono al 1726.	Calispera, Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
198	C2	Villa e villino	Villa Eugenio De Pasquale	XIX- XX sec.		Villa con giardino ricco di opere decorative. A monte della villa sorgeva una torretta medievaleggiante demolita nel 1993.	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
199	E5	Architettura paleoindustriale - altro	Fabbrica di essenze De Pasquale			Gli edifici della fabbrica costeggiano il viale di accesso.	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
200	C1	Palazzo, palazzetto, casa signorile	Palazzo De Pasquale	XVIII sec.		A due elevazioni, con eleganti mensoloni decorati a motivi floreali.	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
201	C2	Villa e villino	Villa Polimeni-Zumbo	XIX sec.	Asilo	Villa trasformata radicalmente; conserva solo un cancello elegante e la scalea di accesso in stile liberty.	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
202	E5	Architettura paleoindustriale - altro	Fabbrica di essenze Restuccia			Fabbrica abbinata alla casa	Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
203	C2	Villa e villino	Palazzina Grill (casa da tè)	XIX sec.		Di proprietà dei banchieri Grill, di origine tedesca. Struttura portante in blocchi di pietra calcarea, rarissima in tutti gli edifici dell'Ottocento.	Minissale, Contesse	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
204	C2	Villa e villino	Villa Pennisi	XVIII sec.		Della villa originaria restano il solo pianterreno, oltre alla cappellina neoclassica edificata nel giardino.	Zafferia, a monte di Pistunina.	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
205	C2	Villa e villino	Villa Stagno d'Alcontres	XX sec.		Edificio in stile eclettico neo-medievale costruito dopo il sisma del 1908.	Bordonaro, contrada Prunata	Messina	Chillemi, F., 1994, I borghi di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
206	B5	Carcere, caserma, bunker, forte	Forte Gonzaga	XVI sec.		Fatto costruire dal vicerè Don Ferrante Gonzaga nell'ambito del progetto di fortificazione di Messina voluto da Carlo V.		Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA - RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
207	G5	Faro	Lanterna di San Ranieri	1555		Parte del sistema di fortificazioni difensive del XVI-XVII sec.	Zona Falcata del porto	Messina	Fatta, F., 2002, Luci del Mediterraneo
208	A3	Grotta basiliana	Santa Maria la Valle			La Badiazza, complesso benedettino ai piedi dei Peloritani	Sotto al Monte Sughero.	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
209	B7	Batteria da costa	Forte Masotto	XIX sec.	Sede del Tiro a Segno Nazionale	Ex Forte Polveriera	Campo Italia, Curcuraci	Messina	www.fortecavalli.it
210	F2	Nucleo storico	Contesse			Casale di Contesse, lungo il Dromo Grande, tra i torrenti Gazzi e San Filippo.		Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
211	E2	Filanda	Ex Filanda Mellinghoff		Museo		Ringo	Messina	Chillemi, F., 1994, I borghi di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
212	A1	Pieve, chiesa, cappella, edicola votiva	Chiesa di Gesù e Maria del Buon viaggio				Ringo	Messina	Chillemi, F., 1994, I borghi di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
213	C6	Struttura sanitaria	Ospizio Collereale	1825-27			via Catania	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
214	C7	Architettura civile - altro	Fontana Falconieri	1842			piazza Basicò	Messina	Chillemi, F., 1994, I borghi di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
215	F2	Nucleo storico	Pistunina			Villaggio di Pistunina, lungo il Dromo Grande, tra i torrenti San Filippo e Zafferia.		Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		SICILIA RELAZIONE	<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0

BENI STORICO CULTURALI									
FID	COD_TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	USO ATTUALE	NOTE	LOCALITA	COMUNE	FONTE
216	E5	Architettura paleoindustriale - altro	Fabbrica di essenze Sanderson	1817		Il complesso è stato ricostruito dopo il 1908 dai Bosurgi e successivamente più volte ingrandito e rinnovato nel tempo.	Foce della Fiumara di Zafferia	Messina	Chillemi, F., 2004, I casali di Messina: strutture urbane e patrimonio artistico
217	G5	Faro	Faro del Forte degli Inglesi	XII - XVI sec.		Dismesso nel 1884	Capo Peloro	Messina	Fatta, F., 2002, Luci del Mediterraneo
261	G6	Tratturo, trazzera							Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
262	G1	Viabilità storica terrestre, fluviale e marina	Viabilità storica al 1890 - Sicilia						Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
SICILIA - RELAZIONE		<i>Codice documento</i> AM0016_F0.doc	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

BENI ARCHEOLOGICI									
FID	COD_ TIPO	TIPO	NOME	EPOCA	VINCOLO	DATA_ PROV	LOCALITA	COMUNE	Fonte
3	H2	Complessi archeologici	Necropoli	Età romana			Zona D	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
4	H2	Complessi archeologici	Insedimento	Età greca			Zona A	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
5	H2	Complessi archeologici	Abitato	Età ellenistico romana			Zona B	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
6	H2	Complessi archeologici	Insedimenti, necropoli	Età classica			Zona E	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)
7	H2	Complessi archeologici	Necropoli	Età greca			Zona C	Messina	Piano Paesaggistico Ambito 9 - Monti Peloritani nord (adoz. 2009)